

**L'ECONOMIA**

**Londra, crolla la sterlina  
le Borse bocchiano Truss**

**BILLEMMOTT**

**S**ono già due i Paesi europei che hanno scelto donne leader di destra, ma finora soltanto una di loro ha provocato uno shock finanziario, e non si tratta di Giorgia Meloni. - PAGINA 31

**LA SOCIETÀ**

**Matrimoni e adozioni gay  
l'altra rivoluzione di Cuba**

**LOREDANA LIPPERINI - PAGINA 27**



**IL CALCIO**

**Il piccolo riscatto azzurro  
Final Four di Nations League**

**BUCCHERIE GARANZINI - PAGINE 42-43**



# LA STAMPA

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.266 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



**L'EDITORIALE**

## LA STAGIONE DELLA RESPONSABILITÀ

MASSIMO GIANNINI

«**O**ggi abbiamo scritto la Storia». Onusta di gloria, Giorgia Meloni scandisce il Tempo Nuovo che comincia con un'epica degna del Cinegiornale Luce. E sia chiaro: non c'è ironia, in questa constatazione. Quello che scrive sui social la prima donna che porterà la Destra post-fascista al governo del Paese è la pura verità. Come ha detto Charles Kupchan al nostro giornale, la sua vittoria è in ogni senso una "svolta epocale" per l'Italia, per l'Europa, per l'Occidente. Ma a differenza di quel che sostiene il grande politologo americano, il pendolo della Storia non "è tornato" nel campo dei populistici, in virtù della somma trasversale dei voti di Fratelli d'Italia, Lega e Cinque Stelle. In realtà il pendolo sempre lì è rimasto, essendo il trionfo meloniano la terza fase evolutiva di un ciclo populista e sovranista iniziato col berlusconismo e poi sfociato nel grillo-leghismo.

Oggi, come l'Angelo Nuovo di Paul Klee e Walter Benjamin, Meloni ha le ali spiegate al futuro, benché i vecchi cumuli di rovine non si rassegnino a liberarla dal passato. Ma è proprio di questo che adesso c'è bisogno. Se davvero vuole scrivere un pezzo importante, la Sorella d'Italia deve chiudere in fretta e senza rimuoverli i conti con la Storia, che come insegnava Croce è per definizione "sempre contemporanea". E poi provare davvero, come dice, a curare le ferite antiche e moderne del Paese. A farlo, come promette, "per tutti gli italiani, per unire questo popolo".

D'ora in avanti noi vogliamo prenderla in parola. Gli italiani l'hanno votata, conferendole l'onore e l'onere di guidare il prossimo governo, se il Presidente della Repubblica deciderà di conseguenza. La legittimità democratica di questa scelta è netta e indiscutibile con buona pace di qualche filosofo francese.

CONTINUA A PAGINA 35

AL CENTRODESTRA 235 DEPUTATE E 112 SENATORI. FRATELLI D'ITALIA CHIEDE AIUTO A DRAGHI SULLA LEGGE DI BILANCIO

## “Costituzione vecchia, Pnrr da rifare”

FdI insiste sulla riforma e prepara il governo: Panetta o Siniscalco al Tesoro, Pecoraro all'Interno

VIAGGIO NEL PANTHEON DELLA PRIMA CANDIDATA A PALAZZO CHIGI

### Pianeta Meloni, da Tolkien a Orban

FLAVIA PERINA



**L'IDENTITÀ DELLA DESTRA  
E IL NAUFRAGIO DI SALVINI**

GIOVANNI ORSINA

In un panorama politico che resta fluido, le elezioni piantano due «chiodi» relativamente solidi: Giorgia Meloni e Giuseppe Conte. - PAGINA 13

**I MERCATI, LA FIAMMA  
E IL TETTO DI CRISTALLO**

ELSA FORNERO

Nel giorno in cui avrei dovuto gioire per l'affermazione di una donna, prevalgono in me lo sconforto e la preoccupazione. - PAGINA 35

FRANCESCO FOTIA/AGF

**L'ANALISI**

### Ghisleri: “Democratici soci occulti dei rivali”

GIUSEPPE SALVAGGIULO

«Il Partito democratico si è rivelato il socio occulto dei rivali». L'analisi del voto è di Alessandra Ghisleri. - PAGINA 11

**LE INTERVISTE**

### “Mia sorella Giorgia non toccherà l'aborto”

Grazia Longo

Edith Bruck e l'Italia “Persa la coscienza civile”  
Simonetta Sciandivasci

**IL PERSONAGGIO**

### Così Conte ha archiviato il duo Grillo-Casaleggio

MASSIMILIANO PANARARI

Rdc e PdC. Il Movimento Cinque Stelle post-elettorale può essere compendiato attraverso queste due sigle. - PAGINA 17

**IL PD**

### Letta si fa da parte al congresso sfida Bonaccini-Schlein

CARLO BERTINI



**IL RETROSCENA**

### L'amarezza del leader “Evitiamo le coltellate”

ANNALISA CUZZOCREA

Con gli occhi pesti delle notti insonni, dopo il caffè delle nove del mattino, Dario Franceschini prova a dire: «Dobbiamo rivendicare di aver tenuto, non c'è stato il tracollo che alcuni paventavano, l'opera su di noi è fallita e non è possibile che gli altri sconfitti parlino come se avessero vinto». - PAGINA 15

**IL DIBATTITO**

### La sinistra in macerie ha smarrito se stessa

MARCO REVELLI

Una sconfitta inespugnabile quella del Pd alle elezioni del 25 settembre. Perché contribuisce ampiamente a consegnare il Paese al governo col premier «più di destra dopo Mussolini» (CNN). E perché segna forse la fine di una storia, con l'evaporazione del partito considerato erede della sinistra storica italiana. - PAGINA 14

**BUONGIORNO**

Il Partito democratico è come il Torino, mi dice un amico e non ho capito che cosa intenda ma in un certo senso ha ragione. Sono diventato sostenitore del Torino nella stagione 1976-77. Per chi ne ha memoria, il mitologico campionato vinto dalla Juventus con 51 punti contro i 50 del Toro, che lo scudetto l'aveva vinto l'anno prima. Ma io l'anno prima mi occupavo soltanto di soldatini e macchinine. Nei successivi quarantacinque anni - quasi mezzo secolo - di scudetti neanche l'ipotesi, giusto una Coppa Italia nel 1993, e io ero a Londra e neppure ho visto la finale. Per tornare a quel 1977 - avevo meno di otto anni - mi rifugiai lontano dal mondo per piangere la mia sventura, e non sapevo che mai più avrei avuto la bella sorte di perdere uno scudetto all'ultima giornata: tutti gli altri li avrei persi più spesso prima ancora di cominciare. E il Pd? Bè, il Pd è stato fondato da Walter Veltroni nel 2007, nel 2008 ha perso contro Berlusconi nonostante un eccellente 33 per cento, e tutti i dem a piangere la loro sventura. Non sapevano che mai più avrebbero avuto la bella sorte eccetera. Da allora infatti mai una vittoria: la non sconfitta (disse Pierluigi Bersani) alle Politiche del 2013, la sconfitta alle Politiche del 2018, la tremenda sconfitta alle Politiche di ieri. Ultimamente, un po' come il Toro, perdono prima ancora di cominciare. Però ogni volta pensano basti cambiare segretario, come il Toro cambia allenatore, ma al culmine di spietate battaglie fra correnti, che pertanto non si disputano altro che il nuovo segretario da far fuori. Però una differenza c'è: noi del Toro non ci sentiamo i campioni del mondo. —

## La bella sorte

MATTIA FELTRI



2 0927  
9 477112 476003

**L'ITALIA HA DECISO****La famiglia: "Rino Gaetano è di tutti la politica non deve appropriarsene"**

«Non se ne può più. Rino è di tutti, e la politica non deve appropriarsene». Così la famiglia di Rino Gaetano ha criticato Giorgia Meloni che ha festeggiato la vittoria elettorale cantando la canzone di Gaetano «A mano a mano».

**Milano, studenti occupano il liceo Manzoni "Protestiamo contro il governo fascista"**

A Milano gli studenti hanno occupato il liceo classico Manzoni, come segno di protesta contro l'esito delle elezioni e la vittoria del centrodestra. «Ci prepariamo» dicono i ragazzi «a entrare in una fase politica pericolosa e repressiva».

**IL TACCUINO****Mobilizzazione contro la destra-destra**

MARCELLO SORGI

Come sarebbe stato diverso se Letta, presentandosi a commentare la sconfitta in conferenza stampa, avesse esordito dicendo che quella della Meloni è stata una vittoria democratica, la prova che il sistema italiano è ancora in grado di esprimere un'alternativa che rappresenta la premessa di un cambio futuro, se l'elettore lo vorrà e se la performance del nuovo governo nei prossimi cinque anni dovesse risultare insoddisfacente.

Come sarebbe stato diverso se Letta avesse anche dichiarato di aver telefonato alla vincitrice Meloni (cosa che ha fatto, ma non ha ritenuto di pubblicizzare). Invece anche un passaggio importante come quello che è avvenuto con il voto di domenica è destinato a restare nel campo dell'ambiguità, rispetto alla quale, nel Pd, esistono due ipotesi. Una è quella "ordinaria" di Letta: dimissioni annunciate, campagna congressuale di sei mesi, fino a marzo, e poi scelta del successore. Va da sé, con un accordo tra le correnti, tra le candidature di Bonaccini, presidente della regione Emilia Romagna, e Schlein, vicepresidente ed esponente del movimento dei diritti civili che del Pd non ha neppure la tessera.

L'altra strada è quella illustrata in serata dal ministro del Lavoro Orlando in aperta rottura con Letta e la maggioranza che ancora per poco lo sostiene, purché se ne vada. Orlando propone la mobilitazione straordinaria contro quella sorta di colpo di Stato (lui non lo chiama così, ma il senso è quello) rappresentato dall'arrivo al potere della Meloni, del suo partito e della destra-destra. Una mobilitazione, neanche a dirlo, antifascista, come se appunto Fratelli d'Italia, nato da una costola di Alleanza nazionale, non appartenesse a quella destra che da quasi trent'anni, diciasi trenta, in Italia è stata al governo e all'opposizione, ha rivestito alte cariche istituzionali come la presidenza della Camera con Fini, ha concorso all'elezione e alla rielezione di Capi di Stato. Insomma: restare fermi o tornare indietro: questa è la scelta tremenda di fronte a cui, dopo la sconfitta "storica" del 25 settembre, il Pd sta esitando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fratelli d'Italia****Meloni prepara il governo telefonata con Draghi "La Costituzione va cambiata"**

Giornata di contatti per la futura premier al lavoro sui dossier economici Fratelli d'Italia insiste sulle riforme: bella la nostra Carta, ma ha 70 anni

**I FLUSSI ELETTORALI****IL CASO**

ROMA

Niente giornalisti, niente domande per evitare risposte premature, ma tante telefonate. La prima giornata da aspirante premier, Giorgia Meloni l'ha trascorsa tra le mura di casa, con un'unica evasione per prendere la figlia a scuola alla guida di una mini, con occhiali e cappuccio in testa.

Non è questa l'ora di esporsi, ma il telefono ha suonato come mai. Tantissimi complimenti, chiamate di cortesia, ma anche quelle per iniziare a mettere le basi del governo. Con Matteo Salvini si sono sentiti prima di una conferenza stampa che darà qualche pensiero ai dirigenti di FdI, per forma e contenuto. Tra i tanti scambi telefonici di Meloni, ce ne sarebbe stato uno anche con Mario Draghi. Le fonti vicine a entrambi non lo escludono, ma non è chiaro se sia stato un messaggio di congratulazioni per la vittoria elettorale inequivocabile o una telefonata vera e propria. Draghi e Meloni hanno sempre avuto un eccellente rapporto, consolidato nel corso dei mesi grazie a un'opposizione che il premier ha sempre apprezzato per «la lealtà». Quel che è certo è che l'interlocuzione tra il capo del governo uscente e colei che a questo punto dovrebbe succedergli sono continuate e continueranno nei prossimi giorni, anche in vista del

**L'analisi del voto**  
Leri a Roma i dirigenti di Fdi, Francesco Lollobrigida, Giovanni Donzelli e Luca Ciriani in una conferenza stampa a Roma hanno analizzato il risultato elettorale



ANSA/ETTORE FERRARI

passaggio di consegne previsto per metà ottobre, nella settimana cruciale per la definizione della prossima legge di Bilancio.

I giornalisti di tutto il mondo si erano precipitati nell'albergo dei Parioli scelto come quartier generale, maratona internazionale, radio, tv, grandi broadcaster e blogger, tutti con l'ambizione di fare una domanda a «Miss Meloni». Attesa frustrata. «Ci vediamo domani per un'analisi del voto più approfondita», aveva detto lei a notte molto fonda nel suo comitato elettorale, mentre celebrava, senza molto entusiasmo, la sua vittoria. Invece la leader di Fratelli d'Italia non si è presentata, una delusione per i moltissimi inviati della stampa mondiale, che hanno dovuto ripiegare su una confe-

**LE PREVISIONI SULLA FINANZA PUBBLICA****Draghi rivede le stime del NadeF venerdì il giudizio di Moody's sul debito**

La manovra di bilancio, primo banco di prova del nuovo governo di centrodestra, sarà costruita sulla cornice dei conti lasciata dalla squadra di Draghi. Oggi l'esecutivo uscente dovrebbe approvare la NadeF, la Nota di aggiornamento al Def con il nuovo quadro di finanza pubblica, ma si limiterà ad aggiornare i saldi tendenziali, ovvero le previsioni a legislazione vigente che non tengono conto degli effetti di nuovi interventi e riforme.

Toccherà poi al prossimo governo definire gli obiettivi di deficit e debito su cui comporre il difficile rebus della legge di bilancio che dovrà ottenere l'ok del Parlamento entro il 31 dicembre. E venerdì è atteso il verdetto dell'agenzia Moody's che ha già messo in guardia sulle sfide che attendono i partiti che saranno chiamati a governare, dal Pnrr al debito. Il 2022 dovrebbe chiudersi con una crescita del Pil superiore al 3% mentre per il 2023 dovrebbe essere sotto l'1%. —

renza stampa di tre dirigenti del partito, i capigruppo di Senato e Camera, Luca Ciriani e Francesco Lollobrigida, e il responsabile dell'organizzazione Giovanni Donzelli.

La sproporzione tra l'aspettativa e la realtà è stata molto ampia, ma la parola d'ordine in FdI è prudenza. La scomparsa di Meloni dalla scena, nel giorno in cui avrebbe dovuto esaltare le ragioni del successo, è parte di questa strategia. Se l'imperativo della campagna elettorale è stato evitare errori che potessero compromettere il primato nei sondaggi, ora che i voti virtuali si sono materializzati, la questione è ancora più urgente: meglio non esporsi. Un conto sono le frasi disinibite di un comizio, altro sono le parole della probabile futura premier.

Una delle questioni sulla quale Meloni sarebbe stata incalzata è il futuro delle alleanze geopolitiche, a partire dal rapporto con Viktor Orbán. Ma anche le possibili fratture interne alla coalizione in vista della composizione del governo. La conferenza stampa di Salvini è stata piena di messaggi poco rassicuranti per Via della Scrofa. E le parole di Luca Zaia che ne sono seguite, con un attacco diretto al segretario della Lega, hanno aggiunto ulteriori preoccupazioni. Una guerra interna nel Carroccio non porterà nulla di buono, sostengono i dirigenti di FdI. Né sarà d'aiuto, alla causa di un governo che si spera duri cinque anni, un Salvini radicalizzato. La linea scelta sui tormenti degli alleati

## L'ITALIA HA DECISO


**La Russa a La7: "Fini ha votato per noi e si è complimentato con me e Giorgia"**

«Gianfranco Fini, l'ex leader di Alleanza nazionale, ha votato per Fratelli d'Italia e si è complimentato con me e anche con Meloni. È stato un bel gesto». A dirlo, ai microfoni de La7, è il senatore di Fratelli d'Italia, Ignazio La Russa.


**Il 13 ottobre prima seduta del Parlamento Segre e Rosato dirigeranno i lavori**

Il 13 ottobre si insedierà il nuovo Parlamento. A dirigere i lavori della prima seduta dei due rami del Parlamento spetterà alla senatrice a vita Liliana Segre (foto) e al vicepresidente uscente di Montecitorio, il renziano Ettore Rosato.

**I risultati completi sul sito de La Stampa**

Scannerizza con la telecamera del tuo smartphone il QR Code per accedere alla pagina del sito de La Stampa con tutti i risultati delle elezioni



**Vincitrice**  
Dal suo quartier generale a Roma Giorgia Meloni, leader di Fdi, ringrazia gli italiani per il voto

“

Giorgia Meloni

Fdi è il primo partito in Italia: per tante persone è una notte di orgoglio, di sogni di riscatto e lacrime

È una vittoria che dedico a chi non c'è più e che meritava di vedere questa nottata

FRANCESCO FOTIA / AGF

giare un trionfo storico della fiamma. Scese le scale, però, i tifosi di Giorgia sono rimasti spaesati: «Non c'è nessuna festa». L'ordine di Meloni è preciso: evitare scene di giubilo eccessive, perché «il Paese alle prese con una crisi tremenda, non capirebbe». Ma c'è anche un precedente che pesa. Quei festeggiamenti sguaiati del 2008, per l'elezione di Gianni Alemanno a sindaco della Capitale, con i saluti romani sulle scalinate del Campidoglio. Immagini che non si possono ripetere in questo momento, specie con gli occhi del mondo puntati e con l'etichetta di post fascisti che la stampa internazionale fatica a dimenticare quando si riferisce a quello che da domenica è il primo partito italiano.

Le uniche bottiglie di spumante, c'è chi giura di aver visto anche dello champagne (francese!), vengono introdotte in una stanza vicino alla sala stampa. Si festeggia, stavolta sì, il compleanno di Luca Sbardella, colonna portante dello staff di Meloni. Arrivano i millefoglie e anche i krapfen, qualcuno cerca di imbucarsi, ma sulla porta l'altra fedelissima Chiara Colosimo, neo eletta deputata, fa una selezione piuttosto rigida. «Non è una festa», continuano a ripetere tutti. Ne è convinto anche Ignazio La Russa che resta nella saletta, ma grida: «Silenzioooo!», vuole guardare gli speciali tv con le ultime proiezioni, «stravinciamo, c'è poco da festeggiare...». I.LOMB - F.OLI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RETROSCENA

# Mattarella accelera i tempi Tesoro, pressing Fdi su Panetta

Consultazioni per l'esecutivo entro il 17 ottobre per favorire la manovra L'Ue rinverrà la scadenza. Il Quirinale vuole evitare lunghe trattative

ILARIO LOMBARDO E FRANCESCO OLIVO

Non c'è un giorno da perdere. Sergio Mattarella vuole fare in fretta: le consultazioni per la formazione del governo partiranno il prima possibile. Lunedì 17 o martedì 18 ottobre sono le date più probabili, quelle che circolano in queste ore, anche se non si esclude di riuscire ad anticipare al 15 il primo confronto tra il Capo dello Stato e i partiti. Molto dipenderà dai tempi tecnici e da quanto i nuovi eletti, convocati per la prima riunione il 13 ottobre, saranno celeri a nominare i presidenti di Camera e Senato. In generale, si percepisce la volontà di non perdere un secondo utile. Anche perché i giorni del battesimo del probabile esecutivo guidato da Giorgia Meloni coincidono con la scadenza fissata per inviare la bozza di legge di Bilancio a Bruxelles. A Palazzo Chigi sono convinti che l'eccezionalità del voto autunnale renderà più flessibile l'Ue. E quasi scontato, sostengono, che ci sarà una proroga, in modo da consentire la nascita del governo. Da parte sua, Mario Draghi si limiterà a concludere il lavoro sulla NadeF, la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza che contiene le cifre tendenziali della crescita economica.

Il premier non vuole restare ingabbiato nelle aspettative che ha creato Guido Crosetto, cofondatore di Fratelli d'Italia e consigliere di Meloni, quando nella notte elettorale ha dichiarato che, causa calendario, «dovremo lavorare a quattro mani, a una interlocuzione tra il vecchio governo e i nuovi eletti». Niente di tutto questo, se Crosetto voleva dire che Draghi metterebbe bocca sulla prossima finanziaria. Innanzitutto, perché, come si è detto, l'Ue darà una piccola deroga sui tempi. E poi perché l'ex banchiere è stato chiaro: l'indirizzo politico della legge di Bilancio è compito del nuovo governo. Altra cosa è garantire il passaggio di consegne. Draghi non si sfilerà da un confronto che, nei fatti, c'è già da settimane e assicurerà che i tecnici del Tesoro predisporranno la cornice dei conti, che toccherà alla destra meloniana trasformare in misure precise e più dettagliate. A partire dalla lotta al caro bollette, che tutti gli uomini della presidenza indicano come priorità assoluta.

L'ansia da debutto è tanta. Le sfide da raggelare il sangue, come Meloni continua a ripetere ai fedelissimi. Ieri il capogruppo al-

**Il toto-ministri**


**Domenico Siniscalco**  
Già ministro dell'Economia è ancora in corsa per il Tesoro



**Fabio Panetta**  
Membro del board della Bce potrebbe guidare l'Economia



**Giuseppe Pecoraro**  
Ex prefetto di Roma potrebbe essere ministro dell'Interno



**Matteo Salvini**  
Il leader della Lega potrebbe guidare il dicastero dei Trasporti



**Raffaele Fitto**  
Ex governatore della Puglia e ministro corre per gli Affari europei



**Sebastiano Musumeci**  
Presidente della Sicilia può diventare ministro per il Sud

la Camera Francesco Lollobrigida ha spiegato cosa c'è dietro i motivi del silenzio scelto dalla leader. «Sta approfondendo tutti i dossier più scottanti e urgenti, tra cui quello relativo alla NadeF visto che «bisogna preparare di corsa la legge di bilancio». Il primo obiettivo è tenere calmi i mercati e rassicurare l'Europa. E poi non vuole interferire con un lavoro che è in carico al premier uscente. La transizione favorita da Draghi aiuterà, ma potrebbe non bastare. Ecco perché è diventata cruciale la scelta del prossimo ministro dell'Economia. Tutto dipende dal nome. La presidente di Fdi continua a sperare in Fabio Panetta, membro del board della Bce. Nelle ultime ore la premier in pectore ha scambiato diverse telefonate con lui, per persuaderlo ad accettare il trasferimento a via XX Settembre. Le

resistenze di Panetta sono note: a fine 2023 scade il mandato da governatore di Ignazio Visco e l'ex dg di Palazzo Koch è in prima fila per prenderne il posto. Dopo di lui, il nome in cima alla lista di Fdi è Domenico Siniscalco, che ministro dell'Economia è già stato tra il secondo e il terzo governo Berlusconi, fino al 2005. Sarebbe invece stata accantonata l'idea di tenere Daniele Franco, sussurrata dentro Forza Italia, perché, simbolicamente, sarebbe la certificazione di una linea eccessivamente in continuità con l'esecutivo Draghi. Non che Meloni si voglia discostare troppo. O almeno non ha dato l'impressione di volerlo fare. Anzi, in questi due mesi ha fatto di tutto per farsi interprete della dottrina Draghi su energia, alleanze internazionali e conti pubblici: ha sposato la battaglia sul price cap eu-

ropeo al gas, ha frenato Matteo Salvini sullo scostamento di bilancio, e ha più volte garantito l'assoluta fedeltà atlantica.

Nessun colpo di testa, assicura Meloni. Le risorse vanno indirizzate al taglio del costo dell'energia. Di flat tax non vuole parlare: «Abbiamo tempo cinque anni per discuterne» spiega Luca Ciriani, capogruppo di Fdi in Senato. Un modo per prendere tempo e per raffreddare le intemperanze di Salvini. Ieri la leader ha ascoltato con attenzione le parole del segretario della Lega. Soprattutto quando ha sottolineato la truppa di cento parlamentari che, grazie alla parte uninominale della legge elettorale, ha ottenuto il Carroccio. Salvini le farà pesare per condizionare i rapporti di forza dentro il governo. Il leghista non rivendica più per sé il Viminale e potrebbe puntare alle Infrastrutture, che ha la competenza sui porti, ma è difficile che si faccia lasciare fuori dalla squadra. Sui quattro ministeri chiave, Esteri, Economia, Interni e Difesa, conterà molto il parere di Mattarella. E sarà interessante, da questo punto di vista, seguire il confronto con Meloni, la prima a chiedere il suo impeachment nel 2018, quando il presidente pose il veto su Paolo Savona al Tesoro. Al Viminale potrebbe andare un prefetto (Giuseppe Pecoraro, appena eletto con Fdi, o Matteo Piantedosi, ex capo di gabinetto di Salvini), mentre alla Difesa se la gioca Adolfo Urso, che come l'uscente Lorenzo Guerini proviene dal Copasir. Al momento, le altre ipotesi sono Raffaele Fitto, anello di congiunzione con i conservatori europei e con Bruxelles, agli Affari Ue, e Nello Musumeci al Sud: lo ha anticipato il suo successore alla guida della Sicilia, Renato Schifani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JENA



PERALTRO

Ormai la sinistra è solo uno stato d'animo, peraltro pessimo.

jena@lastampa.it



## Il Financial Times: niente estremismi ma preoccupa l'economia in frenata

Il quotidiano londinese dedica ampio spazio a Fratelli d'Italia, escludendo un governo estremista. E si domanda quale potrà essere il futuro macroeconomico dell'eurozona che si appresta a entrare in stagnazione.



## Bloomberg: "Chiuso il capitolo Draghi" I rischi sulle politiche economiche

«Grande vittoria di Meloni nelle elezioni italiane, per voltare pagina dopo l'era Draghi», dice l'agenzia di stampa finanziaria statunitense Bloomberg. La quale evidenzia anche i rischi sulle future politiche economiche di Roma.



# I mercati

## La destra supera il test Borsa ma il rendimento dei Btp vola

Piazza Affari positiva. L'Ocse e S&P avvertono: il Paese verso la stagnazione  
Gentiloni: rispettare il Recovery. Il monito di Lagarde sullo scudo anti-spread



Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea. L'Italia è osservata speciale a Francoforte

IMAGOECONOMICA

### IL CASO

FABRIZIO GORIA

Tutto come da previsioni. La vittoria di Giorgia Meloni alle elezioni italiane era nell'aria, e la prima risposta dei mercati finanziari lo conferma. Piazza Affari non viene colpita dalle vendite ma anzi guadagna, con il Ftse Mib che chiude a +0,67%, dopo aver veleggiato anche a +1,35%. Viceversa, pressione per il rendimento dei Btp decennali, che s'innalza di 10 punti base nei primi scambi, superando quota 4,50 per cento. In allargamento anche lo spread, oltre 242 punti base. Tre i test chiave per la Melonomics. Oggi e domani ci saranno due aste di titoli di Stato, il 30 sarà Moody's a decidere se mantenere invariato il giudizio su rating italiano o abbassarlo. Con i venti di recessione che spirano sull'area euro, la seconda opzione non si può escludere. La Banca centrale europea (Bce) monitora.

Nel giorno in cui Meloni ha posto le basi per diventare la prossima presidente del Consiglio dei ministri, i mercati finanziari hanno reagito in modo chiaroscurale. Bene l'azionario, male l'obbligazionario. E arrivano già le rassicurazioni della Bce, che per voce di Christine Lagarde ha confermato la sua presenza in caso di stress anche se lei rimarca che non può «correggere gli errori dei governi». Da un lato rimarca la presenza dello scudo anti-spread, il Transmission protection instrument (Tpi). A patto che ci siano le condizioni, ha rimarcato in audizione alla Commissione Affari economici del Parlamento Ue. Tre le fasi: «Una valutazione del rischio di frammentazione, la valutazione dei criteri di ammissibilità e terzo, quello che io chiamo il metro di proporzionalità che applichiamo a qualsiasi uso di qualsiasi strumento». E poi la doppia stoccata. Primo, sulla possibile richiesta di attivazione del Tpi. «Il percorso del Paese in questione deve andare nella direzione giusta, va rispettato il quadro di bilancio, vanno rispettate le regole Ue, c'è sostenibilità di bilancio», ha detto Lagarde. Secondo, che se non funziona il Tpi ci so-

### LA FOTOGRAFIA

L'andamento del tasso d'interesse del Btp decennale, nell'ultimo mese



Fonte: Bloomberg Intelligence

WITHUB

no le Outright monetary transaction (Omt), che però chiedono condizionalità più stringenti. Sotto osservazione sono i conti pubblici italiani. Specie perché entro la fine del 2023 vanno in scadenza 435 miliardi di euro di titoli di Stato italiani. Secondo Peter McCullum e Evelyne Gomez-Liechti di Mizuho, «i piani di spesa di Meloni sembrano preoccupanti a prima vista». La disciplina fiscale preoccupa anche UniCredit. La quale prevede «che lo spread

Btp-Bund venga scambiato vicino a 250 punti base fino alla fine dell'anno». E rilancia: «La prima parte del 2023 sarà il momento in cui sarà possibile una valutazione più approfondita dell'azione del Governo», aggiungono i analisti di piazza Gae Aulenti. Concorda Goldman Sachs. «L'esito era atteso, attendiamo le prime manovre, anche se le sfide sono impegnative, mentre lo spazio fiscale è poco», dicono dalla banca statunitense.

Importante, secondo l'economista di Citi Giada Giani, sarà la scelta della squadra di governo. «La prima decisione chiave di Meloni sarà la nomina del ministro delle Finanze, con una personalità pro-Europa e fiscalmente prudente che per ora sembra una scelta probabile». Tutto è da vedere, ma c'è ottimismo. «Non ci aspettiamo una spinta immediata per un maggiore allentamento fiscale», spiega Giani. Tuttavia, nel medio termine ci po-

tranno essere dei rischi. «L'agenda politica della destra si scontrerà con gli obiettivi dell'Ue», avverte. Non a caso, il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, ha ribadito che Bruxelles è pronta alla cooperazione, ma anche che l'Italia deve proseguire con gli impegni presi per il Pnrr. Il contesto non è semplice. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) avverte che, a fronte di un'inflazione al 7,8% nel 2022 e al

4,7% nel 2023, l'Italia ha necessità di restare «fortemente solidale con l'Ue». Anche perché la guerra in Ucraina costerà 2,9 miliardi di euro all'economia globale nel prossimo anno. Inoltre, S&P Global ha sottolineato che la stagnazione è il quadro di base. Per l'Italia è prevista una contrazione di un decimale. La via dell'eventuale governo Meloni, al netto dell'accoglienza di Piazza Affari, si conferma in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FRANCESCO LOLLOBRIGIDA Il capogruppo Fdi: valuteremo le modifiche con la Commissione “Il Pnrr può cambiare, più fondi all'energia”

### L'INTERVISTA

ANTONIO BRAVETTI  
ROMA

Subito «un confronto leale» col governo Draghi per impostare la prossima legge di bilancio. Francesco Lollobrigida, capogruppo di Fdi alla Camera, promette «segnali puntuali» agli italiani che hanno votato centrodestra. E apre al confronto con le opposizioni: «Siamo costruttivi, come lo siamo stati noi». Sarà una manovra “light” dato il poco tempo che avrete? «Bisognerà ricordarsi e confrontarsi fin da subito con l'attuale governo. Non si potrà fare tutto, ma bisognerà dare dei segnali puntuali rispetto alla realizzazione del programma della coalizione». Quali? «Prima c'è da capire che disponibi-

lità di cassa c'è in Italia. Ci sono questioni emergenziali e contingenti, come la vicenda energetica che richiede un impegno immediato a salvaguardia delle aziende e delle imprese che non ce la fanno a sopravvivere. Poi ci sono da diminuire i costi del lavoro». La flat tax? «Ha dei costi economici che, come altre cose, vanno valutati insieme alla Ragioneria dello Stato. Siamo stati sempre all'opposizione in questi anni quindi siamo quelli meno informati sui numeri. Già nelle prossime ore cercheremo di avere maggiori informazioni con un leale confronto con chi governa la nazione». Chiederete aiuto a Draghi? «Nel rispetto dei ruoli abbiamo sempre cercato il confronto per trovare sinergie sul piano internazionale e su quello dei problemi che esulano le divaricazioni partitiche». Modificherete il Pnrr?



FRANCESCO LOLLOBRIGIDA  
CAPOGRUPPO ALLA CAMERA  
FRATELLI D'ITALIA

Prossima settimana il confronto leale con Draghi per impostare la legge di bilancio

«Il Pnrr nasce da una crisi economica post-pandemica, con un preciso disegno, mutato con la crisi russo-ucraina. Guardare alle nuove criticità emerge, le politiche agroalimentari ed energetiche, vuol dire valutare insieme alla Commissione Ue quali possono essere le modifiche per spendere bene le risorse». A che novità pensate? «Un aumento delle risorse per le politiche energetiche sarebbe una cosa utile e imprescindibile». Che vuol dire dialogo con le opposizioni? «Auspiamo un confronto simile a quello che abbiamo avuto noi con tutti i governi e in particolare con Draghi. Fdi è stato un esempio: abbiamo sempre tutelato e curato gli interessi generali, come sulla guerra russo-ucraina». Cosa dice a Berlusconi che ha «un po' paura» di Meloni? «Berlusconi è il padre nobile

del centrodestra, lo ha creato lui. La sua esperienza e saggezza possono essere d'aiuto. Quelle parole, estrapolate da un discorso, non rappresentano al meglio un percorso trentennale che ha visto il centrodestra sempre unito». Un Salvini in difficoltà con la Lega può essere un pericolo per il governo? «Siamo ottimisti: le singole forze politiche del centrodestra agiranno insieme per realizzare il programma e ognuno tenterà di essere da stimolo alle altre per fare il meglio». Arriva il presidenzialismo? «Dipende: con un processo ampiamente condiviso potrebbe essere un percorso brevissimo. Senza dubbio si può fare entro cinque anni». Con le opposizioni? «Vorremmo un po' di coerenza. Ci sono state diverse riforme fatte a colpi di maggioranza da parte del centrosinistra. Oggi il Pd scopre la Costituzione intoccabile, mentre io credo lo sia nei principi, ma che vada rivista e riorganizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# COSA VUOI FARE **DI** GRANDE?

Qualsiasi sia la tua ambizione,  
in Eni hai gli strumenti per realizzarla.

CANDIDATI SU [ENI.COM/CARRIERE](https://www.eni.com/cariere)

DA BIMBO  
SAPEVO GIÀ IL NOME  
DI TUTTE LE PIANTE.  
OGGI LAVORO  
PER TUTELARE  
GLI ECOSISTEMI  
TROPICALI  
E SUB-TROPICALI.

Michael, Environmental scientist



**ENERGY FOR  
ACTION TAKERS.**



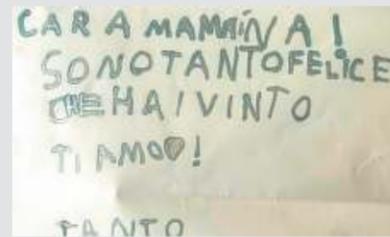
## L'ITALIA HA DECISO

Il giornalista Mediaset Andrea Giamb Bruno  
ecco chi sarà il first gentleman d'Italia

Laureato in Filosofia alla Cattolica di Milano, 41 anni, giornalista di Studio Aperto con simpatie di sinistra, Andrea Giamb Bruno è stato autore di Quinta colonna, dove ha conosciuto la compagna Giorgia, da cui ha avuto la figlia Ginevra.

Il messaggio della figlia Ginevra  
"Sono tanto felice che hai vinto"

«Cara mamma, sono tanto felice che hai vinto. Ti amo tanto». Il mittente è Ginevra, 6 anni, figlia di Giorgia Meloni e Andrea Giamb Bruno, a cui lei tre giorni fa aveva scritto: «Grazie per la pazienza che hai avuto in questi anni... È tutto per te».



LA STORIA

## L'alfabeto di Giorgia

Dai giovani del Msi ad An, dal Pdl a Fdi, la vincitrice delle elezioni ha attraversato la destra italiana ecco in pillole alcune tappe del suo percorso da Atreju agli zombie passando per Bannon e Orban

FLAVIA PERINA

## A - ATREJU

È il protagonista de *La Storia Infinita*, il fantasy di riferimento del Mondo Meloni, in origine prescelto in concorrenza con il *Signore degli Anelli*, che era stato il rifugio dei fratelli maggiori, i boomer della destra che attraversarono gli anni di piombo. Col consueto pragmatismo, quando Frodo & C. grazie al cinema e alle serie tv sono ascesi al successo pop, sono stati associati all'impresa. Arriva da Tolkien la citazione piuttosto sibillina della sorella-confidente di Giorgia, nell'ultimo giorno di campagna elettorale: «Ti accompagnerò sul monte Fato a gettare quell'anello nel fuoco, come Sam con Frodo, sapendo che non è la mia storia che verrà raccontata, ma la tua, come è giusto che sia». Ma come? Buttare l'anello del potere adesso che lo hai al dito? Metafora difficile da capire. Atreju (la festa di Fdi) è anche il luogo dove Enrico Letta inaugurò, nel 2021, il copione Noi-Contro-Loro promettendo pubblicamente la difesa del maggioritario e in pratica condannandosi a morte. Nell'edizione precedente l'ospite speciale era stato Viktor Orban. In quella prima Steve Bannon.



compagnerò sul monte Fato a gettare quell'anello nel fuoco, come Sam con Frodo, sapendo che non è la mia storia che verrà raccontata, ma la tua, come è giusto che sia». Ma come? Buttare l'anello del potere adesso che lo hai al dito? Metafora difficile da capire. Atreju (la festa di Fdi) è anche il luogo dove Enrico Letta inaugurò, nel 2021, il copione Noi-Contro-Loro promettendo pubblicamente la difesa del maggioritario e in pratica condannandosi a morte. Nell'edizione precedente l'ospite speciale era stato Viktor Orban. In quella prima Steve Bannon.

## B - BANNON

È uno dei tanti personaggi macinati da Giorgia Meloni durante la sua scalata, nel 2018, quando la soglia di sbarramento sembrava lontana, forse irraggiungibile. Era la prima volta del Rosatellum, Fratelli d'Italia aveva votato contro e ne temeva gli effetti. A destra era incalzata dall'estremismo di CasaPound e Forza Nuova, il "pericolo nero" del momento, assai sopravvalutato da sondaggi ed editoriali. La Lega era diventata nazionale, Matteo Salvini viveva il suo momento d'oro. Il guru di Donald Trump sembrava l'uomo giusto per investire Meloni del ruolo di trumpiana doc. Funzionò. I voti arrivarono in misura sufficiente. Bannon già si vedeva Gran Mufti della rivoluzione italiana. Fu scaricato e dimenticato in pochi mesi.

## I simboli



**La storia infinita**  
È il romanzo fantasy di Michael Ende del 1979 a ispirare l'evento Atreju



**Il signore degli anelli**  
La saga di John Ronald Reuel Tolkien è stata il nutrimento dei boomer



Ieri Giorgia Meloni a Roma mentre torna a casa in auto con sua figlia



**Il gabbiano Jonathan**  
Il romanzo di Richard Bach ispirava la sezione della destra di Colle Oppio



**La svolta di Fini a Fiuggi**  
«Da Fiuggi non mi sono mai dissociata» è la posizione di Meloni sul Msi

## C - CASAPOUND

Nonostante quel che ne dica la leggenda, ha in odio Meloni. Salvini gli piaceva di più ma anche lui è stato testato e abbandonato. L'ala official ha aiutato Italexit (Gianluigi Paragone) a raccogliere le firme.

## F - FIAMMA

Dibattito infinito. All'inizio dei Duemila Ignazio La Russa rispondeva a chi lo interrogava sull'opportunità di rimuovere quel simbolo: «Ma lei sarebbe disponibile a tagliarsi gli attributi?». E tuttavia poco dopo, con lo scioglimento di An e la nascita del Popolo della Libertà, la Fiamma si spense davvero. Era stata contesa per un decennio dall'infinito elenco di scissionisti di Alleanza Nazionale (la storia del frazionismo di destra non ha nulla da invidiare alla sinistra): Giorgio Pisanò, Pino Rauti, Alessandra Mussolini, Francesco Storace, Teodoro Buontempo. Ma bastò il soffio di Silvio Berlu-

sconi per disintegrarla, e nessuno se ne lamentò. La destra è più pragmatica di quel che si crede.

## F - FIUGGI

La Generazione Atreju-Tolkien ebbe i primi incarichi politici in una destra che aveva già passato Fiuggi (datata 1994: la Meloni aveva 17 anni) largamente sdoganata e già vincente in molti territori. Non ha mai vissuto il senso di minorità ed esclusione che angoscia i padri o i fratelli maggiori né ha mai sentito come una necessità la riabilitazione democratica. Era cosa già fatta, l'aveva fatta Gianfranco Fini. Di recente l'antico strappo è tornato comodo come scudo alle accuse di nostalgia («Da Fiuggi non mi sono mai dissociata»). Prima o poi, magari, riusciranno a dire grazie a Fini.

## G - GIORGIA

Io sono Giorgia, sono una madre, etc. Matteo Salvini lo doveva capire già dal 2019 che quella era la frase del sorpas-

so. Piazza San Giovanni, gran comizio del centrodestra contro il governo Conte 2 appena insediato. Il Capitano si sente padrone: sulla tribuna degli oratori c'è solo il simbolo della Lega, agli alleati sono concessi appena 15 minuti a testa prima del suo gran finale. Giorgia sale con un tricolore in mano, lo usa per coprire l'effigie di Alberto da Giussano, lancia la sua hit, sfiora tutti i tempi stabili, parla oltre mezz'ora e scende dal palco mentre la folla di veneti e lombardi già sciamava verso i treni e i pullman per il ritorno, lasciando a Matteo una platea decimata. È l'inizio di un conflitto ad alta intensità, ora sappiamo chi lo ha vinto.

## J - JONATHAN LIVINGSTON

Gabbiano protagonista di un romanzo di Richard Bach. Diede il primo soprannome al Mondo Meloni, che usava l'immagine di un gabbiano nei suoi manifesti elettorali a Roma. È un pezzo delle molte suggestioni che si possono

ripescare nella vicenda giovanile dei Fratelli d'Italia, insieme alle canzoni di Guccini, ai manifesti che associano Pound, Guevara, la Magnani e Fabrizi («Tutti gli uomini di valore sono fratelli»), alle citazioni di Bobby Sands, all'attivismo ecologico. Un vecchio album di famiglia fortemente collegato alla destra sociale che è difficile associare alla svolta in favore del produttivismo del Nord e alle invettive confindustriali contro il reddito di cittadinanza.

## M - MICHETTI

La pietra d'inciampo della biografia politica di Meloni. Nominò il tribuno della Roma Imperiale candidato sindaco. Ovviamente ne avrebbe avuto di migliori, ma preferì una mezza tacca che non desse ombra a nessuno. Scontata la domanda: per il governo ci regoliamo uguale?

## O - ORBAN

Ma cosa diavolo può piacere di Viktor Orban a una donna che gioca tutto sulla sua auto-

revolezza, indipendenza, empowerment, come direbbero le femministe? Cosa può piacere di una formazione culturale che vede con sospetto persino gli studi femminili, perché le laureate fanno meno figli delle contadine? E cosa può piacere alla Meloni, che scese in piazza contro l'obbligo di vaccini gridando "dittatura", di un premier che tiene tuttora in piedi l'emergenza Covid per conservare i poteri straordinari che si è auto-conferito? Nulla in apparenza li accomuna, ed è persino possibile che il filo-orbanismo di Fdi faccia parte della pesca delle occasioni della destra, una delle tante alleanze improbabili messe insieme quando il Mondo Meloni contava poco o niente. Ora che conta molto, scopriremo se la relazione con Orban resisterà o se Viktor diventerà come uno di quegli ex impresentabili, che attraverso la strada pur di non salutarli.

## S - SINISTRA

Dice Pietrangelo Buttafuoco che Meloni «ha una storia di sinistra», che «nella Roma patria delle signorine di buona famiglia, dei licei del centro, lei l'ha spuntata provenendo dagli antipodi». Garbatella versus Capalbio è stato uno dei tormentoni della campagna elettorale. Ora la questione è risolta, o quantomeno cambia segno: a Capalbio ha vinto Fdi, nella Ztl romana pure.

## Z - ZOMBIE

Durante la guerra civile spagnola repubblicani e franchisti sono costretti a fare fronte comune contro un esercito zombie creato in un esperimento nazista: è la trama di *Malnazidos*, il film spagnolo che affascina Giampaolo Rosi, 55 anni, già consigliere Rai in quota Fratelli d'Italia, estromesso in estate dai vertici della tv pubblica per fare spazio a una consigliera in quota Fi, e ora in attesa di plateale rivincita. Al *Foglio* ha detto: «Nessuno porterebbe in Rai un'idea del genere oggi, e invece è quello che si deve tentare». Aspettiamocelo. —

## L'ITALIA HA DECISO



### Il parrucchiere e il rito del taglio dei capelli "Nuovo look per i momenti importanti"

Antonio Pruno, parrucchiere dei vip, ha svelato il rito di Meloni: un nuovo taglio portafortuna, come a ogni vigilia di momenti importanti. Prima del voto ha scelto un look semplice ma deciso, «nel quale ogni donna possa identificarsi».



### La mamma: "Ha fatto tutto da sola ora toglia il reddito di cittadinanza"

Anna Paratore, mamma di Giorgia Meloni, ha ovviamente gioito per il successo della sua secondogenita. «Le ho fatto i complimenti - ha detto -, ha fatto tutto da sola. Ora toglia quella vergogna che è il reddito di cittadinanza».



## L'INTERVISTA

## Arianna Meloni

# “Non è vero che mia sorella è contro l'aborto Silvio e Matteo accettino la sua leadership”

Il racconto della primogenita cresciuta con la leader Fdi: “Sta dalla parte delle donne e dei diritti acquisiti  
Da premier farà i salti mortali per stare con la figlia, mi sono emozionata pensando alla lunga gavetta”

GRAZIALONGO  
ROMA

**A**rianna Meloni, 47 anni, ha 18 mesi in più della sorella Giorgia e da 30 anni ne condivide le lotte politiche. Inevitabile, quindi, l'entusiasmo per il suo successo. «Chi l'ha attaccata durante la campagna elettorale dovrà ricredersi - afferma dopo una giornata trascorsa a rispondere al telefono e con appena due ore e mezzo di sonno -. Hanno detto che Giorgia è contro la legge 194 sull'aborto, ma non è vero. Lei è dalla parte delle donne e dei diritti acquisiti. Chi l'ha accusata lo ha fatto per renderla ridicola ma ha perso perché mia sorella dimostrerà il suo valore e i suoi principi».

**Anche quelli in difesa dell'Europa e della Nato?**

«Certamente, lo ha spiegato molte volte e lo proverà con i fatti».

**È vero che ha già in testa la lista dei ministri?**

«Questo deve chiederlo a lei. Quello che posso dire io è che lavorerò nel puro interesse della nostra nazione».

**Ma saprà tenere a bada i malumori degli alleati Salvini e Berlusconi? Crede che le faranno la guerra o dovranno accettare la sua leadership?**

«La seconda che ha detto. Giorgia ha preso molti più voti di loro e questo è un dato di fatto. Comunque la coalizione è andata bene, ha raggiunto un traguardo solido e quindi credo che questo potrà garantire molta stabilità di governo».

**Anche se i due alleati facessero le bizze per la nomina dei ministri?**

«Sono convinta che la linea guida di Giorgia sia scegliere come ministri persone di grande valore, capaci di essere utili al bene del Paese. Il suo unico obiettivo è difendere gli interessi degli italiani e dell'Italia. Non è mai stata sensibile al fascino del potere, ma solo allo spirito di servizio nei confronti dell'Italia. E sarà così anche per la scelta dei ministri».

**Molti giornali stranieri l'hanno definita un'estremista e sono allarmati per il ri-**



“

LE ACCUSE  
DALL'ESTERO

Nessun pericolo di fascismo la attaccano perché invidiano la sua onestà

IL PROSSIMO  
GOVERNO

Berlusconi e Salvini accetteranno la sua leadership Starà con Nato ed Europa

IL RUOLO  
DI MAMMA

Ha aspettato il 24 per festeggiare i 6 anni di Ginevra ha cucinato i muffin colorati

### Chi è

Arianna Meloni, sorella di Giorgia, è impegnata in politica ma dietro le quinte. È una precaria della Regione Lazio all'interno degli staff dei partiti. Ha da sempre sostenuto la sorella ed è una presenza fondamentale della sua ventennale carriera, come dimostrato il post su Facebook per la sua vittoria: «Non ti ho visto mai cedere alle lusinghe del potere, mai privilegiare il tuo interesse personale rispetto a quello che consideravi giusto fare per questa Nazione». —

### Intesa

Arianna Meloni, a sinistra, con la sorella minore Giorgia, leader di Fratelli d'Italia, primo partito alle elezioni 2022

para tanto. Io conosco bene le sue ansie, le sue paure, ma anche la sua tenacia e la sua bravura. È capace di parlare a braccio per un'ora e mezza ed è in grado di rispondere a tutte le domande che un interlocutore le pone. Non si ferma di fronte a niente e a nessuno. Come ha dichiarato anche lei direttamente, è una donna, una madre, una persona appassionata di politica e ha un grande senso del dovere».

**Da premier come farà a conciliare il lavoro con la vita privata, con la figlia Ginevra? Abbiamo letto che durante la campagna elettorale voleva tornare sempre a casa la sera, anche tardi, per stare con la bambina.**

«È vero. E farà i salti mortali anche da presidente del Consiglio. Ginevra ha appena compiuto 6 anni, è iscritta alla prima elementare ma sa già leggere e scrivere. Mia sorella e il compagno, Andrea, la seguono molto e cercano di incastrare i vari e rispettivi impegni per trascorrere del tempo con lei. Così è successo anche per il recente compleanno di mia nipotina».

**Che cosa hanno organizzato?**

«Ginevra ha compiuto 6 anni il 16 settembre, ma l'abbiamo festeggiata il 24, il giorno prima della consultazione elettorale, perché Giorgia era finalmente libera. Ed ha cucinato personalmente lei. È molto brava anche in cucina e ha preparato i muffin tutti colorati. È una mamma, come tante mamme che lavorano».

**Ha idea se vuole festeggiare in qualche modo la vittoria elettorale?**

«Non lo so. Non so se ne avrà il tempo. Ha tanti impegni di fronte a sé. Domenica notte aveva accanto, oltre a me, anche il suo compagno che la sostiene molto nella sua attività politica. Ha ricevuto molti messaggi di congratulazioni, mi pare oltre duemila. Ovviamente l'hanno resa contenta, ma lei guarda già al lavoro che l'attende». —

**schio di un ritorno del fascismo. Sua sorella è rimasta ferita da queste considerazioni?**

«Sarà in grado di far capire che non c'è alcun pericolo di ritorno del fascismo. Giorgia è spesso vittima di chi invidia la sua onestà, la sua capacità di non rispondere a certi poteri e quindi l'attacca al fine di demolirla. Ma gli italiani hanno dimostrato di apprezzarla e l'hanno votata a piene mani. Quando domenica notte è salita sul palco all'hotel Parco dei Principi, sede del comitato elettorale, per ringraziare chi l'ha votata e per garantire che lavorerò nell'interesse dell'intero Paese, io mi sono emozionata. È stato un momento di grande intensità, se penso a tutta la gavetta che ha fatto».

**Come definirebbe sua sorella?**

«Molto coraggiosa e molto determinata. Io sono più timida e più introversa, lei invece se si mette in testa una cosa va avanti come un treno: butta sempre il cuore oltre l'ostacolo. È una perfezionista, non si sente mai abbastanza preparata e quindi studia molto, si pre-

### MINIMUM PAX



## Arancina meccanica

LUCA BOTTURA

Orban ha inviato una lettera alla Meloni: è la Z.

Casini è stato nominato senatore a bella vita.

Salvini a Zaia e Giorgetti: “È ora che vi assumiate le mie responsabilità”.

Dopo le congratulazioni francesi, Bossi rimbecca Salvini: “Avresti dovuto mostrare di più Le Pen”.

A Volturara Appula, Giuseppe Conte ha avuto l'85%. L'altro 15 lo conosce personalmente.

Grillo è così felice della vittoria di Conte che ieri sera si è mandato affanculo da solo.

Con l'arrivo di Fdi al Governo si chiude un cerchio. Di fuoco.

Fortunatamente Crosetto è giù sul carro dei vincitori: se ci fosse saltato su ora, mandava mezzo Paese su Marte.

Come previsto, Calenda e Renzi festeggiano la doppia cifra. Non solo: c'era addirittura una virgola in mezzo.

Maria Elena Boschi ha sostenuto a La7 che il cosiddetto Italia Viva a Milano ha preso il 35%. A occhio, pare un'apertura alla liberalizzazione della cannabis.

Problemi nella coalizione vincitrice: da domenica Berlusconi sta dettando le condizioni, ma lo fa a voce e nessuno riesce a decifrare quali.

Letta non si ricandiderà segretario del Pd a novembre, con la scusa che il Pd a novembre non esisterà più.

La mancata rielezione di Sgarbi picchia duro sulla Camera: licenziati otto commissari e sei buttafuori.

Analisi del voto in Sicilia: finisce a Schifani.

Prima grande opera promessa da Schifani: il riporto sullo Stretto. Schifani ha subito ringraziato Totò Cuffaro: tanto di cannolo.



## Il messaggio degli Stati Uniti: "Grazie a Draghi. Siamo pronti a lavorare con il nuovo governo"

«Parlando di cooperazione, voglio dire una parola sul premier uscente, Mario Draghi, ringraziandolo per la sua forte leadership in un momento difficile della storia italiana, europea, globale». A dirlo è il portavoce del dipartimento di Stato Usa, Ned Price, rispondendo a una domanda sulle



elezioni italiane, ribadendo, come aveva già scritto su Twitter Antony Blinken, che «siamo ansiosi di lavorare con qualsiasi governo italiano che emerga dalle elezioni per far avanzare i nostri molti interessi ed obiettivi comuni». «Siamo partner, siamo amici», ha aggiunto ricordando come l'anno scorso Roma e Washington abbiano celebrato i 160 anni di relazioni diplomatiche in una cerimonia in cui è stato ricordato l'impegno comune per «i diritti umani e i valori che condividiamo nel mondo». —

# L'Unione

## Orban fa subito da sponda il gelo di Parigi e Berlino

Il premier ungherese scrive ai "patrioti" e insiste sullo stop alle sanzioni. Francia preoccupata per i diritti, Germania per i conti. Scoppia il caso Alto Adige

MARCO BRESOLIN  
INVIATO A BRUXELLES

Viktor Orban non ha perso tempo. Oltre alla raffica di messaggi di congratulazioni distribuiti via social network, il premier ungherese ha scritto personalmente a ognuno dei tre leader della coalizione di centrodestra per dire che «non vede l'ora di iniziare questa collaborazione per preservare la pace e alleviare la crisi energetica». Esultanza e braccia tese (nel senso di invito a cooperare) anche dal governo di Varsavia e da quello di Praga, mentre dalle cancellerie di Parigi, Madrid e Berlino è subito emersa una palpabile inquietudine.

Basta dare un'occhiata alle reazioni del lunedì post-elettorale per comprendere quelle che potrebbero essere le nuove dinamiche in Europa con l'avvento di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Elisabeth Borne, che di mestiere fa il primo ministro in Francia, ci ha tenuto a far sapere che la Francia vigilerà sul rispetto dei diritti «in particolare su quello all'aborto». José Manuel Albares, ministro degli Esteri spagnolo, ha messo in guardia dall'avanzata dei populisti, visto che in casa deve fare i conti con Vox, partito alleato di Fratelli d'Italia:

«Siamo in un momento di incertezza e nei momenti di incertezza i populismi acquisiscono sempre importanza, ma poi finiscono tutti allo stesso modo: in un disastro».

A Berlino la cancelleria ha scelto la linea attendista «wait and see», sposata anche dalla Commissione europea, ma dal ministero delle Finanze è subito trapelata quella che sembra essere la preoccupazione maggiore. Se Parigi mette l'accento sui diritti, per il governo tedesco sono le possibili evoluzioni dei conti pubblici italiani a creare qualche ansia per la tenuta dell'Eurozona. «Ci sono delle regole e ci aspettiamo che gli Stasisi attengano a queste regole» ha sottolineato un portavo-



Le congratulazioni a Meloni postate su Facebook da Viktor Orban

ce del ministero delle Finanze. Ma i timori tedeschi riguardano anche la questione alto-atesina per un'eventuale messa in discussione dell'autonomia da parte di un partito erede del fascismo. «C'è molta preoccupazione dopo la serata di domenica», secondo Markus Soeder. Il ministro-presidente della Baviera, che è anche leader della Csu, ha anche tirato una stoccata a Forza Italia: «Il compito dei partiti del Ppe non dovrebbe essere quello di portare al governo la destra radicale».

Tutt'altro clima tra le forze della galassia euroscettica, dal Rassemblement National di Marine Le Pen agli spagnoli di Vox, fino al Partito della libertà di Geert Wilders e a Nigel Fa-

rage. Ma al di là degli entusiasmi dei partiti politici che sono ai margini nei rispettivi Paesi e che vedono in questo risultato una forma di riscatto, ciò che più pesa sono le mosse dei partiti di governo che hanno un ruolo nel processo decisionale europeo. Al tavolo del Consiglio europeo, per esempio, aumenterà il peso del partito dei Conservatori, che potrà contare su tre leader e una rappresentanza pari a un quarto della popolazione Ue (il criterio-chiave nelle votazioni al Consiglio dell'Ue).

A questi va aggiunto Orban, che non fa parte del partito Ecr, ma che cerca e offre la sua affinità. Ieri ha lanciato una nuova invettiva contro le sanzioni alla Russia. Proprio in questi giorni a Bruxelles sono in corso le discussioni sul nuovo pacchetto, ma l'atteggiamento di Budapest ha convinto la Commissione a congelare il tetto al pezzo del petrolio: troppo alto il rischio di un nuovo scontro e di una conseguente bocciatura. «Non c'è da meravigliarsi se in alcuni Stati il popolo arrabbiato sta cambiando i governi che sostenevano le sanzioni», dice Orban. E ogni riferimento a partiti e Paesi realmente esistenti non è per nulla casuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETIZIA TORTELLO

Non parla di «onda nazionalista», ma di «risveglio». Dice che i tempi erano maturi, e di fronte al risultato schiacciante di Giorgia Meloni affonda il colpo: «I cittadini hanno risposto forte e chiaro e non vogliono più essere "addestrati" dalle élite», più patria meno Ue. Alice Weidel, co-presidente della tedesca AfD (Alternative für Deutschland) è una delle donne forti della destra nazionalista europea, insieme alla leader di Fratelli d'Italia e a Marine Le Pen. Carismatico falco di un partito che affonda le radici nell'ideologia post-nazista, è sostenitrice della «fortezza Europa» contro i migranti. È dichiaratamente lesbica, madre di due figli adottivi. In Italia, una vittoria storica del partito più a destra dai tempi di Mussolini. Avete festeggiato?

«Sì, abbiamo augurato a Giorgia Meloni e ai suoi alleati ogni successo e abbiamo gioito. È un segnale di un ritorno alla ragione, alla realtà e al rispetto dei cittadini. Questo risultato è un incoraggiamento per tutte le forze conservatrici e patriottiche che aspirano a un'Europa di Stati nazionali sovrani e democratici - un'Eu-

### L'INTERVISTA

## Alice Weidel

# “La lezione di Giorgia ai burocrati Ue è l'ora di un'Europa delle patrie”

La leader dell'AfD tedesca: “Per gli elettori non siamo post-fascisti o nazisti dall'immigrazione al clima, sono stufi di élite lontane dalla vita reale”

**Le congratulazioni**  
Alice Weidel, co-leader dell'AfD tedesca (10,3% al Bundestag) si è complimentata con Meloni per il «grande successo»



ropa delle patrie”, come diceva Charles de Gaulle - invece della Ue centralista dei burocrati e degli ideologi di sinistra».

**Come vi spiegate questa sterzata dell'Italia?**

«I tempi erano giusti. L'Europa si trova in una crisi su molti fronti: euro, migrazione, ener-

gia, crisi economica. Gli ideologi di sinistra e i verdi sono i responsabili e non saranno in grado di risolvere i problemi. Hanno portato l'economia al fallimento. Gli elettori degli altri Paesi europei se ne renderanno conto molto presto».

**Åkesson in Svezia, ora Fratelli d'Italia. Viktor Orban sem-**

**Alice Weidel**  
CO-LEADER DI ALTERNATIVE FÜR DEUTSCHLAND (AFD)

L'Italia è un segnale per tutte le forze conservatrici che vogliono la vittoria degli Stati sovrani

**pre più aggressivo con Bruxelles. Il fronte nazionalista si sta ricompattando?**

«Non vedo un "fronte nazionalista". È lo Stato nazionale democratico che salvaguarda i propri interessi e considera innanzitutto di avere degli obblighi nei confronti dei propri cittadini. Il centralismo buro-

cratico in cui l'Ue sta scivolando sotto la guida di persone come la signora Von der Leyen, non elette da nessuno, va superato al più presto. È soprattutto una lezione alle élite distaccate di Bruxelles, che hanno perso il contatto con la realtà. I cittadini più responsabili e consapevoli non vogliono essere vessati, addestrati da una burocrazia lontana dalla vita. Non vogliono un'economia pianificata ed euro-socialista né essere spinti alla povertà in nome della «protezione del clima», non vogliono perdere la loro patria per un'immigrazione incontrollata. Si oppongono a queste politiche in modo profondamente democratico: con la scheda elettorale».

**Fratelli d'Italia e AfD condividono l'origine post-fascista e post nazista dei rispettivi partiti. Entrambi promuovete un volto rinnovato e rassicurante, ma a 77 anni dalla guerra fate ancora paura. A chi?**

«È una manovra di bassa lega quella di diffamare chi la pensa diversamente come "estremista di destra", "post-fascista", "nazista" o simile. Respingo queste attribuzioni calunniose e antistoriche per il mio partito con la stessa fermezza di Meloni. Nessun democratico deve temere un partito liberale e conservatore. Solo l'establishment di sinistra, sistemato fin troppo comodamente sulle poltrone del potere, minaccia chiunque metta in discussione la sua egemonia con la clava del "fascismo"».

**Le ideologie fasciste e naziste sono scomparse dalla storia, dunque, secondo lei?**

«Gli estremisti e gli ideologi del totalitarismo esistono anche oggi, naturalmente. Rifiutiamo tutti gli estremismi politici, sia di destra che di sinistra. Il pericolo maggiore per la libertà e la democrazia viene dalla sinistra estremista e violenta e dal fondamentalismo islamico, che hanno un numero spaventoso di simpatizzanti occulti, anche nell'establishment politico e mediatico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# monge®

*Il pet food che parla chiaro*

MADE IN ITALY



## LE BUONE ABITUDINI PER IL TUO CANE

Monge Natural Superpremium Monoprotein\*, la linea di crocchette e paté. Ricette formulate con un'unica fonte proteica animale selezionata per le sue qualità nutrizionali, senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti.

\*formulato con un'unica fonte proteica animale.

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI



NO CRUELTY TEST

GREENCOMPANY

**MONGE**  
La famiglia italiana del pet food



L'ITALIA HA DECISO

Contro i vaccini ed euroscettici in Trentino exploit della lista No Vax

In Trentino c'è stata la sorpresa Vita, lista No vax ed euroscettica che ha superato il 6% (a Bolzano ha ottenuto il 6,6%). Guidato dall'ex M5S Sara Cunial (nella foto) il partito anti sistema contestava la gestione della pandemia.



Sud chiama Nord entra in Parlamento Due parlamentari per il partito di De Luca

Nella nuova legislatura ci saranno due rappresentanti di Sud chiama Nord, il movimento di Cateno De Luca. Partendo dalla sua roccaforte, l'ex sindaco di Messina è riuscito a fare eleggere due parlamentari nei collegi uninominali.



# I risultati

## Il centrodestra a valanga blinda Camera e Senato

Ampia maggioranza (44%) per la coalizione a guida Fdi, Salvini non raggiunge il 9% il Pd sotto la soglia psicologica del 20%, +Europa fuori per 15 mila voti fa ricorso



L'esultanza Il comitato elettorale di Fratelli d'Italia in festa domenica sera

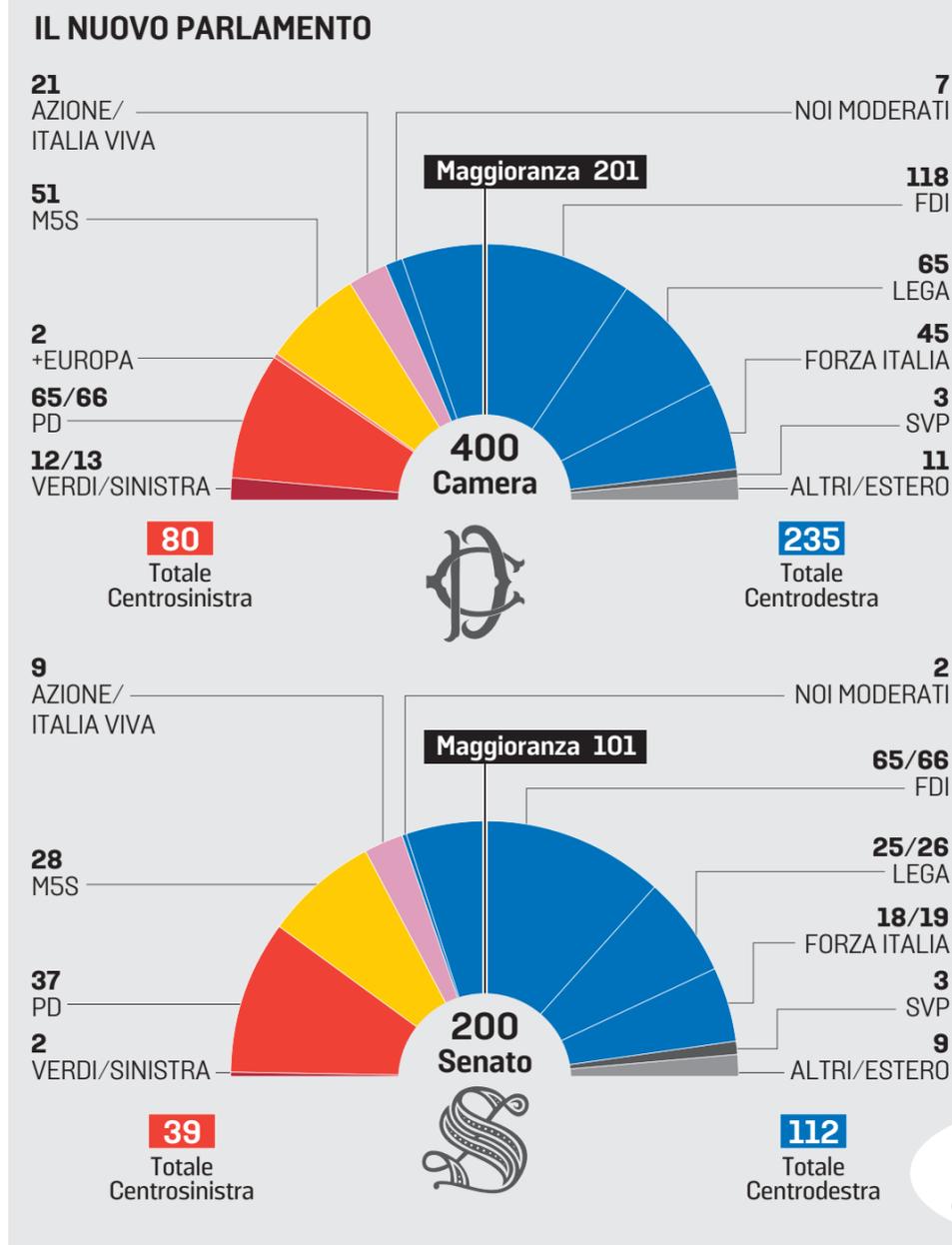
LUCA MONTICELLI ROMA

Il centrodestra avrà un'ampia maggioranza sia al Senato sia alla Camera. Con un consenso al 44%, la coalizione guidata da Giorgia Meloni ottiene 235 seggi alla Camera e 112 al Senato. Fratelli d'Italia, primo partito, arriva al 26% (era al 4,4% quattro anni fa), e guarda dall'alto in basso la Lega all'8,9%, Forza Italia all'8,3% e Noi Moderati poco sotto l'1%.

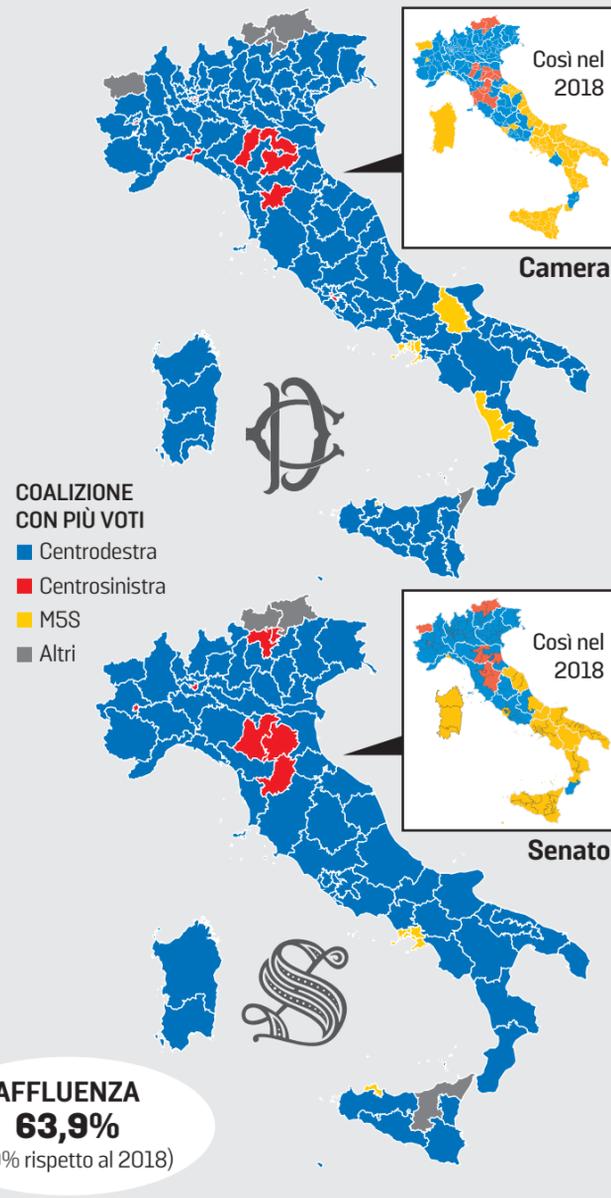
Nel campo del centrosinistra, il Pd si ferma sotto la soglia psicologica del 20%, al 19, ed è il secondo partito del Paese, magra consolazione di fronte a una sconfitta di queste proporzioni. L'Alleanza tra Verdi e Sinistra raggiunge il 3,6%, mentre Più Europa è fuori dal Parlamento, ma chiede il riconteggio delle schede perché le mancherebbero solo 15 mila voti per raggiungere il 3%. Il Terzo polo, al 7,7%, si posiziona molto lontano dal podio, mentre la medaglia di bronzo spetta al Movimento 5 stelle con il 15,6%.

Guardando ai collegi uninominali, il centrodestra realizza quasi un cappotto. Al Senato ne porta a casa 56, contro i 5 del centrosinistra e altrettanti del Movimento 5 stelle. Alla Camera il risultato è, rispettivamente, 121 a 12 e a 10. Il centrosinistra prevale solo nella circoscrizione estero dove conquista 3 seggi; 2 vanno al centrodestra, uno al Maie e al M5s. Anche a livello regionale la cartina dell'Italia appare tutta blu, solo la Campania si tinge di giallo grazie al successo del Movimento di Giuseppe Conte nel collegio 1 della Camera e in quello del Senato.

Complessivamente, ai 235 seggi del centrodestra alla Camera, il centrosinistra risponde con 80, il M5s 51 e il Terzo polo 21. Al Senato i rapporti di forza vedono Meloni, Salvini e Berlusconi con 112 seggi; Pd, Verdi, Sinistra e +Europa con 39; Giuseppe Conte 28, Renzi e Calenda 9. In Sicilia, regione in cui si votava anche per il governatore, vince Renato Schi-



Chi ha vinto l'uninomiale



fani con oltre il 40%. Al secondo posto c'è la lista di Cateno De Luca, che a sorpresa conquista pure due parlamentari a livello nazionale. Un'analisi dell'Istituto Cattaneo spiega come l'exploit di Fratelli d'Italia abbia trasformato la geografia elettorale italiana. In Veneto, ad esempio, Fdi doppia addirittura la Lega, e sbanca pure in Toscana dove

ormai il fortino rosso resiste solo nel collegio di Firenze. Il partito di Giorgia Meloni, si legge nel rapporto dell'Istituto Cattaneo, «si radica al centro e al nord-est, mentre non sfonda al sud. Il Pd resiste, a fatica, nella vecchia zona rossa. Il Movimento 5 stelle conferma la meridionalizzazione dell'elettorato, mentre la Lega di Salvini torna nei vecchi con-

fini della Lega di Umberto Bossi». La distribuzione dei consensi di Fratelli d'Italia «lo fa assomigliare meno al partito suo predecessore, Alleanza Nazionale, principalmente radicato nel Mezzogiorno, e più al suo principale affluente, la Lega». Salvini, invece, perde più di tre milioni di voti rispetto al 2018 (circa il 9%) soprattutto nelle regioni del centro-sud e, conti-

nua l'Istituto Cattaneo, registra «uno scarso supporto, anche al nord nelle grandi città e nelle cinture metropolitane». Il Partito democratico perde un milione di voti e mantiene le sue roccaforti in Toscana, in Emilia-Romagna, nel nord delle Marche e dell'Umbria, ma «con percentuali ancora più basse che nel 2018».

L'affluenza al 63,9%, in calo di oltre 9 punti, è la più bassa tra quelle registrate finora nelle elezioni politiche italiane dal dopoguerra ad oggi. «Dal 1979 al 2018 la riduzione media del tasso di partecipazione tra una elezione per la Camera e la precedente è stata di 1,9 punti percentuali. Il calo maggiore, del 5%, era stato quello tra il 2008 e il 2013». L'affluenza è crollata del 13,5% nelle regioni meri-

## L'ITALIA HA DECISO



### "Preoccupa il partito del non voto" Il risultato visto dai media cattolici

C'è una questione sulla quale tutti sono chiamati a riflettere: l'astensionismo record. È quanto sottolineano i media cattolici dopo il voto. «L'urgenza è ridare alla gente ragioni per la vita in comune», afferma il cardinale Angelo Scola.



### Sfida tra maratone elettorali in tv Su Rai 1 Vespa batte Mentana (La7)

Nel derby tra maratone elettorali Bruno Vespa ha battuto Enrico Mentana. Lo "Speciale Porta a Porta" su Rai 1 ha totalizzato 1.8 milioni di telespettatori con il 18,7% di share, mentre 1.4 milioni hanno preferito La7 (12,3% di share).



## L'INTERVISTA

# Alessandra Ghisleri

## “Il Pd socio occulto dei rivali così ha regalato consensi Il flop leghista una sorpresa”

La direttrice di Euromedia: “Fdi cresciuta dopo la caduta di Draghi  
Conte ha mobilitato la sua tifoseria, il Terzo Polo non ha deluso”



ROBERTO MONALDO / LAPRESSE

GIUSEPPE SALVAGGIULO  
TORINO

Alessandra Ghisleri, a luglio stimavate il 40% di indecisi o potenziali astenuti. Molti obiettavano che alla fine l'affluenza avrebbe tenuto.

«Invece non ha votato oltre il 36% degli elettori. I partiti non sono riusciti a convincerli. È il primo, importante cambiamento. Rispetto a cinque anni fa, mancano all'appello circa 4,5 milioni di elettori. Significa che c'è un gap importante tra la politica - pardon, tra i politici - e il territorio. Contano le modalità di scelta dei candidati, la distrazione degli elettori, l'autoreferenzialità dei discorsi dei leader... insomma una complicità di effetti».

**C'era la sensazione che molti elettori non conoscessero nemmeno i nomi dei candidati nel collegio.**

«Stiamo rilevando il voto al partito e quello al candidato. La campagna elettorale è stata indicizzata sui leader, minore rilevanza hanno avuto i candidati territoriali, il rapporto si può stimare 8 a 2».

**Il trionfo di Giorgia Meloni era previsto anche nelle proporzioni?**

«Nelle nostre ultime rilevazioni, alla stima mediana del 24,7% si registrava sempre una quota di reticenti a dichiarare il voto di un valore compreso tra il 2% e il 3%. Quando la campagna è così impuntata sulla controparte, spesso ci si sente in imbarazzo a dichiararsi per timore di essere giudicati».

**Quando è cresciuta Giorgia Meloni?**

«A maggio era al 22,5%. Il 22 luglio, sciolte le Camere, al 23,5%. Poi comincia a crescere, lentamente ma progressivamente».

**Da dove arriva la sua onda elettorale?**

«Rispetto alle politiche del 2018 ha 5,7 milioni di voti in più; rispetto alle europee del 2019 sono 5,4 milioni. Rispetto alle politiche del

**Sondaggista**  
Alessandra Ghisleri, 56 anni, è la direttrice di Euromedia Research, società di rilevazione fondata nel 2004



MARIA LAURA ANTONELLI / AGF

2018 Salvini ha perso 3,2 milioni di voti, mentre Forza Italia 2,3 milioni. Il voto si è redistribuito all'interno della coalizione di centrodestra. Solo una quota minoritaria è arrivata da "fuori". Se osserviamo infatti il dato dell'evoluzione della coalizione di centrodestra in questi passaggi elettorali, da circa 12 milioni di voti del 2018 ci troviamo - a scrutinio non ancora terminato - ancora a 12 milioni, voto più voto meno».

**È rispetto alle europee?**

«Mancano ancora all'appello 932 mila di voti. In tutto questo possiamo dire comunque che Forza Italia ha tenuto. Infatti rispetto al 2019 ha perso solo 67 mila voti. Il suo rimane un consenso robusto».

**E il centrosinistra?**

«Alle politiche del 2018 aveva ottenuto circa 8,3 milioni di voti. Alle europee 2019 invece 7,9 milioni. Il dato di oggi ci riporta un valore intorno a 7,2 milioni. È una lenta ma inesorabile perdi-

ta. Il Pd sacrifica la sua massa elettorale, da anni, a beneficio di altri partiti. È un formidabile donatore di sangue elettorale».

**Colpa di Letta?**

«Non solo. Dal famoso 40,8% di Renzi nel 2014, il Pd ha perso quasi 5 milioni di voti. È il principale socio

ALESSANDRA GHISLERI  
EUROMEDIA RESEARCH



**Durante i sondaggi c'era chi si sentiva in imbarazzo a dichiarare il suo voto per Fdi**

**Possiamo dire che Forza Italia ha tenuto Berlusconi ha ancora un consenso robusto**

**Letta ha sbagliato a polarizzare la sfida con Meloni  
Il Pd si è trovato solo contro tutti**

occulto degli altri partiti. Alleati e avversari».

**E Conte?**

«Nel 2018 il M5S aveva 10,7 milioni di voti, un anno dopo alle europee 4,5 milioni. Oggi 4,2 milioni. Perde ancora, ma ha mobilitato il suo "zoccolo duro", la sua tifoseria. Conte prende il M5S al

12,3% ad aprile. Il 22 luglio, allo scioglimento delle Camere, è al 14%. Cala all'inizio della campagna elettorale, fino al 12,5% di fine agosto. Poi comincia la sua risalita ed è qua che abbiamo registrato il sorpasso nei confronti della Lega di Salvini. Con una forbice progressiva nei confronti della Lega culminata col risultato elettorale».

**Perché è fallita la strategia del Pd anti Conte?**

«Conte si è trasformato da alleato in competitor del Pd, peraltro efficace. Rimanendo nella coalizione di centrosinistra, probabilmente la sua forza si sarebbe annacquata. Da solo è riuscito a valorizzare gli elementi identitari, peraltro dopo una scissione importante. Il Pd di Letta aveva come obiettivo di polarizzare lo scontro politico con Meloni. E invece si è trovato contro tutti: centrodestra, Conte, Terzo Polo».

**Il Terzo Polo ha deluso?**

«No. Ha raccolto quasi 2,2 milioni di voti. Il confronto con il passato è impossibile, perché Azione e Italia Viva si sono presentati per la prima volta e insieme. Nei nostri sondaggi il loro consenso è cresciuto dal 4,5% di metà luglio al 6,1% di inizio agosto, fino al risultato di domenica».

**C'è una sorpresa nei dati reali rispetto alle vostre previsioni?**

«In parte il dato di Salvini. La discesa era registrata da tempo, tuttavia il presidio del territorio da parte della Lega avrebbe potuto mitigarla. Invece malcontento e scarsa partecipazione al voto l'hanno enfatizzata».

**Quando è franato Salvini?**

«A fine aprile era testato al 16%. Da allora è stata una lenta, ma progressiva discesa».

**Come mai Conte beneficia di aver fatto cadere Draghi, Salvini?**

«In queste performance la caduta del governo Draghi c'entra relativamente». —

## I risultati

Voti in milioni 2022 2018

Fratelli d'Italia **26%**

7,2

1,4

Partito Democratico **19%**

5,3

6,1

M5S **15,6%**

4,3

10,7

Lega **8,9%**

2,5

5,7

Forza Italia **8,3%**

2,3

4,5

Azione-Italia Viva **7,7%**

3,6%

+Europa **2,9%**

792 mila

841 mila

Italexit per l'Italia **1,9%**

Unione Popolare **1,4%**

Noi Moderati **0,9%**

Impegno Civico **0,6%**

WITHUB

dionali, mentre al nord e nell'area "ex-rossa" la discesa è più contenuta. L'eccezione è la Sicilia, dove la riduzione è di soli 5 punti, perché trainata dal voto per le regionali. Nonostante la performance dei 5 stelle, sostiene l'Istituto Cattaneo, «la mobilitazione pro-reddito di cittadinanza sembra aver avuto un effetto assai limitato». —

## L'ITALIA HA DECISO

Niente seggio per Bossi, finisce l'avventura in Parlamento  
il Senatùr escluso dopo 35 anni e nove legislature di fila

«Umberto Bossi è fuori». La notizia ha iniziato a circolare sulle chat leghiste ieri sera, ma sarebbe talmente clamorosa che nessuno è ancora disposto a crederci davvero. «Stiamo ancora aspettando conferme ufficiali» fanno sapere dal suo staff. In base ai calcoli per la ripartizione dei seggi alla Camera dei deputati, però, non ci sarebbero dubbi e il nome del Senatùr non compare



nell'elenco dei 23 deputati leghisti eletti nella quota proporzionale pubblicata sul sito del Viminale. Nel primo collegio plurinomiale della Circoscrizione Lombardia 2, quello che comprende anche Varese, dove il fondatore della Lega era candidato come capolista, il Carroccio non ha infatti ottenuto alcun seggio. L'unico vinto dal centrodestra spetterebbe a Fdi e così, a 81 anni appena compiuti e dopo nove legislature consecutive dal 1987, Bossi lascerebbe il Parlamento. L'ennesima beffa del Rosatellum. Un altro bel grattacapo per la Lega che in queste settimane di campagna elettorale ha spesso citato e ringraziato Bossi: «Senza di lui oggi nessuno di noi sarebbe qui». —

## Lega

Scatta l'assedio anti-Salvini  
“Ora i congressi, ma non mollo”

Sale la rabbia dei governatori, Zaia: “Basta scuse, ora ci ascolti”  
il leader: “Paghiamo l'appoggio a Draghi voluto dai dirigenti del partito”

## I FLUSSI ELETTORALI



Matteo Salvini ieri in conferenza stampa nella sede della Lega in via Bellerio a Milano

## LA GIORNATA

FRANCESCO MOSCATELLI  
MILANO

La sonora batosta è arrivata. La Lega è sotto il 9% alla Camera e al Senato, ma soprattutto è stata doppiata da Fratelli d'Italia nei forni del Veneto e della Lombardia, dove si è riaperta la partita delle regionali e dove la ricandidatura di Attilio Fontana appare sempre meno scontata. La segreteria Salvini, forse per la prima volta, vie-

## L'idea di un patto con la premier in pectore per blindare anche la candidatura di Fontana

ne messa in discussione apertamente. E mai come in questa occasione il segretario punta i piedi: «Sono deluso dai dati, ma non mi dimetto. Il mio incarico è in mano ai militanti, non a due o tre dirigenti di partito. Chi è militante della Lega da trent'anni, è stato abituato da Umberto Bossi a ragionare nelle sedi opportune, non al vento». Sfodera pure la metafora alpinistica: «Io amo andare in montagna. Camminare in pianura dopo un po' ti stufa. Non vedo l'ora di indicare la strada della Lega per i prossimi cinque anni».

Il primo passo in salita sarà oggi. Alle 15 è convocato il «federale», incontro al quale dopo giorni di silenzio e di mal di schiena parteciperà di persona anche il ministro Giancarlo Giorgetti. Dalle parti di via Bellerio la tensione si taglia con il

coltello. Lo dimostrano le parole pronunciate ieri mattina dal governatore del Veneto Luca Zaia, di solito molto attento a dosare carota e bastone nei passaggi cruciali: «È innegabile come il risultato ottenuto dalla Lega sia assolutamente deludente, e non ci possiamo omologare a questo trovando semplici giustificazioni. Il momento è delicato ed è bene affrontarlo con serietà, è fondamentale capire fino in fondo quali aspetti hanno portato l'elettore a scegliere diversamente. È doveroso però che siano ascoltate le posizioni, anche le più critiche, espresse dai no-

stri militanti». Per non parlare delle richieste di dimissioni senza se e senza ma arrivate dai dissidenti interni. «Questa disfatta ha un nome e cognome, Matteo Salvini - dice l'europarlamentare trevigiano Toni Da Re - . Dal Papeete in poi ha sbagliato tutto. Si dimetta, passi la mano a Massimiliano Fedriga e fissi in anticipo i congressi per la ricostruzione del partito». Ancora più secco lo schiaffo dell'ex segretario della Lega lombarda Paolo Grimaldi, rimasto fuori dalla Camera: «La dignità imporrebbe dimissioni immediate».

L'ipotesi di passare la mano,

però, è molto lontana dai ragionamenti di queste ore di Salvini. Che anzi rilancia promettendo di prendere in mano il partito: «Se sono andato a letto incazzato, mi sono svegliato con il doppio della voglia di lavorare». Nella conferenza stampa post voto ringrazia più volte la base e i sindaci della Lega, mentre si scorda di citare i governatori, e ripetutamente chiede agli «stipendiati del partito» di rispettare i 20 mila militanti. «Ho portato pazienza fino al giorno del voto ma da stanotte chi danneggia il lavoro della militanza parlerà con me». Annuncia che entro fine

anno si terranno gli 800 congressi di sezione mancanti all'appello (su 1.400) e che solo a quel punto si svolgeranno quelli provinciali, quelli regionali e infine il congresso federale. Attribuisce il cattivo risultato delle urne al fatto di aver sostenuto il governo Draghi, decisione presa «ascoltando i consigli di buona parte della classe dirigente del partito», mentre rivendica di aver «fatto di testa mia» quando è stato il momento di staccare la spina all'esecutivo perché «altri nove mesi di trascinarsi non avrebbero fatto bene all'Italia, ma nemmeno alla Lega».

Dalla sua Salvini ha un punto fermo: il centinaio di deputati e senatori fedelissimi che è riuscito a far eleggere nonostante le basse percentuali raccolte e il ruolo centrale che questi numeri gli garantiranno nella maggioranza guidata da Fdi. Il segretario della Lega sa di essere indispensabile per Giorgia Meloni ed è pronto a stringere con lei un patto di ferro. Con due obiettivi: governare insieme per 5 anni, ma anche chiederle una mano nell'affrontare le questioni che dentro la Lega sono più sensibili, dall'autonomia alla scelta del candidato per Palazzo Lom-

Crollo nel Nordest, le voci del mondo produttivo: "Meloni concreta come Zaia"

Gli imprenditori veneti traditi dal Capitano  
“Lui stava sui social, noi in azienda a lavorare”

## IL CASO

GABRIELE DE STEFANI

«Guardi, Salvini deve fare una cosa facile: andarsene. Noi abbiamo bisogno di politici con cui lavorare in pace, lui ne ha combinata una al giorno: il Papeete, i pieni poteri, Draghi mandato a casa, la vicinanza a Putin. Robe da matti». Siro Badon fa scarpe di lusso nel Padovano, novanta dipendenti, clienti in tutto il mondo, ex presidente di Assocalzature. Piedi ben piantati a terra,

elettore leghista con Luca Zaia come faro, «quello sì che è concreto, altroché Salvini che fa quello che dicono i social network e non sa cos'è il Paese reale». Il Nordest produttivo ha voltato le spalle al Capitano e i toni stavolta sono definitivi. La parola chiave è credibilità. Quella che Salvini ha perso. Anche nel feudo leghista per eccellenza. Gliel'avevano promessa: «Ci ricorderemo di chi ha tradito le imprese» aveva avvisato Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, all'indomani dell'affossamento del governo Draghi. «Mona mi che te go creduo e ancavota», scemo io che ti ho cre-

duto e ti ho anche votato, era lo striscione con cui Salvini era stato accolto a Treviso in campagna elettorale. Detto, fatto: Lega al 14% in Veneto, il 32% di Fratelli d'Italia lontanissimo, le percentuali bulgare di Zaia alle regionali nemmeno immaginabili.

Certo, la vendetta è stata anche dentro il partito: gli uomini del governatore fatti fuori dalle liste non hanno certo spinto in campagna elettorale, anzi. Ma il grande scollamento è con la base. «A noi servono due cose: una maggioranza chiara che dia stabilità al Paese e un governo serio e credibile, che collochi l'Italia al cen-

tro dell'Unione Europea e non vada a Bruxelles a litigare per fare altro debito e altri sprechi» sintetizza Luigi Vescovi, ex presidente di Confindustria Vicenza, dove il Capitano all'ultima assemblea nemmeno lo hanno invitato. «Qui non c'è un elettorato volubile, ma concreto - prosegue Vescovi - Salvini fa molti discorsi che stanno poco in piedi e quindi gli imprenditori lo hanno mollato. Lui ha fatto cadere Draghi, ma a noi serve stabilità. Parla di scostamenti di bilancio, ma noi vogliamo i conti pubblici in ordine, perché il debito lo paga chi lavora. Vuole riformare la Fornero, ma quel-

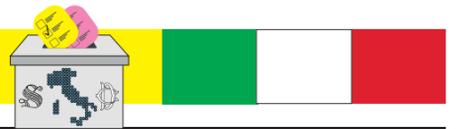


LUIGI VESCOVI  
EX PRESIDENTE  
CONFINDUSTRIA VICENZA

Non vogliamo altro debito, perché lo pagheremmo noi ora ci serve solo un governo stabile

la legge semmai ha il difetto di essere troppo morbida».

Se la bocciatura è limpida, meno diretto è il salto di un



## Berlusconi chiama Weber: "Sul futuro governo garantisco io" E Forza Italia ora vuole portare a casa un terzo dei ministeri

Silvio Berlusconi è già oltre. Forza Italia ha retto al tentativo di Carlo Calenda di sfilare l'elettorato e la soddisfazione è tanta. La modesta prova di "Noi moderati" di Toti, Lupi e Brugnaro lo riporta al ruolo di centrista a tutto tondo. E così conta di riacquistare peso grazie al dialogo con il Ppe. Ieri ha sentito Meloni e Salvini, ma soprattutto ha chiamato Manfred Weber per rimarca-



re che lui c'è e garantisce. E tutti pensano che abbia fatto un mezzo miracolo. "Il leone ha ruggito ancora!", esulta sui social la senatrice Licia Ronzulli. Berlusconi lo dirà anche sui social nel pomeriggio: "Forza Italia sarà determinante per un centrodestra di governo, sia dal punto di vista dei numeri che da quello politico. Questo c'impegna, come membri italiani del Ppe, a garantire i profili internazionale, europeista e atlantico del prossimo governo". Ecco, il governo. La vera sfida a venire. Con il suo 8% Berlusconi ambisce a una "pari dignità" tra i tre partiti della coalizione quando andranno decisi i ministri: se il governo ne avrà 12, Forza Italia spera in 4 poltrone. FRA.GRI. —

L'ANALISI

# Giorgia realizza i sogni di Matteo per il Carroccio identità da riscrivere

Un partito nazionale e sovranista: il disegno leghista è diventato realtà con Fdi  
la vera sfida sarà in Europa. Bruxelles non può isolare Roma, decisivo il Pnrr

GIOVANNIORSINA

In un panorama politico che resta assai fluido, le elezioni piantano due «chiodi» relativamente solidi: uno più grosso, Giorgia Meloni, destinato a governare; uno più piccolo, Giuseppe Conte, destinato all'opposizione. È da questi due chiodi che conviene partire per ragionare del quadro politico che esce dal voto, e per provare – molto timidamente – a immaginare qualche scenario futuro.

Chiedo numero uno. La vittoria della coalizione di destra-centro è indiscutibile, così come lo è l'egemonia di Fratelli d'Italia al suo interno. Questi due fatti portano con sé almeno tre novità. A undici anni di distanza dalla fine dell'ultimo governo italiano che godesse di una solida legittimazione elettorale, innanzitutto, a valle di due esecutivi tecnici e innumerevoli gabinetti «fritto misto», il fatto che dalle urne sia uscita una maggioranza politicamente omogenea dev'essere salutato come un segnale di salute della nostra



NICOLA MARFISI/AGF

bardia. Ma Matteo Salvini sa anche che i suoi antagonisti interni sono spesso e volentieri antagonisti riluttanti. Ne ha avuto una prima conferma ieri pomeriggio nel primo faccia a faccia via Zoom con i governatori. Una riunione da cui, fa sapere Salvini, «è emersa unità di intenti su come coinvolgere tutti i territori, a partire da una Assemblea Programmatica Nazionale per accompagnare la nascita del nuovo governo e mettere al centro proposte e priorità». Assemblea programmatica. Per il congresso bisognerà aspettare il 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A sinistra il Pd rischia di ritrovarsi stretto tra grillini e terzo polo

scassatissima democrazia.

La maggioranza, in secondo luogo, è la più a destra della storia repubblicana, e alla sua guida c'è un partito erede del Movimento sociale italiano. È una novità, certo. Temperata però dal fatto che fra il Msi e Fdi c'è stata Alleanza Nazionale, che ha governato l'Italia per anni, sebbene come partner di minoranza, e attraverso il Popolo della libertà è poi confluita nel Partito popolare europeo. Mi pare più interessante, allora, come il caso italiano mostri ch'è in corso un profondo processo di ristrutturazione delle destre in Europa. Ma su questo punto tornerò fra breve.

Per la prima volta nella storia d'Italia, infine, una donna potrebbe entrare a Palazzo Chigi. Non siamo più nel Novecento delle ideologie, la perso-

na di un politico conta tanto quanto i contenuti che propone, se non di più, e da questo punto di vista la novità è grande. Dal medesimo punto di vista, i distinguo che son circolati sulle donne la cui ascesa rompe «il tetto di cristallo» e quelle – come Meloni – la cui ascesa invece non lo romperebbe, appaiono alquanto ridicoli.

La netta maggioranza che all'alleanza di destra-centro ha nelle due camere le dà il pieno diritto – anzi il dovere – di provare a realizzare il programma che ha presentato agli elettori. Ciò detto, quell'alleanza ha raccolto il 44% dei consensi del 63% del corpo elettorale: le ha dato fiducia, insomma, appena un terzo degli italiani. I nostri connazionali sono comprensibilmente scontenti dal susseguirsi delle crisi, dall'incertezza sul futuro, dalla crescente pericolosità del globo. Altrettanto comprensibilmente, guardano con scetticismo alle proposte e promesse di forze politiche nazionali assai deboli nel pensiero e nell'azione. Spaventati, sbigottiti, diffidenti, si astengono a milioni o votano con scarso entusiasmo. Il mandato che hanno consegnato a Meloni, così, è sì indiscutibile, ma tiepido e minoritario: non consente accelerazioni repentine né scelte rivoluzionarie.

Intorno al «chiodo» Meloni ruotano due elementi più flui-

di: Forza Italia e la Lega. Il partito di Silvio Berlusconi si è quasi dimezzato rispetto al 2018, ma è andato meglio del previsto e, tutto sommato, ha tenuto. Resta in piedi sul centro-destra un blocco elettorale di una certa consistenza, ma resta pure il problema, più che annoso ormai, di proiettarne la rappresentanza al di là della leadership berlusconiana. La Lega si è dimezzata rispetto al 2018 ed è un quarto di quel che era alle europee del 2019. Il progetto di partito sovranista nazionale di Matteo Salvini è naufragato. O meglio: ha avuto pieno successo – solo, lo ha realizzato Meloni. Da oggi il problema dell'identità della Lega è aperto e urgente. Il governo della destra-centro nascerà e vivrà magari a lungo. È probabile tuttavia che, prima o poi, si trovi a dover affrontare la crisi identitaria dei due partner di minoranza e a dover dimostrare di saperle sopravvivere.

Molto prima, però, sarà lo stesso partito di Meloni a dover precisare la propria identità. Non sulla comunità atlantica e sul conflitto in Ucraina: lì la linea è chiara, e Lega e Forza Italia – da cui sono venuti sì dei distinguo, ma che hanno pure votato tutte le scelte del governo Draghi – non potranno che adeguarsi. La partita vera sarà sull'Europa. Fratelli d'Italia dovrà misurare con attenzio-

ne il perimetro del proprio sovranismo, capire in quale modo trasformarlo in una posizione negoziale che valga sui tavoli di Bruxelles, e dove e come modificarlo per poterlo agganciare, almeno in parte, ad alleati continentali che non possono di certo essere soltanto l'Ungheria o la Polonia.

Attenzione, però: la questione non si pone soltanto sul lato di Meloni e del futuro governo italiano. L'Europa non è una creatura statica e neutrale – al contrario, è proteiforme e politica. Isolare un'Italia guidata da un governo solido e stabile, legittimato da libere elezioni, è impensabile. Bruxelles, poi, non può permettersi che il piano di ripresa post-pandemico fallisca proprio nella Penisola. Infine, forze conservatrici stanno montando anche in altri paesi dell'Unione, e il Partito popolare europeo – che non è al governo né in Francia, né in Germania, né in Spagna – si sta interrogando, e non da oggi, sul proprio futuro e sulle proprie alleanze. Insomma: se il governo di destra-centro dovesse nascere stortignacolo e malaticcio, in Europa potrebbe prevalere la tentazione di tenerlo fuori dalla porta e aspettare che il gelo lo liquidi, per poi tornare alla normalità. Ma se nascesse almeno un po' robusto, anche in Europa dovrebbero porsi il problema di co-

me convivere, e potrebbe perfino nascere un processo di ripensamento della destra continentale.

Veniamo ora, più sinteticamente e in conclusione, al chiodo numero due. Il Movimento 5 stelle non è né l'unica né la principale forza d'opposizione – il Partito democratico, com'è noto, ha preso circa tre punti e mezzo in più. È però la più solida e in salute di quelle forze. Perché in realtà, a ben vedere, non è più il Movimento 5 stelle. Il vecchio M5s è morto e dalle sue ceneri è nato il partito di Giuseppe Conte: quel 15 e mezzo per cento è suo e, di conseguenza, il partito è sotto il suo controllo. Anche intorno al «chiodo» Conte ruotano due elementi più fluidi: Azione, che ha due leader la cui compatibilità sarà tutta da verificare; e il Partito democratico, che di fatto un leader non lo ha più e che è da sempre profondamente diviso al proprio interno fra una vocazione più centrista e una più di sinistra.

Il gioco che si svilupperà su questo lato del sistema politico non sarà né meno interessante di quello che vedremo

## Una bipolarizzazione tra Fdi e M5S può aprire la strada al semipresidenzialismo

sul versante governativo, né indipendente da esso. Forte di un buon risultato elettorale e saldamente alla guida del suo partito, Conte già si è proposto come fulcro dell'opposizione e già ha abbozzato un tentativo di egemonizzazione del Pd. Se il gruppo centrista di Matteo Renzi e Carlo Calenda reggesse e facesse sponda, i democratici, impediti nei movimenti dai propri tormenti interni, si troverebbero stretti in una morsa. Ma non solo. Il «chiodo» Conte potrebbe giocare anche col «chiodo» Meloni: la stessa operazione bipolarizzante che aveva tentato Enrico Letta, ma che poi non ha perseguito fino in fondo. Un gioco che potrebbe trovare in una riforma costituzionale in senso semi-presidenziale il suo terreno ideale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'ITALIA HA DECISO

**Flop +Europa, sotto il 3% per 15 mila voti  
Bonino: "Serve il riconteggio delle schede"**

«Chiediamo il riconteggio, è dovuto». A dirlo è Emma Bonino dopo che il suo partito, +Europa, è rimasto sotto la soglia del 3% «per circa 10 mila voti - spiega Della Vedova - ci manca lo 0,05% con 600 mila schede nulle, va fatto».


**Le urne premiano Sì ed Europa Verde  
Fratojanni: "Ma non è una bella giornata"**

Obiettivo raggiunto per Sinistra Italiana ed Europa Verde: i partiti di Fratojanni e Bonelli hanno superato la quota del 3% per entrare in Parlamento. «Ma quella di oggi non è una buona giornata per il Paese» ha ammesso Fratojanni.



# Partito democratico

## Il passo indietro di Letta è derby Bonaccini-Schlein

Il segretario dem annuncia: "Ora il congresso, io non mi ricandido"  
Testa a testa per la successione tra i vertici dell'Emilia-Romagna

CARLO BERTINI

## I FLUSSI ELETTORALI



## LA GIORNATA

Si assume l'onere della sconfitta Enrico Letta - «non mi candido al congresso», annuncia gettando la spugna e addossando la colpa di tutto a Giuseppe Conte. Ma il leader uscente non si schiera con nessuno dei candidati più accreditati a succedergli, Stefano Bonaccini o Elly Schlein, sui quali è interpellato in conferenza stampa.

## Schlein "l'indipendente"

«Sarò neutrale», dice, proprio mentre al piano di sotto, nei corridoi dove circolano generali e colonnelli del partito, qualcuno fanotare che «con Meloni alla guida del Paese, non possiamo essere da meno e bisogna candidare una donna». Un tema che prende sempre più corpo nel Pd. «Va bene puntare sulla Schlein - replica uno dei big - ma qualcuno si ricorda che è una indipendente e non è iscritta al partito? Come si fa?». E se i

nomi di donne papabili non mancano, come quello del segretario del Pd toscano Simona Bonafè o della capogruppo Debora Serracchiani, la competizione rischia di ridursi ad una lotta tra chi vuole stare con i 5 stelle e chi no.

## La Costituente di Orlando

«Non serve un congresso ma una Costituente della sinistra», rilancia Andrea Orlando, che per due giorni non si è fatto vedere al Nazareno, as-

senza notata da tutti i big. Veleni. Ecco l'aria che tira tra i dem, dove in molti già scalpitano per conquistare la pole position. C'è Bonaccini («Io farò la mia parte, però non discutiamo di nomi, ma di identità. Si può perdere, l'importante è non perdersi»), c'è la sfilza di sindaci, da Dario Nardella da Firenze a Matteo Ricci da Pesaro e Antonio Decaro da Bari. Tutti parlano: chiedono «un dibattito che non si riduca ad una corsa di cavalli», (Nardel-

la), o fanno parlare gli altri. Come Ricci, che fa girare la richiesta dei sindaci a lui più vicini in pressing per farlo scendere in campo: «Sei stato il primo ad allargare una maggioranza di centrosinistra ai 5 stelle, dobbiamo ripartire dalla provincia, serve la sinistra di prossimità. ...». Ma il «canto del cigno» di Letta - al posto del rugito della tigre... - lascia il segno e viene apprezzato trasversalmente, tranne qualche «colpo basso dei trombati», fanno

notare al Nazareno. «Assicurerò la guida del Pd in vista del congresso ma io non sarò candidato», dice Letta. «Sono convinto che era giusto separarsi dai 5 stelle, tutto nasce dalla decisione di Conte di far cadere Draghi». Aspetta di sentire le parole di Salvini e Conte prima di dire la sua e lo fa dopo uno scambio con i pezzi grossi del partito, come Lorenzo Guerini e Dario Franceschini e come il suo vice Peppe Provenzano: che lo invita a non

## IL COMMENTO

## UN CAPOLAVORO DI MASOCHISMO POLITICO

MARCO REVELLI

Una sconfitta inespugnabile quella del Pd alle elezioni del 25 settembre. Perché contribuisce ampiamente a consegnare il Paese al governo col premier «più di destra dopo Mussolini» (Cnn). E perché segna forse definitivamente la fine di una storia, con l'evaporazione del partito generalmente considerato erede della sinistra storica italiana dagli stessi territori che tradizionalmente ne erano stati lo «zoccolo duro». Lo tsunami di una destra a traino postfascista ha attraversato trasversalmente la penisola, con l'unica eccezione di alcune enclaves pentastellate nel meridione, travolgendo pressoché tutte le residue aree di radicamento del partito di Enrico Letta, a cominciare dalle cosiddette «regioni rosse», che rosse davvero non erano più da tempo ma che servivano come simbolo cartografico di un'antica grandezza. Persa la Toscana dove all'uninomiale la destra vince dieci a tre, assicurandosi sette collegi su nove alla Camera e tre su quattro al Senato, e

dove il dato aggregato regionale è impietoso: 723501 voti alla destra, 639.562 al Centrosinistra. Ceduta anche gran parte dell'Emilia Romagna, dove resistono solo Modena e Bologna, ma cadono Parma, Ravenna, Forlì, e anche in questo caso il bilancio su scala regionale è in deficit: 896.583 a 826.377...

Nemmeno le mitiche Ztl gli sono rimaste, che non erano precisamente un segno di rispetto della propria tradizione popolare, ma per lo meno rappresentavano uno straccio di radicamento sociale: a Roma riesce a prevalere di misura solo nel Municipio I (Centro) e all'Ardeatino, per tutto il resto, fuori o dentro il Raccordo anulare, è un minaccioso tappeto blu. Per queste ragioni, che non sono solo matematiche, ma hanno la dimensione materiale dei territori e dei relativi insediamenti, quella che si è consu-

mata non può essere considerata «solo» come una sconfitta, sia pur «storica», ma come il segno di un mutamento strutturale nell'assetto del nostro sistema politico, come accade in geologia quando avvengono smottamenti sistemici o rotture tettoniche.

Quello che stupisce, in questa storia senza lieto fine, è che chi ha battuto in queste settimane i territori in una campagna elettorale particolarmente affannosa, non ne abbia percepiti i segnali di mutamento, tanto da continuare a proclamare (si vedano al proposito le dichiarazioni roboanti del segretario Letta, su possibili vittorie, comunque su probabili pareggi, che apparivano quantomeno implausibile a chiunque avesse gli occhi per vedere.

Ma quanto stupisce di più l'osservatore, anche distratto,



e chiunque abbia un minimo di dimestichezza con le tecniche politiche, è la serie di errori commessi sia nella fase più recente (da quando sono stati convocati i comizi elettorali) sia nei mesi e nel quadriennio precedenti, quasi che quella sconfitta sia stata cercata, e che alla marcia trionfale di questa destra minacciosa si sia lasciata aperta l'autostrada che poi ha comodamente percorso verso la destinazione di Palazzo Chigi. Un errore clamoroso e davvero difficile da comprendere in chi come Enrico Letta, dovrebbe conoscere come le proprie tasche i sistemi elettorali avendo insegnato nella prestigiosa Science Po di Parigi, è il non aver messo mano (o non aver almeno tentato di farlo) a questa pessima legge elettorale che sembrerebbe fatta apposta

per favorire il blocco delle destre. Una legge mista, ma a trazione maggioritaria, a causa del cosiddetto «voto fuso» ovvero l'impossibilità per l'elettore di differenziare il voto per i collegi uninominali da quelli per il proporzionale: meccanismo che attribuisce all'insieme un carattere nettamente maggioritario, che premia i grandi, e tra questi le forze coalizzate penalizzando pesantemente gli altri. Trascurato questo elemento di dovere di un politico attento alle sorti della propria democrazia, si sarebbe dovuto almeno costruire una qualche coalizione in grado se non di prevalere di competere almeno per un pareggio. E invece il gruppo dirigente del Pd ha escluso in partenza ogni ipotesi di coalizione, anche solo elettorale, con i 5 stelle, per correr dietro alle sirene di Calenda e lasciarselo scappare sul più bel-

lo. Un capolavoro di masochismo, che non ci aspetterebbe da un gruppo dirigente che nel presentarsi come l'antitesi del populismo dovrebbe brillare per professionismo politico, E che invece sembra aver operato nella più completa inconsapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.

Il masochismo, chi se ne occupa lo sa bene, è spesso il segno di un destino segnato (vale il detto «Il Dio accetta coloro che vuol perdere»), e forse questo suicidio assistito del partito che vorrebbe incarnare l'esito ultimo di una grande tradizione novecentesca allude davvero a qualcosa di più grande degli stessi uomini che lo guidano, e cioè la progressiva dissoluzione delle nobili culture della sinistra europea (si pensi ai socialisti francesi, e alla socialdemocrazia scandinava) obbligando tutti a giocare ormai non tanto in un campo largo ma in uno epocalmente grandissimo quanto incerto, cioè la reinvenzione delle proprie culture politiche. —

## L'ITALIA HA DECISO



### La destra conquista 10 uninominali su 13 il fortino rosso della Toscana non esiste più

Il "fortino rosso" toscano non esiste più: 10 collegi uninominali su 13 vanno alla destra, esclusi Firenze e Scandicci (Cucchi al Senato e Gianassi-Fossi alla Camera). In regione, Fdi è primo partito al Senato e alla Camera tallona il Pd.



### Il club tedesco St. Pauli sorprende l'Italia il tweet dopo il voto: "Siamo antifascisti"

Il club di serie B tedesca St. Pauli, da anni protagonista di campagne sociali, ieri ha postato un tweet in italiano. «Siamo tutti antifascisti» si legge nella grafica, con la didascalia «Basta!» e l'hashtag #Italien. Una dedica all'Italia dopo il voto.



## IL RETROSCENA

# Il Pd a pezzi tra veleni e sospetti Il leader: "Evitiamo i lunghi coltelli"

Dopo il ko elettorale si accendono le sfide interne nel partito orfano delle alleanze perdute

ANNALISA CUZZOCREA

## Al Nazareno

Il segretario del Pd alla conferenza di ieri, dove ha dichiarato: «Sarò neutrale sul prossimo segretario». In tanti vogliono una donna

Con gli occhi pesti delle notti insonni, dopo il caffè delle nove del mattino, Dario Franceschini prova a dire: «Dobbiamo rivendicare di aver tenuto, non c'è stato il tracollo che alcuni paventavano, l'opa su di noi è fallita e non è possibile che ora gli altri sconfitti parlino come se avessero vinto». Ma nella riunione ristretta con il segretario Enrico



Letta, prima delle sue parole in conferenza stampa, la posizione del ministro della Cultura rimane - per

la prima volta da molto tempo - minoritaria. Dice Lorenzo Guerini che serve «avere la consapevolezza della gravità di questa sconfitta, perché ha condotto il Paese non nelle mani di un governo qualsiasi, ma di un governo di destra destra». Abbiamo «il dovere di mettere in sicurezza il Pd - spiega il ministro della Difesa - far vedere subito che c'è un'iniziativa nuova per farlo». E quindi «non c'è da precipitare nulla, non servono capri espiatori, non bisogna addossare la responsabilità a una persona sola e tanto meno al segretario, ma bisogna indicare con chiarezza un percorso che ci porti al congresso».

### L'attuale segretario vuole accelerare i tempi del congresso "Massimo a gennaio"

Non sono passati quindici minuti, nella stanza del leader al secondo piano, insieme alle capegruppate Debora Serracchiani e Simona Malpezzi e al braccio destro di Letta, Marco Meloni, che subito la parola congresso aleggia nell'aria con tutti i suoi non detti. I nomi che si rincorrono da mesi: il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, il sindaco di Bari Antonio De Caro, il vicesegretario pd Peppe Provenzano che rappresenta l'ala più di sinistra del partito, la new entry Elly Schlein, che però - ancora - non è nemmeno iscritta. E i tempi: tutti pensano che prima di febbraio-marzo non sia possibile. Ma già ieri sera, Letta fiutava la voglia



**Stefano Bonaccini**  
Presidente di Regione dell'Emilia-Romagna



**Elly Schlein**  
Vicepresidente di Regione dell'Emilia-Romagna



**Antonio De Caro**  
Sindaco di Bari



**Giuseppe Provenzano**  
Vicesegretario del Partito democratico

di melina e dava altre indicazioni: «Dicembre, al massimo gennaio, adesso dobbiamo accelerare».

Non è detto che sia possibile davvero. Nella riunione ristretta alla quale mancava - assente ingiustificato - il ministro del Lavoro Andrea Orlando, Provenzano ricorda al segretario quel che lui stesso aveva detto al suo arrivo al Nazareno: «Non ci serve un nuovo segretario, ma un nuovo partito. È questo che non siamo riusciti a realizzare ed è questo di cui abbiamo davvero bisogno». E quindi: «Non servono scorciatoie personalistiche e un congresso che sia una mera conta sui nomi», serve piuttosto «una nuova identità, tornare a parlare ai propri mondi di riferimento, smettere di essere responsabili a prescindere, farsi carico delle battaglie e delle istanze della parte più sofferente del Paese senza gli equilibri continui che tanto hanno danneggiato il Pd degli ultimi anni». Perché la crisi non è cominciata con la sconfitta alle politiche, l'ha generata. La «rifondazione» che immagina Provenzano parte dalle «nuove generazioni» di cui lo stesso Letta ha parlato nel suo discorso, da un congresso

con regole nuove aperto anche alle forze esterne al Pd. Non si spinge a dire quali, il vicesegretario, ma il percorso sembra diverso da quello che immaginano gli altri maggiori dem. Soprattutto diverso da quello che prefigura Stefano Bonaccini, su cui è già pronta a convergere AreaDem, la corrente guidata da Guerini e orfana di molta della sua forza parlamentare.

Il presidente dell'Emilia-Romagna scalda i motori da tempo e da tempo ha capito che, se vuole davvero vincere la partita, non può presentarsi con il volto dell'ex zenzano nostalgico delle alleanze al centro. Così, quel che dice in queste ore è «prima viene l'identità, poi vengono le intese». E quindi: «Serve un profilo di partito forte, servono le candidature giuste, bisogna risultare affidabili agli occhi delle persone». È convinto del fatto che questa destra si possa battere, «Meloni ha preso il 26 per cento, non il 35!». Basta «provare a fare le cose per bene, perché le sconfitte possono essere sì un problema, un dramma, ma anche un'occasione». Poi, non demonizzare l'avversario: «Non serve, spaventa le persone, le allontana».

Tutti quelli fatti fin qui sono ragionamenti che il segretario Letta condivide. Rimango «per amore del Pd», ha detto. «Accompagnerò il partito al Congresso continuando a perseguire l'unità, per evitare che scatti la notte dei lunghi coltelli». Perché anche stavolta, e non è la prima, non è solo in gioco la leadership del Pd, ma la sua stessa esistenza. Nessuno però crede a quel che dice oggi: e cioè che sarà un arbitro imparziale, pronto a incoronare chi gli succederà senza cercare di indirizzare la truppa parlamentare che ora - per la prima volta - avrà in Parlamento. E così il fair play di queste ore non è detto che duri, che non si trasformi molto presto nell'ennesimo «tutti contro tutti».

Gli errori fatti nella costruzione delle alleanze - che Andrea Orlando rinfaccia nel post Facebook inviato ieri a ora di cena - sono stati considerati non parabili da tutti coloro che hanno lavorato insieme al segretario nelle settimane della campagna elettorale. Ma inevitabilmente, sono ora qui a chiedere il conto. E quindi la disfida interna rischia di tornare quella di sempre, o almeno degli ultimi cinque anni, con

buona pace di costituenti, percorsi ordinati e congressi profondi: Conte o non Conte? Oppure, Conte o Calenda? Tornare ad allearsi subito con i 5 stelle per fare insieme opposizione - come chiede senza troppi giri di parole il ministro del Lavoro uscente - o imparare cosa significhi fare opposizione, arte dimenticata da troppi anni dai dem, accusati da più parti di essere un partito solo e sempre governista. E di aver pagato anche questo, lo schiacciamento su un'agenda Draghi che non c'era.

L'unico a saper dare una risposta netta a questa domanda è chi si è chiamato fuori dalla corsa, proprio Letta. Per il segretario pd la frattura con Conte è insanabile: «Lui e Calenda hanno lanciato un'opa sul Pd, volevano trasformarlo nel partito socialista francese dissanguandolo, abbiamo fatto una campagna elettorale in cui tecnicamente tutti gli altri partiti attaccavano noi. Ma non è solo questo: l'ambiguità di Conte ha toccato un principio per noi non negoziabile, l'appoggio incondizionato all'Ucraina dopo l'aggressione russa».

Tra Letta, Conte e Calenda - gli insulti reciproci continuavano ancora ieri - nulla può essere sanato. Guerini però proprio ieri ricordava un aneddoto

### Il ministro Guerini cita Palmiro Togliatti "Calenda e Conte coi voti ora che ci fate?"

to del vecchio Pci: «Quando Pajetta andò a occupare con alcuni compagni la prefettura di Milano chiamò Togliatti per dirglielo: «Segretario, abbiamo occupato!». E lui: «Complimenti compagno Pajetta, e ora che ci fate?». Questo chiederebbe il ministro della Difesa tanto a Conte che a Calenda: «Siete risaliti, avete il 7 e il 15 per cento, ma ora che ci fate? C'è un tema di prospettiva politica che prima o poi anche loro dovranno porsi». E quindi, tutti tranne Letta, perfino l'ostile Guerini, sanno che di alleanze si tornerà per forza a parlare. C'è da scommetterci, ancor prima del congresso. —



## L'ITALIA HA DECISO

**Il video di Beppe Grillo su Twitter  
"M5S come questo nespolo, sopravvive"**

«Viva il Movimento 5 Stelle!». Così Beppe Grillo in un tweet, che ha pubblicato un video in cui inquadra un albero: «Il grande nespolo. Gliene abbiamo fatto di tutti i colori, eppure sopravvive. Questo è il M5S, il simbolo: il nespolo vivo».


**Di Battista commenta i risultati  
"Governo per metà degli italiani"**

«In nome di poco più della metà del Popolo italiano». Così su Fb l'ex esponente del M5s, Alessandro Di Battista, ha commentato i dati sull'affluenza: si è attestata al 63,91% degli aventi diritto, contro il 72,94% del 2018.



# Movimento 5 Stelle

## Porta chiusa in faccia al Pd "Letta cerca capri espiatori"

Conte avverte: «Abbiamo alzato l'asticella, dialogo meno facile con noi Grillo? I suoi consigli sempre preziosi, anche se da dietro le quinte»

FEDERICO CAPURSO

## I FLUSSI ELETTORALI



ROMA

Per Giuseppe Conte è il giorno della celebrazione del «grande successo» elettorale, dell'endorsement di Beppe Grillo e degli «auguri di buon lavoro a Giorgia Meloni», già avvertita dal leader M5S che «la nostra sarà un'opposizione chiara e dura». Ma è soprattutto il giorno dell'arrivederci al Pd. Se qualcuno pensava che il 26 settembre si sarebbe potuto riaprire un dialogo, si sbagliava: la porta dei Cinque stelle continua a essere chiusa.

D'altronde, gli scambi di giornata tra gli ex alleati non lasciano presagire una tregua. Enrico Letta accusa Conte di aver fatto vincere la destra e Conte gli risponde a muso duro: «Ha puntato il dito esclusivamente contro di me. Ma quando si è di fronte a una sconfitta, è bene che un leader non cerchi nemici esterni a cui addossare responsabilità». E da qui, di fronte ai cronisti riuniti in conferenza stampa, prosegue snocciolando il rosario di colpe e di errori del segretario Dem. «Non è una questione personale», sottolinea Conte, ma resta prudente di fronte alla possibilità di riprendere il filo del dialogo dopo il congresso annunciato da Letta: «Vedremo che partito ne uscirà, con quale agenda e quale prospettiva». Nel frattempo, il Pd continuerà ad essere considerato un concorrente, quasi un avversario, come è stato finora in questa campagna eletto-

rale. Sui territori e solo sui territori, forse, sarà diverso. Si valuterà di volta in volta, assicura l'ex premier. Ma mette in guardia: «La nostra asticella sarà alta, non sarà facile dialogare con noi d'ora in poi, abbiamo fatto tesoro del passato».

Grillo, rimasto in silenzio finora, sembra soddisfatto della linea tenuta da Conte. Pubblica un video sui social e paragona il Movimento a un nespolo del suo giardino: «Gliene abbiamo fatte di tutte a questo

nespolo, eppure con un filo di linfa e un tronco un po' così, è rigoglioso e fa delle nespole bellissime. È il simbolo del Movimento, è vivo». Conte ringrazia, «Grillo è sempre stato presente, con consigli preziosi», pur restando dietro le quinte. E ha «contribuito» al risultato. Quando è il momento di analizzare il voto, però, il leader M5S cerca di rifuggire l'etichetta di nuova «Lega del Sud»: «Non è così», dice. Piuttosto, «siamo la forza politica che ha

ricevuto una grande investitura al Sud». E per questo, aggiunge, «ci impegneremo a superare il divario territoriale che c'è con il Nord e a contribuire a un processo riformatore basato sulla crescita economica, non assistenziale, del Meridione. Io poi, probabilmente, sarò eletto nel collegio di Milano, quindi siamo un partito nazionale che parla a tutta l'Italia». Un po' pochino, un collegio al Nord, per parlare all'Italia. Ma al di là dei tentativi di gi-

rarci attorno e delle prospettive future, è così che si spacca l'Italia alle urne: il Movimento confinato nel regno delle due Sicilie e Fratelli d'Italia alla conquista del Nord. Sarà la prima volta di Conte da parlamentare, dunque. E la prima dai banchi dell'opposizione. Il primo argine viene costruito intorno alla Costituzione: «Il centrodestra non è maggioranza reale nel Paese. Quindi è bene non avventurarsi in progetti di riforma costituzionale sen-

za una reale condivisione con tutte le forze politiche. Altrimenti il rischio evidente è quello di una bocciatura sonora, come quella che prese Renzi».

E a scanso di equivoci, aggiunge: «Non c'è il clima adatto a un confronto largo. Lascerò perdere le riforme costituzionali». E se verrà toccato il reddito di cittadinanza, avvisa, «l'opposizione non sarà dura, ma durissima. Sarà inflessibile». Non solo. Anche sulla flat tax piazza un paletto: «Sul



ROMA

Si dice «esausta e felice», Paola Taverna, al termine di una campagna elettorale faticosa, ma che ha portato «un risultato che nessuno avrebbe mai immaginato settimane fa». Adesso una nuova vita fuori dal Parlamento attende la vicepresidente vicaria del Movimento 5 stelle, che promette comunque di «non far mai mancare il suo impegno per il Movimento».

Conte dice che non siete il Movimento del Sud, ma i numeri del voto fotografano esattamente questo.

«È vero, abbiamo ottenuto cifre straordinarie al Sud e questo ci dà una responsabilità in più nella lotta alle disuguaglianze, che sono evidenti soprattutto nel Meridione. Ora dobbiamo convincere il Nord della bontà del nostro programma. Il record di cantieri aperti con il superbonus è in Veneto. I numeri, piacciono o meno, dicono chiaramente che siamo un partito nazionale, e non possiamo che migliorare».

**Perché al Nord non siete riusciti a sfondare?**

«Nel Centro-Nord siamo andati quasi ovunque in doppia cifra. C'è un divario rispetto ai risultati nel Meridione, ma non siamo delusi. Non voglio scansare le responsabilità che abbiamo. Bisogna capire cosa non ha funzionato al meglio. Dovremo migliorare le nostre capacità di parlare al Nord, non siamo stati sufficientemente chiari sul nostro progetto di Paese».

**Qual è la strada per uscire dalla gabbia dorata del Sud?**

«Si deve ripartire dal lavoro sui territori. Questa campagna elettorale non ci ha permesso di completare la parte centrale del progetto di rilancio del Movimento, che riguarda la creazione di una nuova struttura territoriale».

**Di nuovo all'opposizione, come nel 2013. Tornerete i baricaderi di un tempo?**

«Non credo. Sarà un'opposizione diversa da quella del



PAOLA TAVERNA  
VICE PRESIDENTE VICARIA  
MOVIMENTO 5 STELLE

La scelta di Di Maio non è stata premiata dalle urne, ma gli faccio un in bocca al lupo per tutto

## Paola Taverna "Risultato inimmaginabile settimane fa Ora rilanciamo il partito al Nord"

L'opposizione «sarà costruttiva, ma dura e intransigente sui diritti preoccupata dalla vicinanza di Meloni alle politiche di Orbàn»

2013. Dopo essere stati al governo abbiamo acquisito una consapevolezza in più. Faremo un'opposizione costruttiva, ma dura e intransigente se metteranno in discussione alcuni diritti o riforme per noi fondamentali».

**Il Pd vi invita a fare fronte comune.**

«Con la loro attuale classe dirigente, e vista l'agenda che hanno, è impossibile parlare. Aspettiamo il congresso, poi

L'ITALIA HA DECISO



È il primo partito in tutto il Sud  
Risultato record: il 64% a Scampia

Il M5S è il primo partito nel Sud, in Sicilia, Calabria, Puglia, Campania, Molise e Basilicata, dove a Matera ha raggiunto il 32%. Dato particolarmente rappresentativo è quello del quartiere Scampia, dove ha raggiunto addirittura il 64%.



Lo sfogo del ministro Di Maio sul web  
"Non ci sono scuse, abbiamo perso"

«Non ci sono se, ma o scuse da accampare. Abbiamo perso. Gli Italiani non hanno considerato abbastanza maturo e valido il nostro progetto politico». Lo scrive su Fb il ministro degli Esteri e leader di Impegno Civico, Luigi Di Maio.



L'ANALISI

## Reddito di cittadinanza e sudore così è nato il Partito di Conte

Bagni di folla in campagna elettorale e la legge-bandiera come baluardo contro la destra i dem sono diventati il nemico pubblico del movimento, pronto a prosciugarne i consensi

MASSIMILIANO PANARARI

Rdc e PdC. Il Movimento 5 Stelle post-elettorale può essere compendiato attraverso queste due sigle: reddito di cittadinanza e «Partito di Conte». A voler ricercare un (duplice) minimo comun denominatore lo si può ritrovare in questa sorta di Giano bifronte, impasto di una policy realizzata e di una riverente forma di trasporto «amoroso» verso un leader. Il M5S da alcune ore è, in tutto e per tutto, il PdC, con Conte un tempo «leader per caso» che adesso stringe definitivamente la sua presa sull'organizzazione. E anche se il Movimento ha dimezzato i voti rispetto al 2018, in un contesto di crescita senza sosta dell'astensionismo, al cospetto dei sondaggi che lo davano troppo precipitosamente per defunto, può presentarsi come vincitore. Così, domenica scorsa il sistema politico ha assistito alla nascita del PdC, partito personale di Conte e all'archiviazione di quello bipersonale di Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. All'insegna del protagonismo assoluto del Camaleonte Conte nella sua ultima interpretazione. Quella dell'azzimato accademico e notabile che si converte in oratore descamisado (Dibba scansate...), ritornando «avvocato del popolo» nei bagni di folla delle piazze di tante località del Mezzogiorno. Il corpo del re (per ricorrere, immancabilmente, alle categorie della teologia politica medievale) che si fa carne e sudore, con la camicia bianca al posto della pochette, per generare la «transustanziazione» del reddito di cittadinanza e la resurrezione-riscatto dalla povertà. E tale corpo, con qualche eccesso di «necropolitica», viene offerto come baluardo in difesa della misura simbolo: «i garantiti Meloni, Salvini e Renzi», che vogliono abolire il rdc, «dovranno passare sul mio cadavere».



Nella campagna elettorale il Movimento nella «versione di Conte» ha fotografato con precisione una issue e recuperato un bacino di consensi, rimobilitalandolo di fronte a un

nemico (il format eterno della politica). Conte si è quindi fatto tribuno di quelle che si potrebbero chiamare neoplebi postmoderne (allargate e avvilitate ancor più dall'esplosione del caro-vita), le quali in certe aree del Paese risultano anche, al medesimo tempo, antiche. E, chiaramente, non si riconoscono nel paradigma narrativo del sistema-Paese. È innanzitutto a loro che il presi-

dente del M5S ha indirizzato quella che ha denominato genericamente – in modo scaltro e azzeccato – un'«agenda sociale», sfilandosi dall'etichetta di sinistra e preferendo la meno impegnativa – sotto questo profilo – autodefinizione di progressista (regalatagli, peraltro, dall'encomiastica e, alquanto autolesionistica frase zingarettiana sul «punto di riferimento fortissimo etc.

etc»). Del resto, non si è un Camaleonte per caso: certe sue ricette spacciate per progressiste potrebbero infatti venire tranquillamente annoverate nel repertorio del conservatorismo compassionevole, e perfino – così è per un reddito anti-povertà – del neoliberalismo. Pur avendo inequivocabilmente lanciato un'opa verso il Pd, Conte si tiene alla larga dalla parola «sinistra» perché sa be-

ne – specie con questo spirito dei tempi – che la coloritura postideologica (da sempre nel dna del Movimento) si rivela elettoralmente più utile. Avvantaggiato – e non danneggiato – dalla scissione dei dimaiani, Conte ha potuto riattivare una sorta di postura antisistemica che non poteva che passare per la scelta cinica e utilitaristica di buttare giù il governo. E per quella di additare quale nemico pubblico n. 1 precisamente il Pd; dove in tanti sono pronti a gettarsi di nuovo fra le sue braccia e a rispolverare l'idea dell'«alleanza organica e strutturale», non volendo riconoscere come proprio questo abbraccio mortale, senza la preparazione di piani alternativi, abbia azzop-

### È LA NATURA IL GRANDE ARCHITETTO DEI CAPELLI



DALLE RICERCHE ANTICADUTA

**MiglioCres**  
Miglior Crescita

Disponibile anche per uomo con Sereno Repens

Quando stress, cambi di stagione, inquinamento, trattamenti estetici e squilibri alimentari minacciano la salute dei capelli.



MIGLIO

ORTICA

ZINCO E SELENIO  
METIONINA  
RAME E CISTEINA

MiglioCres è anche in Fiale e Shampoo

CHERATINIZZANTE.

Apporto di Oligoelementi, PICCOLE GRANDI SOSTANZE MINERALIZZANTI.

FORZA E DENSITÀ dei capelli  
Benessere di cute ed unghie  
LUMINOSITÀ e pigmentazione dei capelli.

In Farmacia e Erboristeria

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2022 - Tenere fuori dalla portata dei bambini di età inferiore ai tre anni. Non superare la dose consigliata. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di un sano stile di vita.

MiglioCres® è distribuito da F&amp;F srl - 031/525522 - mail: info@fefsrl.eu

[www.migliocres.it](http://www.migliocres.it)

L'ex premier  
Lo scatto di orgoglio dopo i risultati elettorali spinge a tenere lontano il Pd di Letta

principio di progressività della pressione fiscale non faremo sconti». E poi «lavoreremo per impedire a questa nuova maggioranza di calpestare i diritti civili e di fare la guerra ai poveri, agli ultimi. Non permetteremo a nessuno di toccare le nostre riforme contro la precarietà, le disuguaglianze, la corruzione». Un'opposizione senza il Pd. Anzi, più del Pd. Per provare a prosciugare altri voti. Altrimenti «alleati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vedremo sui temi se c'è uno spazio, ma Letta continua ad attaccarci: così non vedo possibilità di dialogo. Se si parla di temi, come il salario minimo, invece possiamo discutere con tutti dal Pd ai Verdi e Sinistra italiana».

**Paura di un governo Meloni?**  
«Mi preoccupano la vicinanza alle politiche di Orbán, la possibilità di portare qui riforme illiberali, gli atteggiamenti che ha sui diritti civili, ma non deve far paura, perché so che faremo un'opposizione forte. E sono convinta che in questo Paese abbiamo i necessari anticorpi, anche a livello costituzionale».

**Un pensiero per Luigi Di Maio, che non è stato rieletto?**  
«La scelta di Luigi non è stata premiata dalle urne, ma oggi il M5S ha un nuovo corso e solo a questo diamo la nostra attenzione».

**Nemmeno un «in bocca al lupo»?**  
«Ma certo, gli faccio un in bocca al lupo per tutto». FED.CAP. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guerra, inflazione, carovita. Tante sono le difficoltà che dobbiamo affrontare, ma se rimaniamo concentrati solo sull'oggi rischiamo di perdere la visione d'insieme. Vediamo qualche numero. Dal 1960 ad oggi contiamo una trentina di crisi: le due crisi energetiche, la guerra del Golfo, quella dei Balcani, il default argentino, le Torri Gemelle, Lehman Brothers, la pandemia.

Solo per citare le principali. Eppure il mondo è sempre andato avanti, perché? Perché è insita nella natura umana la voglia di progredire, di trovare delle soluzioni di fronte alle difficoltà. Anzi le crisi fungono da propulsore nell'aguzzare l'ingegno. Torniamo al 1960. Da allora ad oggi il Prodotto Interno Lordo mondiale è passato da 10.871 miliardi a 86.653 miliardi di dollari (Fonte: World Bank), nonostante la trentina di crisi citate prima.

E per il prossimo decennio dovremmo assistere a un'accelerata al progresso, grazie alle tecnologie esponenziali che tanto stan-

# PIÙ VALORE AI TUOI RISPARMI BANCA MEDIOLANUM TI DÀ IL

# 2% IN PIÙ

no facendo in più ambiti. Come agganciare i nostri risparmi alla locomotiva della crescita? Orientandoci verso il mercato azionario, perché rappresenta l'economia reale, il progresso, che può rallentare, ma in prospettiva avanza sempre.

Per entrare sui mercati occorre metodo e strategia. Il metodo ci porta alla massima diversificazione possibile e ci suggerisce anche di rimanere investiti in un prodotto il tempo utile per apprezzarne le potenzialità. La strategia ci consente di entrare gradualmente sui mercati con investimenti frazionati per mediare il prezzo di acquisto.

Prevede in alcune soluzioni, inoltre, degli automatismi che entrano in funzione proporzionalmente con il calo dei mercati. Destreggiarsi in questo contesto è complicato, occorre un consulente di fiducia, un Family Banker, che conosca la famiglia, i suoi bisogni e progetti e che disponga di soluzioni in grado di abbinare investimento e remunerazione.

## Promo Vincoli

### Un'opportunità per conoscere Banca Mediolanum

Per chi ha bisogno di più tempo per scegliere come investire i propri risparmi, la soluzione è iniziare dal 2%

annuo lordo sulle somme vincolate in conto. Per ottenerlo, è sufficiente aprire Conto Mediolanum, con il supporto di un Family Banker, o SelyfConto, in completa autonomia, e soddisfare almeno uno dei requisiti previsti dalla promozione entro il 30/01/2023, tra cui, ad esempio, l'accredito dello stipendio o della pensione. Così facendo, entro il 31 gennaio del prossimo anno, sarà possibile vincolare delle somme per 6 mesi al tasso promozionale del 2% annuo lordo. L'offerta è riservata a tutti i nuovi clienti, fino al prossimo 16 novembre.

#### IN SINTESI

1 **Aprire Conto Mediolanum o SelyfConto e soddisfare almeno uno dei requisiti previsti dalla promozione**

2 **Vincolare delle somme in conto, per 6 mesi, al tasso promozionale del 2% annuo lordo**

**PROMOZIONE VALIDA fino al 16 novembre 2022**

## Promo Premium

### Per coniugare investimenti e remunerazione

È una soluzione che permette di remunerare le somme che vogliamo mantenere liquide, investendo

al tempo stesso sui mercati mondiali. Diversificare l'investimento, scegliendo orizzonti temporali coerenti con i nostri obiettivi di vita, resta la scelta più efficiente.

#### IN SINTESI

1 **Essere titolare di un conto ed effettuare nuovi investimenti in risparmio gestito per un importo minimo di 25.000 euro**

2 **Richiedere la costituzione di nuovi Depositi a Tempo della durata di 6 mesi ad un tasso del 2% annuo lordo**

**PROMOZIONE VALIDA fino al 31 ottobre 2022**

Per chi decide di sottoscrivere nuovi investimenti\* in prodotti di risparmio gestito di almeno 25.000 euro e, contestualmente, vincola delle somme in conto a 6 mesi di pari o inferiore importo, Promo Premium offre su queste ultime il 2% annuo lordo. Una promozione accessibile a tutti, fino al 31 ottobre 2022.

## Double Chance

### Due alleati, tempo e metodo, per sfruttare le potenzialità dei mercati

Double Chance è un piano di investimenti program-

matico che trasferisce importi costanti dal conto dedicato a prodotti o servizi (azionari o obbligazionari) prescelti dal cliente, fino al totale esaurimento del capitale inizialmente versato. Contemporaneamente, il servizio riconosce un importante tasso di interesse sulle somme in giacenza non ancora investite.

#### IN SINTESI

1 **Piano di investimenti programmato dal conto Double Chance dedicato a prodotti azionari o obbligazionari**

2 **Sulla giacenza non ancora investita, 2% annuo lordo sul conto Double Chance per investimenti azionari a 3/6/12 mesi**

**PROMOZIONE VALIDA fino al 30 novembre 2022**

Oggi Double Chance a 3/6/12 mesi viene remunerato al tasso promozionale del 2% annuo lordo per investimenti azionari di almeno 25.000 euro. Un'opportunità riservata a tutti i sottoscrittori fino al 30 novembre 2022.

Seguici su:

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.** Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme, nonché al "Documento promozioni" disponibili sul sito [banca.mediolanum.it](http://banca.mediolanum.it), presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via F. Sforza n. 15.

Prima della sottoscrizione dei prodotti abbinati a ciascuna promozione, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker, sul sito [banca.mediolanum.it](http://banca.mediolanum.it) nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore e, per i prodotti assicurativi, compresi quelli di investimento, anche ai propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale. Pertanto, per effetto dei rischi finanziari dell'investimento indicati all'interno della documentazione d'offerta dei prodotti o servizi abbinabili, vi è la possibilità che le somme dovute, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi ovvero in caso di riscatto anticipato, possano essere inferiori al capitale investito.

**PROMO VINCOLI** - Promo valida fino al 16/11/22, riservata a nuovi clienti correntisti (primi intestatari) che soddisferanno almeno uno dei requisiti indicati nel Documento Promozioni entro il 30/11/23 e richiederanno entro il 31/01/23 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi. Vincolo minimo € 5.000, massimo complessivo di € 200.000 per ciascun Cliente. Info e dettagli nel Documento Promozioni su [banca.mediolanum.it](http://banca.mediolanum.it).

**PROMO PREMIUM** - Per clienti consumatori valida dal 2/09/22 al 31/10/22. Per l'adesione è necessario: 1) avere richiesto l'apertura di "Conto Mediolanum" o "SelyfConto" nel periodo promozionale o essere già titolare di conto appartenente ad una delle tipologie indicate nel modulo di adesione; 2) effettuare "Nuovi investimenti" in Prodotti di Risparmio Gestito dalla data della richiesta di apertura del conto corrente e/o nel periodo di validità della promozione. L'importo massimo complessivo delle somme vincolate deve risultare pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti". Dall'importo dei "Nuovi investimenti" saranno detratti gli importi provenienti dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito effettuati dal 30/08/22 e nel periodo di validità della promozione. Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un minimo di € 5.000 e massimo di € 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo su conto corrente non potrà superare la soglia massima di € 3.000.000.

\*Per "Nuovi investimenti" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive, su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked distribuiti da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafoglio di Banca Mediolanum effettuati a partire dal 2/09/22. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates, OICR/SICAV di Case Terze, i fondi Mediolanum Risparmio Dinamico e Mediolanum Strategia Euro High Yield appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., i seguenti fondi di Mediolanum International Funds Ltd: Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund, nonché il comparto Euro Fixed Income di Mediolanum Best Brands (questi ultimi due Fondi sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da Conto corrente Double Chance, nonché i piani programmati attivati prima del 2/09/22.

**DOUBLE CHANCE** - Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi tra Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), delle polizze appartenenti all'offerta My Life (ad eccezione della polizza Mediolanum My Life Special) e delle Gestioni Individuali di Portafogli Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, a scelta del sottoscrittore. I prodotti o servizi abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. Per l'apertura del Conto il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso la banca. La conclusione del programma di investimento comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd.. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di gestione individuale di portafoglio multilinea di Banca Mediolanum che offrono un'ampia gamma di soluzioni all'interno di un unico contenitore. Versamento minimo rispettivamente di € 50.000 e di € 2.000.000. La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A.. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, versamento minimo: polizza Mediolanum Intelligent Life Plan a partire da € 10.000 o € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 o € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale sono indicati nei Set Informativi.

## L'ITALIA HA DECISO

## Calenda: "Solo Berlusconi nel 1994 ha fatto un debutto migliore del nostro"

«Dopo la discesa in campo di Berlusconi e quasi alla pari con Scelta Civica (guidata però da un Premier in carica), il risultato del Terzo Polo è il migliore per un debutto elettorale». Così ieri Carlo Calenda, leader di Azione.



## Giulia Pastorella la più votata di Azione ma il 23% a Milano centro non basta

Successo personale di Giulia Pastorella, vicepresidente di Azione candidata all'uninomine alla Camera. Un 23% da record nel collegio di Milano centro, dove però è stato eletto Benedetto della Vedova col 37% seguito da Tremonti al 30%.



## L'INTERVISTA

## Mariastella Gelmini

## “La destra vive di contraddizioni prima o poi esploderanno”

La ministra neoeletta di Azione: “Meloni ha vinto per colpa del Partito democratico. Per noi un'ottima partenza, in appena due mesi abbiamo raggiunto Forza Italia”

NICCOLÒ CARRATELLI  
ROMA

Nessun rimpianto. Mariastella Gelmini osserva da fuori la vittoria «della destra, non del centrodestra», precisa. Ministra uscente del governo Draghi, un passato in Forza Italia, recente eppure lontano, un futuro da senatrice nelle file di Azione e del Terzo polo (mentre la collega Mara Carfagna è stata eletta alla Camera). E la certezza di aver centrato un obiettivo: «Abbiamo costruito una casa per liberali e riformisti, colmando un vuoto al centro – spiega – è un buon risultato e un ottimo punto di partenza».

Avete sfiorato l'8%, ma Calenda e Renzi puntavano alla doppia cifra. Delusione?

«È vero, puntavamo a superare il 10% per scongiurare la vittoria della destra e creare le condizioni per un ritorno di Mario Draghi a Palazzo Chigi. Non ci siamo riusciti, c'è stato troppo poco tempo e siamo stati penalizzati dalla forte polarizzazione delle ultime due settimane di campagna elettorale. Ma, per una lista messa su in due mesi, c'è da essere soddisfatti».

Avete un buon riscontro nelle grandi città, ma vi manca il radicamento sul territorio...

«Sapevamo di poter raccogliere il voto di opinione nelle città, come siamo consapevoli di non avere ancora un radicamento nelle province e nelle aree periferiche. Al Sud ha pesato anche la bassa affluenza e il referendum di fatto sul reddito di cittadinanza».

E non siete riusciti a fermare la destra, si sente in colpa?

«No, nessuna responsabilità di Azione o Italia Viva. Enrico Letta si è fatto carico del tentativo di costruire un'alleanza alternativa alla destra, ma ha fatto molti errori. Dall'accordo elettorale con Frattoni e Bonelli all'impostazione della campagna sul pericolo di una deriva autoritaria e sul "noi o loro"».

Insomma, colpa del Pd. Che, però, vi accusa di aver fatto vincere la destra in molti collegi uninominali...

«Noi abbiamo anteposto i contenuti e la coerenza di fronte ad alleanze contraddittorie. Dal Pd tentano di buttarci addosso la croce per nascondere il loro risultato».

Calenda, invece, si è lamentato perché gli italiani hanno votato come al «televoto del Grande fratello». Mancanza di rispetto verso gli elettori?

No, il voto degli italiani è sacro e va sempre rispettato, ma spesso poi capita che cambino idea. E lo faranno anche questa volta. Calenda ha solo regi-

strato una contraddizione: circa il 70% dell'elettorato ha votato per partiti populistici, che vivono di slogan e promesse miracolose. E poi il 50% degli italiani dice di apprezzare Draghi e Mattarella, cioè figure che incarnano un modo molto diverso di fare politica».

Da Forza Italia, invece, vi pun-

zecchiano perché non siete riusciti a svuotare il loro bacino elettorale, come vi proponevate di fare...

«Non c'è mai stata da parte nostra una corsa su Forza Italia, nessun derby, solo la volontà di distinguerci rispetto alla loro scelta di inseguire i sovranisti. Ma mi lasci dire che abbiamo su-

## ANSIA ACT®

Aiuta a ritrovare  
calma e serenità



Integratore alimentare con 80 mg di olio essenziale di **LAVANDA** che favorisce il rilassamento.

Non induce sonnolenza.

21 CAPSULE MOLLI

1 CAPSULA MOLLE AL GIORNO



IN FARMACIA  
PARAFARMACIA

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2022 - Tenere fuori dalla portata dei bambini di età inferiore ai tre anni. Non superare la dose consigliata. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di un sano stile di vita. NON HA EFFETTO ANSIOLOGICO.

Distribuito da: F&F s.r.l.

031 525522 info@linea-act.it LINEA-ACT.IT

Ministra del governo Draghi Mariastella Gelmini, a lungo in Forza Italia, è passata ad Azione a seguito della caduta del governo Draghi in cui è ministra per gli Affari regionali



ANSA / RICCARDO ANTIMIANI

MARIASTELLA GELMINI  
NEOLETTA DI AZIONE  
AL SENATO

Berlusconi ora può dare prova di lavorare nell'interesse generale non come con Draghi

Saremo inflessibili sulla politica estera e sui conti pubblici ma senza ideologia

perato Forza Italia in quasi tutto il Nord, dalla Lombardia, al Piemonte al Veneto, e in diverse regioni del Centro, come il Lazio o la Toscana. Loro hanno dimezzato i consensi rispetto al 2018, noi abbiamo quasi pareggiato: a livello nazionale, ci separano solo 80 mila voti».

Ma loro saranno al governo. E Berlusconi si propone di rappresentarne il volto moderato ed europeista. Ci crede? «Hanno la grande opportunità di dimostrarlo. Non si tratta di mettere un acronimo sulla bandiera, ma di tenere la barra dritta in un governo dominato da sovranisti e populistici. Questa prova nel governo Draghi è mancata, troppe volte c'è stato un appiattimento sulle posizioni di Salvini, dalla delega fiscale alla legge sulla concorrenza.

Vedremo se sapranno agire nell'interesse del Paese».

Resta convinta che il nuovo governo non durerà a lungo?

«Credo che certe contraddizioni, prima o poi, esploderanno. Anche perché in Italia la campagna elettorale non finisce mai, tra poco si riparte con le regionali. Mi auguro che Meloni e Salvini sappiano privilegiare la cultura di governo, rinunciando alle polemiche».

Voi sarete all'opposizione, per contrastare cosa, in particolare?

«Saremo inflessibili sulla politica estera, affinché si mantenga la linea atlantista ed europeista, senza scivolare in filorussi. E ci troveranno dall'altra parte della barricata se proveranno a sfasciare i conti pubblici. Faremo un'opposizione con la schiena dritta, ma non ideologica, pronti a sostenere infrastrutture strategiche, come i rigassificatori».

Da questo quasi 8% nasce un nuovo partito? Andrete avanti insieme con Italia Viva?

«Questo risultato ci indica la strada, dobbiamo rafforzare il polo del buon senso. E farci trovare pronti per riparare i danni che provocherà il nuovo governo. Avremo gruppi unici in Parlamento e andremo avanti insieme, per presentarci preparati fra due anni alle elezioni europee. Lì sono convinta che potremo crescere ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ITALIA HA DECISO

Il leghista Pillon candidato in Umbria perde il posto da senatore

Non entra in Parlamento il senatore leghista Simone Pillon, candidato nel plurinomiale alla Camera in Umbria. È lui stesso a comunicarlo sui social, spiegando che «non significa che torni a vita privata».



Il record di Luca De Carlo al Senato Fdi raggiunge il 57,4 per cento

All'uninomiale del Senato il numero maggiore di voti è andato a Luca De Carlo (Fdi): 316 mila (57,4%). È stato l'unico a entrare in Parlamento prima da deputato (decaduto dopo un riconteggio) e poi da senatore nella stessa legislatura



# I duelli

## La sfida tra "big" all'ultimo voto Da Bonino a Tremonti, chi resta fuori

Nei collegi uninominali Santanchè vince su Cottarelli, Cirinnà beffata a Roma  
Fascina passa in Sicilia senza mai un comizio, Carfagna entra con il proporzionale

IL CASO

FLAVIA AMABILE

Grandi duelli nei collegi uninominali dove per perdere basta un voto in meno sono stati una delle novità di queste elezioni. Chi non aveva un'altra candidatura a offrire una seconda speranza, è stato costretto già in queste ore a dire addio al Parlamento. Nel collegio di Bologna del Senato Pier Ferdinando Casini ha battuto Vittorio Sgarbi dopo un acceso testa a testa, 40 per cento contro 32,3. Giulio Tremonti è stato sconfitto da Benedetto Della Vedova, 37,8 a 30,3, nel collegio di Milano 9 della Camera. A Roma centro lo scontro è stato particolarmente duro. Tra Emma Bonino e Carlo Calenda l'ha spuntata infine Lavinia Mennuni, centrodestra, con il 36,3%. E poi c'è Marta Fascina, la "quasi-moglie" di Silvio Berlusconi che pur non essendosi mai fatta vedere in Sicilia durante la campagna elettorale ha conquistato il collegio uninominale di Marsala, dove correva per il centrodestra, contro la grillina Vita Martinciglio e il Pd Antonio Ferrante. A Napoli, nella battaglia per il collegio uninominale del Senato di Fuorigrotta, Valeria Valente candidata per il centrosinistra e Stefano Caldoro del centrodestra sono stati sconfitti da Ada Loproietto dei Cinque Stelle che ha ottenuto il 41,4%. Valeria Valente però entrerà comunque in Parlamento perché si presentava nel plurinomiale in Puglia. A Roma, nel quinto municipio, Giulia Bongiorno ha dieci punti percentuali in più (39,7 a 29,7) di Andrea Catarci del centrosinistra. Nessuna possibilità per Emanuele Fiano del Pd nel collegio di Sesto San Giovanni. Isabella Rauti di Fratelli d'Italia, la sua sfidante, ha ottenuto il 45,2% contro il 30,9%. Una battaglia persa anche quella di Carlo Cottarelli che si era presentato a Cremona per il Pd. Daniela Santanchè di Fratelli d'Italia lo ha battuto conquistando il 52,1% contro il 27,3%. Ad Ancona ha vinto il senatore Udc Antonio De Poli con il 41,2% sconfiggendo l'ex segretario della Federazione dei metalmeccanici della Cisl, Marco Bentivogli (29,4%). Ha perso il duello anche Luigi Di Maio. A Napoli Fuorigrotta si è fermato al 24,4%, sconfitto da Sergio Costa. Dentro Impegno Civico, la nuova formazione fondata dal ministro degli Esteri, soltanto Bruno Tabacchi riesce a vincere: nel collegio di Milano-Loreto batte il vicepresidente della Camera, Andrea Mandelli, di Forza Italia, 38,4% contro 35,3%. —

<p><b>BOLOGNA - Senato</b></p> <p><b>PIERFERDINANDO CASINI</b> (Pd)</p> <p><b>VITTORIO SGARBI</b> (Noi Moderati)</p>	<p><b>NAPOLI - Camera</b></p> <p><b>SERGIO COSTA</b> (M5S)</p> <p><b>LUIGI DI MAIO</b> (Impegno civico)</p> <p><b>MARA CARFAGNA*</b> (Azione)</p>	<p><b>SESTO SAN GIOVANNI - Senato</b></p> <p><b>ISABELLA RAUTI</b> (Fdi)</p> <p><b>EMANUELE FIANO</b> (Pd)</p>
<p><b>MODENA - Camera</b></p> <p><b>DANIELA DONDI</b> (Fdi)</p> <p><b>ABOUBAKAR SOUMAHORO*</b> (Si)</p>	<p><b>ROMA - Senato</b></p> <p><b>LAVINIA MENNUNI</b> (Fdi)</p> <p><b>EMMA BONINO</b> (+Europa)</p> <p><b>CARLO CALEND*</b> (Azione)</p>	<p><b>CREMONA - Senato</b></p> <p><b>DANIELA SANTANCHÈ</b> (Fdi)</p> <p><b>CARLO COTTARELLI</b> (Pd)</p>
<p><b>LECCE - Senato</b></p> <p><b>ROBERTO MARTI</b> (Lega)</p> <p><b>PIER LUIGI LOPALCO</b> (Art. Uno)</p>	<p><b>MARSALA - Camera</b></p> <p><b>MARTA FASCINA</b> (Fi)</p> <p><b>VITA MARTINCIGLIO</b> (M5S)</p> <p><b>ANTONIO FERRANTE</b> (Pd)</p>	<p><b>MILANO - Camera</b></p> <p><b>BENEDETTO DELLA VEDOVA</b> (+Europa)</p> <p><b>GIULIO TREMONTI</b> (Fdi)</p>
<p><b>MOLISE - Senato</b></p> <p><b>CLAUDIO LOTITO</b> (Fi)</p> <p><b>OTTAVIO BALDUCCI</b> (M5S)</p>	<p><b>MOLFETTA - Camera</b></p> <p><b>RITA DALLA CHIESA</b> (Fi)</p> <p><b>NICOLA GRASSO</b> (M5S)</p> <p><b>MICHELE ABBATICCHIO</b> (Pd)</p>	<p><b>PISA - Camera</b></p> <p><b>EDOARDO ZIELLO</b> (Lega)</p> <p><b>STEFANO CECCANTI</b> (Pd)</p>
<p><b>TREVIGLIO - Senato</b></p> <p><b>GIULIO TERZI DI SANT'AGATA</b> (Fdi)</p> <p><b>MARIASTELLA GELMINI*</b> (Azione)</p>	<p><b>TORINO - Camera</b></p> <p><b>AUGUSTA MONTARULI</b> (Fdi)</p> <p><b>STEFANO LEPRI</b> (Pd)</p> <p><b>CHIARA APPENDINO*</b> (M5s)</p>	<p><b>ROMA - Senato</b></p> <p><b>ESTER MIELI</b> (Fdi)</p> <p><b>MONICA CIRINNÀ</b> (Pd)</p>

\* Candidati anche al proporzionale verso l'ingresso in Parlamento

## L'ITALIA HA DECISO

Corsa parallela per i fratelli Craxi  
eletta Stefania, Bobo non passa

Esiti opposti per i fratelli Bobo e Stefania Craxi, i due figli di Bettino Craxi candidati in Sicilia: il primo in corsa con il centrosinistra per la Camera a Palermo resta terzo, la seconda eletta nell'uninomiale del Senato a Gela per il centrodestra

Forza Italia resiste in Calabria  
il dato raddoppia la media nazionale

La Calabria guidata da Roberto Occhiuto si conferma la confort zone di Forza Italia: raddoppia il dato nazionale, arrivando al 15,6% contro l'8,12%. Scesi rispetto alle politiche del 2018 (al 20,12%), recuperano sul 13,32% delle europee 2019.



# Fortezza Torino

In città il centrosinistra tiene per 17 mila voti. Il Pd al 25,4%: è il miglior risultato al Nord  
La destra sale ma non sfonda e con Appendino anche il Movimento Cinque Stelle regge

## L'ANALISI

ANDREA ROSSI  
TORINO

Il fortino di Torino traballa, è ammaccato ma in qualche modo regge. Degli undici collegi alla Camera vinti dal centrosinistra in Italia uno è qui, e se l'è aggiudicato il radicale Riccardo Magi, il secondo è sfumato per la miseria di mille voti a vantaggio di Augusta Montaruli, fedelissima di Giorgia Meloni. E dei cinque senatori vincenti nei collegi, uno è Andrea Giorgis, capace di aggiudicarsi la sfida all'ombra della Mole.

Torino, però, è una città assediata, in parte anche dall'interno. Se è vero che il centrosinistra tiene - ma solo per 17 mila voti - è altrettanto vero che le crepe si vedono e sono vistose: i quartieri della zona Nord sono ormai feudo di Fratelli d'Italia e della destra - che li aveva già vinti alle comunali meno di un anno fa - e i grandi comuni della cintura rossa non bastano più a frenare l'emorragia in provincia: non a caso tre collegi su tre, fuori dal capoluogo, vanno a destra. Quanto al resto della Regione è uno tsunami facilmente prevedibile: otto collegi su otto, tra Camera e Senato, al centrodestra, tutte partite perse in partenza o quasi. Totale: 13 collegi su 15 a destra.

Dal suo osservatorio il presidente della Regione Alberto Cirio si gode un risultato che spiana la strada - se lo vorrà - alla sua ricandidatura tra poco più di un anno: «Il Pd ha cercato di trasformare il voto in una pagella su di me; prendo questo risultato anche come un premio al buongoverno della Regione. La risposta dei cittadini è stata pressapoco questa: amministrano bene il Piemonte, che governino anche l'Italia».

Se questa è la cornice in apparenza le regionali della primavera 2024 a oggi sono una partita che Fdi e soci potrebbero vincere anche senza fare campagna elettorale: in questo momento le due coalizioni sono separate da qualcosa come 400 mila voti; per riaprire la contesa il centrosinistra dovrebbe accantonare un decennio di veleni e stringere un patto non solo con il Movimento 5 Stelle ma anche con i centristi di Calenda e Renzi. Improbabile.



ALBERTO CIRIO  
PRESIDENTE  
DELLA REGIONE PIEMONTE

Il Pd ha provato a trasformare questo voto in una pagella su di me e il risultato mi ha premiato

Eppure la situazione è più complessa e si spiega in buona parte con il fatto che il "villaggio di Asterix" - vecchia definizione di Sergio Chiamparino, perché l'assedio a Torino è una storia che si trascina da quindici anni, la differenza è che all'epoca i confini del fortino si estendevano a tutta la provincia - è ancora lì e ingloba una serie di anomalie che lo fanno resistere alle ondate che di volta in volta travolgo-

no il resto del Paese. Il Pd, sebbene malinconico, esce in piedi da questa tornata: con il 25,4% coglie il miglior risultato nel Nord - escluse Bologna e Firenze -, fa meglio rispetto a Milano, segno che la "ditta" ha retto anche questa volta così come aveva risposto un anno fa quando il centrodestra per un attimo era sembrato in grado di poter competere per la guida della città. I dem lasciano sul campo un buon 7%, ma



CHIARA APPENDINO  
EX SINDACO 5 STELLE  
DI TORINO

Non faremo cartelli elettorali, se la prospettiva del Pd è questa allora arriverci

è un tesoretto che resta dentro la coalizione, e qui sta la seconda anomalia di Torino: il boom di Sinistra-Verdi e di +Europa, con percentuali nettamente superiori - anzi, doppie - rispetto alla media nazionale. Rossoverdi al 6,4%, radicali al 5,5: un exploit inatteso ma nemmeno troppo, perché entrambe queste formazioni - così come il Pd nonostante le sue difficoltà - godono di un radicamento che li rende meno

esposti al vento che soffia. La terza sorpresa è il Movimento 5 Stelle, che qui coglie il miglior risultato del Nord Italia. Lo fa trainato al 12,5% da Chiara Appendino, l'ex sindaco capolista a Torino e provinciale il cui risultato è costato almeno un paio di seggi al centrosinistra e che al Pd continua a chiudere le porte, specie dopo che il segretario regionale Paolo Furia ha riaperto a Calenda: «Siamo incompatibili

con il polo di Calenda su un'infinità di temi. E noi non abbiamo intenzione di fare cartelli elettorali per cui se la prospettiva del Pd è questa, arriverci e grazie».

Niente ribaltoni in vista. Ma Torino, comunque, ha resistito all'urto: resta radicata un'anima progressista così come un'impronta moderata e liberale. E così il Pd regge, la sinistra avanza, i Cinquestelle impediscono a Fratelli d'Italia di sfondare troppo nelle periferie e i centristi di Azione e Italia Viva drenano i voti che un anno fa erano andati a Paolo Damilano, l'imprenditore che correva appoggiato dal centrodestra. Quanto al centrodestra fa i conti con un violento scossone: la Lega crolla al 7%, Forza Italia al 5, Fratelli d'Italia raddoppia i voti di un anno fa e vola oltre il 20% (dal 14). Più che di un'avanzata è un riassetto interno. Torino non ha cambiato verso; ha solo rimescolato le carte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO TROPEANO  
TORINO

Per Stefano Lo Russo, sindaco di Torino, la decisione di Enrico Letta di non ricandidarsi è un primo passo per guardare al futuro ma «ci vuole ben altro per rifondare il Pd che quest'anno compie 15 anni e che sicuramente ha bisogno di un tagliando perché da allora è cambiato il mondo».

Che cosa ci vuole per rifondare il Pd?

«Partiamo dal dire che gli elettori hanno sempre ragione, capiscono e decidono. E il risultato delle urne è inequivocabile. Ripartire dall'opposizione può far bene al nostro partito, ma solo se lo fa con lo spirito giusto: cioè non trovare scorciatoie o principi auto-assolutori perché quando si fallisce, si fallisce insieme».

Sindaco lei si aspetta che anche altri big del partito facciano un passo indietro?

«Ho imparato che le sconfitte sono quasi sempre orfane, i successi hanno un sacco di genitori e parenti. Evitiamo di rendere orfana questa sconfitta che ha tanti genitori. Il problema non è cambiare o meno la squadra ma ridefinire i nodi politici e culturali. Per ripartire è necessario correggere l'eccessiva correntizzazione del

## L'INTERVISTA

## Stefano Lo Russo

“Basta correnti, voce ai sindaci  
Al Pd l'opposizione farà bene”

Il sindaco di Torino: “Abbandoniamo il romano-centrismo”



STEFANO LO RUSSO  
SINDACO  
DI TORINO

Evitiamo di rendere orfano questo ko che ha tanti genitori  
Non troviamo scorciatoie

Pd e il romano-centrismo». Ancora il partito dei sindaci? «Nessun partito dei sindaci. Serve però un vero coinvolgimento degli amministratori locali. Il Pd deve essere in campo e deve farlo a partire dalla nostra proposta sui territori. Se questo è lo schema di gioco un ruolo molto più centrale nel Pd devono averlo i sindaci: il nostro partito non si è mai interrogato a fondo sul perché vince le comunali e poi perde le politiche».

I numeri, però, sono impietosi: per battere il centrodestra serve il campo largo da Calenda a Conte. Come si fa? «Per vincere non basta fare la somma aritmetica dei voti. Occorre definire un perimetro di alleanze partendo prima dai contenuti e dal merito delle questioni. È quello il di-

scrimine, non le sigle. E occorre non essere ambigui sulle grandi questioni sociali ed economiche».

Proposte?

«Anni di crisi pandemica mondiale hanno messo in evidenza potenzialità e lacune del sistema sanitario. Come adeguare la sanità a queste nuove esigenze può essere un tema di riflessione. E poi c'è il tema dell'immigrazione: dobbiamo rilanciare la battaglia per lo Ius scholae, è una battaglia prima di tutto culturale che riguarda il modello di società che vogliamo costruire nei prossimi anni. Nello stesso tempo non dobbiamo avere paura di parlare di sicurezza rimarcando la differenza dalla destra che parla solo di repressione e mai di inclusione e legalità. Il nostro modello

deve essere capace di coniugare sicurezza sociale e controllo del territorio. Sono due elementi entrambi essenziali e uno aiuta l'altro».

Torino è un modello sui diritti civili, teme una regressione con la vittoria di Meloni?

«Quello dei diritti è un fronte molto delicato, è uno di quei temi su cui le forze politiche che condividono lo stesso approccio devono fare squadra e cercare di evitare arretramenti. Questo potrebbe essere un terreno di convergenze tra le diverse opposizioni. Ma anche di pezzi della maggioranza».

E sul reddito di cittadinanza?

«Questo è un tema che divide le diverse forze delle opposizioni parlamentari. Va riformato, occorre eliminare gli abusi che sono intollerabili e darlo a chi ne ha effettivamente bisogno. La difesa aprioristica secondo me è sbagliata ma la proposta della Meloni di abolirlo e basta è molto impegnativa e complicata dal punto di vista dell'impatto sociale. Auspico un atteggiamento intelligente e costruttivo, per superare un momento davvero molto delicato. Ne va della tenuta sociale del Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ITALIA HA DECISO

**Damiano dei Maneskin su Instagram: "È un giorno triste per il mio Paese"**

"Today is a sad day for my country" ("Oggi è un giorno triste per il mio Paese"). Lo scrive il frontman dei Maneskin, Damiano David, nelle sue stories su Instagram. La band era tornata da New York giusto in tempo per votare.



**Il video con insulti di Renato Zero: "È regime questo, è regime. Str..."**

"Manco più in albergo se va. E' regime questo, è regime. Stronzi...". E' un Renato Zero infuriato che con un video inveisce al rientro in hotel, al Parco dei Principi di Roma, dove era allestito il quartier generale di Fratelli d'Italia.



LA STORICA

Ruth Ben-Ghiat

# “La vera Meloni verrà fuori con il tempo l'estremismo si insinua lentamente”

La studiosa: “I movimenti eversivi oggi si spacciano per conservatori così da nascondere la loro reale identità”

ALBERTO SIMONI

Ruth Ben-Ghiat è una storica specializzata nei movimenti di estrema destra e fra i massimi studiosi del fascismo. Nel 2020 ha scritto un libro che si chiama *Strongmen*: è un viaggio nelle tirannie dell'ultimo secolo. Insegna alla New York University e qualche giorno fa ha pubblicato un articolo sulla rivista *The Atlantic* che ha un titolo secco e impossibile da traviare: “Il ritorno del Fascismo in Italia”. Ha fatto molto discutere, le tesi sono trancianti. Ha atteso di vedere depositarsi numeri e dati delle elezioni italiane, e non è stupita dell'esito.

**Professoressa, l'Italia da domenica è piombata in un mondo nuovo, una serie di prime volte: l'estrema destra al potere, una donna in cammino verso Palazzo Chigi. Come la vede da storica?**

«Più che un mondo nuovo, direi che la vittoria della destra di Meloni fa parte di una evoluzione, di un processo di normalizzazione dell'estrema destra avviato con Berlusconi. Ci fu lo sdoganamento dell'allora Msi, diventato poi Alleanza nazionale. Fu quello il momento in cui il tabù venne rotto. Oggi assistiamo a uno step successivo».

**L'Italia è però il primo grande Paese occidentale che sarà governato da un premier dell'ultradestra. Ritiene possa avviare un trend in Europa?**

«Si sottovaluta troppo spesso l'importanza dell'Italia nel panorama internazionale. L'ho sempre ritenuta un laboratorio politico per il mondo».

**Faccia un esempio.**

«Mi rifaccio al mio ambito di competenza, e cito Mussolini. Fu il duce a inventare il fascismo, a imporne i temi, il linguaggio. Più di Hitler, che è arrivato dopo. E poi c'è stato Berlusconi nel 1994, quel che ha fatto, il suo modo di porsi, di fare politica, ha prodotto un mondo nuovo dentro il quale per esempio sono fioriti altri fenomeni, Trump su tutti».

**Siamo allora a una terza fase con Meloni?**

«Sì, in un certo senso Meloni apre il terzo capitolo e inaugura un governo – quel che forme-

rà lo vedremo – che sarà comunque di destra centro. Anzi di estrema destra centro».

**Che valori porta Meloni?**  
«Trovo sconcertante che abbia insistito sulla fiamma tricolore nel simbolo. Sconcertante ma rivelatore».

**Di cosa?**

«La fiamma è il passato che ri-

torna. Ignazio La Russa, non una seconda fila di FdI, ha detto che “sono gli eredi del Duce”. Quel che si vuole fare è trasportare in questo secolo il fascismo».

**Ritiene a rischio i valori della liberal-democrazia, i diritti, un certo senso di appartenenza all'Europa?**

«I movimenti di estrema destra oggi si spacciano per conservatori. È un modo per nascondere o le radici o le vere intenzioni. Ma attenzione: gli italiani, la normalizzazione, l'hanno già assimilata. Dai tempi, come ho detto prima, di Berlusconi. In un'intervista a Boris Johnson su *The Spectator*

## COLESTEROLO?

Prova: **COLESTEROL<sup>®</sup> ACT PLUS forte**  
INTEGRATORE ALIMENTARE



**Colesterol Act Plus Forte<sup>®</sup>** grazie alla sua formula con Monacolina K del riso rosso fermentato, Betasitosterolo, Octacosanolo e Caigua, contribuisce al mantenimento dei **livelli normali di colesterolo nel sangue**. Gli estratti di Coleus favoriscono la **regolarità della pressione arteriosa** e il Guggul favorisce il **metabolismo dei lipidi**.

**2 MESI DI INTEGRAZIONE A SOLI 19,90€**  
disponibile anche in confezioni da 30 compresse a **12,90€**



OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2022 - Tenere fuori dalla portata dei bambini di età inferiore ai tre anni. Non superare le dosi consigliate. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di un sano stile di vita.

Colesterol Act Plus è distribuito da F&F srl - 031/525522 - mail: info@linea-act.it

[www.linea-act.it](http://www.linea-act.it)

“



Le frasi

Meloni non andrà a Bruxelles ad avviare battaglie identitarie che le nuocerebbero e saprà aspettare

È sconcertante che non abbia eliminato la fiamma tricolore dal simbolo: rivela la volontà di rifarsi al passato

Fu il duce a inventare il fascismo, a imporne i temi e il linguaggio: Hitler arrivò dopo

tor nel 2003, Berlusconi disse che Mussolini non aveva mai ucciso nessuno; Fini poi fece la svolta e criticato le leggi razziali, e avere l'estrema destra in una coalizione di governo non sembrò più una cosa anomala. L'eredità del fascismo è vista come parte della storia. E in questo senso FdI vuol aggiornare quell'esperienza all'oggi e non trova resistenze».

**C'è l'Europa a vigilare, però. Molti osservatori ritengono che le maglie europee non lasceranno spazi per deragliare.**

«Meloni ha anche un aspetto molto pragmatico. Non credo andrà a Bruxelles ad avviare battaglie identitarie che rischierebbero di nuocerle. Non dimentichiamo che il conflitto in Ucraina ha rivitalizzato la Nato e fatto riscoprire la solidarietà fra gli europei. Sarà attenta a non rompere questo clima almeno all'inizio. Farà come Orbán magari, doppio volto, da una parte afferra i soldi europei e dall'altra critica».

**Prevarrà quindi la Meloni pragmatica o quella portatrice di un'agenda nazionalista e identitaria?**

«Su economia e geopolitica sarà prudente. Ma anche qui vorrei ricordare Orbán. Governa da 12 anni e ci ha insegnato che non si fa tutto subito, ma gradualmente. Quando esponenti estremisti vanno al governo, diventano più moderati: negli anni svelano la loro vera essenza».

**Viene da destra la prima donna premier italiana. Come successe nel Regno Unito e in Germania. Non le sembra una rivincita sul tema rispetto alle battaglie che la sinistra vuole instaurare?**

«Effettivamente è ironico».

**Perché?**

«Meloni e Katharine Novak, ex ministra della Famiglia di Orbán e ora presidente ungherese, sono donne che incarnano uno spirito anti-ideologico, contro il gender e contro i gay, che ritengono dei vulnus per le società. Se guardiamo ai fatti, nelle zone in Italia dove amministra FdI ci sono più difficoltà per le donne ad aver accesso all'aborto. E i diritti riproduttivi sono limitati».

**L'ITALIA HA DECISO****L'amarezza di Eros Ramazzotti: "Siamo proprio ciò che ci meritiamo"**

"Siamo esattamente quello che ci meritiamo". È il commento che Eros Ramazzotti affida a una storia di Instagram. Un evidente riferimento all'esito delle elezioni politiche che hanno visto la vittoria di Fratelli d'Italia.

**Il tweet di Boy George: "Mio padre etero era violento ma tu forse lo approveresti"**

"Ehi Giorgia, mio padre etero era violento, ma tu forse approveresti l'idea di picchiare i bambini in nome della famiglia tradizionale. Che due gay allevino un bambino con amore incrollabile è sbagliato?": è il tweet di Boy George.



LA SCRITTRICE

**Edith Bruck****"L'Italia non ha più una coscienza civile il voto ha premiato l'urlo più forte"**

L'autrice: "Non mi fido di Meloni: quando dice che vuole unirci, intende che tutti dovremo seguire solo lei"

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Edith Bruck, scrittrice, poetessa e traduttrice sopravvissuta alla shoah, è scappata dall'Ungheria, suo Paese d'origine, settant'anni fa, ha trovato rifugio in Italia, ed è rimasta a viverci. Ha raccontato quello che ha visto nei campi e quello che è venuto dopo, il fardello che è stato «nascere donna, povera, ebrea, in una vita sola», nei suoi libri (l'ultimo, *Il pane perduto*, La nave di Teseo) e nelle scuole di tutta Italia, dove incontra gli studenti da anni, convinta che «l'educazione serve a tirare fuori il bene che sta dentro ciascuno».

Non torna in Ungheria da molto tempo, ha detto spesso che Orbán ha instaurato un regime strisciante, che ha rafforzato un antisemitismo mai sconfitto, e che le strade per gli ebrei e le minoranze non sono più sicure. L'Italia, che l'ha accolta e salvata, oggi sceglie di farsi governare da un partito che con Orbán condivide, come lui stesso ha detto complimentandosi con Giorgia Meloni, le sfide per con l'Europa. **L'Italia è intollerante come l'Ungheria?**

«No. Sono qui da quasi settant'anni e nessuno mi ha mai offesa. Avevo, tempo fa, una collaboratrice domestica molto cara: una volta mi disse che non credeva fossi ebrea, perché, disse, "gli ebrei sono brutti cattivi e avari e tu invece sei buona bella e generosa". Io non me la presi, capii che parlava per un riflesso culturale. **Esiste ancora quel riflesso?**

«Esiste, ma è qualcosa di diverso dall'odio, che invece in Ungheria c'è, e sisente».

**Rischiamo che quell'odio si risvegli?**

«Dopo questa vittoria di Giorgia Meloni, il fascismo in Europa crescerà: Marine Le Pen vorrà brillare come lei, la Polonia si sentirà più forte e l'Ungheria avrà un buon alleato a Bruxelles».

**Perché il fascismo non si riesce a estirpare?**

«Me lo chiedo continuamente. È l'unica grande ideologia rimasta in piedi: il socialismo e il comunismo sono morti, il fascismo è stato sopito, domato, ma mai estirpato: ha mantenuto le sue radici, che sono assai profonde, e adesso ha anche dei lunghi rami». **È stato sottovalutato?**

«Quando vado nelle scuole, mi rendo conto che i ragazzi conoscono poco la storia, anche se ne sono affamati, e sono sensibili a quello che viene loro raccontato. Dopo ogni incontro, mi scrivono, mi dicono che vogliono impegnarsi. Ma poi penso al fatto che la scuola viene soltanto dopo la famiglia, e le famiglie mi sembra-

no tutte divise, impoverite dall'assenza dei nonni, i depositari del passato, quelli che possono raccontare la storia e con i quali si impara la relazione con chi è fragile. In generale, gli anziani sono esclusi, dimenticati, e questo incrudelisce la società intera».

**Tra le ragioni di questo voto c'è la paura, e quindi il deside-**

**rio di sentirsi protetti da chi sembra più forte?**

«Certo. La massa spesso non ragiona: va dietro a chi urla di più. Si adatta. In Ungheria prima erano tutti fascisti, poi arrivò l'esercito sovietico e diventarono tutti comunisti: c'ero, ho visto persone tremare di paura e accodarsi al potente di turno per il terrore



**TAGLIAMO SENZA PAURA**

**PERCHÉ UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEI BOSCHI FA BENE ALL'AMBIENTE E ALLA NOSTRA ECONOMIA**

**LA LEGNA: LA NOSTRA PRIMA RISORSA RINNOVABILE**

La legna è importante per diversi settori e il suo utilizzo non danneggia il patrimonio forestale! Tagliare la legna fa bene ai boschi perché ne favorisce il rinnovo e una crescita sana. La cura del bosco, attraverso il taglio ragionato e la ripiantumazione puntuale, protegge la biodiversità, preserva il paesaggio, assicura l'assorbimento della CO<sub>2</sub> e garantisce l'approvvigionamento nel tempo di questa risorsa rinnovabile ed ecologica. La legna è fondamentale anche come energia per il riscaldamento domestico, grazie alla tecnologia dei caminetti e stufe di ultima generazione, che offrono emissioni quasi a zero a fronte di un'altissima resa. // [palazzetti.it](https://palazzetti.it)



#forestesostenibili

**PALAZZETTI**  
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

“



Edith Bruck

Il Paese non è maturo abbastanza da lasciare che una donna al comando sia se stessa

di venire denunciata dai vicini di casa. Le persone, specie nei momenti in cui c'è una crisi economica molto forte, si affidano a chi sbatte i pugni e grida. Tutti i dittatori gridano. Letta non grida, e infatti non arriva. Giorgia Meloni sì, e anche spesso». **Nel discorso che ha fatto domenica notte, quando i risultati erano ormai chiari, è stata molto pacata e ha detto che intende valorizzare ciò che unisce gli italiani.**

«Unire forse è peggio: quasi tutti le andranno dietro, e allora ciò che unirà gli italiani sarà lei. E le differenze? E gli altri? Già comincio a notare che molti giornalisti nei suoi confronti si sono ammorbidenti».

**Abbiamo visto, in campagna elettorale, due Meloni, una atlantista e una orbaniana. A quale crede di più?**

«Alla terza Giorgia, quella segnata dalla scuola e dagli amici che frequentava da piccola».

**E alla donna, madre, cristiana, italiana?**  
«Sono 4 parole vuote e insensate. Che significa che sei cristiana? Che sei più buona? Forse che i cristiani non hanno mai ucciso, non hanno mai fatto guerre?». **Mesi fa, lei ha firmato l'appello di Dacia Maraini per una presidente della Repubblica: disse**

**in quella occasione che però non le veniva in mente il nome di una donna per la carica.**

«Si trattava di stabilire un principio: le donne devono avere accesso alle più alte cariche dello Stato. Ma in Italia nessuna ha ancora maturato un'esperienza necessaria per quel ruolo».

**Meloni, invece, sarà premier. La prima premier donna.**

«E questo non è un bene in sé. Anzi: spesso, nei posti di vertice, le donne diventano peggiori degli uomini: tendono a volerli superare, e fanno peggio di loro, sono ancora più spietate. Nei campi di concentramento, le kapò che ho incontrato erano peggiori degli uomini: inumane, cattive. Non è un fatto strutturale, naturalmente, ma di contesto. Non sono sicura che il Paese sia maturo abbastanza per lasciare che una donna ai posti di comando riesca a essere chi è davvero. Meloni è circondata da uomini di un certo tipo, lavora in una struttura di un certo tipo. È amata da chi le dice cose terribili come "ha le palle", cioè: vali perché sei come un uomo». **La destra ha vinto grazie alla propaganda?**

«Ha vinto perché l'Occidente sta facendo un passo indietro di quasi un secolo; perché nessuno si occupa di formare una coscienza civile, di dare alle persone gli strumenti per capire quello che succede: in un talk show qualsiasi, c'è mai qualcuno che ha un interesse diverso dall'attaccare l'avversario per prendere applausi? E allora, a un elettorato confuso e male informato, è stato possibile vendere qualsiasi promessa, e qualsiasi ideologia».

**Il male c'entra?**

«Io e Primo Levi discutevamo animatamente su questo: per lui, il male nasce sempre da una condizione esterna; per me, tanto il male quanto il bene stanno dentro di noi. Il problema è che tiriamo fuori sempre il male».

**Gli intellettuali possono essere utili, in questo, e come?**

«Tirando fuori il bene che è nel cuore di ogni uomo».

**E tutti gli altri?**

«Il Papa una volta mi ha detto: mettiamo una goccia di bene in questo mare nero. Gli ho risposto che mi impegno a fare una pazzanghera».—

Federico, 23 anni, ha lasciato Milano per andare a gestire un rifugio alpino a duemila metri

# La mia vita tra le nuvole

“Qui si arriva solo camminando seguire i ritmi della natura è impagabile”

## LA STORIA

FILIPPO FEMIA

D a una parte l'asfalto e un parcheggio incastonato tra i palazzi, dall'altra un lago cristallino e le vette innevate. La differenza di panorami da ammirare al risveglio, incorniciati da una finestra, spiega bene la scelta di Federico Pessina. A giugno questo 23enne è diventato il più giovane gestore di un rifugio alpino, il Chiavenna, in Valle Spluga (provincia di Sondrio). Dopo

**Il rifugista più giovane**  
A 23 anni Federico Pessina ha vinto un bando del Club alpino italiano per gestire il Rifugio Chiavenna, in Valle Spluga (Sondrio). I posti letto sono 65, lui si occupa di tutto: dalla colazione alla riparazione dei guasti: «La cosa più difficile? Scegliere i rifornimenti che arrivano in elicottero»



**La decisione maturata dopo un infortunio in cui ha rischiato di perdere una gamba**

aver vinto un bando del Club alpino italiano ha salutato il caos di Paderno Dugnano - 50 mila abitanti, non più Brianza ma non ancora Milano - per abbracciare la vita in montagna, a 2.044 metri di altitudine. «Praticamente un altro pianeta - sorride lui -. Sto vivendo il mio sogno di bambino».

In realtà la prima scelta del piccolo Federico era diventare guida alpina, o in alternativa guardia forestale. Arginare il suo dinamismo era un'impresa per insegnanti e prof, anche i banchi dell'università non facevano per lui: «Mi sono iscritto a Ingegneria al Politecnico di Milano, ma dopo un anno ho lasciato», racconta. Inseguire il sogno della montagna era diventata una sirena impossibile da ignorare. Ma un incidente in quota si mette di traverso: nel 2018 riporta la rottura di rotula e legamento crociato, il suo ginocchio sini-



stro è fuori uso. Viene operato ed è costretto a letto per settimane, poi un'infezione fa temere il peggio: «Ho rischiato l'amputazione della gamba - ricorda -. Il dolore lancinante non mi permetteva nemmeno di guardare un film o leggere un libro». In quei momenti di sofferenza,

prigioniero di quattro mura, decide di dare una sterzata alla sua vita: «Per un anno non ho potuto andare in montagna: lì ho capito cosa avevo perso e cosa volevo dal futuro». Il futuro è adesso, le pareti in legno e le classiche tovaglie a quadri bianchi e rossi della sala da pranzo del rifu-

**FEDERICO PESSINA**  
GESTORE  
RIFUGIO CHIAVENNA



All'inizio non dormivo per l'ansia, poi ci ho fatto l'abitudine. Ora gestisco ogni attività del rifugio

Vediamo i ghiacciai sgretolarsi a causa del cambio del clima ma non sappiamo variare abitudini

suoi ritmi è qualcosa di impagabile», esclama.

Ma per la contemplazione non c'è molto tempo se devi mandare avanti un rifugio con 65 posti letto: bisogna occuparsi di tutto, dalla riparazione degli impianti guasti alla colazione. In alta stagione lavorano con lui altre cinque persone, ma quando i turisti scarseggiano si trova da solo. «La sveglia suona alle 6 di mattina e si va avanti fino a mezzanotte circa. Le cose da gestire sono moltissime. La più difficile? Scegliere le giuste quantità di rifornimenti di cibo da far arrivare con l'elicottero». Le prime settimane, ricorda sorridendo, l'ansia gli toglieva il sonno: «Poi mi sono abituato e ho iniziato a divertirmi. Non credevo che sarei riuscito a vivere il mio sogno così giovane». La speranza è quella di continuare a gestire il Rifugio Chiavenna fino al 2028.

Nella prima stagione di rodaggio non ha avuto grandi

intoppi. «Sono riuscito a ripagare le spese, fortunatamente il tempo è stato quasi sempre sereno». Anche se ogni tanto, ammette sottovoce, la pioggia è ben accetta: «Significa che non arriva nessuno e lo staff può tirare il fiato dopo giorni ininterrotti di lavoro». I suoi social sono lastricati di foto di montagna: camminate, ferrate, scialpinismo. Una vocazione. Una vaga somiglianza con lo scrittore Paolo Cognigni («Mi hanno regalato "Le otto montagne" per il compleanno: è stato una rivelazione»), con il tempo è cambiato il suo rapporto con la montagna: «Una volta prevaleva l'a-

**Le visite in città a parenti e amici**  
“Resisto 24 ore poi devo tornare sui monti”

spetto adrenalinico, volevo mettermi alla prova e superare i limiti». Poi l'incidente ha rimiscolato le carte: «Ora ho un approccio molto più filosofico, mi godo la natura contemplandola». Quando «scende» a Paderno Dugnano non vede l'ora di risalire: «Ovviamente i miei genitori e gli amici mi mancano, ma dopo 24 ore in città ho voglia di tornare tra le montagne».

Osservati da oltre duemila metri i cambiamenti climatici sono una feroce realtà. «Vediamo i ghiacciai scomparire e le nostre montagne sgretolarsi, ma non siamo in grado di cambiare i nostri atteggiamenti quotidiani. Siamo stati noi a causare queste disgrazie e questo mi mette una grande tristezza». C'è spazio per la speranza? «No, io sono pessimista - taglia corto -. Dovremmo modificare radicalmente le nostre abitudini: subito, ma continuiamo a fare finta di nulla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata all'affetto dei suoi figli e nipoti

**Celeste Conforti**  
ved. Schiavon  
anni 88

Funerali mercoledì 28 ore 9 Parrocchia Lingotto.

Torino, 26 settembre 2022

È mancata

**Anna Ferritto**  
ved. Lamanuzzi

Lo annuncia la famiglia.

Cavours, 25 settembre 2022

Casa Funeraria Giubileo  
Camere Ardeni Private  
011.8181

Ha raggiunto il suo adorato Aldo

**Piera Marigo**  
ved. Nicoletta  
di anni 95

La piangono la figlia Susy, il nipote Simone e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 settembre ore 11,30 parrocchia "Maria Speranza Nostra" di Torino.

Pianezza, 25 settembre 2022

Astra Soc. Coop. 800-772166

È mancata

**Prof.ssa**  
**Piera Masoero**  
Ved. Dott. Gubetta

A funerali avvenuti lo comunicano la famiglia Franco, parenti ed amici.

Cuneo, 27 settembre 2022

Onoranze Funebri Costantino - Cuneo

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosina Saccoman**  
ved. Guastavigna  
anni 82

Con profondo dolore lo annunciano i figli Stefano e Giorgio, amici e parenti tutti. Per funerale telefonare 011727511.

O.F. San Giovanni

È mancata

**Maria Scalise**  
ved. Fissore

Lo annunciano i suoi cari.

Torino, 24 settembre 2022

Casa Funeraria Giubileo  
Camere Ardeni Private  
011.8181

Ci uniamo al dolore della famiglia per la perdita del caro

**Ettore Gallo**

medico eccellente e amico da sempre. Vito e Pinuccia Valentino, Francesco con Micol, Giorgiana, Roberto con Chantal e Tina.

Torino, 27 settembre 2022

**ANNIVERSARI**

2017

2022

Dott.

**Guido Vasapoli**

Sei sempre nei nostri cuori. La Famiglia.

Torino, 27 settembre 2022

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**



www.manzoniadvertising.it  
Numero verde: 800.93.00.66

**GIUBILEO**  
LA CERIMONIA  
FUNEBRE A TORINO  
011-8181

**amc**  
A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NEGROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde  
**800-700800**

ATTRAVERSO LO SPORTELLINO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

## PRIMO PIANO

## CRONACHE

# L'impresa di Federico, disabile da 14 anni: "Una sfida con me stesso"

## Sale in cima allo Stelvio sulla sedia a rotelle

### "Non voglio avere limiti"

## IL COLLOQUIO

MAX CASSANI  
MILANO

Per tutti gli appassionati di ciclismo il passo dello Stelvio è un traguardo da tagliare almeno una volta nella vita. Una sfida durissima, per molti impossibile: è il valico automobilistico più alto d'Italia, a quota 2.758 metri tra la Valtellina e la Val Venosta. Quarantotto tornanti da percorrere in sella, con tratti di pendenza anche dell'11%. Il 28enne Federico Rossi di Schio i 48 tornanti della mitica Cima Coppi è riuscito a macinarli con la sola forza della volontà e delle braccia, seduto sulla sedia a rotelle: quella su cui è costretto da quando aveva 14 anni a causa di un'infezione virale che gli ha fatto perdere l'uso delle gambe.

Un'impresa sportiva ma so-



ANSA

prattutto umana, che nessuno aveva mai tentato prima: «L'idea mi è venuta tre anni fa guardando le foto della strada che porta al Passo: un sogno, per me. A trascinarci fin lassù, con la pioggia e il nevischio, è stata la mia vena di follia e il desiderio di spingermi oltre i miei limiti», spiega Federico, che ha de-

dicato il successo «a tutti coloro che hanno disabilità molto più gravi della mia». «La cosa bella della vita – ha aggiunto – è che ti dà sempre l'opportunità di metterti alla prova: ogni circostanza può trasformarsi in una sfida con se stessi. Le barriere possono essere sempre superate: basta crederci».



Otto ore per scalare la «cima Coppi»  
Federico Rossi in azione e, sotto a sinistra, con lo staff: 48 tornanti per salire a 2.758 metri di quota

ANSA

FEDERICO ROSSI  
28 ANNI  
DISCHIO

### Se non ci sei nato non potrai mai accettare del tutto la carrozzina: io mi sfogo nello sport

Per scalare la cima simbolo di ogni ciclista, Federico Rossi ha impiegato poco meno di 8 ore. In totale ha spinto al suo carrozzina al carbonio per 25 km e 1.800 metri di dislivello.

Sempre in salita, partendo da Prato allo Stelvio, sul versante altoatesino. «E questo è solo l'inizio», ride. Un "eroe", ma lui si schermisce: «Gli eroi veri sono quelli che fanno cose straordinarie nella vita di tutti i giorni, e di cui non si sa nulla». La prima parola che ha pronunciato appena tagliato il traguardo in cima allo Stelvio è stata «grazie»: a tutte le persone che l'hanno supportato nella sua impresa «ma soprattutto a me stesso, per essere riuscito a dominare il fuoco che mi brucia dentro». Ad accompagnarlo in questa sua storia di riscatto e determinazione c'erano la fidanzata Giada, la famiglia, i medici, i

compagni di squadra della Fulminea Running Team.

Per realizzare il suo sogno, negli ultimi due anni Federico si è allenato «quasi ogni giorno con qualsiasi condizione meteo – racconta –. Tanta bici ma anche nuoto e palestra. Certo che quando devi uscire e fuori piove non hai voglia. A quel punto diventa una questione mentale e non mollo fin quando non ho raggiunto l'obiettivo. Perché la testa, nella mia condizione, conta almeno quanto il fisico, se non di più».

Da bambino andava a fare trekking con mamma e papà sulla Cima Carega o sul Monte Pasubio, vicino a casa. «Adoravo camminare in montagna – dice –. Sono sempre stato uno sportivo: per qualche anno ho fatto anche ciclismo su strada e arti marziali. Ancora oggi, dopo 14 anni sulla sedia a rotelle, a volte mi prende lo sconforto e vorrei lanciarla contro il muro. Se mi trattengo è solo perché poi dovrei rimanere immobilizzato finché non la riparo. D'altronde se non ci sei nato, sulla carrozzina, non potrai mai accettarla del tutto. Ecco, io questa rabbia la riverso nello sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INARCASSA

## Avviso proroga termini

Con riferimento alla procedura aperta bandita per l'appalto del servizio di progettazione ed implementazione del nuovo sistema gestionale ERP di Inarcassa, si rende noto che INARCASSA con sede in Roma, via Salaria 229, ha apportato alcune modifiche alla documentazione di gara come da avviso disponibile, unitamente a tutta la documentazione utile, su piattaforma AdePP-Inarcassa, accessibile dal sito [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it). Valore complessivo stimato del contratto: € 770.000,00 IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. CIG 9350649FAS. Alla luce delle modifiche operate, il termine per la ricezione delle offerte è prorogato alle ore 23:00 del 10/10/2022.

IL R.U.P. Massimiliano Di Placidi

COMUNE DI GENOVA  
STAZIONE UNICA APPALTANTE

smart.comune.genova.it  
PEC [acquisticomge@postecert.it](mailto:acquisticomge@postecert.it)  
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA  
Si rende noto che il 5/10/2022 ore 10:00 avrà luogo procedura aperta per la fornitura, in 4 lotti, di guanti, altri DPI, calzature e sottointumenti termici, per conto di AMIU S.p.A.; importo a base d'asta Euro 319.840,00 oltre IVA. Il plico telematico dovrà pervenire entro il 4/10/2022 ore 12:00. Il bando integrale è scaricabile da [smart.comune.genova.it](http://smart.comune.genova.it) e [appalti.liguria.regione.liguria.it](http://appalti.liguria.regione.liguria.it).  
Il Dirigente  
Dott.ssa Angela Ilaria Gaggero

## COMUNE DI L'AQUILA

**Settore Centrale Unica di Committenza Procedure speciali PNRR-FC**  
Si rende noto che, con determinazione dirigenziale del Settore Opere Pubbliche - Patrimonio ordinario e post sisma - Impianti - Sicurezza sul lavoro - Contenimento rischio COVID n. 3419 del 11.08.2022, è stata disposta l'aggiudicazione della gara per l'affidamento dei servizi tecnici (progettazione, noleggio, montaggio palco e altre attrezzature per allestimento spazi nonché service audio, video e luci) necessari per l'organizzazione di eventi nello spazio antistante la Basilica di S. M. di Collemaggio nel periodo dal 23 al 30 agosto 2022 CUP: C19122000460004 CIG: 93357031D5 in favore di RTI Perdonanza composta da Massimo stage s.r.l. (mandataria) - Fox Sound Service di Carlo Volpe & C. Tipo di procedura: aperta; Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Partecipanti: 1; ammessi: 1. Valore stimato dell'appalto: € 567.400,00 - Ribasso percentuale: 0,01% - Importo di aggiudicazione: € 567.344,96. IL DIRIGENTE Dott.ssa Maria Pia Mazzocco

Programma FSC 2014 - 2020 Piano Operativo Ambiente

**AGLI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO**

OGGETTO: AVVISO dell'avvio del procedimento ex art. 11, art. 16 e art. 49 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. relativo all'indizione di Conferenza dei Servizi finalizzata all'esame e all'approvazione del progetto definitivo di acquedotto: "Sostituzione con potenziamento "Ramo Asti" - 1° Lotto - da S.P. 590 Km 40+610 (Comune di Robella - AT) a Loc. Vallera (Comune di Cunico - AT)" Ente proponente: Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato la cui approvazione costituisce variante ai PRGC del Comune di Robella, del Comune di Montiglio Monferrato e del Comune di Cunico (AT). VISTO il progetto acquedottistico di fattibilità tecnica ed economica elaborato dal Gestore Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato "Sostituzione con potenziamento "Ramo Asti" - 1° Lotto - da S.P. 590 Km 40+610 (Comune di Robella - AT) a Loc. Vallera (Comune di Cunico - AT)", approvato dall'Ente di Governo n. 5 Astigiano Monferrato con Determinazione n. 115 del 29/08/2022.

CONSIDERATO che il Gestore Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato in data 29/08/2022 ha depositato tutta la documentazione relativa al progetto definitivo presso gli Uffici dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato e presso gli Uffici del Comune di Robella, del Comune di Montiglio Monferrato e del Comune di Cunico.

CONSIDERATO che è stata indetta apposita Conferenza dei Servizi, presso gli Uffici dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato, avente come finalità l'acquisizione dei pareri/autorizzazioni/nulla-osta inerenti all'approvazione del progetto relativo ai lavori in oggetto che costituirà variante ai PRGC del Comune di Robella, del Comune di Montiglio Monferrato e del Comune di Cunico. Durante l'iter della stessa è stato dato mandato di attivare le procedure per la pubblicazione, del progetto in oggetto e della conseguente variante urbanistica sul sito informatico dell'Ente di Governo n. 5 Astigiano Monferrato e dei Comuni di Robella, Montiglio Monferrato e Cunico.

Il sottoscritto Geom. Ferraris Davide - Responsabile del Procedimento presso l'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato COMUNICA A tutti i proprietari dei beni interessati al procedimento (1) che è stata indetta dall'Egato5 con Determina del Direttore n. 116 del 29/08/2022 apposita Conferenza dei Servizi presso gli Uffici dell'Ente di Governo n. 5 Astigiano Monferrato (convocata con nota prot. 1193 del 29/08/2022), finalizzata all'esame del progetto definitivo di acquedotto: "Sostituzione con potenziamento "Ramo Asti" - 1° Lotto - da S.P. 590 Km 40+610 (Comune di Robella - AT) a Loc. Vallera (Comune di Cunico - AT)" Ente proponente: Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato, la cui approvazione costituisce variante ai PRGC del Comune di Robella, del Comune di Montiglio Monferrato e del Comune di Cunico (AT).

La Conferenza dei Servizi è deputata a valutare eventuali osservazioni e ad esprimersi sul progetto definitivo delle opere a cui seguirà, da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato, l'approvazione che comporterà dichiarazioni di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. COMUNICA ALTRESI: • Che gli interessati potranno consultare il progetto di fattibilità tecnica ed economica ed il progetto definitivo indicante la natura e lo scopo delle opere da eseguire presso: • gli uffici del Comune di Robella (AT), rivolgendosi al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Geom. Donatella Bacco (si prega di concordare in anticipo l'incontro telefonando al numero 0141/998123); • gli uffici del Comune di Montiglio Monferrato (AT), rivolgendosi al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Geom. Renato Leotardi (si prega di concordare in anticipo l'incontro telefonando al numero 0141/691924); • gli uffici del Comune di Cunico (AT), rivolgendosi al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Geom. Luigi Prette (si prega di concordare in anticipo l'incontro telefonando al numero 0141/906502); • gli uffici del Gestore Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato siti in Moncalvo (AT), rivolgendosi al Responsabile di Commessa Geom. Rossi Laura o ai collaboratori dell'Ufficio Tecnico (si prega di concordare in anticipo l'incontro telefonando al numero 0141/911112); • gli uffici dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato siti in Asti (AT), rivolgendosi al referente del progetto Geom. Davide Ferraris (si prega di concordare in anticipo l'incontro telefonando al numero 0141/594327); • on line entrando sul sito internet [www.ato5astigiano.it](http://www.ato5astigiano.it), accedendo al menu Bandi e Comunicazioni, seguendo le indicazioni riportate relative al progetto in oggetto. • Che gli interessati potranno, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso, formulare osservazioni sia sui contenuti delle varianti ai PRGC che sugli elaborati del progetto definitivo; • Che le osservazioni dovranno pervenire in forma scritta all'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato (Via Antica Zecca n. 3 - 14100 Asti - AT-PEC: [infoato5asti@legalmail.it](mailto:infoato5asti@legalmail.it) e/o [tecnicoato5asti@legalmail.it](mailto:tecnicoato5asti@legalmail.it)) entro trenta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso e saranno esaminate in sede di Conferenza dei Servizi, ai fini delle definitive determinazioni; SI AVVISA INOLTRE CHE ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., colui che risulta proprietario secondo i registri catastali di un bene soggetto ad esproprio, e riceva una comunicazione relativa alla procedura espropriativa, è tenuto ad informare la scrivente amministrazione dell'eventualità che non sia più effettivamente proprietario, indicando, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, e fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile. Che il proprietario dell'area, nel formulare le proprie osservazioni, può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagevole utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre un'agevole utilizzazione. Si rimarca che il presente avviso vale anche quale notizia di avvio del procedimento finalizzato all'approvazione, da parte dell'Ente di Governo n. 5 Astigiano Monferrato, del progetto definitivo dell'opera che comporterà dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Il soggetto Committente dei lavori, che segue la procedura di affidamento e di realizzazione degli stessi, è il Gestore Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato, il cui Responsabile di Commessa è il Geom. Laura Rossi, che anche sottoscrive la presente comunicazione. Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40. RENDE NOTO ALTRESI CHE è data la possibilità da parte di chiunque di inoltrare le eventuali osservazioni sui temi ambientali in forma scritta all'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato (Via Antica Zecca n. 3 - 14100 Asti (AT) - PEC: [infoato5asti@legalmail.it](mailto:infoato5asti@legalmail.it) e/o [tecnicoato5asti@legalmail.it](mailto:tecnicoato5asti@legalmail.it)) entro trenta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso che saranno esaminate in sede di Conferenza dei Servizi, ai fini delle definitive determinazioni. Che, ai sensi e per gli effetti degli artt. 11, 16 e 49 del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001, il presente avviso viene trasmesso ai Comuni di Robella, Montiglio Monferrato e Cunico per l'affissione nell'Albo Pretorio, alle redazioni di un quotidiano a diffusione nazionale e di un quotidiano a diffusione locale, al BUR della Regione Piemonte, e sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'EGATO n. 5 [www.ato5astigiano.it](http://www.ato5astigiano.it)  
Addì 21 settembre 2022

Il Responsabile del Procedimento del Comune di Robella: f.to Geom. Donatella Bacco  
Il Responsabile del Procedimento del Comune di Montiglio Monferrato: f.to Geom. Renato Leotardi  
Il Responsabile del Procedimento del Comune di Cunico: f.to Geom. Luigi Prette  
Il Responsabile di Commessa del Gestore CCAM: f.to Geom. Laura Rossi  
Il Responsabile del Procedimento dell'EGATO n. 5: f.to Geom. Davide Ferraris

(1) I lavori interessano i seguenti terreni in Comune di Robella:  
1) fg. 13 part. 243 Novarese Andrea, Novarese Brunello;  
I lavori interessano i seguenti terreni in Comune di Montiglio M.to: 2) fg. 5 part. 8 Bione Lorella; 3) fg. 5 part. 89 Alessio Augusto; 4) fg. 5 part. 87 Gallo Luigi; 5) fg. 5 part. 88 Alessio Augusto; 6) fg. 5 part. 109 Mesturino Giovanni, Moraglio Maria; 7) fg. 5 part. 108 Masoero Bruno Luigi; 8) fg. 5 part. 107 Alessio Sergio; 9) fg. 5 part. 106 Alessio Augusto, Galletti Franca; 10) fg. 5 part. 101 Masoero Bruno Luigi, Masoero Bruno Luigi, Messara Nicolina; 11) fg. 4 part. 862 Masoero Bruno Luigi; 12) fg. 4 part. 817 Masoero Bruno Luigi; 13) fg. 4 part. 539 Alessio Carla; 14) fg. 4 part. 538 Alessio Carla; 15) fg. 10 part. 89 Alessio Carla; 16) fg. 10 part. 88 Alessio Carla; 17) fg. 10 part. 80 Chiornio Davide; 18) fg. 10 part. 108 Alessio Augusto, Alessio Sergio; 19) fg. 10 part. 574 Cravino Guido; 20) fg. 10 part. 573 Cravino Guido; 21) fg. 10 part. 575 Cravino Guido; 22) fg. 10 part. 132 Cravino Guido; 23) fg. 10 part. 576 Cravino Guido; 24) fg. 10 part. 448 Cravino Guido; 25) fg. 10 part. 381 Cravino Emilia Michela Carla; 26) fg. 10 part. 582 Cravino Emilia Michela Carla; 27) fg. 10 part. 378 Casalegno Paolo; 28) fg. 10 part. 377 Casalegno Paolo; 29) fg. 10 part. 375 Casalegno Paolo; 30) fg. 10 part. 355 Cravino Emilia Michela Carla; 31) fg. 10 part. 356 Cravino Emilia Michela Carla; 32) fg. 10 part. 357 Nebiolo Luisa; 33) fg. 10 part. 358 Nebiolo Luisa; 34) fg. 10 part. 359 Garello Annibale, Garello Giuseppe; 35) fg. 10 part. 360 Carbonero Rosanna; 36) fg. 10 part. 361 Nebiolo Luisa; 37) fg. 10 part. 362 Caccioli Maria Graziella, Olivero Guido; 38) fg. 10 part. 363 Caccioli Maria Graziella, Olivero Guido; 39) fg. 10 part. 364 Caccioli Maria Graziella, Olivero Guido; 40) fg. 10 part. 238 Bio Enrico; 41) fg. 10 part. 239 Bio Enrico; 42) fg. 10 part. 240 Macchia Marco; 43) fg. 10 part. 241 Macchia Marco; 44) fg. 10 part. 242 Macchia Marco; 45) fg. 10 part. 243 Macchia Marco; 46) fg. 10 part. 244 Macchia Marco; 47) fg. 10 part. 245 Macchia Marco; 48) fg. 10 part. 246 Macchia Marco; 49) fg. 10 part. 247 Macchia Marco; 50) fg. 10 part. 278 Bragato Luca; 51) fg. 10 part. 279 Fea Teresa, Massaglia Anna Maria, Massaglia Mirella, Bello Cristina; 52) fg. 10 part. 602 Macchia Marco; 53) fg. 10 part. 603 Macchia Marco; 54) fg. 10 part. 313 Cappa Rino; 55) fg. 10 part. 314 Cappa Rino; 56) fg. 10 part. 419 Genovese Luciano; 57) fg. 10 part. 297 Alessio Giancarlo; 58) fg. 10 part. 298 Corino Antonietta Maria, Macchia Franco; 59) fg. 10 part. 299 Macchia Franco; 60) fg. 15 part. 61 Moscone Luciano, Moscone Silvana; 61) fg. 15 part. 510 Macchia Marco; 62) fg. 15 part. 511 Macchia Marco; 63) fg. 15 part. 59 Macchia Marco; 64) fg. 15 part. 58 Petri Sergio Carlo, Ratti Carla Rosa; 65) fg. 15 part. 519 Barone Jacopo; 66) fg. 15 part. 518 Barone Jacopo; 67) fg. 15 part. 41 Coppola Maria Rosa; 68) fg. 15 part. 40 Brugnera Franco, Castagnacci Luigina; 69) fg. 15 part. 39 Macchia Marco; 70) fg. 15 part. 517 Macchia Marco; 71) fg. 15 part. 140 Manina Agostino, Manina Carlo Pierangelo, Manina Marco Andrea, Manina Matteo Alberto; 72) fg. 15 part. 141 Manina Agostino, Manina Carlo Pierangelo, Manina Marco Andrea, Manina Matteo Alberto; 73) fg. 15 part. 148 Manina Agostino, Manina Carlo Pierangelo, Manina Marco Andrea, Manina Matteo Alberto; 74) fg. 15 part. 315 Priore Daniele, Roncoroni Alessia; 75) fg. 15 part. 521 Priore Daniele, Roncoroni Alessia; 76) fg. 15 part. 520 Priore Daniele, Roncoroni Alessia; 77) fg. 15 part. 28 Macchia Luigi; 78) fg. 15 part. 27 Chiesa Luigi, Oggero Lisetta; 79) fg. 15 part. 26 Chiesa Luigi; 80) fg. 15 part. 14 Chiesa Franca, Gavazza Vincenzo; 81) fg. 15 part. 159 Francescato Egle Mar. Gatti, Gatti Angela Piera Giuseppe, Gatti Daniela, Gatti Domenico; 82) fg. 15 part. 167 Tua Margherita; 83) fg. 15 part. 168 Veggia Ezio; 84) fg. 15 part. 169 Veggia Ezio; 85) fg. 15 part. 172 Veggia Ezio; 86) fg. 15 part. 171 Veggia Ezio; 87) fg. 15 part. 8 Faletti Marco; 88) fg. 15 part. 355 Faletti Marco; 89) fg. 14 part. 137 Riccio Francesco; 90) fg. 14 part. 136 Macchia Marco; 91) fg. 14 part. 134 Macchia Marco; 92) fg. 14 part. 131 Macchia Marco; 93) fg. 14 part. 129 Macchia Marco; 94) fg. 14 part. 133 Dal Col Ines Renza, Dal Col Luigi; 95) fg. 14 part. 132 Macchia Gianluca; 96) fg. 14 part. 128 Macchia Laura; 97) fg. 14 part. 92 Alessio Attilio; 98) fg. 14 part. 91 Alessio Attilio; 99) fg. 14 part. 90 Dal Col Ines Renza, Dal Col Luigi; 100) fg. 14 part. 161 Dal Col Ines Renza, Dal Col Luigi; 101) fg. 14 part. 162 Dal Col Ines Renza, Dal Col Luigi; 102) fg. 14 part. 163 Romano Renata, Zullo Fabio; 103) fg. 14 part. 164 Romano Renata, Zullo Fabio; 104) fg. 16 part. 1 Alessio Attilio, Alessio Silvia; 105) fg. 16 part. 558 Girotto Claudio; 106) fg. 16 part. 559 Girotto Claudio; 107) fg. 16 part. 8 Sartorelli Leone Michele; 108) fg. 16 part. 7 Sartorelli Leone Michele; 109) fg. 16 part. 15 Sartorelli Leone Michele; 110) fg. 16 part. 5 Buriola Arturo; 111) fg. 16 part. 562 Buriola Arturo; 112) fg. 16 part. 571 Buriola Arturo; 113) fg. 16 part. 581 Durando Secondo; 114) fg. 16 part. 457 Durando Secondo; 115) fg. 16 part. 68 Alessio Luca; 116) fg. 16 part. 67 Zutta Andrea; 117) fg. 16 part. 66 Zutta Andrea; 118) fg. 16 part. 65 Sartorelli Leone Michele; 119) fg. 16 part. 64 Sartorelli Leone Michele; 120) fg. 16 part. 244 Sartorelli Leone Michele; 121) fg. 16 part. 245 Sartorelli Leone Michele; 122) fg. 16 part. 333 Sartorelli Leone Michele; 123) fg. 16 part. 330 Sartorelli Leone Michele; 124) fg. 16 part. 329 Sartorelli Leone Michele; 125) fg. 16 part. 439 Sartorelli Leone Michele; 126) fg. 16 part. 328 Sartorelli Leone Michele; 127) fg. 16 part. 325 Sartorelli Leone Michele; 128) fg. 16 part. 318 Sartorelli Leone Michele; 129) fg. 16 part. 327 Zutta Franca, Zutta Graziella, Zutta Rosangela; 130) fg. 16 part. 325 Sartorelli Piero; 131) fg. 16 part. 324 Bosso Franca; 132) fg. 16 part. 281 Durando Gabriella; 137) fg. 16 part. 296 Zutta Andrea; 138) fg. 16 part. 282 Marchisio Marisa; 139) fg. 16 part. 283 Marchisio Marisa; 140) fg. 1 part. 130 Buriola Arturo; 141) fg. 1 part. 130 Buriola Arturo; 142) fg. 1 part. 119 Buriola Arturo.

**ALBERI E ARBUSTI**  
Conoscere e riconoscerli

Dal 22 settembre al 29 ottobre

a 9,90€ cad. in più

**FRUTTI SPONTANEI**  
Conoscere e riconoscerli

Dal 29 settembre al 29 ottobre

L'ESPRESSO

# Il vaccino dei bebè

Covid, a metà ottobre il via libera dell'Emas per i minori di 5 anni "Indicato soprattutto per chi rischia di più la malattia grave"

che l'importante sarà fare il vaccino baby ai piccoli fragili o che vivono con chi lo è, fermo restando che anche gli altri potranno vaccinarsi. Che è poi la linea seguita dalla circolare del ministero della Salute varata venerdì e che apre alla somministrazione del vaccino aggiornato su Omicron 5, raccomandato a over 60, sanitari, fragili, donne in gravidanza e ospiti delle Rsa, ma che potrà essere richiesto anche dagli under 60 sani.

## IL RETROSCENA

PAOLO RUSSO  
ROMA

I dati di efficacia e sicurezza sono più che soddisfacenti e già a metà ottobre l'Emas è pronta a dare l'atteso via libera al vaccino anti Covid formato baby, quello per immunizzare i più piccoli da sei mesi a 5 anni, oltre i quali l'antidoto è già disponibile. Al palazzo di Amsterdam, sede dell'agenzia europea del farmaco, il percorso è tracciato: prima sarà autorizzato il ritrovato di Moderna e a novembre sarà la volta di quello Pfizer. Entrambi hanno già ottenuto il via libera dall'americana Fda, che il 17 giugno ne ha autorizzato l'uso emergenziale per i più piccoli in base a risultati sperimentali incoraggianti. A due mesi dalla seconda dose, tra i 6 e i 23 mesi il vaccino è risultato efficace al 50,6% nel prevenire il semplice contagio. Per-

## Somministrabile dai 6 mesi



### Moderna: ok in 3 settimane

Un quarto del dosaggio normale, servono due dosi più un'eventuale terza, sempre a un mese l'una dall'altra.



### Pfizer, via libera a novembre

Un decimo del dosaggio rispetto alla versione senior: 3 dosi a tre mesi l'una dall'altra, più la 4ª per immunocompromessi.



### Efficace al 90% sui ricoveri

Il vaccino per under 5 ha un'efficacia superiore al 90% nell'impedire ricoveri e decessi, come quello per gli adulti.



AP PHOTO/SEAN RAYFORD

In Italia solo il 38,5% dei bambini tra 5 e 11 anni è stato vaccinato

centuale che scende al 36,8% per quelli di età compresa tra 2 e 5 anni. Ma quel che più conta è la capacità di impedire i ricoveri o, peggio ancora, i decessi: in questo senso l'efficacia superiore al 90% è sovrapponibile a quelli degli adulti. Tutto questo con livelli di sicurezza persino superiori a quelli già a prova di bomba rilevati per adulti e ado-

lescenti. Nessun caso di miocardite o reazioni gravi.

In compenso la risposta rispetto al rischio di malattia in caso di contagio con Omicron e le sue sottovarianti è stata doppia di quella generata dai vecchi vaccini somministrati ai più grandi, dicono i dati esaminati da Emas. E questo lascia ben sperare non solo su una maggiore

protezione dalla malattia, ma anche su un'efficacia protratta maggiormente nel tempo del vaccino baby, che potrebbe così far diluire le rivaccinazioni. Magari una volta l'anno come con l'influenza. L'Emas non darà indicazioni restrittive circa l'accesso al vaccino dei piccoli, che però sarà raccomandato per quelli che hanno o che vivono con familiari affetti da patologie come quelle cardiovascolari o polmonari, la sindrome di Down, la leucemia o che siano immunodepressi.

«Sarà importante avere a disposizione un vaccino pediatrico, indicato soprattutto per i piccoli esposti al rischio di malattia grave. Anche perché da 6 mesi a 4 anni sia l'incidenza dei casi che le ospedalizzazioni sono maggiori rispetto a quelli rilevati nei bambini con più di 5 anni e tra gli adolescenti», spiega a La Stampa Marco Cavaleri, responsabile della task force vaccini dell'Emas, lasciando capire

che l'importante sarà vedere quale sarà l'impatto del vaccino sui genitori: solo il 38,5% dei bambini tra 5 e 11 anni è stato vaccinato. Eppure i dati pubblicati a metà settembre dall'Iss contano un milione e 912 mila contagi e 39 morti tra i bambini fino a 9 anni. Con un'incidenza ancora più alta tra i piccolissimi della fascia 6 mesi-4 anni. Che basterà proteggere con una puntura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IN REGALO L'ALBUM CHE MIGLIORA IL MONDO.

Numero speciale **gratuito** sul più grande evento italiano di tecnologia e innovazione

Un numero speciale dedicato all'Italian Tech Week 2022, il più grande evento italiano di tecnologia e innovazione. Il tema di quest'anno è "il futuro migliora". Come? Scopriamolo attraverso le storie di innovatori, inventori, scienziati, imprenditori, sognatori che si stanno impegnando per fare del mondo un posto migliore.



**Italian Tech**

**DOMANI IN REGALO CON LA STAMPA**

# Cuba libre

L'Avana approva il nuovo codice della famiglia che introduce matrimoni e adozioni per gli omosessuali  
Il referendum è passato con il 67% di sì. L'opposizione: è solo un modo per nascondere la repressione

EMILIANO GUANELLA

## IL RACCONTO

SAN PAOLO

Cuba ha approvato il matrimonio tra le persone dello stesso sesso e l'adozione per le coppie omosessuali, ma la vittoria nel referendum promosso dal governo ha spaccato l'isola, con l'opposizione che ha denunciato l'operazione come una grande manovra propagandistica del regime, per nascondere le violazioni ai diritti umani e la repressione alla dissidenza.

Il nuovo Codice della famiglia introduce una serie di norme rivoluzionarie per un Paese che ha vissuto in passato una dura persecuzione alla comunità omosessuale. L'omofobia era di casa con Fidel Castro, al punto che i gay erano mandati ai lavori forzati

**Durante il regime di Fidel Castro i gay erano mandati ai lavori forzati**

nelle famigerate UMAP, le unità militari di aiuto alla produzione. Costretti a lavorare nelle fabbriche o nei campi, per il regime la loro era una «devianza» pericolosa ed una minaccia alla sicurezza nazionale. Una storia che rappresenta ancora oggi una ferita aperta nella società. Si calcola che almeno 30.000 giovani furono mandati nelle Umap tra il 1965 e il 1968. Non c'erano solo omosessuali ma anche sacerdoti e gente senza fissa dimora che veniva prelevata dalla strada per «ripulire» le città cubane. Per il regime l'omosessualità era un vizio tipico delle società capitaliste borghesi e co-



**In festa**  
Centinaia di persone sventolano una bandiera gigante della comunità Lgbtq durante una manifestazione contro l'omofobia a L'Avana. A sinistra, un cartellone elettorale a favore del sì al referendum sul codice della famiglia

EPA/YANDERZAMORA



ANSA/ALEJANDRO ERNESTO

non trascurabile 8% di schede bianche e nulle e quasi due milioni di voti negativi. Molti cubani a favore della riforma hanno preferito non votare o votare contro in segno di protesta contro il governo, accusato di promuovere il dibattito come manovra di distrazione di massa rispetto alla cronica mancanza di libertà politiche e alle ripetute violazioni ai diritti umani.

Non si sono spenti sull'isola gli strascichi per la violenta repressione alla dissidenza dopo le proteste del luglio 2021. Centinaia di persone furono arrestate, molte di loro sono state poi condannate per sedizione e terrorismo in processi sommari. Una scure sulla dissidenza che ha mostrato come la rinnovazione generazionale della classe dirigente non abbia favorito il dialogo sociale e politico; il partito ha voluto dimostrare che non sono ammesse critiche e che chiunque osi protestare può essere considerato un pericoloso elemento controrivoluzionario e condannato a pene esemplari. La comunità LGBTQ cubana ha invitato ad appoggiare il nuovo codice, ma alcuni artisti e intellettuali dell'opposizione hanno fatto appelli all'astensione o al No come voto castigo contro il governo. Un invito a votare No è arrivato anche dalla chiesa cattolica e delle chiese evangeliche, fortemente contrarie anche all'introduzione delle adozioni per le coppie gay. Il nuovo Codice della Famiglia, che è

Due milioni di elettori non si sono presentati ai seggi

**Due milioni di elettori non si sono presentati ai seggi**

stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale ancor prima di essere stato approvato, introduce pene più severe contro la violenza domestica e riconosce il vincolo legale dei nonni con i nipoti. Quest'ultima norma è stata pensata per almeno 30.000 famiglie cubane in cui i bambini sono cresciuti dai nonni. Una situazione frutto della gravissima crisi economica in cui si trova l'isola, che obbliga molti adulti ad andarsene in cerca di opportunità; chi fugge con i barconi verso la Florida parte da solo e può metterci anche anni a ricongiungersi, se ce la fanno, con i loro figli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**30.000**  
I gay cubani inviati nei campi di lavoro tra il 1965 e il 1968

**26%**  
L'astensione al voto nonostante la martellante campagna del governo

me tale doveva essere estirpato. «Un omosessuale – diceva il lider maximo nel 1965 – non può riunire le condizioni necessarie per diventare un vero rivoluzionario, un autentico militante comunista». Le relazioni tra persone dello stesso sesso sono state considerate un delitto fino al 1979 e solo negli ultimi vent'anni c'è stato un cambiamento di rotta, senza però che ci sia mai stato un autentico mea culpa per le violazioni commesse.

Mariela Castro, figlia di Raul e direttrice del Centro di Educazione sessuale di Cuba (Senasex) è stata promotrice di leggi a favore della comuni-

tà Lgbtq, ma ha sempre relativizzato la persecuzione commessa da suo zio considerandola un comportamento figlio del suo tempo. L'approvazione del matrimonio omosessuale è un fatto storico per Cuba, anche se sono state molte le voci critiche. Il codice è stato approvato con il 67% di voti a favore, ma se si osservano con attenzione i numeri si scopre che non ha ottenuto l'appoggio della maggioranza dei cubani. Due milioni di persone non si sono presentate ai seggi (26% di astensione) nonostante la martellante campagna del governo e dei comitati di quartieri. C'è stato poi un

## IL COMMENTO

## I NUOVI DIRITTI NEL MONDO CHE CAMBIA

LOREDANA LIPPERINI

C'è una poesia di Wislawa Szymborska, *Il giorno dopo - senza di noi*, che comincia così: «La mattinata si preannuncia fredda e nebbiosa/In arrivo da ovest/nuvole cariche di pioggia». Infatti piove. E il giorno dopo, qui, è quello delle accuse reciproche: colpa degli intellettuali, della classe dirigente, dei social, dei giornali. Intanto piove. Però in quello stesso giorno, guardando fuori dalla finestra, si scopre che non sta piovendo dappertutto.

Infatti: a Cuba il 67% dei votanti al referendum (poca asten-

sione, era al seggio il 74% degli elettori) ha detto sì alla riforma del Codice della Famiglia. Approvando, fra l'altro, il matrimonio tra persone dello stesso sesso, le adozioni per coppie omosessuali, l'apertura (e la regolamentazione) della maternità surrogata, la lotta alla violenza di genere, il divieto al matrimonio infantile. «L'amore è legge», ha twittato il presidente Miguel Díaz-Canel Bermúdez: «Il sì ha vinto, giustizia è fatta. Approvare il Código De Las Familias significa rendere giustizia e saldare un debito con diverse generazioni di uomini e

donne cubani, i cui progetti familiari aspettano da anni questa legge. Da oggi, saremo una nazione migliore».

Perché occuparsi di Cuba? Semplice. In non pochi commenti post-voto si legge che, insomma, le sinistre pensano troppo ai diritti e per questo non arrivano al cuore, alla pancia, all'organo che volete voi dell'elettorato. Non sono questi gli argomenti, vien detto. Le persone vogliono certezze, lavoro, case, prospettive. Ecco: chi scrive a metà degli Anni 70 mi-



litava nel Partito radicale. Quello di cui era segretario, al tempo, Gianfranco Spadaccia, che è morto domenica prima di vedere l'Italia consegnata alla destra. All'epoca, allora Pci rimproverava i radicali di pensare ai diritti e non alla casa e al lavoro: come se fossero entità separate, il diritto e la vita quotidiana, come se avere la possibilità di decidere se essere madri o se porre fine a un matrimonio infelice non facesse parte della vita quotidiana, come se, infine,

non fossero quel che sono, due lingue della stessa fiamma, la possibilità, in entrambe i casi, di sognare e ottenere una vita meno ingiusta.

«Il mondo sta cambiando; lo sento nell'acqua, lo sento nella terra, lo fiuto nell'aria»: è una delle frasi più citate de *Il signore degli anelli* di J.R.R. Tolkien, quello di cui la destra si è appropriata durante la campagna elettorale (perché i miti servono alle narrazioni politiche: e fagocitare un capolavoro del Novecento è osceño quanto l'averlo rifiutato in favore del realismo capitali-

sta, come è avvenuto a sinistra). Ed è così. Non basteranno l'indifferenza o lo scherno o leggi restrittive per farci tornare indietro. Ci saranno sempre luoghi dove il cambiamento è evidente, e altri che resteranno al passo per poi capire che è inutile, come è avvenuto proprio in Italia, e proprio grazie ai radicali, con il referendum sul divorzio. «La giornata di domani si annuncia soleggiata», scrive Wislawa Szymborska in quella stessa poesia. Anche se l'ombrello, aggiunge, torna sempre utile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

# Gli irriducibili di Orichiv

TESTO E FOTO DI FRANCESCO SEMPRINI

I pochi civili rimasti sulla linea del fronte dell'Oblast di Zaporizhzhia sono tagliati fuori  
I soldati: «Andiamo contro i carri armati solo con i fucili»

ORICHIV

«Quando i miei figli erano piccoli piantarono alcuni semi su questo terreno, era considerato arido e infruttuoso. Ne è nato un albero, quello che vedete qui». Ludmila si aggrappa alla pianta come se fosse la sua stessa vita, quella che vuole vivere a Orichiv, è tra



le poche persone rimaste nella città dell'Oblast di Zaporizhzhia, quella del fronte dimenticato, prolungamento naturale di Melitopol e Mariupol in territorio non occupato. Ha una grande passione per la cultura italiana, chiede chi si esibisce ora all'Opera di Roma: «Siamo simili, voi potete capire perché non me ne sono andata». Nel complesso residenziale in cui Ludmila resiste nonostante le coperte al posto delle finestre e le crepe sui muri simili a rughe su visi di passione, solo una dozzina di appartamenti sui 150 complessivi sono ancora abitati. Come quello di Andriy, miracolato doppiamente perché le bombe hanno centrato la casa al terzo piano per due volte mentre lui era in bagno. «La prima volta non mi sentivo bene, la seconda ero chiuso a leggere perché è l'unico posto dove si può accendere la luce di notte a causa dell'oscuramento. Ad Andriy e Ludmila li attende però un inverno oscurantista, costretti a trascorrerlo in cantina, uni-

**Il sindaco: «La situazione sta peggiorando, non abbiamo più gas»**

co rifugio dai bombardamenti, dalla morsa del Generale Inverno. «La situazione in città si sta deteriorando, la preoccupazione ora è il riscaldamento delle case, più del 90% hanno i termo a gas», racconta il sindaco Anatoli Khvorostianov, il quale spiega però che le forniture sono interrotte per i danni provocati dai bombardamenti. «Stiamo agevolando l'evacuazione di più persone possibili - prosegue il primo cittadino - Per scappare da questo inferno bisogna però avere soldi», e a Orichiv i pochi rimasti vivono con una pensione media di tremila grivnia al mese, meno di 85 euro. Khvorostianov assicura che tutto il bilancio rimasto al comune (le entrate sono



**Al riparo dal freddo e dalle bombe**

Alexander, "fotografo per diletto", mostra le immagini scattate prima della guerra; sopra, la cantina dove Ludmila (sotto) passerà le notti per ripararsi dalle bombe e dal freddo



azzerate da mesi) sarà destinato all'acquisto di combustibile solido, come scarti del legno e pellet. «In alcuni casi l'elettricità è solo a intermittenza, comprenderemo stufe elettriche ma è impossibile procurarle ad ogni appartamento, l'unica opzione per le famiglie rimaste è vivere assieme in ambienti comuni. Le persone propongono la cantina nella quale vogliono stare, noi gliela prepara-

mo». Col ritorno dell'inverno bellico, insomma, si ripropone l'incubo delle moderne catacombe anche in questa appendice di Ucraina, dove artiglieria e missilistica di Putin non concedono segue di sorta. «È più facile elencarvi le armi che i russi non hanno usato qui, solo le nucleari tattiche e le chimiche. Con tutte le altre hanno fatto fuoco». Vi sentite abbandonati? «No, non abbiamo questa im-

pressione - chiosa il sindaco. Noi crediamo in Dio, nel nostro presidente, nel nostro esercito. Tutto andrà bene. Dovete capire all'estero però che non stiamo proteggendo solo il nostro Paese ma l'intero mondo civilizzato, noi qui siamo un avamposto della civiltà». Più pragmatico è il giudizio di Vlad Ivasiuk giovane militare insignito dell'onorificenza degli eroi dell'Ucraina.

Il 10 maggio con altri militari stava scortando alcuni aiuti umanitari, quando sotto un bombardamento aereo ha fatto da scudo col suo corpo a una bimba rimasta isolata, salvandola. «Mentre eravamo a terra mi ha detto che si chiamava Anya, non potrò mai scordare quegli occhi», prosegue il militare. Spiega che la situazione è molto difficile, pochi parlano di questa città, nonostante sia un fron-

te caldo ma tagliato fuori dal circuito degli approvvigionamenti più avanzati provenienti dall'Occidente. «Non abbiamo sostegno, si sta avvicinando l'inverno e cercheremo di scaldarci, non abbiamo i mezzi, non abbiamo nul-

**Senza combustibile le famiglie dovranno vivere assieme nelle cantine per scaldarsi**



## IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

### Pochi istruttori e mezzi, la mobilitazione è un incubo

1 È entrata nel vivo la campagna di mobilitazione parziale dei riservisti nella Federazione Russa, anche se diverse fonti sembrano indicare la possibilità che i numeri reali di tale mobilitazione siano ben superiori alle 300.000 unità ufficialmente annunciate dal Ministro della Difesa russo Sergei Shoigu. A prescindere dalla vera portata di tale mobilitazione, bisogna sottolineare come probabilmente le Forze Armate russe affronteranno numerosi problemi di natura logistica e organizzativa nel

fornire adeguati equipaggiamenti e il necessario addestramento a tutti gli uomini che saranno chiamati. A differenza delle Forze Armate occidentali, dove vi sono centri specificamente dedicati, il modello di addestramento adottato dai russi prevede che i singoli soldati, dopo un brevissimo corso iniziale, siano inviati direttamente ai reparti operativi, dove ricevono un addestramento basilico. Tuttavia, gli elevatissimi numeri mobilitati dai russi, la mancanza di sufficienti



istruttori militari, la scarsità di strutture logistiche adeguate a tali scopi, nonché lo stato in cui versano diversi reparti russi, pressoché decimati dal conflitto, influiranno in maniera negativa sull'addestramento dei riservisti. Molto probabilmente, numerosi soldati verranno mandati al fronte a combattere con un livello di preparazione estremamente limitato, elemento che si potrebbe tradurre a sua volta in un elevato numero di perdite tra le fila dei riservisti russi.

2 Per quanto riguarda la situazione sul terreno, nel corso delle ultime ore non si sono verificati cambiamenti di particolare rilievo. Le forze ucraine continuano a premere sulla linea difensiva russa sia lungo il corso del fiume Oskil sia nei pressi della città di Lyman, la quale è ancora sotto controllo russo. Le truppe di Mosca, dal canto loro, tentano di avvicinarsi all'insediamento di Bakhmut, ma anche in questo caso le postazioni difensive ucraine sembrano resistere, almeno per il momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la, andiamo contro i carri armati solo col fucile in mano». A che prezzo state resistendo? «Ci sono molte vittime su questo fronte», fa cenno Ivasiuk col capo, poi alza lo sguardo e ripete sospirando «molte, molte, molte, sia tra i militari che tra i civili».

La sua mano si posa sulla spalla di Alexander, "fotografo per diletto", che ci mostra una serie di stampe di foto scattate prima della guerra, istantanee di una pastosità penetrante che raccontano un'altra Orichiv, quella che la guerra di Putin ha cancellato.

Ne prende una, ritrae un albero, ce ne fa dono con una dedica. «Il seme della vita sopravvive al male». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ESCALATION DEL CREMLINO

# Snowden ottiene la cittadinanza da Putin ma l'ex talpa dell'Nsa non andrà al fronte

“Esentato dalla mobilitazione”. Il Cremlino ammette errori nel reclutamento di massa: 261 mila già scappati

GIOVANNI PIGNI

Edward Snowden è diventato cittadino russo. Un decreto firmato dal presidente Vladimir Putin ha concesso ieri la cittadinanza russa all'ex talpa dell'Nsa, noto per aver svelato al mondo i programmi di sorveglianza di massa dell'intelligence americana. Nelle ore immediatamente successive alla pubblicazione del decreto sul sito del Cremlino, Snowden non aveva ancora commentato la notizia.

Intanto sui social si sono subito diffuse voci secondo cui Snowden potrebbe ora essere chiamato alle armi nel corso della mobilitazione parziale, annunciata la settimana scorsa da Putin. «Snowden verrà mobilitato?», ha scritto la direttrice di RT, Margarita

Simonyan, sul suo canale Telegram. Interpellato dall'agenzia Interfax, il rappresentante legale di Snowden, Anatoly Kucherena ha però escluso questa possibilità: «Dal momento che Edward non ha servito nell'esercito russo e non ha pratica ed esperienza militare, non è soggetto alla coscrizione», ha detto il legale.

Mentre monta la protesta per la mobilitazione parziale dei riservisti - ieri il Cremlino ha ammesso “errori” nel reclutamento -, prosegue l'esodo dal Paese di uomini in età da combattimento che non intendono andare al fronte in Ucraina: secondo fonti del servizio di sicurezza russo saerebbero già circa 261 mila.

Secondo quanto riferito dall'avvocato alle agenzie russe, anche la moglie di Sno-



L'ex informatico dell'Nsa in collegamento a una conferenza a Mosca

wden, la cittadina americana Lindsay Mill, farà domanda per la cittadinanza. Ex tecnico della Cia e poi consulente dell'Nsa, Snowden vive in Russia dal 2013 come rifugiato dopo essere stato accusato

di spionaggio negli Stati Uniti per aver rivelato informazioni classificate sulle operazioni dell'Agenzia per la sicurezza nazionale (Nsa). Dopo aver ottenuto la residenza in Russia nel 2020, Snowden

aveva annunciato che avrebbe fatto domanda per la cittadinanza insieme alla moglie, allora incinta, per evitare il rischio di essere separato da suo figlio. Ieri ha commentato su Twitter: «Dopo due anni di attesa e quasi dieci di esilio, un po' di stabilità farà la differenza per la mia famiglia. Vi prego di rispettare la loro privacy e la nostra».

Applaudito da molti come un campione della libertà di parola, Snowden è noto per mantenere un basso profilo in Russia, e solo occasionalmente si è espresso contro le politiche liberticide del governo di Putin. Anche sul tema del conflitto in Ucraina ha evitato di esprimere una posizione netta. «Ho appena perso la fiducia che avevo sul fatto che condividere il mio pensiero su questo particola-

re argomento continua a essere utile», aveva scritto Snowden su Twitter, pochi giorni dopo l'inizio dell'operazione speciale in Ucraina. Snowden ha in passato espresso il desiderio di fare ritorno negli Stati Uniti solo nel caso gli fosse garantito un giusto processo.

Molti vedono la decisione di concedere ora la cittadinanza a Snowden come una provocazione della Russia nei confronti degli Stati Uniti, tra i principali sostenitori dell'Ucraina nel conflitto con Mosca. Commentando la notizia, il portavoce del Dipartimento di Stato americano Ned Price si è limitato a dire che la posizione del governo americano non è cambiata e che Snowden continuerà a essere perseguito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diciassette morti a Izhevsk, Russia. L'assalitore indossava una maglietta con una svastica

## Simboli nazisti e pistole quella strage dei bambini nella scuola elementare

LA STORIA

GIUSEPPE AGLIASTRO  
MOSCA

Un uomo armato ha fatto irruzione in una scuola elementare e ha compiuto una strage sparando a bambini e insegnanti. La tragedia è avvenuta ieri mattina a Izhevsk, mille chilometri a est di Mosca, nel centro della Russia, e secondo gli investigatori ad aprire il fuoco sarebbe stato un ex scolaro di quello stesso istituto: un uomo di 34 anni, identificato dagli inquirenti come Artyom Kazantsev. Stando alle prime ricostruzioni, l'assalitore aveva con sé due pistole e indossava un passamontagna e una maglietta nera con sopra stampata una svastica di colore rosso. Prima avrebbe ucciso i due addetti alla sicurezza, e poi avrebbe cominciato a sparare contro gli scolari e i maestri scatenando il panico nei corridoi della scuola, mentre bambini e insegnanti restavano nascosti in silenzio nelle classi. Alla fine - sempre stando agli investigatori - l'aggressore si sarebbe suicidato.

Il bilancio è pesantissimo: almeno 17 persone sono state uccise, e tra le vittime ci sono ben 11 bambini. I feriti sono 24 (di cui 22 ragazzini) e secondo il governatore regionale 12 di loro sono ricovera-



APN

ti in «condizioni serie».

Il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, ha dichiarato che l'assalitore «molto probabilmente» apparteneva «a un'organizzazione o a un gruppo neonazista»: quest'ipotesi al momento non è confermata, ma gli inquirenti hanno detto che stanno «studiando la personalità dell'aggressore, le sue opinioni e il suo ambiente» e stanno perquisendo la sua abitazione per appurare eventualmente una sua possibile «adesione a visioni neofasciste e all'ideologia nazista». Il ministro dell'Istruzione, Sergey Kravtsov, da parte sua ha invece affermato che l'uomo

Come in un film dell'orrore

Gli allievi della scuola di Izhevsk si sono nascosti nelle aule mentre l'assalitore, Artyom Kazantsev, 34 anni, sparava all'impazzata. In alto, ragazzini fuggono dalla scuola; qui a destra, il corpo del killer riverso in una delle aule

«soffriva di schizofrenia».

Le autorità raccontano che l'aggressore era armato con due pistole. La Guardia Nazionale sostiene che si tratti di due pistole a salve, non denunciate, e modificate in modo tale che potessero sparare proiettili veri. Il Comitato Investigativo russo dà invece notizia di due pistole militari e ha pubblicato un breve filmato in cui si vede un uomo

completamente vestito di nero riverso sul pavimento di un'aula della scuola e apparentemente privo di vita. Poggiate su una cattedra ci sono le cartucce dei proiettili, sulla quale, secondo alcuni media, ci sarebbe stato scritto «odio» in caratteri rossi. Il Washington Post riporta la notizia, al momento non confermata, secondo la quale le pistole avrebbero avuto delle cordi-

celle intrecciate con sopra scritte le parole “Columbine”, “Dylan” e “Eric”: un riferimento alla strage della Columbine High School del 1999, quando due studenti, Eric Harris e Dylan Klebold, aprirono il fuoco nella loro scuola uccidendo 13 persone e poi si suicidarono.

Attacchi armati di questo tipo nelle scuole russe erano considerati rari. Nel maggio



APN



APN

dell'anno scorso però un ragazzo ha aperto il fuoco in una scuola di Kazan e ha ucciso nove persone. Quattro mesi dopo, il 20 settembre del 2021, uno studente ha sparato all'università di Perm uccidendo sei persone con un fucile da caccia. Da allora le autorità russe hanno annunciato regole più severe per la detenzione di armi da fuoco e maggiori controlli. Erano però sta-

**Il Cremlino: atto terroristico di un membro di un gruppo neo-fascista**

te probabilmente acquistate illegalmente nel mercato nero le pistole con cui ieri è stata compiuta una strage nella scuola numero 88 di Izhevsk: una terribile tragedia per la quale le autorità regionali hanno annunciato tre giorni di lutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI

# Scacco alla sterlina

I mercati bocciano la maxi-manovra di Liz Truss e affondano la valuta della Gran Bretagna  
La nuova premier sogna la Thatcher ma i conti pubblici sono a rischio e i prezzi volano

BILLEMOTT

**S**ono già due i Paesi europei che hanno scelto donne leader di destra, dichiaratamente estremiste, ma finora soltanto una di loro ha provocato uno shock finanziario, e non si tratta di Giorgia Meloni. Liz Truss è diventata Primo ministro soltanto tre settimane fa, e buona parte di questo periodo è stata interamente assorbita dal funerale di Stato della regina. Ciò nonostante, nel brevissimo tempo concesso, la Prima ministra Truss ha spinto la sterlina ai minimi storici ed è in procinto di innescare un abbassamento del rating del Regno Unito da parte delle agenzie di valutazione.



In particolare, a provocare tutto questo è stato l'annuncio molto inaspettato, ma assai drammatico, del bilancio preventivo da parte del suo nuovo Cancelliere dello Scacchiere, Kwasi Kwarteng, venerdì scorso. Sia lui sia Truss hanno dichiarato di credere fermamente in uno Stato piccolo e in tasse basse, rievocan-

do il sacro ricordo di Margaret Thatcher. In più, hanno deciso di concretizzare questa visione in tutta fretta, a pochissimi giorni di distanza dall'annuncio del pacchetto europeo più generoso di sussidi per l'energia a famiglie e imprese, e ignorando lo spiacevole dettaglio che Maggie Thatcher detestava l'indebitamento, i prestiti pubblici e l'inflazione più di qualsiasi altra cosa al mondo.

**In vista del meeting dei Tory c'è malumore nel partito e l'inflazione può esplodere**

Sembra che, perlopiù, sia stata proprio questa fretta ad aver allarmato e preoccupato i mercati finanziari. L'economia britannica non è ancora in una recessione vera e propria, ma sta vivendo un'inflazione dei prezzi tra le più alte in Europa. La promessa di porre un tetto ai prezzi delle materie prime energetiche pagando sussidi generosi – se necessario, anche per due anni consecutivi – sembrava aver risolto l'eventualità di una pressione peggiore sul costo della vita e sulle imprese, quantunque con il rischio di prendere in prestito capitali a somme

più ingenti. Ma, per la signora Truss e il signor Kwarteng, questo non era ancora abbastanza. Così, senza por tempo in mezzo, senza preparativi, senza un piano ben studiato e adeguato alla gestione delle finanze pubbliche e dopo aver proibito all'agenzia indipendente Office for Budget Responsibility di sfornare nuove previsioni economiche, hanno annunciato la più consistente serie di sgravi fiscali che si siano visti dal 1971 a oggi.

Scopo dichiarato di questo gigantesco stimolo fiscale è far aumentare la crescita economica del Regno Unito, sia sul breve periodo per scongiurare una recessione, sia a lungo termine incentivando gli investimenti delle imprese e la loro produttività. Sì, sembrano nobili finalità, ma purtroppo chiaramente non godono della fiducia dei mercati finanziari, che hanno abbassato subito il valore della



La premier britannica Liz Truss ha annunciato pesanti tagli fiscali che hanno spaventato le Borse. La Banca d'Inghilterra adesso è pronta a intervenire

EPA/NEIL HALL

do le loro tasse potrebbe avere senso. Il primo problema, tuttavia, è che gli sgravi fiscali in verità sono piaciuti perlopiù ai benestanti e alle imprese, in quanto saranno loro, più dei poveri o della classe media, a trarre i maggiori vantaggi da questo bilancio preventivo. Il secondo problema potrebbe essere addirittura più grave: questa legge di bilancio potrebbe comportarsi come un boomerang, ritorcersi contro Truss e l'economia britannica, colpendole con forza.

Dal canto loro, in effetti gli sgravi fiscali e un'eccedenza di prestiti pubblici potrebbero sostenere una crescita economica più rapida sul breve periodo, mantenendo la disoccupazione vicina ai suoi li-

**In bilico c'è la credibilità economica dei Conservatori**

velli attuali assai bassi. Tuttavia, concentrando i tagli fiscali sui ricchi, il bilancio preventivo rischia di limitare in modo sostanziale questo beneficio, dato che chi ha ingenti rendite potrebbe benissimo decidere di mettere in cassaforte i soldi in eccesso, invece di spenderli, e che le imprese potrebbero benissimo decidere di non investire di più di questi tempi così incerti soltanto perché le tasse sulle loro rendite sono state ridotte.

Il valore in netto calo della sterlina, nel frattempo, accrescerà l'inflazione dei prezzi, facendo aumentare il costo dei beni importati, ed è plausibile che costringerà la Banca di Inghilterra ad alzare i tassi ufficiali di interesse in modo assai brusco e repentino, forse già a partire dalla settimana prossima. L'effetto combinato di inflazione,

prestiti sottoscritti ad alto prezzo, nervosismo degli investitori potrebbe portare proprio a quella lunga recessione che Truss ha promesso di evitare.

Di certo, la neo Prima ministra britannica ha definito la sua identità politica e la sua arte di governo in tempi rapidi e senza esitazioni. Questo potrebbe garantirle un certo successo quando si presenterà alla conferenza annuale del partito conservatore che si aprirà il prossimo weekend. Se, invece, questa mossa così estrema dovesse ritorcersi contro di lei, la sua reputazione e il sostegno del suo stesso partito potrebbero svanire nel nulla in brevissimo tempo.

Il Regno Unito ha la fortuna di poter prendere in prestito capitali perlopiù nella sua stessa valuta, e di conseguenza non è esposto a quella sorta di acuta crisi finanziaria che subentra quando i prestatori stranieri perdono fiducia e iniziano a scommettere contro il debito di una nazione. Tuttavia, il Regno Unito potrebbe soffrire di una morsa lenta ma inesorabile, poiché i prestatori, siano essi britannici o stranieri, chiedono tassi di interesse più alti su tutti i prestiti concessi sia al governo sia alle imprese del Regno Unito.

Dato che in Europa è secondo solo alla Grecia, per ciò che concerne il più grande disavanzo delle partite correnti, e che ha il più alto deficit di bilancio di tutta l'Europa, il Regno Unito deve saper accontentare i suoi prestatori se – volendo prendere in prestito uno slogan molto popolare e "British", risalente ai tempi di guerra – intende "Keep calm and carry on", mantenere la calma e andare avanti. L'azzardo di Truss con le tasse, i prestiti, l'indebitamento e l'inflazione è tutt'altro che calmo. —

Traduzione di Anna Bissanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Iren, operazione da 4,1 milioni di euro per due impianti fotovoltaici nel Lazio

Iren, attraverso la società controllata Iren Green Generation, ha sottoscritto con European Energy il contratto per l'acquisizione del 51% di Limes 1 e Limes 2, titolari delle autorizzazioni per la realizzazione di due impianti fotovoltaici di potenza complessiva pari a 38,87 MWp su terreni siti nel comune di Tu-

scania (VT). L'operazione, afferma una nota, si inserisce all'interno dell'accordo commerciale, sottoscritto nel gennaio 2022, che sancisce una partnership tra European Energy e Iren su una pipeline di 437,5 MWp. Il valore delle quote di partecipazioni acquisite da Iren è di 4,1 milioni di euro. —

Cambiano i calcoli però non basterà ad evitare i nuovi aumenti. L'autorità: con questa operazione si riducono i rischi per i venditori

# Bolletta mensile per sette milioni di famiglie e il prezzo del gas si sgancia da Amsterdam

La decisione dell'Arera sulle tariffe del mercato tutelato: svolta per un contratto su tre. Ma i vantaggi sono dubbi

IL CASO

LUIGI GRASSIA

Per un terzo delle famiglie italiane che consumano gas arriva una rivoluzione nelle bollette: non le pagheranno più ogni bimestre ma ogni mese, perché l'Autorità dell'Energia (Arera) ha deciso di non calcolare più le tariffe trimestralmente ma di aggiornarle mensilmente. Questo riguarderà le famiglie che non hanno stipulato contratti sul libero mercato ma sono ancora in condizioni di tutela: si tratta di 7,3 milioni di clienti domestici, su un totale di 20,4 milio-

**Tabarelli: una mossa per aiutare le società dell'energia a rischio di fallimento**

ni, cioè il 35,6% circa; gli altri continueranno a pagare il metano in base alla periodicità (di due mesi o di uno) stabilita dai rispettivi contratti.

Inoltre il prezzo del gas non sarà più riferito alle quotazioni del mercato olandese Ttf ma alla media dei prezzi di quello italiano Psv. Sganciare il prezzo del metano dal Ttf era una richiesta venuta da più parti in questo difficilissimo periodo di bollette impazzite, ma non è sicuro che il cambiamento sia per il meglio; fra le associazioni di utenti, l'Unione nazionale consumatori plaude, mentre altre, fra cui Codacons e Assoutenti, parlano di «decisione folle» o di «fregatura», affermando che «questa novità andrà a esclusivo vantaggio



ieri è stata registrata una perdita di pressione sul gasdotto Nord Stream 1 che porta metano dalla Russia



Stefano Besseghini (Arera)

dei rivenditori». Pur senza accusare l'Arera di fare danni agli utenti, un analista indipendente come il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli, dice che «lo scopo di questo provvedimento è aiutare le aziende che distribuiscono il metano a farsi pagare più rapidamente, e così scongiurare il rischio imminente di fallimento che incombe su molte di loro».

Questa preoccupazione non è negata dal Garante di settore, che sul suo sito, sia pure con un linguaggio più involuto, spiega: «Con il meccanismo deliberato dall'Autorità, si riduce il rischio che i vendi-

tori non siano in grado di garantire la propria operatività e quindi le forniture ai propri clienti, minimizzando il pericolo che le famiglie siano costrette a ricorrere ai servizi di ultima istanza e gli stessi venditori al servizio default, pregiudicando l'intero equilibrio economico della filiera gas italiana con costi aggiuntivi che verrebbero socializzati».

Precisiamo che le novità riguardano il gas e non l'elettricità, e saranno a scadenza, forse anche breve: infatti la tutela nel mercato del metano cesserà a gennaio del 2023, mentre per la luce il termine previsto è gennaio 2024; l'Autorità

OPA A RILENTO

**Tod's sale in Borsa dopo il blitz del fondo Tabor**

Partenza lenta per l'Opa lanciata dalla famiglia Della Valle su Tod's. Nel primo giorno di adesione all'offerta, le azioni apportate sono state 156, con gli investitori che - come da prassi - rinviavano agli ultimi giorni la decisione sul da farsi. In Borsa il titolo ha chiuso in rialzo dell'1,1% a 40,88 euro, mantenendosi sopra i 40 euro ad azione offerti dalla famiglia Della Valle, dopo che domenica è intervenuta la società di gestione americana Tabor Asset Management, titolare dello 0,4% del capitale. L'asset manager, assistito dagli studi legali Kleinberg, Kaplan, Wolff & Cohen di New York e dalla sede milanese di Dwf, ha chiesto di rivedere al rialzo il prezzo dell'Opa perché il gruppo sarebbe sottovalutato: «La famiglia Della Valle sta cercando di ricomparsi Tod's allo stesso prezzo dell'Ipo del 2000, acquisendo, inoltre, gratuitamente i marchi Vivier, Hogan e Fay», per il fondo attivista il prezzo dovrebbe essere rivisto «al rialzo a 76-82 euro per azione». Per finanziare l'Opa, Della Valle ha dato in pegno il 49% del gruppo a un pool di banche per un prestito da 420 milioni di euro. S.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di settore chiede da tempo al governo e al parlamento che i termini siano parificati alla scadenza più lunga, ma finora la politica non ha risposto.

Una reazione molto positiva alle decisioni dell'Arera è venuta dall'Unione nazionale consumatori: «Ora sarà possibile avere anche nel mercato tutelato del gas fatture mensili, invece che bimestrali. Un passo avanti molto importante per evitare bollette insostenibili per le famiglie o possibili conguagli esagerati» dice Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unc.

Riferendosi specificamente al nuovo metodo di calcolo sganciato dal mercato Ttf

**Secondo l'Unione consumatori "sarà possibile spalmare meglio gli esborsi"**

olandese e legato a Psv italiano, il presidente dell'Autorità, Stefano Besseghini, spiega che «il ricorso a un meccanismo più dinamico di formazione del prezzo permetterà di non trasferire al consumatore i costi di copertura del rischio e di trasferirgli invece, immediatamente, i vantaggi derivanti da eventuali decisioni, come il tetto al prezzo del gas, che si dovessero assumere a livello europeo».

Invece il presidente di Assoconsumatori, Furio Truzzi, dice che «tutte le proiezioni anticipano prezzi Psv più alti di quelli Ttf. Un problema di conti per i rivenditori c'è, ma non va scaricato sugli utenti, semmai andrebbe istituito un fondo pubblico di garanzia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ULTIMI GIORNI PER PARTECIPARE**

GRANDE CONCORSO **MareQuotidiano** MSC LA STAMPA

**ANCORA VOGLIA DI VACANZE?**

**LEGGI LA STAMPA E VINCI**

**2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE**

**IN PALIO 2 CROCIERE DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE**

cabina esterna con balcone - pensione completa

**COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022**

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 5/10/2022 i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO Mare Quotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 97, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso lo Sportello Abbonati La Stampa in via E. Lugaro 21 a Torino, dal lunedì ai venerdì dalle 9:30 alle 13:00.

**LA STAMPA**

Montepremi dedicato La Stampa € 4.000,00. Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00. Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su: [s.lastampa.it/grande-concorso-mare-quotidiano](http://s.lastampa.it/grande-concorso-mare-quotidiano)

GRANDE CONCORSO **MareQuotidiano** MSC LA STAMPA

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022. La compilazione integrale è obbligatoria. Concorso riservato ai maggiorenni residenti e domiciliati in Italia

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_ DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_ E-MAIL (facoltativa ma consigliata) \_\_\_\_\_

Con la compilazione e l'invio del Coupon il Partecipante conferma di aver previamente esaminato il Regolamento sul sito [s.lastampa.it/grande-concorso-mare-quotidiano](http://s.lastampa.it/grande-concorso-mare-quotidiano) e preso atto dell'informativa privacy ivi riportata e di prestare conseguentemente il consenso al trattamento dei dati forniti, per le finalità dell'informativa stessa.

FIRMA \_\_\_\_\_



## Msc lancia la compagnia aerea per il settore cargo il debutto nel 2023

TEODORO CHIARELLI

Sconfitto sul fronte dell'ex Alitalia, Gianluigi Aponte non rinuncia all'idea di investire nel settore aereo. Il leader mondiale dei trasporti marittimi e della logistica lancia Msc Air Cargo, compagnia aerea destinata al settore merci. La nuova realtà, in fase di sviluppo da alcuni mesi, sarà operativa a inizio 2023, dopo la consegna del primo di quattro aeromobili Boeing

777-200F. Gli aerei saranno operati da Atlas Air, società del gruppo Atlas Air Worldwide Holdings. L'obiettivo, spiegano dal quartier generale di Ginevra, è creare «una nuova soluzione per rispondere alle richieste dei clienti con un servizio complementare all'offerta del trasporto merci via container». Msc ha inoltre annunciato la nomina di Jannie Davel, che ha già rico-

perto incarichi in Delta Cargo, Emirates Sky-Cargo e DHL, con l'obiettivo di sviluppare la nuova attività di trasporto aereo merci. «È il nostro debutto in questo mercato - dice il chief executive officer di Msc, Soren Toft - vogliamo esplorare tutte le strade possibili per sviluppare il cargo aereo e integrare il nostro core business del trasporto merci via container».

Speculazioni su piano di Fdi e sulle voci di vendita delle attività in Brasile

# Il voto accende il titolo Tim ma Cdp tira dritto sulle rete l'offerta entro metà ottobre



Ieri il titolo di Tim ha fatto un balzo del 7% per poi chiudere a +2,6%

## IMERCATI

FRANCESCO SPINI  
MILANO

L'avvento del nuovo corso politico non frena, per il momento, i piani della Cassa depositi e prestiti sulla rete unica. Il lavoro per presentare, insieme con Open Fiber, un'offerta per l'infrastruttura di Tim prosegue senza sosta e una proposta non vincolante è attesa entro i primi quindici giorni di ottobre, ancor prima dunque che il governo Meloni possa vedere la luce. Il cda di Cassa (che ha il 60% di Open Fiber), previsto per il 28 settembre, e quello di Tim, in agenda per il giorno successivo, dunque, saranno un momento di ag-

giornamento sul dossier. Ma non dovrebbero essere quelli decisivi per un'operazione che richiede il via libera di molteplici soggetti tra cui il fondo internazionale Macquarie Infrastructure, azionista al 40% di Open Fiber.

La via maestra, dunque, non cambia. Il nodo, semmai, resta quello del prezzo. Secondo le indiscrezioni fin qui circolate, la valutazione di Cdp&Co potrebbe assestarsi - almeno come base di negoziazione - sui 15-18 miliardi contro richieste di Vivendi, primo socio di Tim, da almeno 31 miliardi che conteggiano, tra le altre cose, la metà delle sinergie attese e una compensazione ai soci Tim per l'addio alla rete. Trovare una sintesi non sarà semplice. I consiglieri di Telecom Italia avran-



Pietro Labriola, ad di Tim

no di fronte un dilemma. Per Tim, visto il suo alto debito, il rialzo dei tassi tenderà a complicare il rifinanziamento. Per dire di no a un'offerta dovranno trovare una soluzione che permetta di scongiurare la profezia più nefasta degli analisti di Barclays secondo cui, in caso di mancato affare con Open Fiber e in una congiuntura economica ulteriormente deteriorata, il titolo può valere zero.

Eppure in Borsa ieri la speculazione almeno sulle prime ha sospinto le azioni Tim fino a un massimo del 7% per raf-

reddarsi in chiusura con una più modesta progressione del 2,61%, a 18,47 centesimi. A dare una fiammata alle azioni sono state le attese sulle mosse del prossimo governo, anche sulla scorta del cosiddetto «piano Minerva» elaborato da Fratelli d'Italia. Il progetto, anch'esso teso a creare una rete nazionale «wholesale only» (separata dai servizi) e a controllo pubblico, potrebbe passare da un'Opa a cui prenderebbe parte Cdp e dalla vendita di asset come la controllata Tim Brasil, peraltro oggetto di indiscrezioni di stampa nel

fine settimana che hanno amplificato l'effetto sul listino.

Per il momento, a quanto si racconta, pare che più di un interlocutore abbia scongiurato alla leader di Fdi, Giorgia Meloni, la strada dell'Opa. Tutto è comunque in divenire e allo stato il piano resta quello definito dall'ad di Tim Pietro Labriola che, accanto allo scorporo e alla vendita della rete, vuole fare emergere il valore degli asset crean-

## Lazienda di Labriola pronta a pagare 1,7 miliardi per le frequenze 5G

do società dedicate ai servizi per il pubblico, per le grandi imprese, accanto alla controllata brasiliana.

Nel frattempo il business, e le grane, continuano: il 30 settembre è fissata la scadenza per il pagamento della maxi rata per le frequenze del 5G. E secondo quanto riportano fonti finanziarie Tim, fallite le mediazioni di settore per una rateizzazione, in questi giorni dovrebbe far partire il bonifico da 1,7 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRIBUNALI Vendite Giudiziarie

Per questa pubblicità: 011/6665241

Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su:

[www.tribunale.torino.it](http://www.tribunale.torino.it) - [www.entitribunali.it](http://www.entitribunali.it)

[www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it)

### TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

UFFICIO FALLIMENTI  
VENDITA DI IMMOBILE CON INCANTO

Si rende noto che nel Fallimento: 131/2016

Il Professionista Dott. Luca Poma, delegato dal Giudice Delegato Dott.ssa Manuela Massino, con provvedimento del 21.12.2017

DISPONE LA VENDITA SENZA INCANTO

LOTTO UNICO

Comune di Predosa piena proprietà di appezzamento di terreno a vocazione edificatoria della superficie catastale, quindi non misurata in loco, di mq 4.262, sito in Frazione Castelferro, comprensiva delle aree da destinare a viabilità e parcheggio, attualmente individuati e censiti

REGIME FISCALE DEL TRASFERIMENTO

Il trasferimento è da assoggettarsi ad I.v.a., nella misura per legge prevista.

CONDIZIONI DI VENDITA

Lotto Unico

Prezzo base € 30.102,00 Offerta minima - Pari al 75% del prezzo base - € 22.576,50

1. Termine per il deposito delle offerte in busta chiusa: 7.11.2022 ore 13:00

2. Udienda di apertura delle buste e della eventuale gara: 8.11.2022 ore 15:00

LUOGO DELLE OPERAZIONI DI VENDITA

La presentazione delle istanze di partecipazione all'incanto, dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato DOTT. LUCA POMA, Corso Vittorio Emanuele II n. 90 Torino - Si invitano i soggetti interessati a richiedere al professionista delegato DOTT. LUCA POMA tramite mail - (fallimenti@studiopoma.com) chiarimenti e/o informazioni

Il Professionista Delegato Dott. Luca Poma

### TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

UFFICIO FALLIMENTI  
VENDITA DI IMMOBILE CON INCANTO

Si rende noto che nel Fallimento: 131/2016

Il Professionista Dott. Luca Poma, delegato dal Giudice Delegato Dott.ssa Manuela Massino, con provvedimento del 21.12.2017

DISPONE LA VENDITA SENZA INCANTO

Nel Comune di SAINT VINCENT (AO), via Ponte Romano snc e precisamente all'interno del fabbricato denominato "Condominio Ludovico", insistente sulla particella n. 698 del fg. 56 della mappa C.T., n. 5 posti auto.

REGIME FISCALE DEL TRASFERIMENTO

Il trasferimento è da assoggettarsi ad I.v.a., nella misura per legge prevista.

CONDIZIONI DI VENDITA

Lotto II - B Prezzo base € 3.937,00 Offerta minima - Pari al 75% del prezzo base - € 2.952,75

Lotto III - B Prezzo base € 3.937,00 Offerta minima - Pari al 75% del prezzo base - € 2.952,75

Lotto IV - B Prezzo base € 3.937,00 Offerta minima - Pari al 75% del prezzo base - € 2.952,75

Lotto V - B Prezzo base € 3.937,00 Offerta minima - Pari al 75% del prezzo base - € 2.952,75

Lotto VI - B Prezzo base € 2.625,00 Offerta minima - Pari al 75% del prezzo base - € 1.968,75

1. Termine per il deposito delle offerte in busta chiusa: 07.11.2022 ore 13:00

2. Udienda di apertura delle buste e della eventuale gara: 08.11.2022 ore 14:00

LUOGO DELLE OPERAZIONI DI VENDITA

La presentazione delle istanze di partecipazione all'incanto, dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato DOTT. LUCA POMA, Corso Vittorio Emanuele II n. 90 Torino - I soggetti interessati possono richiedere al professionista delegato DOTT. LUCA POMA tramite mail - (fallimenti@studiopoma.com) chiarimenti e/o informazioni

Il Professionista Delegato Dott. Luca Poma



### CASSA DEPOSITI E PRESTITI

via Golto 4 - 00185 Roma cdpspa@pec.cdp.it

Bando di gara - CIG 9400632EEC

Oggetto: Gara Europea a procedura aperta per la fornitura di Servizi di consulenza e assistenza tecnica nel settore HUB infrastrutturali. Valore: € 1.050.000,00 Iva Esclusa. Durata: 36 mesi Termine ricevimento offerte: 17/10/2022 ore 12:00. Info su: <https://portaleacquisti.cdp.it>. Data invio alla GUUE 15/09/2022.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
ing. Maurizio Petronzi

### COMUNE DI LIVORNO

SETTORE CONTRATTI  
PROVVEDITORATO ECONOMATO

Il Dirigente del Settore Sistema Sport e Impianti Sportivi, Dr. Enrico Montagnani, con determinazione n. 5712 del 13/09/2022, ha aggiudicato l'appalto del Servizio gestione del complesso Piscine "S. Camalich - A. Neri" e del complesso sportivo "La Bastia" alla Livorno Aquatics società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata con sede legale in Livorno, via Martin Luther King, 15, per l'importo complessivo contrattuale di € 348.750,00 oltre IVA al netto del ribasso del 25% sull'importo a base d'asta.

La Responsabile Ufficio Gare e Contratti  
Dott.ssa Simonetta Lenzi

### AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BARI

Estretto bando di gara  
per procedura aperta telematica

Ente Appaltante: Azienda Sanitaria Locale di Bari - Lungomare Salaria, 6 - 70132 - Bari. Tel. 080-3357464 - e-mail: [post.mollella.direzione.amministrativa@asl.bari.it](mailto:post.mollella.direzione.amministrativa@asl.bari.it). Oggetto della gara: Procedura aperta telematica, ai sensi degli artt. 58 e 60 del D. Lgs. n° 50/2016 e s.m., per la fornitura, in regime di servizio per il periodo di 36 mesi, comprensivo di manutenzione full risk e materiali consumabili di n. 5 colonne ortopediche per chirurgia ortopedica, occorrenti a diverse Unità Operative della ASL Bari. CIG: 936576274C. Importo complessivo: € 1.686.666,66 IVA esclusa (di cui € 1.100.000,00 per fornitura a base d'asta; € 366.666,66 oltre IVA, per opzione di proroga tecnica 12 mesi (ex art.106, comma 11 D. Lgs. n.50/2016 s.m.)) e 220.000 oltre IVA, per opzione di estensione delle condizioni contrattuali nella misura del 20% sul valore triennale di fornitura). Termine e luogo presentazione offerte: entro le ore 12:00 del giorno 4/11/2022 su piattaforma telematica EmPula: <http://www.empula.it>. Data spedizione alla GUUE: 14/09/2022 - Bando integrale: disponibile sul sito: [www.empula.it](http://www.empula.it) e [www.sanita.puglia.it](http://www.sanita.puglia.it) percorso: ASL Bari - Albo Pretorio - Bando di Gara. Il dirigente U.O.S.FP.00 Corato-Molfetta Dott. Saverio Quacquarelli.

Il direttore generale ASL BA  
Dott. Antonio Sanguedolce

### CUC UNIONE VAL D'ENZA

Esito di gara

Si rende noto che in data 23/09/2022, è stata aggiudicata in maniera definitiva ed efficace la procedura aperta telematica ex art. 60 D.Lgs.50/2016, per l'affidamento in appalto del servizio di gestione completa dell'iter delle sanzioni amministrative relative alle attività di polizia locale dell'Unione dei Comuni della Val d'Enza (RE). Aggiudicatario e importi: MAGGIOLI S.P.A. con sede in Santarcangelo di Romagna (RN) C.F. 06188330150 e P.I. 02066400405 - costo unitario per singolo atto € 3,12 (Iva esclusa); L'esito integrale è pubblicato sul sito: [www.unionevaldenza.it](http://www.unionevaldenza.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
DI GARA dott.ssa Lucia Valentina Caruso



### AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'Ente Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio di creazione "Piattaforma informatica per la gestione integrata dei modelli idraulici numerici e rete di tele-rilevamento\_CIG:9401501C0C", nell'ambito del Piano Operativo ambiente FSC 2014/2020-Sotto Piano- "Interventi per la tutela del territorio e delle acque"-Asse 1-Linea di Azione 1.1.1\_CUP F34J16000000001.

Scadenza presentazione offerte: ore 11:00 del 17/10/2022. Documenti di gara disponibili al seguente indirizzo: <https://www.sintel.regione.lombardia.it/eprocdata/auctionDetail.xhtml?id=159419579>.

IL RUP

Ing. Michele Ferri

Per la pubblicità su:

### LA STAMPA



[www.manzoniadvertising.it](http://www.manzoniadvertising.it)  
Numero verde: 800.93.00.66

### COMUNE DI LUCCA

Esito di gara. Si rende noto che la gara avente ad oggetto "Affidamento dei servizi postali" è stato aggiudicata come segue: Lotto n. 1 servizio relativo alla corrispondenza in partenza CIG 9049561DF8. Contraente: LA POSTA 2.0 S.R.L.S. - Lucca. Valore totale del lotto: €727.219,65. Lotto n. 2 notifica degli atti giudiziari CIG 9049561DF8. Contraente: POSTE ITALIANE SPA - Roma. Valore totale del lotto: € 1.209.067,90. La C.U.C. del Comune di Lucca ha esposto la gara per il Comune di Lucca e la società in house Lucca Riscossioni e Servizi (LRS) SRL. Ogni stazione appaltante, successivamente ha stipulato autonomamente i contratti con gli aggiudicatari. Ricorso: TAR Toscana, R.U.P. ing. dott.ssa Silvia Giusti. Spedizione degli avvisi alla GUUE: esito Lotto 1 in data 15/9/2022 - esito Lotto 2 in data 19/9/2022, avviso pubblicato in GURI n. 111 del 23/09/2022. La Responsabile Dott.ssa Maria Cristina Panconi

## tutto Compreso

Un abbonamento che  
include tutto, c'è:  
ed è ancora più  
conveniente.

La Stampa CARTA  
+ La Stampa DIGITALE

[lastampa.it/abbonamenti](http://lastampa.it/abbonamenti)



BORSA

MERCATI

Il punto della giornata economica

ITALIA  
FTSE/MIB  
21.207  
+0,67%

FTSE/ITALIA  
23.041  
+0,75%

EURO-DOLLARO  
CAMBIO  
0,9650  
-1,11%

PETROLIO  
WTI/NEW YORK  
76,71  
-2,58%

ALL'ESTERO  
DOW JONES  
29.367  
-1,10%

NASDAQ  
10.802  
-0,60%

IL TITOLO PERDE IL 34,5% TEORICO DOPO IL RAGGRUPPAMENTO

Mps non fa prezzo e crolla in Borsa  
faro Consob sull'aumento di capitale

GIULIANO BALESTRERI

Mps accelera verso l'aumento di capitale e crolla a Piazza Affari. Abbastanza perché Borsa Italiana decida di vietare «fino a nuovo provvedimento» l'immissione di ordini di acquisto e vendita della azioni Mps senza limite di prezzo. In sostanza vengono proibiti gli «ordini a mercato»: «C'è grande sfiducia sul titolo e ieri - spiega un trader - in tanti hanno venduto senza fissare un limite al ribas-

so del prezzo». Con la conseguenza che sul listino non è stata scambiata neppure un'azione Mps con un tonfo teorico del 34,5%: un calo che - se venisse confermato oggi alla ripresa degli scambi - ridurrebbe il valore della banca - ricapitalizzata nel 2017 con 8,1 miliardi - da 300 a 200 milioni. Esattamente quello che temevano i piccoli soci chiedendo al cda di non procedere al raggruppamento delle azioni da 100 a 1 per non incorrere nell'ennesi-

mo «massacro» del proprio capitale. Un'operazione che per i vertici, invece, era propeutica all'aumento di capitale da 2,5 miliardi al via a ottobre. «Il raggruppamento azionario - ha detto l'ad Luigi Lovaglio - non determina alcuna modifica del capitale sociale e non avrà alcun impatto sul valore di mercato degli investimenti in quanto la riduzione del numero di azioni si accompagnerà a una variazione al rialzo del prezzo di mercato secondo lo



L'ad di Mps Luigi Lovaglio

stesso moltiplicatore inverso». La ricapitalizzazione di Mps è uno dei dossier caldi che il nuovo governo di centrodestra dovrà affrontare appena insediato. «Siamo convinti che Lovaglio, con la sua esperienza, sia in grado di portare a termine l'operazione» ha detto Maurizio Leo, consigliere economi-

co della leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, spiegando che la banca è in buone mani.

Se l'aumento andrà in porto, il governo, con il 64% del capitale, sarà arbitro dei destini di Siena, che potrebbe essere coinvolta nella creazione di un terzo polo nazionale. In caso contrario occorrerà concordare con la Bce e la Ue una soluzione tampone, con il rischio di un nuovo salvataggio.

Intanto, la Consob ha acceso i riflettori sull'informativa data dal Monte dei Paschi di Siena al mercato e ai soci in merito alle autorizzazioni ricevute sull'aumento di capitale. Rispondendo a un esposto di Bluebell partners, l'authority ha spiegato che sono in corso i dovuti approfondimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Balza Fineco frena l'Enel

La Borsa di Milano ha concluso la prima giornata di contrattazioni post-voto con il Fste Mib +0,67% risultando il migliore tra i principali listini europei ma lo spread è salito. Fra singoli titoli in evidenza Fineco con un +3,55% seguita da Moncler +3,46%, Banca Mediolanum +3,28% e Amplifon +2,68%. Giù Enel -2,08%, Terna -0,88%, Snam -0,80% e Eni -0,63%. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
<b>A</b>						
Abitare In	5,84	-	5,4	8,24	-28,17	157,6
Acqa	11,46	2,89	11,16	18,84	-38,61	2.440,6
Acsm-Agam	2,18	-0,46	2,11	2,53	-11,74	430,2
Adidas ag	130,86	-0,27	130,86	281,15	-48,94	27.378
Adv Micro Devices	70,32	0,49	69,95	133,5	-46,21	66.577,5
Aedes	0,22	-0,9	0,188	0,33	28,41	57,9
Aeffe	1,24	-3,43	1,24	2,785	-55,07	133,1
Aegion	4,312	-6,87	3,739	5,36	-1,93	680,5
Aeroporto Marconi Bo.	712	1,42	7	9,44	-19,09	257,2
Ageas	38,23	-4,89	38,23	50,04	-15,74	89.904
Ahold Del	26,83	-1,99	24,8	31,085	-11,57	3.197,8
Air France Klm	1,3415	4,93	1,1	2,2805	-30,44	575
Airbus	92,57	0,41	89,48	120	-17,85	71.528,9
Alerion	32,5	0,46	24	43,55	9,98	1.782,5
Algowatt	0,746	-0,8	0,336	1,175	117,49	33,1
Alkerm	10,84	-0,75	10,64	22,9	-53,13	60,5
Allianz	168,28	-1,14	166	232,05	-18,85	75.474,5
Alphabet Cl A	102,22	0,39	97,04	130,175	-21,22	30.468,2
Alphabet Classe C	102,84	-	96,21	130,6	-20,79	35.870,5
Amazon	118,74	1,53	96,4	152,5	-20,32	57.689,4
Amgen	232,3	-	192,56	250,85	-5	188.503,5
Amplifon	25,85	2,68	24,6	46,64	-45,94	5.806,9
Anheuser-Busch	47,525	-1,11	47,525	58,35	-10,41	76.431,7
Anima Holding	3,082	0,72	3,04	4,887	-3,8	1.061
Antares V	7,74	8,4	7,14	12,2	-34,96	535
Apple	157,54	1,8	124,34	172,04	-0,82	813.730
Aquafil	5,2	-3,7	5,2	8,01	-32,11	222,7
Ariston Holding	8,59	0,94	7,015	11,35	-15,29	912,1
Ascopave	2,26	3,2	2,19	3,63	-34,87	528,8
ASML Holding	453,9	1,75	410,5	701,7	-35,98	196.690,1
Atanbia	22,58	-0,27	15,27	22,94	29,36	18.648,2
Autogrill	6,366	0,03	5,582	7,32	1,92	2.451,1
Autos Meridionali	38,5	1,39	26,4	39,9	-30,82	158,7
Avio	9,22	-0,32	9,22	14,1	-21,2	243
Axa	23,59	-1,4	20,405	28,65	-10,47	49.283,2
Azimat	15,125	0,03	15,12	26,53	-38,72	2186,7
Aza	1,0325	0,68	1,0255	1,7385	-39,97	3.234,7
<b>B</b>						
B Desio e Brianza	2,83	-1,74	2,65	3,34	-6,29	380,2
B Ifis	11,43	0,18	11,32	21,68	-33,04	615,1
B M Paschi Siena	30,52	-	28,6	104,5	-65,78	305,8
B P di Sondrio	3,406	-0,82	2,926	4,238	-7,9	1.544,2
B Profile	0,183	-2,03	0,1819	0,2193	-5,99	130,9
B Sistema	1,4	-2,91	1,4	2,175	-33,49	112,8
Banca Generali	24,91	1,47	24,55	38,88	-32,72	2.910,8
Banca Bpm	2,78	-0,25	2,288	3,63	5,3	4.212,2
Banco Santander	2,48	-0,56	2,33	3,467	-15,85	40.017,7
Basf	39,935	0,06	39,47	68,8	-35,48	36.865,1
Basinet	5,08	-0,78	4,72	6,65	-11,85	274,3
Bastogi	0,584	-2,76	0,516	0,768	-23,99	69,7
Bayer	48,56	-1,42	47,56	67,58	-30,99	37.116,4
BB Biotech	54,4	-2,09	49,6	75,35	-26,88	3.013,8
BBVA	4,759	1,84	4,035	6,1	-8,25	31.732,5
BBG Speakers	11,6	-	10,5	14	-15,94	127,8
Bca Finnat	0,308	-0,32	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,416	3,28	5,972	9,294	-26,08	4.785,5
Be	3,435	0,44	2,41	3,435	24,01	463,4
Beighebi	0,2925	0,69	0,2905	0,483	-33,87	58,5
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	-10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-	18.330,4
Bf	3,45	-1,43	3,2	3,8	-6,25	845,4
Bff Bank	7,015	1,94	5,8	7,68	0,21	1.318,1
Bialelli Industrie	0,27	-2,53	0,158	0,308	-0,74	41,8
Biancamano	0,182	-	0	0	-	6,2
Blesse	11,41	0,09	11,4	25,06	-53,29	312,7
Bloera	0,084	3,98	0,073	0,114	-7,39	2,8
Bmw	72,41	1,63	70,81	89,6	-18,14	43.590,5
Bnp Paribas	46,33	-1,46	41,18	66,67	-23,85	42.257,4
Borgosesia	0,634	-0,63	0,582	0,822	1,93	30,3
Bper Banca	1,884	-0,12	1,285	2,159	-8,72	2.351,7
Brembo	8,56	1,13	8,45	13,38	-31,68	2.858,4
Brischi	0,0788	-	0,0684	0,0948	-13,02	62,1
Brunello Cucinelli	48,02	2,17	40,02	63,5	-20,89	3.265,4
Buzzi Unicem	14,775	0,58	14,69	20,24	-22,13	2.846,1
<b>C</b>						
Cairo Communication	1,434	1,13	1,418	2,33	-29,71	192,8
Calfeff	1,04	-5,02	0,988	1,805	-28,77	16,3
Calligraione	3,55	-	3,45	4,22	-10,13	428,4
Calligraione Editore	0,96	-2,83	0,958	1,16	-14,67	120
Campani	9,108	2,41	8,798	12,87	-28,15	10.579,9
Carel Industries	19,18	-1,13	17,16	26,8	-27,89	1.918
Cellulabine	3,72	-0,27	3,46	4,31	-13,29	61,3
Cembre	24,2	-0,82	23,9	34,5	-28,24	411,4
Cementir Holding	5,46	-0,55	5,46	8,64	-34,84	868,8
Centrale del Latte d'Italia	2,82	-	2,6	3,5	-24,06	36,7
Cnl	0,0048	-	0	0	-	6,8
Cia	0,0618	0,32	0,061	0,077	-7,78	5,7
Cir	0,4135	0,73	0,35	0,4785	-12,02	457,8
Civitanova S	4	-3,38	3,8	4,885	-0	123

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
<b>D</b>						
D'Amico	0,227	-1,3	0,0887	0,26	140,21	281,7
Danieli & C	16,14	0,88	16	27,15	-40,33	659,9
Danieli & C Rsp	11,22	-0,18	11,22	17,82	-34,77	453,6
Datalogic	6,875	1,03	6,69	15,56	-55,07	401,8
Dea Capital	10,38	-1,52	10,089	12,704	-14,3	275,1
De'Longhi	14,82	1,51	14,6	31,8	-52,98	2.236,3
Deutsche Bank	8,512	-1,69	7,632	14,504	-22,76	4.859,2
Deutsche Borse AG	170,7	-	138,65	178,75	15,89	32.945,1
Deutsche Lufthansa AG	5,66	0,18	5,511	7,7	-8,16	2.638,4
Deutsche Post AG	30,185	0,23	30,115	57,27	-46,89	36.807
Deutsche Telekom	17,9	-2,36	15,248	19,564	9,85	78.087,8
Diasoni	116,45	0,91	111,35	183,2	-30,46	6.515,2
Digital Bros	22,52	-2,68	21,08	31,3	-24,73	321,2
doValue	5,34	-2,91	5,34	6,88	-36,35	427,2
<b>E</b>						
Edison Rsp	1,28	-0,79	1,175	1,825	-13,51	140,2
Eemis	0,0682	10,87	0,0682	0,212	-47,94	30,3
El En	11,22	-0,18	11,22	15,46	-27,98	895,5
Elica	2,435	0,21	2,43	3,885	-33,2	154,2
Emak	0,959	5,85	0,906	2,125	-54,66	157,2
Enav	3,742	0,05	3,54	4,7	-4,78	2.027,2
Enel	4,5475	-2,08	4,5475	7,195	-35,46	46.233
Enervit	3,28	-0,3	3,2	3,82	-14,58	58,4
Engie	12,242	-1,53	10,078	14,554	-8,29	26.854,6
Eni	10,734	-0,63	10,644	14,53	-12,16	38.336,4
Eni On	8,07	-1,54	7,86	12,438	-33,95	16.148,1
Eprice	0,0128	2,4	0,0073	0,0336	-36,63	5
Equita Group	3,28	-0,3	3,06	4,09	-13,87	187,2
Erp	30,08	-2,59	23,82	35,58	-5,77	4.521,6
Espritnet	6,11	1,75	5,915	10,32	-52,64	308,1
EssilorLuxottica	140,75	1,15	134,4	192,4	-23,92	30.891,5
Eukeddes	1,315	-	1,23	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	2,742	-1,3	2,728	5,33	-45,81	97,4
Evoink Industries AG	18,12	-	17,99	29,3	-36,22	8.443,9
Exor	82,1	0,68	57,66	81,22	-21,35	14.966,1
Expiviva	1,19	-1,33	1,19	2,26	-46,4	61,7
<b>F</b>						
Faurecia	12,48	2,97	12,12	40,4834	-66,48	1.722,7
Ferrari	194,5	2,29	182,85	236,9	-14,51	37.718,1
Fidia						

# CI

## COMMENTI & IDEE

Contatti Le lettere vanno inviate a **LASTAMPA** Via Lugaro 15, 10126 Torino  
Email: lettere@lastampa.it - Fax: 011 8568924 - www.lastampa.it/lettere

### LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

MASSIMO GIANNINI

VICEDIRETTORE VICARIO

ANDREA MALAGUTI

VICEDIRETTORE

ANNALISA CUZZOCREA, FEDERICO MONGA,

MARCO ZATTERIN

UFFICIO REDAZIONE CENTRALE

GIANNI ARMAND-PILON (RESPONSABILE)

ANGELO DI MARINO (COORDINAMENTO CARTA-WEB)

ANTIMO FABOZZO, NICOLAS LOZITO (COORDINAMENTO

GRAFICO)

UFFICIO CENTRALE WEB

MARIANNA BRUSCHI, PAOLO FESTUCCIA

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA

FRANCESCA SCHIANGHI

CAPO DELLA REDAZIONE MILANESE

PAOLO COLONNELLO

ITALIA: GABRIELE MARTINI ESTERI: GIORDANO STABILE

ECONOMIA: GIUSEPPE BOTTERO CULTURA: BRUNO

VENTAVOLI SPETTACOLI: RAFFAELLA SILIPO SPORT: PAOLO

BRUSORIO PROVINCE: ROBERTA MARTINI CRONACADI

TORINO: ANDREA ROSSI GLOCAL: NATALIA ANDREANI

GEDI NEWS NETWORK S.P.A.

VIA ERNESTO LUGARO 15 - 10126 TORINO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: MAURIZIO SCANAVINO

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE:

FABIANO BEGAL

CONSIGLIERI: LUIGI VANETTI, FRANCESCO DINI, CORRADO

CORRADI, GABRIELE COMUZZO, GABRIELE ACQUISTAPACE

DIRETTORE EDITORIALE QUOTIDIANI LOCALI:

MASSIMO GIANNINI

C.F. EISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESSE: 06598550587

P.IVA 01578251009 - N. REATO - 1108914

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE

E COORDINAMENTO DI GEDI GRUPPO EDITORIALE S.P.A.

PRESIDENTE: JOHN ELKANN

AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO SCANAVINO

DIRETTORE EDITORIALE: MAURIZIO MOLINARI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI: GEDI NEWS

NETWORK S.P.A. SOGGETTO AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DEI

DATI (REG. UE 2016/679): IL DIRETTORE RESPONSABILE DELLA

TESTATA AI FINI DELLA TUTELA DEL DIRITTO ALLA PRIVACY IN

RELAZIONE AI DATI PERSONALI EVENTUALMENTE CONTENUTI NEGLI

ARTICOLI DELLA TESTATA È TRATTATO DALL'EDITORE GEDI NEWS

NETWORK S.P.A., NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ GIORNALISTICA,

SI PRECISA CHE IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO È L'EDITORE

MEDESIMO.

È POSSIBILE, QUINDI, ESERCITARE I DIRITTI DI CUI ALL'ART. 15 E

SEGUENTI DEL GDPR (REGOLAMENTO UE 2016/679) SULLA PROTEZIONE

DEI DATI PERSONALI INDIRIZZANDO LE PROPRIE RICHIESTE A:

GEDI NEWS NETWORK S.P.A., VIA ERNESTO LUGARO 15 - 10126

TORINO; PRIVACY@GEDINWSNETWORK.IT

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA

VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011 6568111

STAMPA

GEDI PRINTING S.P.A., VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO

LITOSUD S.R.L. VIA CARLO PRESENTI 130, ROMA

LITOSUD S.R.L. VIA ALDO MORO 2, PESSANO

CON BORNAGO (MI)

GEDI PRINTING S.P.A., ZONA INDUSTRIALE PREDDA

NIEDDA NORD STRADAN, 30, SASSARI

REG. TELEMATICA TRIB. DI TORINO N. 2212/03/2018

CERTIFICATO ADS 9027 DEL 06/04/2022.

LATIRATURA DI LUNEDÌ 26 SETTEMBRE 2022

ESTATATI 140.168 COPIE



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## LA STAGIONE DELLA NUOVA RESPONSABILITÀ

MASSIMO GIANNINI

Quello che potremmo chiamare “Fattore F” come Fascismo resta ancora idealmente irrisolto dentro l’auto-biografia della nazione, in attesa che chi discende da quella tragedia novecentesca lo sciolga con i fatti e gli atti. Tuttavia, politicamente, dobbiamo riconoscere che quella pregiudiziale è già caduta dentro l’urna, domenica scorsa.

E a prescindere dalla natura e dalla postura del prossimo esecutivo, sul quale continuiamo a mantenere le nostre riserve, siamo tutti convinti che sia un bene, come lei stessa sottolinea, che l’indicazione di “un governo di centrodestra a guida Fratelli d’Italia” esca finalmente proprio da quell’urna. Complice l’insipienza dei partiti e l’incongruenza delle leggi elettorali, e pur nel rispetto delle regole di un Repubblica parlamentare, sono undici anni che i governi non riflettono fino in fondo la volontà popolare. Ora non è più così, e questo oggettivamente può dare più forza al governo che verrà.

Ci sarebbe molto da dire sugli sconfitti di questa tornata elettorale, che ha spaccato in due la vicenda repubblicana. Dal cupio dissolvi della fu Lega Nazionale di Capitan Salvini, che ha bruciato 7 milioni di voti in due anni, all’harakiri definitivo del Pd di Letta, ormai poco più che un “partito fallito” vittima della “catastrofe mentale” di cui parla Massimo Cacciari. Ma conviene concentrare l’attenzione sui vincitori. Il merito di Meloni è quello di aver condotto una lunga traversata nel deserto, portando FdI dall’1,9 per cento delle elezioni del 2012 al 26 per cento di oggi. Di aver trasformato Fratelli d’Italia da piccola formazione di una destra radicale, resistenziale e assistenziale, a grande partito interclassista, per cui oggi vota il 25 per cento dei lavoratori autonomi, il 21 per cento degli impiegati, il 22 per cento degli operai, il 19 per cento dei disoccupati. Di aver acceso la fiamma

tricolore non più solo nelle sedi romane dell’extra-parlamentarismo missino, ma anche nelle aree urbane del Nord industriale, dove oggi conquista il doppio dei voti della Lega rubandoglieli persino nei suoi feudi del Lombardo-Veneto. Di aver capitalizzato al meglio una cospicua rendita di opposizione in quest’ultima disgraziata legislatura, chiamandosi fuori dall’orgia trasformistica che ha generato solo creature innaturali: prima l’accozzaglia gialloverde, poi l’ammucchiata giallorossa, e infine la pseudo unità nazionale, a sostegno dell’ennesimo governo tecnico.

In una fase caotica in cui non un solo leader politico può dire di non essersi rimangiato un’idea, una proposta o una promessa, Meloni è rimasta coerente con se stessa. Sposando le peggiori destre conservatrici e xenofobe d’Europa ma senza accodarsi ai “pupazzi prezzolati” di Putin. Vellicando i peggiori istinti del bestiario No-Vax ma senza esagerare con lo “sfascismo sanitario”. Contrastando l’Agenda Draghi ma cercandone la tutela da Lord Protettore presso la business community e le cancellerie internazionali. L’operazione è riuscita, per lo più a danno dei suoi alleati Salvini e Berlusconi, ai quali ha scippato qualcosa come 5 milioni di voti. E quindi è logico e giusto che la premier in pectore ringrazi gli italiani “che ci hanno creduto”, quelli “che non hanno mollato”.

Ma adesso questi toni non servono e non valgono più. Soprattutto nella misura in cui riflettono una vecchia attitudine da partitino che custodisce l’eredità di Almirante, tenendone ancora vivi i vizi e i vezzi. Non serve il vittimismo al contrario, su “una

campagna elettorale non bella, violenta e aggressiva” e sui cittadini che “non hanno ceduto a menzogne e mistificazioni”, come se FdI non fosse anche il partito della destra dura e pura amica di Vox ma una congrega di fraticelli francescani. Non serve lo spirito di rivalsa postumo, su “questa notte che significa tante cose, orgoglio e riscatto, lacrime e ricordi”, come se adesso i ragazzi dei movimenti studenteschi missini che negli anni ‘70 e ‘80 praticavano violenza a piene mani, diventati adulti, avessero ancora un deposito di rabbia da svuotare. Non serve evocare la categoria della fedeltà e del tradimento, come si faceva nell’epoca dell’ubriacatura ideologica degli “opposti estremismi”, rivolgendosi all’Italia “che ha scelto noi e noi non la tradiremo”.

Adesso comincia un altro tempo. Anche e soprattutto per questa destra che si sente infine compiuta, linda e pinta di fronte alla Storia e alla cronaca. Anche questo ha detto Meloni. Ed è la parte più importante del suo discorso, nella notte in cui tutto è cambiato per lei e tutto può cambiare per l’Italia: «È il tempo della responsabilità». Ecco il punto. La responsabilità. Verso gli italiani che l’hanno votata, ma anche verso quelli che non l’hanno fatto e sono tanti, visto che il consenso dei “patrioti” rappresenta il 26 per cento del 63,9 per cento degli elettori effettivi. Verso la collettività nazionale, ma anche verso la comunità internazionale alla quale il Paese appartiene da sempre per valori, principi, interessi. Questa responsabilità la misureremo subito, nei prossimi passi che la destra compirà sulla via tortuosa che porta a Palazzo Chigi. L’elezione dei presidenti delle Camere, innan-

zi tutto, che darà l’impronta alla legislatura nascente: se vere, le candidature di Tajani e Calderoli non sembrano offrire il massimo delle garanzie. Poi la squadra di governo, che dovrà esprimere competenza molto più che appartenenza, a partire dai quattro dicasteri chiave Tesoro-Esteri-Difesa-Interno: l’ingresso di Panetta è un conto, il ritorno di Tremonti è un altro. Poi la manovra economica, test vicinissimo e utilissimo per soppesare la maturità di un certo politico nutrito per decenni alla mammella dello Stato. E infine tutto il resto, il Pnrr e il lavoro, il Welfare e il Covid, le unioni civili e il fine vita. Per non dire della Costituzione, che il capogruppo Lollobrigida considera «bella ma vecchia, perché ormai ha 70 anni».

Un’Agenda fumosa, ancora tutta da scrivere e da far “tremare i polsi”, come riconosce la Sorella d’Italia. Da giornale libero, valuteremo da queste scelte concrete la qualità e l’attività del nuovo governo. Usando il giudizio e mai il pregiudizio, com’è giusto che sia per chi fa informazione avendo una certa idea dell’Italia e una chiara visione del mondo, ma risponde sempre e soltanto ai suoi lettori. Esigeremo da noi stessi, oggi più che mai, il medesimo senso di responsabilità che pretendiamo dalla prima donna premier di questa anomala destra al potere. Conosciamo bene il suo vigore e il suo ardore. Per questo ci permettiamo di suggerirle la preziosa rilettura di un grande “classico”. Il Max Weber della “Politica come professione”: «Si può dire che sono tre le qualità decisive per il politico: passione, senso di responsabilità e lungimiranza. Passione nel senso di votarsi a qualcosa, di un impegno appassionato verso una causa... La passione non trasforma una persona in un politico se, come servizio a una causa, non fa della responsabilità la stella che indica la rotta del suo agire. E per tale fine ha bisogno della lungimiranza...». È un testo del 1919, ma sembra scritto Stamattina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I MERCATI, LA FIAMMA E IL TETTO DI CRISTALLO

ELSA FORNERO

Nel giorno in cui, come tantissime donne, avrei dovuto gioire per la fragorosa rottura, da parte di una donna, per di più giovane, di uno dei due più resistenti “soffitti di cristallo” italiani - quello della Presidenza del Consiglio - prevalgono invece in me lo sconforto e la preoccupazione. Sconforto non per il paradosso di un partito, Fratelli d’Italia, maschilista fin dal nome, che arriva per primo a un traguardo finora sfuggito ma perché il suo simbolo, con la fiamma, richiama espressamente l’eredità del fascismo. Molti obiettano che in fondo è soltanto un simbolo, che contano le parole e i fatti, che dovremo giudicare Giorgia Meloni per quello che riuscirà a fare alla guida del Paese.

Vero, ma anche i simboli sono importanti e la Fiamma ci riporta direttamente a un periodo drammaticamente negativo per la storia italiana. Non averlo rimosso vuol dire non rinnegare quell’esperienza o non volerlo fare apertamente, per mancanza di coraggio o per la paura di perdere una fetta consistente di elettorato, che a quella esperienza guarda ancora con qualche nostalgia. Toccherà al Presidente Mattarella decidere quanto questo sia compatibile con il giuramento sulla Costituzione.

La preoccupazione è per il futuro del nostro Paese, dal punto di vista economico, sociale e da quello, non meno importante, dei diritti e di una riduzione delle diseguaglianze, che un sistema liberal-democratico deve contemperare con le libertà di mercato e di impresa. Ha poco senso, perciò, domandarsi se dobbiamo preoccuparci di più per una possibile accelerazione del declino economico del Paese oppure per passi all’indietro sulla strada dei di-

ritti, della non discriminazione, dell’inclusione.

Meloni, alla quale vanno comunque espressi auguri di buon lavoro per il nostro Paese, si è in effetti dimostrata assai più prudente in campagna elettorale sulla politica economica di quanto non lo sia stata sui temi che più connotano il livello civico di un Paese. In tema di politica fiscale (spesa pubblica, tassazione, disavanzo e debito) è sembrata ispirarsi a criteri di prudenza, e infatti ieri i mercati finanziari sembrano quasi avere salutato con un sospiro di sollievo il tonfo della Lega di Salvini, all’interno del successo complessivo della destra. C’è almeno un briciolo di consolazione, se non altro, nel fatto che non sia stata “l’irresponsabilità fiscale” il principale fattore all’origine del successo di Meloni e del suo partito.

Questa constatazione non basta certo a cancellare le preoccupazioni per la grande distanza tra i problemi che il Paese si trova ad affrontare (e che vanno ben al di là della prossima legge di bilancio e anche della crisi energetica per cui esiste comunque una base solida preparata dal governo Draghi) e le proposte di Meloni per risolverli, a cominciare dalla flat tax, sia pure in formato ridotto e graduale, fino ad arrivare alla rinegoziazione del Pnrr in sede europea.

I problemi si riassumono nella debolezza strutturale del Paese, evidente non so-

lo nei dati macroeconomici (lunghe decenni di bassa crescita e di bassa occupazione, soprattutto femminile; produttività stagnante) ma anche nella crescente riduzione della popolazione (“l’inverno demografico” richiamato con toni accorati dal Pontefice); nello squilibrio nei rapporti economici tra generazioni, con la povertà che aumenta soprattutto tra i giovani, spesso costretti a emigrare; nella divaricazione tra il Nord e il Sud del Paese, al quale sembrano essere lasciate poche vie d’uscita oltre all’emigrazione e all’assistenzialismo; nel fallimento dell’istruzione come strada maestra per l’occupazione, per l’inclusione e come strumento di mobilità sociale verso l’alto.

Per affrontare questi tratti preoccupanti del declino italiano degli ultimi decenni, le istituzioni internazionali - dall’Ue alla Bce, dall’Oce al Fmi - hanno a lungo chiesto riforme, sempre rinviata o effettuate in condizioni di emergenza e non consolidate o, peggio, rinnegate. Riforme che non sono mai un toccasana ma che hanno bisogno di tempo, di coerenza, di poggiate su una visione di lungo termine che includa un solido ancoraggio del Paese ai valori delle democrazie liberali e una visione non parcellizzata ma che tenga conto, il più possibile, delle complesse interrelazioni, temporali e geopolitiche.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esce "Londres", un altro inedito di Céline

Un nuovo romanzo inedito di Louis-Ferdinand Céline (1894-1961) sarà pubblicato in Francia dalla casa editrice Gallimard, che detiene i diritti dell'intera opera letteraria dello scrittore francese: si intitola "Londres" (576 pagine) e arriverà nelle librerie il 13 ottobre. Il libro, scritto nel '34, è la continuazione di "Guerre", uscito a maggio.



LE IDEE

## Giovanni Lindo Ferretti

# Pregare fa la differenza

Per l'ex punk, Dio è la corazza dei forti nel suo nuovo libro racconta la fede come doveroso atto intimo e sociale

GIOVANNILINDO FERRETTI

Un pensiero si fa strada, è da un po' che lo penso: un libro, un piccolo libro. Un atto terapeutico che rifocalizzi il presente contro il languore da malinconia nel vuoto dei cavalli, cani, la corte transumante e il paese nel fervore di giorni comunitari stolto, pensavo fossero vagiti i respiri affannati di questo pugno d'anni a rammentare trame tra montagne erano rantoli, sono cessati urge un impegno quotidiano ad ordinare mente e corpo da poter dire se e quanto è stata buona la giornata prima di abbandonarmi, la sera, al sonno. Voglio scriverlo, nessuna pretesa editoriale, tiratura più che limitata: cento copie, metà per persone a cui voglio bene, l'altra metà troverà nel tempo il proprio recapito. Una dimensione artigianale, fuori commercio, un dono.

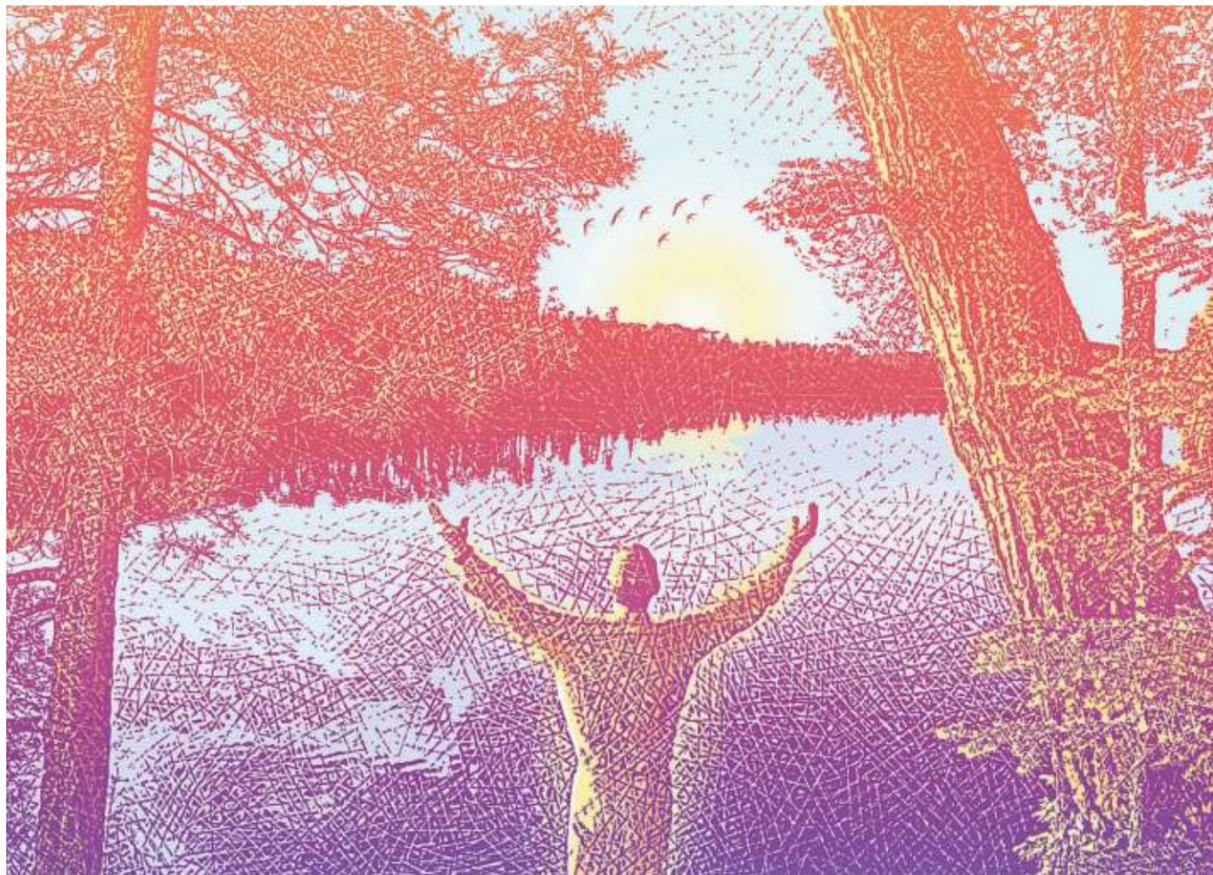
Sarà un libro di preghiera, conterrà le mie preghiere quotidiane, accadimenti e pensieri sedimentati attorno la preghiera nelle diverse età del mio vivere.

La maggior parte delle persone che frequento, la quasi totalità di quelle a cui voglio bene - ne non pregano, non ne conoscono necessità, non possono beneficiarne. I bambini crescono senza impararle e dovrebbe essere la casa, in famiglia, il luogo privilegiato dell'apprendere.

Credo il pregare un ragionevole atto, intimo e sociale. Di valenza cosmica. Credo la preghiera forza pura, vivificante e il tempo del pregare un tempo eterno. *Dio è corazza dei forti*, così era titolato il libro, raccolta di loriche, antiche preghiere cristiane d'Irlanda, l'ho comprato e me lo sono goduto. Era un tempo in cui non pregavo, cantavo nei CCCP è una affermazione perlomeno discutibile: quanto di preghiera c'è nel mio cantare?

Da tempo mi ripromettevo di ascoltare tutti i dischi incisi in quarant'anni. Non ascolto i miei dischi, non l'ho mai fatto fino ad ora. Ho appena cominciato. Molte sorprese. Agitazione. Incantamenti.

La dimensione religiosa è ovunque, al di là delle canzoni dichiaratamente *Preghiera Madre* su tutte ma non solo, una variegata sequela di invidia religiosa naturale cosmica, strafottente in un tempo che si vuole ateo scientifico. La mia preghiera, ne ringrazio Dio, è fiorita su un substrato pagano redento e salvato

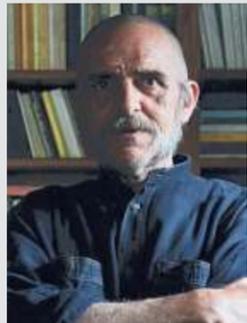


GETTY IMAGES

### Il libro



**Giovanni Lindo Ferretti (Cerreto Alpi, 1953), musicista, cantante e scrittore, figura chiave e iconica del post punk italiano degli anni Settanta e Ottanta, ha fondato i CCCP - fedeli alla linea, i CSI e i PGR. Ora. Confida, conserva, prega (Compagnia editoriale Aliberti, 110 pp., 12 euro), da domani in libreria, è il suo ultimo libro, di cui pubblichiamo un estratto, per gentile concessione dell'editore.**



che mi appartiene. È cambiato l'orizzonte, la prospettiva, la teologia, non l'uomo che alza gli occhi al cielo pronunciando parole di lode, richiesta di aiuto, consolazione.

I miei avi pregavano, lo so. Cammino gli stessi passi, gli stessi ambiti domestici, gli stessi spazi esterni nello stesso ordine di pensieri: si nasce, si vive, si muore. Ci sono luoghi, momenti, situazioni in cui si può solo pregare e pregare fa la differenza.

Diventammo cristiani nella seconda metà del primo mil-

lennio, non è cambiato granché, da allora.

Sto invecchiando, il corpo non mente, obbliga riguardi e cure, lo spirito ancora strappa velleitario, preda di entusiasmi poi insostenibili. Tendo al selvatico, solitario, all'ombra di una casa venerabile dimora, in sintonia col variare delle stagioni, sensibile alla presenza animale, le cose visibili ed invisibili, attento all'accadere: un sempre più rapido mutare. Non ho più alcun interesse per il racconto che il mondo fa di sé, tra vacuità e tornaconti da poco.

Sono residuale, in attesa di non so che. Ho fatta mia la triade dell'ultimo Pasolini poeta, conserva difendi prega. Conserva e difendi sono due imperativi, vanno coniugati secondo contingenza: cosa? Chi? Perché sì, anche no! Prega è un imperativo assoluto, va fatto. Ortoprassi prima di Ortodossia.

Nella mia vita prima del perché si prega, c'è stato il come si prega, l'ho imparato secondo un canone, appartenendo ad una tradizione religiosa. Ne ringrazio Dio.

Da adulti si può scegliere, da bimbi si è scelti. Meglio averne coscienza, una coscienza non giudicante che il giudizio non è di chi prega, va rimesso a Colui che è pregato.

Se posso raccomandare in questo tempo la lettura di un libro, non ho dubbi: *Santi di tutti i giorni* dell'Archimandrita Tichon. Una lettura appassionante, un colpo d'occhio lontano anni luce dalle dinamiche dell'informazione. Vi si racconta di monaci e monache della Russia di oggi, di ieri, e poiché siamo già in un domani tutto da definire, a maggior ragione va letto, riletto, meditato.

Voglio soffermarmi su una paginetta: *La preghiera e la volpe*, storia dell'amicizia tra un dotto monaco e un umile contadino negli albori del monachesimo cristiano.

Il contadino racconta al monaco che ogni sera offre a Dio creatore una ciotola di latte e Dio, ogni notte, se lo beve. Il monaco senza trattenersi dal ridere sentenza che Dio, puro Spirito, non beve il latte e propone di verificare quello che succede. Detto fatto, si appostano e osservano una volpe avvicinarsi e leccare tutto il lat-

te della ciotola. Mortificato, il contadino torna affranto alla sua casupola e il monaco, soddisfatto, si avvia verso la sua cella. Appostato un angelo gli sbarra il cammino: con la tua sapienza hai privato un uomo semplice della possibilità di adorare Dio che, contemplando il suo cuore sincero, ogni notte mandava una volpe ad accettare la sua offerta. Ricapitolando, a fine inverno scendo in pianura per una giornata dedicata a Silvio D'Arzo. È anche l'occasione per verificare mutamenti da distanziamento forzato e non è un bel vedere. Mortificante.

Dice il mio editor che non sa nulla dei miei giorni - l'editore Aliberti vorrebbe incontrarti, pensa di convincerti a scrivere un piccolo libro con le tue preghiere, il perché del tuo pregare, il contorno. Ha una piccola collana a cui tiene molto, sarebbe una edizione ben curata per stampa cartarilegatura - rido di cuore.

Non è stato difficile convincermi. Promesso, stretta di mano, lo scriverò nel mese di maggio, lo consegnerò a San Giovanni, il 24 giugno. È un tempo breve ma non devo inventare niente, devo solo scrivere. Attitudine operativa artigianale.

Penso a mia nonna, con lei tutte le donne che l'hanno preceduta in questa casa, seduta assorta davanti al telaio. Nei cesti, a portata di mano, i fili dell'ordito e le lane della trama, c'è tutto, è l'ora di mettersi al lavoro. Stinti e consunti i teli tessuti a telaio dalle donne di casa d'altre età schermanno le finestre filigrane di lana da greggi sempre in viaggio memore di un vagare in giovani giornate, guardo il mondo com'è, tragico e infame belligerante e sublime.

Arriva maggio, la guerra si stabilizza in crescendo vogliosa di allargarsi, monopolizza le comunicazioni, ipotoca l'economia ad effetto ritardato, travolge l'assetto politico sociale.

Colpo di coda dell'Avvenire in Europa. Avvenne tanto tempo fa, rinfiamma ora. Rischia di incendiare il mondo. Primo tassello di un ordine da definire, un nuovo ordine mondiale e già sanguinano le terre di confine. Le cose vanno allo scontro.

Non leggo i giornali, non guardo la televisione, non frequento i social.

Nato tra i morti sui monti, vivo sui monti tra i morti. —

## Il Premio Iolanda per i libri di cucina e ricette

Al Premio Iolanda 2022 ex aequo sul gradino più alto del podio: vincitori della quinta edizione del riconoscimento ideato da Vera Slepj e Davide Paolini per i libri di cucina e ricette sono stati "Il metodo Cilento" di Luciano Pignataro e Giancarlo Vecchio (Mondadori) e "Un odore di toscano" di Roberto Perrone (HarperCollins): si sono aggiudicati l'opera del maestro Gianni Cudin e le porcellone "Geminiano Cozzi" di Tognana, messe in pa-



lio dagli organizzatori del Premio, tenutosi sabato a Santa Maria di Leuca (Lecce). La serata ha visto anche la premiazione del vincitore della sezione "Letteratura del vino": si tratta di Gianni Gagliardo con "I segreti delle Langhe" (Cairo editore). Il nutrizionista Domenicantonio Galatà si è aggiudicato invece il Premio "Giuseppe da Re" per la sezione "Cucina salutare" con "A tavola è già tardi" (Lastaria Edizioni), mentre il Premio Ricette della Memoria è andato alla Famiglia Panella con "100 anni di cucina romana nelle ricette e nella storia dell'Antica Pesa" (Newton Compton).

## IL SAGGIO

# Come il generale-detective dalla Chiesa fu vittima della schizofrenia del potere

Lo storico Vittorio Coco ricostruisce la "storia completa" dalle Br a Cosa Nostra, una lotta che fa scuola ancora oggi

FRANCESCO LA LICATA

La vicenda umana di Carlo Alberto dalla Chiesa, la sua vita professionale e persino la sua vita privata (per quel che deriva dalla crudele sorte che ha coinvolto nella sua tragica morte anche la giovane moglie Emanuela Setti Carraro), possono essere considerati paradigmi affidabili della schizofrenia che spesso ha regolato l'atteggiamento del potere - non solo politico - e il consenso popolare nei riguardi di alcune «personalità forti» della nostra storia recente.



Il generale piemontese è stato protagonista di una lunga stagione dedicata all'azione di contrasto al «male assoluto» della recente storia repubblicana: il terrorismo politico da una parte e la criminalità mafiosa dall'altra, con tutte le implicazioni politiche, sociali e culturali che ne derivano. E durante questo viaggio, non sempre «felice» e condiviso, ha lasciato innumerevoli «tracce» negli archivi dei tribunali, degli uffici investigativi e, soprattutto, negli archivi del Parlamento, che custodiscono la memoria storica dei più sconvolgenti accadimenti della Repubblica.

Queste corpose «tracce» (rapporti, relazioni, lettere, deposizioni e interventi nelle diverse Commissioni parlamentari) hanno, però, il limite di essere frammentate, polverizzate e, dunque, risultare di non adeguato impatto. Questo limite è stato finalmente superato dall'attento e certosino lavoro di ricerca di Vittorio Coco, ricercatore di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze umanistiche dell'U-



Il generale dei carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa (1920-1982)

niversità di Palermo, che ha dato alle stampe per Laterza una «storia completa» dell'ufficiale (*Il generale dalla Chiesa, il terrorismo, la mafia*): un racconto laico e distaccato di un percorso che ha portato il «soldato piemontese» dentro la cornice di «personaggio complesso» a volte immaginato (spesso per l'avversione di una parte della stessa Arma dei carabinieri) come protagonista di mai dimostrate congiure, ma poi consegnato alla storia come vittima di una certa trascuratezza politica che lo ha mandato allo sbaraglio «in terra infidelium» senza dotarlo di quanto necessario per combattere una mafia nel frat-

tempo divenuta potente e forte di inconfessabili grovigli di natura politica e, soprattutto, economica.

Fa una certa impressione ripercorrere la storia del generale che consegna al lettore un «grande investigatore», moderno e precursore di sempre più aggiornate tecniche d'indagine, libero da condizionamenti politici e, soprattutto, spregiudicato nell'uso di quelle «indagini non convenzionali» apprese agli esordi della carriera (la militanza, nel 1949, nel Corpo delle forze di repressione del banditismo istituito per combattere il bandito Salvatore Giuliano), applicate sia in direzione della lotta alle

Br (l'uso di fonti interne al «nemico», di infiltrati - il frate Giotto delle colonne brigatiste - e l'«invenzione» dei pentiti, frutto di trattative che fecero parecchio scandalo), sia nella difficile battaglia contro una Cosa nostra che non era più quella degli Anni 50. Un metodo che arriverà fino ai nostri giorni e quindi dopo la scomparsa del generale, sotto l'etichetta di «metodo Ros», il reparto dell'Arma con una vocazione più vicina al lavoro di intelligence e dei servizi di sicurezza che alla trasparenza della polizia giudiziaria, costantemente monitorata dall'occhio lungo della magistratura. Ma, anche quando accad-

## Il libro



Il generale Dalla Chiesa, il terrorismo, la mafia  
Vittorio Coco  
Laterza

de di dover adoperare «nuove tecniche investigative», dalla Chiesa lo fece - avverte l'autore - nel pieno rispetto delle garanzie processuali e dei diritti costituzionali dei sospettati.

Dalla Chiesa ha diretto parecchi gruppi di élite investigativa e sempre trasmettendo l'idea che non tanto i singoli fatti andavano scandagliati quanto il fenomeno nel suo insieme: un viatico che calzava bene sia per la criminalità politica che per la mafia. E dalla Chiesa, scrive Coco, «applicò con sistematicità i parametri della specializzazione e della centralizzazione, gli unici davvero decisivi nei confronti della crimi-

nalità organizzata. Perché un altro dato emerge con forza dalla sua lunga carriera: il fatto che fenomeni pur diversi tra loro, come la mafia e le Br, in definitiva pongono gli stessi problemi dal punto di vista dell'attività di contrasto».

Ci sono stati momenti difficili nella vita del generale: i sospetti sulle carte di via Montenevoso, la richiesta di iscrizione alla Loggia P2, le polemiche che hanno accompagnato più d'una operazione «cruenta» contro le Br. Obiezioni anche abbastanza comprensibili che paradossalmente sono state evidenziate più da correnti dell'Arma, piccate dall'eccessiva visibilità del generale, che dalle istituzioni. E' stata la politica (soprattutto gli andreottiani di Sicilia) a lasciarlo solo di fronte ad una morte annunciata. Abbandonato e avversato senza neppure nascondere l'astio. Tanto isolato, dalla Chiesa, da essere indotto a cercare protezione nello sfogo affidato alla famosa intervista a Giorgio Bocca, nella quale reclama i poteri (soprattutto il coordinamento) che gli erano stati promessi e mai dati, anche per le gelosie di altri carabinieri. Ma forse fu quell'intervista il passo falso di dalla Chiesa. Tirò in ballo il sistema di potere andreottiano e sfiorò i «piccioli», i soldati dei cavalieri del lavoro di Catania compromessi con la mafia. E i soldi non si toccano, chi tocca i fili muore, specialmente se a Palermo c'è un sindaco, l'avvocato Nello Martellucci, che protesta per «l'invadenza» dell'ufficiale piemontese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTE ELEZIONI COME CI FARANNO GUARDARE AL FUTURO?  
Te lo racconta Annalisa Cuzzocrea.

PER SAPERNE DI PIÙ ABBONATI A CHI LE NOTIZIE LE SA PER DAVVERO.

Quali sono le prospettive per il nostro Paese? Su quali scenari la politica si sta muovendo? Per conoscerlo davvero segui l'informazione chiara e autorevole di chi sa e vuole darti tutti gli strumenti per capirlo. Abbonati a La Stampa. Solo chi si abbona, potrà conoscere il suo presente e indirizzare il suo futuro. [www.lastampa.it/premium](http://www.lastampa.it/premium)



LA STAMPA



# S SPETTACOLI

CINEMA • TV • TEATRO • MUSICA

Hauser, in Italia il ribelle con il violoncello

Hauser, membro fondatore dei 2Cellos, ha annunciato il suo primo tour mondiale da solista, «Rebel with a Cello» che toccherà anche l'Italia per 4 concerti nell'ottobre 2023, ad Assago (Milano), Roma, Firenze e Jesolo. L'ultimo trionfale tour con i 2Cellos ha fatto registrare ovunque il tutto esaurito.



# Nostalgia da Oscar

Il film di Mario Martone tratto dal romanzo di Ermanno Rea scelto per rappresentare l'Italia nella corsa alla statuetta dopo Sorrentino, il nostro cinema scommette ancora su Napoli

MICHELA TAMBURRINO

Un incastro magico e misterioso, di quelli che solo a Napoli si possono perfezionare e che ha portato alla realizzazione di un film, dunque alla sua presentazione trionfante al Festival di Cannes e ieri, alla candidatura agli Oscar: *Nostalgia* di Mario Martone è il film designato dall'Italia per la corsa all'Oscar come film internazionale, Best International Feature Film. Lo ha deciso la Commissione di selezione riunita ieri all'Anica su incarico dell'Academy Awards. La road map prevede, come primo obiettivo, quello di entrare nella shortlist che includerà i 15 migliori film internazionali selezionati dall'Academy e che sarà resa nota il 21 dicembre. L'annuncio delle nomination (la cinquina che concorrerà al premio) è previsto per il 24 gennaio 2023 mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 12 marzo 2023.

E da subito ci sarà bisogno ancora di magia perché tra i concorrenti ci saranno il francese *Saint Omer* di Alice Diop con ben due riconoscimenti a Venezia 79, il film di Tarik Saleh *Boy from Heaven* premiato a Cannes, sempre da Cannes anche il belga *Close* di Lukas Dhont. Ma nulla può togliere la bellezza del momento che abbraccia un film globale nel quale si parla di amicizia, di amore e di attrazione viscerale per le proprie origini e di un quartiere cardine, La Sanità, ritrovata da un uomo che per quattro decenni ha vissuto all'estero e che appunto tornando finisce col ritrovare se stesso. Una gioia perfettamente descritta da uno dei produttori, Carolina Terzi: «Un'emozione enorme ci ha presi come un abbraccio. Ho subito sentito Mario Martone che mi ha ricordato qualcosa di unico, cioè che questo film ha avuto un suo percorso magico, quasi fantastico. Tutti i film, belli o brutti che siano, subiscono degli intoppi, hanno dei problemi. Qui tutto si è incastrato, magicamente. Il mio caso



Francesco Di Leva e Pierfrancesco Favino in *Nostalgia* di Mario Martone, nella foto a sinistra alla presentazione del film a Cannes

Luciano Stella aveva letto da tempo il libro a cui il film è ispirato scritto da un grande Ermanno Rea e lo ha portato a Martone. Quasi contemporaneamente Ippolita Di Maio, che firma la sceneggiatura con lo stesso regista, aveva detto a Martone che il libro doveva essere letto. E sempre contemporaneamente Stella e io ne avevamo parlato con il produttore Roberto Sessa di Picomedia che poi ha dato l'impulso al progetto. Coglie-

re quell'universo e capire che un'aura circondava il film è stato magico, sempre seguiti con amore dal figlio di Ermanno Rea. Armonia e risultato come raramente accade oggi. C'è bisogno di un po' di fortuna e di positività».

Un abbraccio che ha a che fare non solo con Napoli come ha detto a caldo Martone: «A Cannes avevamo capito che dalla Sanità il film sapeva parlare al mondo, ringrazio la commissione che ci dà la chan-

“

MARIO MARTONE

A Cannes avevamo capito che dalla Sanità il film sapeva parlare al mondo abbiamo la chance di continuare questo dialogo

ce di continuare questo dialogo. Sono felice e onorato, per me, per noi che l'abbiamo realizzato e per tutto il piccolo universo così umano in cui è nato *Nostalgia*».

Un aprirsi al mondo usando un dialogo comune che non conosce dialetti, è quello che ha avuto modo di dire il protagonista dell'opera Pier Francesco Favino che si è detto «orgoglioso e felice». «Ognuno di noi dentro di sé un sud di un mondo - aveva già detto Favino del film - come un magnete interno, un luogo che forse rappresenta il suo sé più intimo, forse quello dei suoi avi. La Sanità in questo senso rappresenta qualsiasi luogo del mondo, Napoli come il Cairo».

Altro interprete caro a Mar-

tone è Francesco Di Leva che proprio il regista aveva voluto protagonista de *Il sindaco del Rione Sanità*, ed ecco che quel quartiere torna come un mantra, per un attore che ha fatto del sociale un suo impegno di vita e proprio come il prete, Don Luigi che interpreta nel film candidato, anche lui aiuta i giovani a non cedere alla morsa della camorra offrendo loro l'alternativa del teatro. «La candidatura di *Nostalgia* è per me anche una vittoria di Napoli, la testimonianza che è in atto un cambiamento relativo alla visione di questa città nel cinema, e farne parte, nel mio piccolo, mi riempie di grande orgoglio. Sono grato a chi ha scelto il nostro film per rappresentare l'Italia nella corsa agli

IL COMMENTO



Il cinema italiano più interessante ruota oggi intorno a Napoli. Dopo Paolo Sorrentino e il suo *Maradona*, straordinario modo per proporre un cinema visionario, ecco Mario Martone candidato all'Oscar per *Nostalgia*, il film che è stato la bandiera italiana nel concorso del festival di Cannes. Si tratta di due film completamente diversi: immaginifico e seducente il film di Sorrentino, scarno ed essenziale quello di Martone. Sorrentino racconta un mito che ha fatto sognare in-



sieme a Napoli tutto il mondo, Martone comprime la sua storia in uno spazio chiuso (un quartiere di Napoli) e in un tempo dilatato, che va dalla giovinezza all'attualità, dalle speranze con le quali si inizia la vita alle necessità che rendono cattive le persone. Sorrentino rivendica la fantasia autobiografica del suo racconto, Martone denuncia invece l'origine letteraria (il bel romanzo di Ermanno Rea).

## Il miglior film di un anno complicato

STEFANO DELLA CASA

È dagli anni Ottanta che si parla di scuola napoletana, e se ne continuerà sicuramente a parlare dopo questa doppia candidatura. Quello che è certo è che la scelta di *Nostalgia* conferma il fatto che Mario Martone è uno dei nomi più interessanti del cinema italiano di oggi, e che *Nostalgia* è il più bel film uscito nelle sale in questa annata così difficile. Come avviene in *Chinatown* di Polanski, un personaggio ricorda al prota-

gonista Pierfrancesco Favino che è impossibile abbandonare il quartiere Sanità, così come Jack Nicholson non poteva uscire dal quartiere cinese. Tutto avviene all'interno di quella zona, con segni premonitori (il prete interpretato da Francesco Di Leva, che dello stesso rione era già stato sindaco sempre sotto la direzione di Martone), nevrosi assassine (Tommaso Ragno come sempre splendido nel raccontare un killer misan-

tropo, violento, prigioniero del proprio ruolo) e pulsioni verso il recupero del proprio passato (il rapporto tra Favino e la madre Aurora Quattrocchi, riassumibile nella stupenda scena del lavacro cui Favino la sottopone). Martone, che già aveva ambientato Eschilo nei Quartieri Spagnoli in *Teatro di guerra* (forse il miglior film italiano degli anni Novanta), si ripete allo stesso livello. Si dice che all'estero funzionino i film italiani fortemente locali e al tempo stesso fortemente internazionali: bene, *Nostalgia* è decisamente in questa grande tradizione. —

# TORINO UNIVERSITARIA



Accanto al braciere (da sinistra a destra): Avanzi, Biolatti, Tronzano, D'Elicio, Saracco, Geuna, Lentini, Verena Burk, Ashley Walden, Lo Russo e Milan Augustin

**RICCARDO D'ELICIO.** Il presidente del Centro Universitario Sportivo torinese presenta le offerte formative e sportive della nuova stagione

## "Torino è punto di riferimento universitario lo sport meraviglioso strumento d'inclusione"

### IL COLLOQUIO

OSCAR SERRA

Con l'accensione della Fiamma del Sapere di Lake Placid, il Centro Universitario Sportivo torinese ha iniziato una nuova stagione sportiva tra promozione, agonismo e università. Sono già in moto – e forse non si sono mai fermate – le 28 sezioni che animano la più grande polisportiva d'Italia. Non c'è stato neanche il tempo di celebrare i risultati raggiunti – su tutti la promozione del rugby in Top10 – che una nuova annata è già alle porte. Uno sguardo al futuro con i FISU World University Games Winter che si svolgeranno a Torino nel 2025. Il presente pone le prime sfide che il Cus cercherà di vincere per continuare ad erogare formazione ai giovani attraverso lo sport: affrontare le incertezze legate a ciò che succede nel

mondo e alle ripercussioni sullo sport. I gestori di impianti sportivi sono in difficoltà per i costi dell'energia, qualche palazzetto già ha chiuso, altri potrebbero seguire a breve. Illuminare i campi e garantire l'acqua calda per le docce potrebbe avere dei costi inimmaginabili fino a pochi mesi fa. «Viviamo di nuovo un periodo difficile – ammette il Presidente del Cus Torino Riccardo D'Elicio – ogni impianto che chiude sono giovani che devono interrompere le proprie attività, atleti agonisti o amatoriali che, da un giorno all'altro, si ritrovano a casa dopo quello che già hanno passato con il Covid».

In questo contesto il Cus ha deciso di confermare tutte le sue attività e rafforzare il rapporto con gli atenei. «Torino è ancora una volta punto di riferimento universitario – prosegue D'Elicio – lo dimostrano le 20mila nuove matricole appena registrate. Ed è principalmente a loro che il Cus si rivolge, promuovendo lo sport come mezzo d'inclusione sociale per chi arriva da fuori: stiamo organizzando gli open day nelle nostre strutture ed è già possibile prenotarsi per 14mila ore di sport gratuito riservate proprio agli universitari».



Il presidente della Regione, Alberto Cirio, il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo con la Fiamma del Sapere

Intanto, sono già stati aperti i corsi per gli studenti: «Abbiamo 300 iscritti alla pallavolo, 250 all'atletica» snocciola i suoi numeri D'Elicio. Parallelamente all'attività promozionale e universitaria, continua il progetto di sostegno agli studenti-atleti di talento attraverso le borse di studio Agon destinate a chi sa conciliare nel modo migliore sport e formazione universitaria. Confermate 14 borse con posto letto e altre 10 in cui vengono coperti i co-

stegno agli studenti-atleti di talento attraverso le borse di studio Agon destinate a chi sa conciliare nel modo migliore sport e formazione universitaria. Confermate 14 borse con posto letto e altre 10 in cui vengono coperti i co-

stegno agli studenti-atleti di talento attraverso le borse di studio Agon destinate a chi sa conciliare nel modo migliore sport e formazione universitaria. Confermate 14 borse con posto letto e altre 10 in cui vengono coperti i co-

stegno agli studenti-atleti di talento attraverso le borse di studio Agon destinate a chi sa conciliare nel modo migliore sport e formazione universitaria. Confermate 14 borse con posto letto e altre 10 in cui vengono coperti i co-

sti delle tasse universitarie. Sono in tutto 24 gli atleti di alto livello che grazie a questo progetto frequentano gli Atenei torinesi qualificando il servizio sport del Centro Universitario Sportivo torinese.

E nel fermento di una stagione sportiva che sta per iniziare c'è spazio anche per un programma fitto di eventi. Si parte venerdì 7 ottobre con la XXV edizione della Rowing Regatta, sfida storica a colpi di remo tra Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino sulle rive del fiume Po; novità di quest'anno la partecipazione di ESCP Business School come terzo equipaggio. Infine tornerà domenica 5 marzo 2023 Just the Woman I Am ([www.jt-wia.org](http://www.jt-wia.org)) l'evento che dal 2014, attraverso una corsa-camminata di 5 km aperta a tutti, raccoglie i fondi per la ricerca universitaria sul cancro, promuove la prevenzione, i corretti stili di vita, l'inclusione e la parità di genere. —

L'iniziativa del CUS Torino "il Mese dello Sport" è rivolta a tutti e mette a disposizione diversi impianti. Decine le possibilità di provare gratuitamente dall'aikido al tennis con la supervisione di professionisti

## Battere la pigrizia e sentirsi atleti è facile trovare la propria disciplina

### IL CASO

Ogni anno settembre è soprattutto il mese dei grandi propositi. Dal lavorare meglio o studiare di più, dall'allenarsi al mangiare in modo più salutare. Tutto d'estate sembra più facile e facilmente raggiungibile come traguardo. Ma capita poi che a settembre piano piano si dimentica in fretta del tempo che avremmo voluto dedicarci per migliorare qualcosa in noi stessi: per essere più in forma, più socievoli, più concentrati sul presente, a volte anche meno rancorosi.

Quest'anno per partire nel modo giusto c'è un'iniziativa che può aiutare, che può permettere di dare una base più solida alle buone intenzioni: è facile, gratuito, e realizzabile in vari punti della città.

«Il Mese dello Sport - dichiara il Presidente del Centro Universitario Sportivo torinese Riccardo D'Elcicio - è un'iniziativa che da sempre ha avuto grande successo e che ha come obiettivo quello di mettere al centro della propria attività la pratica sportiva per chiunque, universitari e non. Sarà un mese utile per lavorare alla diffusione e al potenziamento dell'attività fisica per tutti i cittadini e per il sistema universitario torinese. Il fatto che sia completamente gratuito non è un impegno da poco, ma serve per far conoscere le nostre strutture, il personale, per far capire che al CUS c'è posto per tutti».

Proprio per tutti. dai tre anni in avanti basta aver voglia di provare a fare attività fisica e mettere in gioco la propria pigrizia. La guida aggiornata per non perdersi nessuno degli appuntamenti previsti si trova su [www.custorino.it/mesedellosport/](http://www.custorino.it/mesedellosport/)

Per dare un rapido assaggio si può provare l'arrampica



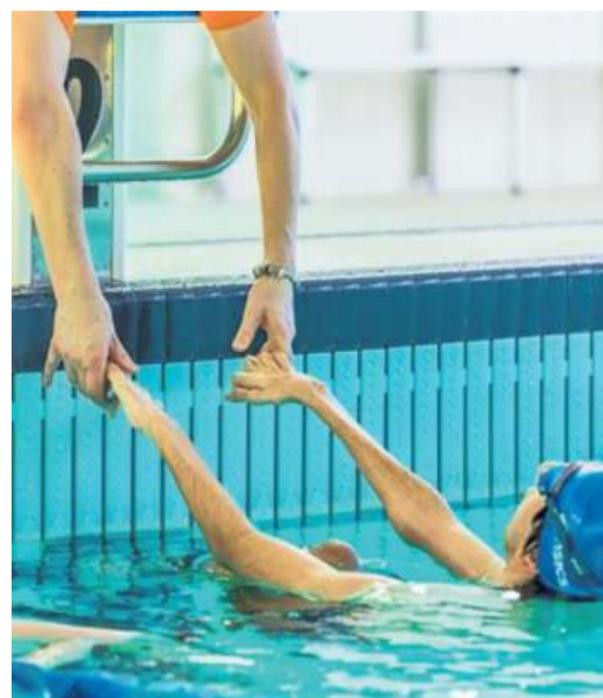
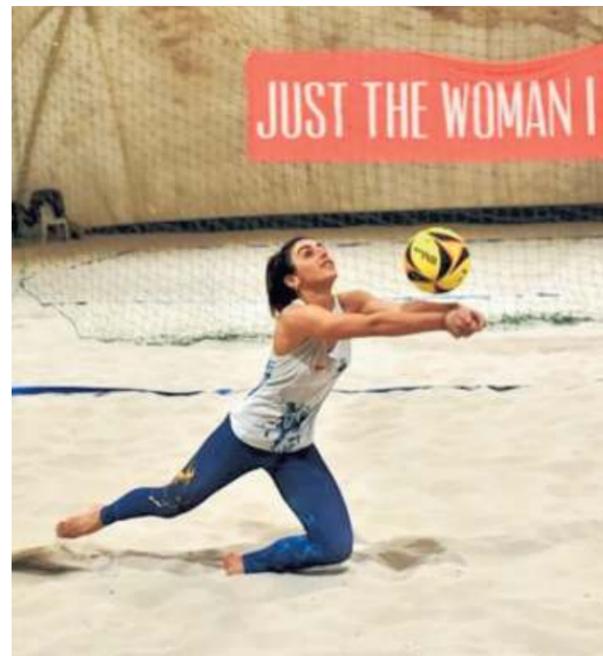
Alcune delle attività che si possono provare gratuitamente nelle strutture del Cus Torino, dal beach volley, al nuoto al rugby. Ma sono tantissime le discipline che includono anche le arti marziali come aikido e taekwondo

cata sportiva - che negli ultimi anni ha avuto un vero fiorire di praticanti - fino al 30 settembre in via Braccini, il mercoledì e venerdì per universitari e non dalle 19.30 alle 20.30 per gli Under 18; martedì 3-6 anni 17.30 - 19.30, 15-18 anni 18.30 - 19.30, mercoledì 7-10 anni 17 - 18; 11-14 anni 18 - 19. Oppure il fiore all'occhiello del Cus Torino, l'atletica in via Panetti 30 fino al 21 ottobre Under 18: lunedì-mercoledì-venerdì 17-18.30. Uni-

versitari e non universitari: lunedì-mercoledì-venerdì 18.30-20. O nel mitico stadio Primo Nebiolo (parco Ruffini, Torino) Under 18: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.-18.30 Universitari e non universitari: lunedì-mercoledì-venerdì 18.30-20.

Due discipline fra le decine a cui il Cus Torino permette di avvicinarsi senza timore agonistico e di spesa. In un periodo storico di grande oculatezza, male non fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'IMPEGNO DELL'EDISU

## Borse di studio più robuste e due nuove mense presto sarà attivato un bando per lo sport

### OSCAR SERRA

Nell'anno appena trascorso sono state oltre 16mila le borse erogate dall'Edisu, l'Ente per il diritto allo studio. «In tre anni il budget è passato da 42 a 50 milioni» afferma il presidente Alessandro Sciretti che durante il suo mandato è riuscito anche a incrementare l'offerta di servizi per gli studenti di Università

Politecnico. Nell'anno appena trascorso sono state aperte anche due nuove mense: la prima è quella all'interno della Residenza Borsellino che in questo momento è sottoposta a lavori di ampliamento. Un rettorio in grado di decongestionare quello del Politecnico in via Castelfidardo essendo aperto anche per i non residenti della struttura. La seconda è la mensa nella Student Zone dei Murazzi, che prima era solo una caffetteria e ora ha am-

pliato il suo servizio anche alla ristorazione.

Servizi di cui possono usufruire i 120 mila studenti torinesi e che per il prossimo anno saranno ulteriormente ampliati. «Nel 2019, l'ultimo anno prima del Covid, avevamo erogato 860mila pasti, quest'anno ci attesteremo alla cifra record di un milione» dice Sciretti che sta per portare in cda la proposta di un pasto "smart" convenzionato a soli 2,15 euro.



Student zone ai Murazzi, presto una nuova proposta ristorativa

E anche lo sport entra nell'offerta di Edisu, sarà attivato un bando da 100 mila euro per lo svolgimento di attività sportive ad hoc per universitari.

Grazie ai fondi del Pnrr, inoltre, ogni borsa otterrà un incremento sensibile. Per gli studenti in sede l'importo passerà da 2mila a 2.500 euro, per i pendolari da 2.700 a 3.400 euro, per i fuoriseda da 5mila a 5.900 euro. Intanto sono aperti i bandi per questo anno accademico. «L'obiettivo è di continuare a garantire le borse di studio al cento per cento degli aventi diritto» conclude Sciretti. A parità di beneficiari rispetto all'anno scorso, lo stanziamento complessivo supererà i 60 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi Universitari invernali 2025: l'avvicinamento all'evento con l'accensione della Fiamma del sapere e il simbolo della città rivestita dei colori della manifestazione

# Dal flash mob alla Mole illuminata, la festa è iniziata

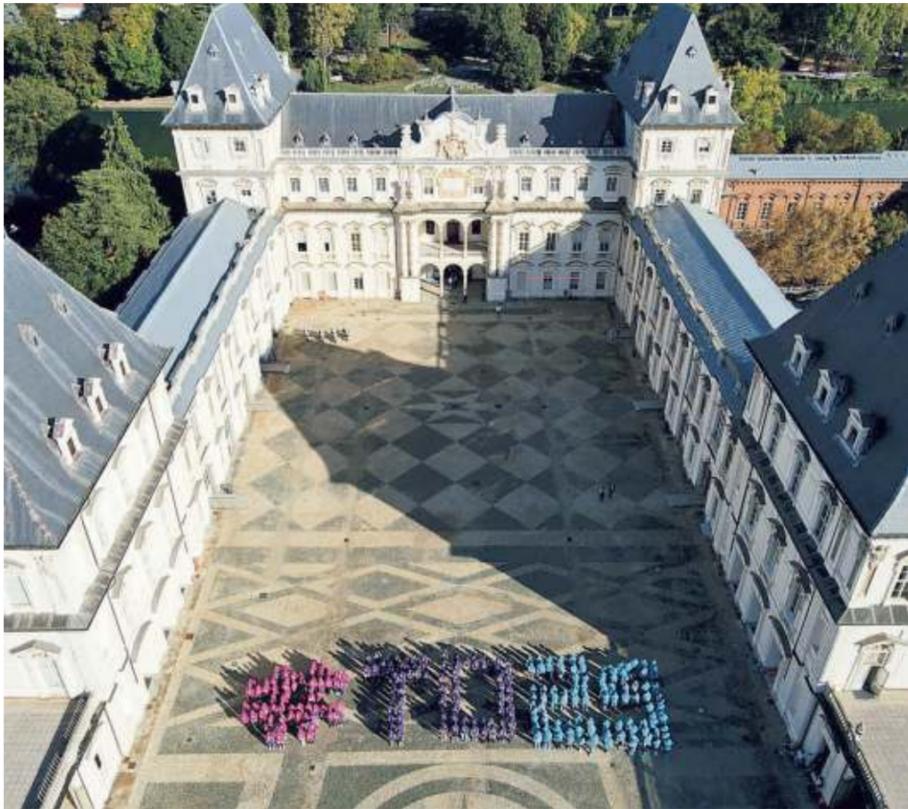
## LA STORIA

Una festa e una grande opportunità per la città: questo da sempre rappresentano i Giochi Universitari. Torino li accoglierà nella loro veste internazionale e invernale nel 2025 e il percorso di avvicinamento all'evento è già iniziato. L'accensione della Fiamma del Sapere nel capoluogo piemontese (che la custodisce dal 1959) innanzitutto e la sua partenza verso Lake Placid per i Giochi del 2023 (12-22 gennaio), alla presenza nel cortile del Rettorato di via Po delle massime autorità istituzionali della città, il sindaco Stefano Lo Russo, e della Regione, il presidente Albeto Cirio, e dei Magnifici i Rettori di Università e Politecnico.

Poi il flash mob degli Eugenio in Via Di Gioia apparsi a sorpresa con chitarra e megafono sotto la Mole cantando il loro brano *Giovani Illuminati* e il noto inno alla pace scritto da John Lennon, *Give Peace a Chance*, ha fatto riecheggiare in pieno centro il messaggio di inclusione e speranza dei Giochi Mondiali Universitari invernali.

Tutto era partito con l'inno internazionale della FISU, il *Gaudeamus Igitur*, eseguito dal coro dei 50 giovani cantori di Torino (età 15-25 anni) sotto la direzione artistica di Stefano Pesca. La Mole, simbolo di Torino, si è poi illuminata di viola con il logo ufficiale dell'evento e i ponti sul Po si sono accesi con i colori della manifestazione. Una giornata il 20 settembre che ha dato un assaggio della gioia e dello spirito che si vivrà tra poco più di due anni, quando il Piemonte e le sue cinque sedi di gara (Torino, Bardonecchia, Pragelato, Pinerolo, Torre Pellice), ospiteranno i migliori studenti-atleti del pianeta per conquistare il gradino più alto del podio.

Non solo sport: una manifestazione come l'Universiade, nata proprio a Torino nel



La foto dal drone nel cortile della Facoltà di Architettura al Valentino e altri momenti dell'evento del 20 settembre per lanciare i Giochi invernali Universitari 2025: la corsa per le vie di Torino con la Fiamma del Sapere, la Mole illuminata con il logo della manifestazione e il flash mob degli Eugenio in via Di Gioia



1959 grazie alla lungimiranza di Primo Nebiolo, si pone l'obiettivo di coinvolgere il territorio, appassionarlo con le sue storie e renderlo partecipe di un evento fatto dai

giovani per i giovani nel segno della sostenibilità.

Uno scatto fotografico realizzato dal drone di fronte al Castello del Valentino (sede storica del Politecnico di To-

rino) sono stati due ulteriori modi per festeggiare la settimana Giornata Internazionale dello Sport.

Il cammino per il 2025 è cominciato e gli appuntamenti



non mancheranno, coinvolgendo i giovani che saranno al centro dell'evento, per questa ragione è stata lanciata la campagna dei Digital Ambassadors, al quale è possibile

iscrivere per rimanere aggiornati sugli eventi di Torino 2025: <https://wugtorino2025.com/digital-ambassador/>. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COLLEGIO EINAUDI: CENTRO D'ECCELLENZA

# Stimolare le dinamiche di gruppo con lo sport e supportare gli agonisti negli studi universitari

OSCAR SERRA

Al via le attività sportive per gli 800 studenti meritevoli del Collegio Universitario Einaudi, grazie alla partnership con il Cus Torino che dura sin dai tempi della prima Universiade del 1959. Attraverso una specifica convenzione, gli allievi del Collegio possono infatti ogni anno praticare sport a

prezzi contenuti, con l'intento di formare i giovani alla pratica sportiva come stimolo per ottenere anche brillanti risultati accademici.

Il Collegio ha aperto le porte a metà settembre a 168 nuovi studenti tra matricole, già iscritti, erasmus, international e post laurea, selezionati tra oltre 600 ragazzi. Tra i partecipanti è aumentato il numero degli studenti di Torino e della sua area metropolitana, che in due anni è tripli-

cato, indice che le opportunità di vita e di formazione del Collegio iniziano a essere attrattive indipendentemente dalla distanza da casa.

Ai suoi ragazzi, il Collegio — insieme al Cus Torino — propone a ottobre un percorso di avvicinamento alle diverse discipline sportive, volto a stimolare le dinamiche di gruppo e a valorizzare il sano spirito competitivo. Nell'ambito delle attività di accoglienza dei nuovi colle-

giali e della Settimana del Benessere, sono state infatti progettate le Einaudi Olympics: un'intera giornata dedicata allo sport.

Intento del Collegio e del Cus è inoltre supportare gli studenti interessati a coniugare un percorso di studi universitari con un'attività sportiva di alto livello, promuovendo il Progetto di Dual Career promosso dagli atenei e partecipando attivamente al Progetto Agon del Cus Torino.

Il Collegio infine si appresta a terminare i lavori di riqualificazione della nuova sezione Mole, sita in Via delle Rosine, che con l'inizio del nuovo anno si aprirà ad altri 150 studenti meritevoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# A SETTEMBRE, TUTTA UN'ALTRA STORIA

HAI VOGLIA DI PROVARE QUALCOSA DI NUOVO?

PROVE GRATUITE PER U18, UNIVERSITARI e NON UNIVERSITARI  
Ti aspettiamo su [www.custorino.it/mesedello sport](http://www.custorino.it/mesedello sport)

# MESE DELLO SPORT

## VIA BRACCINI 1 - TORINO

ARRAMPICATA SPORTIVA, BALLO E DANZA  
BENESSERE, CORSI ACROBATICI, PARKOUR,  
FITNESS, BASKET, PALLAVOLO, BADMINTON



ORARIO IMPIANTO:  
LUN/VEN 9.00-23.00, SAB 10.00-16.00  
ORARIO SEGRETERIA: LUN/VEN 9.00-18.45  
TEL: +39 011.38.83.07  
SEGRETERIA@CUSTORINO.IT

## VIA ARTOM 30/A - TORINO

BALLO E DANZA, BENESSERE,  
CORSI ACROBATICI,  
BEACH VOLLEY,  
SPORT DA COMBATTIMENTO



ORARIO IMPIANTO e SEGRETERIA:  
LUN/VEN 15.30-22.30  
TEL: +39 011 01.97.623  
segreteria.artom@custorino.it

## VIA PANETTI 30 - TORINO

ATLETICA LEGGERA, BALLO E DANZA  
BENESSERE, CORSI ACROBATICI, PARKOUR,  
BASKET, CALCIO A 5/7, BEACH VOLLEY,  
TENNIS, GOLF, ORIENTEERING, TRIATHLON



ORARIO IMPIANTO e SEGRETERIA:  
LUN/SAB 9.00-23.00, DOM 9.00-20.00  
TEL: +39 011.605.62.31/605.71.06  
prenotazioni@custorino.it

## ALTRE SEDI

SCI, SUBACQUEA, PATTINAGGIO SU GHIACCIO  
HOCKEY PRATO, TRIATHLON



TEL: +39 011.38.83.07  
SEGRETERIA@CUSTORINO.IT

## VIA QUARELLO 15 - TORINO

FITNESS, CROSSFIT, POWER LIFTING  
SPORT DA COMBATTIMENTO



ORARIO IMPIANTO:  
LUN/VEN 10.00-21.00, SAB 10.00-16.00  
ORARIO SEGRETERIA: LUN/VEN 15.00-19.30  
TEL: +39 011 67.06.399  
segreteriaquarello@custorino.it

## CORSO SICILIA 50 - TORINO

TENNIS, CANOA,  
CANOTTAGGIO



ORARIO IMPIANTO: LUN/VEN 9.00-23.00,  
SAB/DOM 9.00-19.00  
ORARIO SEGRETERIA:  
LUN/VEN 9.00-13.30/14.30-19.30,  
SAB/DOM 10.00-17.00  
TEL: +39 011.661.54.88  
segreteriasicilia@custorino.it

## STRADA MEZZALUNA 13 - VILLANOVA D'ASTI

CALCIO, ATLETICA, TENNIS



ORARIO IMPIANTO:  
LUN/GIOV 9.00-23.00,  
MAR/MER/VEN 12.00-16.00,  
SAB/DOM 9.00-19.00  
ORARIO SEGRETERIA:  
LUN/MART/GIOV/VEN 16.30-19.30, MERC 10.00-15.00  
TEL: +39 0141.946.808  
WWW.mezzaluna.info

## VIA MILANO 63 - GRUGLIASCO

CALCIO, TENNIS, HOCKEY PRATO



ORARIO IMPIANTO:  
LUN/VEN 9.00-23.00, SAB/DOM 9.00-18.00  
ORARIO SEGRETERIA: LUN/VEN 16.00-20.00  
TEL: +39 011.40.30.779  
impiantogrugliasco@custorino.it

## ALBONICO - GRUGLIASCO

STRADA DEL BAROCCHIO 27  
RUGBY, BALLO E DANZA, BENESSERE



ORARIO IMPIANTO e SEGRETERIA:  
LUN/VEN 17.00-23.00, SAB 10.00-13.00  
TEL: +39 011.026.6424  
svilupporugby@custorino.it

## VIA CLN 53 - GRUGLIASCO

BASKET, PALLAVOLO, SCHERMA  
TENNISTAVOLO



ORARIO IMPIANTO: LUN/VEN 16.00-22.00  
TEL: +39 011.605.62.31  
info@globogrugliasco.it

#wearesport



**Robbie Williams, il tour europeo partirà da Bologna**

Arriva anche in Europa il tour di Robbie Williams che celebra i suoi 25 anni di carriera solista. Un'unica data, il 20 gennaio 2023 all'Unipol Arena di Bologna. Le nuove date del tour 2023, che porteranno i suoi spettacolari show in Europa, prenderanno il via proprio dallo show italiano, per poi arrivare a Parigi, Amsterdam, Berlino e Barcellona. All'inizio di settembre, nella prima settimana di uscita del nuovo album "XXV", Robbie ha scalato la vetta delle classifiche UK e ha battuto il record come artista soli-



sta con il maggior numero di album in prima posizione nel Regno Unito. In Italia, l'album ha debuttato al numero 13 della classifica FIMI/GFK degli album più venduti, e terzo tra i vinili. Il singolo "Lost" ha raggiunto la Top30 dell'Airplay radiofonico italiano. Già nel 2019 aveva eguagliato il record detenuto da Elvis quando si era aggiudicato il primo posto con il 13° album "The Christmas Present". Solo i Beatles con 15 album hanno raggiunto più volte di Robbie la prima posizione nel Regno Unito. Tra lavori da solista e i dischi con i Take That, sono 19 i dischi che hanno raggiunto la prima posizione in classifica nel Regno Unito.

La regista Valentina Carrasco ha reagito facendo con le mani il gesto del cuore

**Il Simon Boccanegra di Giuseppe Verdi con la regia di Valentina Carrasco in scena al Regio di Parma è ambientato nel macello del porto di Genova con tanto di quarti di bue appesi**



ROBERTO RICCI

## Verdi a Parma è un macello fischi per il "Simon Boccanegra" sotto i quarti di bue appesi

**IL CASO**

ALBERTO MATTIOLI

La politica è un mattatoio, dove o si ammazza oppure si viene ammazzati. E allora congiure e crimini del *Simon Boccanegra* al Festival Verdi di Parma, domenica sera in contemporanea con il massacro del Pd, si svolgevano fra i quarti di bue appesi in uno scannatoio industriale. Così ha deciso la regista Valentina Carrasco, con una metafora forse un po' scontata; di certo, per Parma assai pericolosa (avesse almeno appeso dei culatelli...). Infatti è stata puntualmente giustiziata dal loggione locale, autoinvestitosi

del ruolo di custode di un'autenticità verdiana doc e dop e docg, come vedete siamo sempre nell'agroalimentare.

Quest'anno al Festival si portano molto le gazzarre: alla *Forza del destino* inaugurale perché era stato scritturato il Coro del Comunale di Bologna e non quello autoctono; a questo *Simone*, più tradizionalmente, per le malefatte della regista. L'idea di base comune non è sbagliata: Simone come capo populista di un Quarto stato di camalli e macellai contrapposto al vecchio boss Fiesco (però con i capelli troppo lunghi per essere un vero tecnocrate calendiano votato solo nella Ztl) funziona anche fra container e reparto salatura. Genova c'è, il mare idem, la drammaturgia è quel-

la, cambia solo l'ambientazione delle scene di Martina Segna (mentre i costumi di Mauro Tinti sono ovviamente contemporanei): ma le costate il pubblico proprio non le ha digerite. Detto questo, va aggiunto che Carrasco è comunque una regista vera, capace di far recitare i cantanti, di muovere il coro e anche di risolvere i momenti che in quest'opera risultano sempre vagamente ridicoli, come l'avvelenamento di Simone. Insomma, l'esatto contrario di Yannis Kokkos nella *Forza*, quella sì imbarazzante, ma che ovviamente nessuno ha fischiato. Chissà perché in Italia le valutazioni tecniche si applicano ai direttori e ai cantanti e non ai registi, che vengono giudicati sempre e solo dalle loro idee e mai dalla capa-

cià di trasformarle in teatro.

Bisogna anche precisare che si trattava del «primo» *Boccanegra*, quello del 1857: ascoltandolo, si capisce perché Verdi lo considerasse «un tavolo zoppo», ma anche perché decidesse che valeva la pena di radririzzarlo per licenziare, 24 anni dopo, il capolavorissimo che conosciamo. Non si trattò soltanto di sostituire il Finale primo con la Scena del consiglio, vertice del Verdi «politico» quindi del teatro di tutti i tempi, di tagliare di qua e di aggiungere di là, ma anche e soprattutto di una miriade di piccoli aggiustamenti quasi magici: Verdi sposta due note, sistema un accompagnamento, cambia un accento e l'argento diventa oro.

Dal podio, Riccardo Frizza

ha giustamente diretto l'ur-Simone per quello che è e non per quello che sarebbe diventato, guardando indietro e non avanti, con una grandissima attenzione a sostenere il palcoscenico. Compagnia, in ogni caso, ottima. Vladimir Stoyanov non ha né un timbro né un volume eccezionali, ma canta e recita con grande gusto e notevole efficacia. Morire in scena non è mai facile, men che meno se ti vien chiesto di farlo in piedi. Molto solido anche il Fiesco di Riccardo Zanellato e davvero bravissimi i «giovani», Piero Pretti e Roberta Mantegna, cui tocca anche una micidiale cabaletta inutilmente difficile che poi Verdi taglierà. Dell'esito si è detto. Prima, ci siamo dovuti sorbettare i commenti urlati a voce altissima con la tipica «erre» locale da una loggionista che ormai dovrebbe comparire in locandina, dato che «canta» più di certi comprimari, i fischi, le battute e il «signore» che in platea faceva il gesto dell'ombrello ai buoi (che non hanno replica). Solito folklore, insomma. Alle chiamate finali, Carrasco ha però reagito agli impropri facendo con le mani il gesto del cuore. Chapeau. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oscar». Una storia, aveva detto Martone, «che ha a che fare con il nostro mondo, una storia di un ritorno, di un labirinto della memoria che è universale. E il romanzo mi si è acceso di mistero, materiale incandescente e molto forte che mi ha attratto. Con Ippolita Di Maio abbiamo affondato le mani nel romanzo e ne abbiamo tratto una sceneggiatura che faceva i conti col passato e faceva i conti con un quartiere misterioso anche per i napoletani. Un'elegia di Napoli ma universale, una Napoli contemporanea che ha un rapporto forte con l'immigrazione nella sua capacità di accoglienza, una Napoli proiettata nella contemporaneità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE SOLUZIONI DEI GIOCHI****REBUS** [5 6 8]

Bell, api, azza, pari, Gina = bella piazza parigina.

**SCACCHI**

Partita giocata nel Campionato Europeo femminile, agosto 2022. Tea Guerci conclude rapidamente un brillante attacco con l'avversaria della Repubblica Ceca: 1...a-b2+; 2.T-b2, Tc1+!; 3.Tb1, b2+!; 4.R-b2, Tb8+; 5.Ra1, T-b1 scaccomatto. Se 3.C-c1, D-c1+; 4.Tb1, b2 scaccomatto. Se 2.R-b2, il Nero può scegliere tra 2...Tc2+; 3.Ra3 (3.Ra1, T-a2 scaccomatto), T-a2+; 4.Rb4, Db6 scaccomatto. Oppure 2...Dd2+; 3.R-b3, Tb8+; 4.Ra3, Ta7 scaccomatto. Tea sarà protagonista del

week end scacchistico presso lo Yacht Club di Como l'1 e 2 ottobre; dettagli su [www.scacchierando.it/evidenza/](http://www.scacchierando.it/evidenza/) weekend-scacchistico-a-como.

**TRAIT D'UNION**

A. ANIMA. L'anima bella è un concetto filosofico espresso da Schiller nel saggio «Grazia e dignità»; l'anima gemella è una persona con cui esiste una forte affinità spirituale e sentimentale; «Anima fragile» è un brano di Vasco Rossi; l'anima dell'aglio è il germe che si trova all'interno dello spicchio; anima in pena si dice di una persona molto irrequieta, che non trova pace.

B. MAESTRA. La strada maestra è la strada principale che unisce due paesi, o la strada più larga e trafficata di un centro urbano; una locuzione latina tratta da

**SUDOKU A ZONE**

2	5	8	3	9	7	4	1	6
3	4	7	8	6	1	2	5	9
9	1	6	5	2	4	8	7	3
4	2	1	9	5	6	3	8	7
5	7	3	4	1	8	9	6	2
6	8	9	2	7	3	5	4	1
1	9	5	7	4	2	6	3	8
8	6	2	1	3	5	7	9	4
7	3	4	6	8	9	1	2	5

Cicerone afferma che la storia sia "maestra di vita"; la maestra giardiniera era l'insegnante nei giardini d'infanzia a indirizzo froebeliano; l'albero di maestra è l'albero maggiore delle navi a vela; il cocco della maestra solitamente è l'alunno che il resto della classe percepisce come il prediletto dell'insegnante.

**MAI QUATTRO**

O	X	O	X	X	O	O	X	O
O	X	X	O	X	O	X	O	X
X	O	O	X	X	O	O	O	X
X	X	O	O	X	O	X	X	X
O	X	X	O	X	X	O	X	O
O	X	O	O	X	O	O	O	X
O	X	X	X	O	X	O	X	O
X	X	X	O	X	X	O	X	X
X	O	X	X	O	X	O	X	X
X	O	O	X	O	X	O	X	O
O	X	O	O	X	O	X	O	O

**TEXAS HOLD'EM**

La scelta è corretta perché Darmi ha A♠-10♥, doppia coppia chiusa al river. La puntata è un tentativo di evitare il free showdown ed estrarre valore. Benelli lo ha capito e ha fatto un ottimo fold. Con il senno di poi si potrebbe dire che puntando al turn Benelli avrebbe messo

**PAROLE INCROCIATE**

Q	U	I	N	O	A		R	H	E	T		D	B	A	R	D	E	M				
A		M	E	R	L	O	T		C	O	R		A	C	S	E	R	I	A	L		
B	P		S	T	R	E	G	A		N	A	F	T	A	L	I	N	A	L	E		
E	R	E	M		T	R	I	M	E	S	T	R	A	L	I		E	V	R	M		
	I	R	A	N		I	R	E	F	U	T	A	B	I	L	I	A	K	I	M		
M	E	I	R		C	I	A	N	F	R	U	S	A	G	L	I	E	E	D	O		
A		A	C	I		A	F	F	I	L	A	R	A	S	O	I		N	I	N	O	N
R	C		O	S	B		I	F		U	O	R	E	L		S	C	O	T	T		
C	A	R	L	O	I	L	C	A	L	V	O		I		A	S	T	E	N	U	T	I
D	E	F	A	L	L	A		M	I	C	R	O	N		C	A	L	I	C	I		
S		N	A	R	B	O	N	A		A	S	E	S		R	A	C	K		Y		
P	A	N		D	A	Y	T	O	N	A		C	O	N	A	N	D	O	Y	L	E	
	P	E	R	I	O	D	I		A	M	P	I	O		C	I	A	O			U	S

in difficoltà Darmi, ma le tre carte di ♥ sul board (e nessuna in mano) lo hanno indotto alla prudenza. Saggio.

SPECIALE

TORINO – OGR  
29-30 SETTEMBRE 2022

Scopri il programma completo inquadrando con la telecamera del telefonino il QR code qui a destra



# Italian Tech Week

## L'italiano che cancella l'odio su Twitter

Da Caserta alla California, Alberto Parrella progetta le funzioni di moderazione dei cinguettii "Combattiamo l'hate speech e le fake news, così rendiamo meno tossico il mondo virtuale e non solo"

ELEONORACHIODA

Come rendere Twitter un social migliore. Da quattro anni, un giovane italiano coordina il team che cerca di migliorare la qualità delle conversazioni su Twitter. Ha lanciato una feature che riduce la probabilità che un utente scriva qualcosa di aggressivo o spiacevole. Come? Invitandolo a prendersi una pausa e a rivedere il contenuto prima di pubblicarlo. Una sorta di "conta fino a 10" in versione tech. Lui è Alberto Parrella, 30 anni, senior product manager a Twitter. Il suo lavoro è uno di quelli che in Silicon Valley è considerato moltissimo. Vive in California, dove cerca di capire il rapporto tra consumatori e tecnologia. Per migliorare la qualità dei contenuti sul social, ha fatto esperimenti, studiato teorie di economia comportamentale e scritto con Anita Patwardhan Butler il blog *Tweeting with Consideration*, dove racconta il fenomeno del "regrettable contribution" (contributi spiacevoli che vengono cancellati) e come risolverlo. «Se un utente elimina un contenuto vuol dire che ha avuto un'esperienza negativa e noi come Twitter abbiamo fallito. Ci siamo chiesti: perché succede? Abbiamo messo intorno a un tavolo gruppi di utenti e abbiamo fatto un esperimento». Quando l'algoritmo riconosce che nel testo c'è qualcosa che non va, fa partire un "prompt". Si tratta di un suggerimento che incoraggia a fare una pausa prima di twittare, modificare o eliminare la risposta.

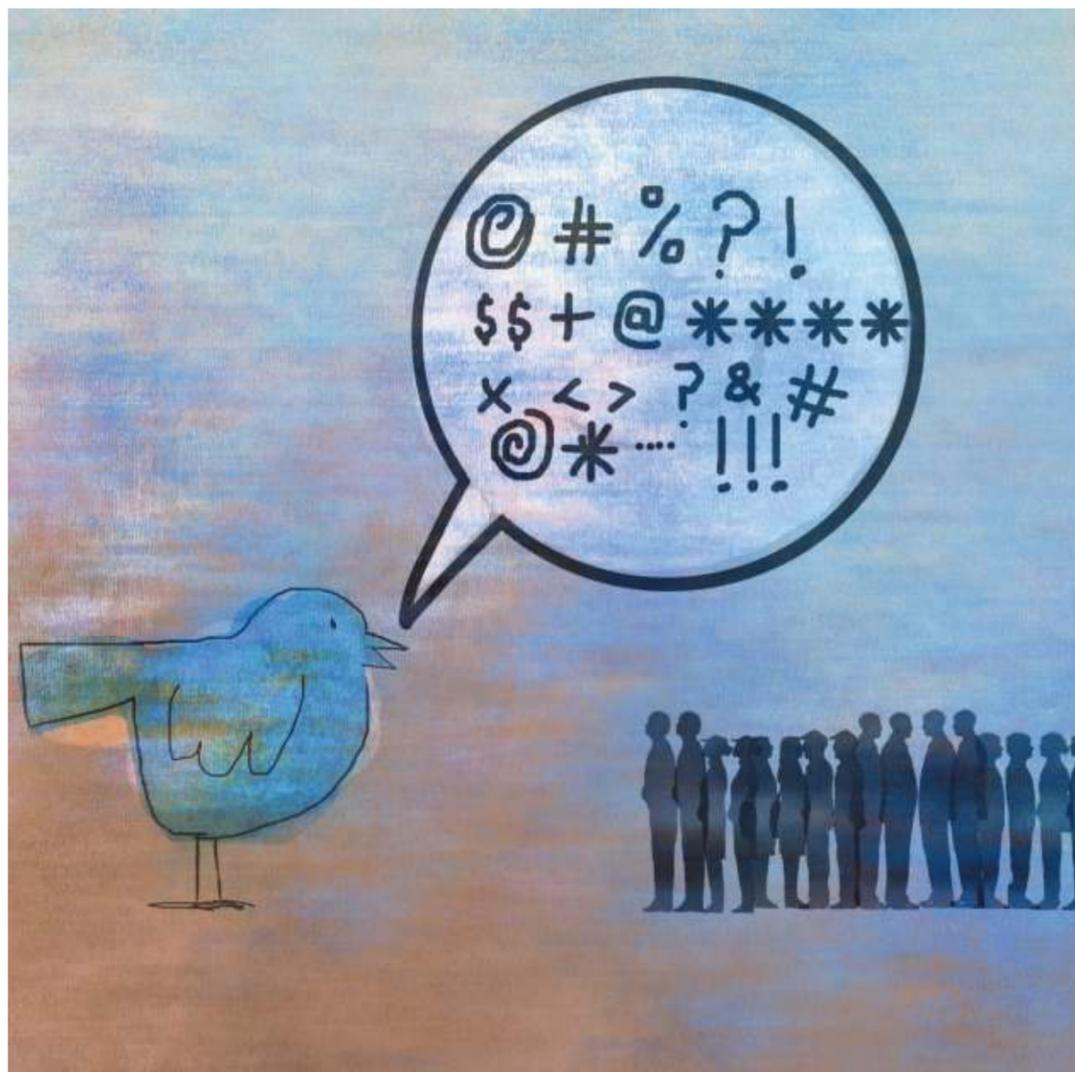
Di Caserta, Parrella è figlio di due professori di Igiene dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Liceo classico, laurea triennale in Economia e Management a Trento. Magistrale in Innovation Management alla Scuola Superiore Sant'Anna. Erasmus in Finlandia, vince concorsi per startup in Connecticut e alla Virginia Tech. Stage a L'Oréal di Milano, poi fa un'application a Twitter in Usa. «Mal che vada mi prendo un no». Non lo considerano. Riprova per entrare a Londra. Ci riesce. Inizia come data analyst. Dopo tre anni lo chiamano da San Francisco: "Perché non vieni qui a sviluppare features?"

Arrivato in California, Alberto inizia a creare gruppi di discussione e a capire cosa c'è dietro un tweet cancellato. Scopre che chi si pente lo fa per motivi diversi: perché riceve troppi like o nessuno, oppure perché in pubblico iniziano le offese. «Ci siamo chiesti: come aiutare gli utenti a fare la scelta giusta? Abbiamo iniziato a studiare diverse teorie. Come Nudges di



ALBERTO PARRELLA  
SENIOR PRODUCT MANAGER  
DI TWITTER

Dopo aver letto i nostri avvisi il 22% delle persone ha rivisto la sua risposta o non l'ha inviata. Il 9% dei "sollecitati" non ha più scritto risposte offensive



IKONIMAGES / AGF

DOVE E QUANDO

### Tecnologia per migliorare il mondo

Alberto Parrella sarà all'Italian Tech Week per un doppio appuntamento. Terrà una masterclass dal titolo "Product Development e Hypothesis Testing: Come non essere scope creep" e parteciperà alla sessione Tech4Good. Tra le aziende che parteciperanno alla ITWeek anche Accenture, Eni, Leonardo, Lenovo, Amazon, Cnh, Fs, Atlantia, Tim, Terna, Sisal, CapGemini, Reply, Iveco.

Chi: Alberto Parrella  
Dove e quando: 29 settembre. Binario 3 Sala B ore 12:15 e Sala Fucine, dalle 16:30. Come: in streaming su Italian Tech e sui siti di tutte le testate del gruppo GEDI, tra cui la Repubblica, La Stampa e Il Secolo XIX

Richard Thaler, una teoria di economia comportamentale che dice pressappoco così: è l'ambiente che determina le scelte degli utenti. Se in un menu, al posto di mettere 30 piatti, ne metto 5, tu scegli meglio. Se i prezzi invece di stare a sinistra, li metti a destra, tu vedi prima il contenuto e scegli in base a quello, non in base al prezzo». Nei primi test, l'algoritmo fatica a riconoscere le sfumature del linguaggio e le persone sono spesso "sollecitate" inutilmente. Ma poi impara. «Risultato: dopo aver letto la domanda "sei sicuro, vuoi pensarci un attimo?", il 22% delle persone ha rivisto la risposta iniziale o ha deciso di non inviarla del tutto. Il 9% di chi è stato "sollecitato" una volta, non ha più scritto risposte offensive». Ma c'è di più. «Davanti al diffondersi di fake news e disinformazione, abbiamo capito che il problema era stesso: le persone agiscono d'impulso e non in maniera razionale. Basta una domanda: "Hai letto l'articolo che stai condividendo?" perché il numero delle persone che legge prima, aumenti del 33%». A piccoli passi, si riduce la tossicità su Twitter. «Nel mondo social c'è sempre stata l'idea di "aumentare il livello di engagement". Spesso se sei una nullità hai più like di uno che non lo è. E se io elimino il 30% di un contenuto offensivo, sto impattando sull'engagement in maniera negativa. Sto facendo qualcosa che, secondo la vecchia logica dei social, sarebbe sbagliata. Ma la bella notizia è un'altra. C'è un pezzo di mondo che sta cambiando. Il nostro scopo è creare qualcosa che sia sempre meno visto nel tempo...»

Oggi Parrella lavora su Space, la parte audio di Twitter, e sogna di fare una startup. Se gli chiedi cosa ha fatto la differenza nella sua vita, ti racconta: «A 13 anni i miei genitori mi hanno insegnato a studiare. A 15 anni mi imbucavo alle lezioni di mio padre: spiegava e sorrideva. Vedevo la passione e sognavo di fare, un giorno, un lavoro sorridendo. A 18 anni mi hanno detto "vai, cresci indipendente". Ho fatto tante esperienze, vissuto, viaggiato. Ma sono rimasto fedele ai consigli di mio nonno, che mi ha cresciuto con la logica di rispettare le regole: "Puoi tagliare un sacco di angoli facendo il furbo, ma prenderai in giro solo te stesso" mi diceva sempre. A volte penso alle milioni di features realizzate dai competitor: funzionano, avremmo potuto copiarle. Ma avremmo mai cambiato un pezzettino del nostro mondo?». —

# PROGRAMMI TV

Salvo variazioni dell'ultimo minuto non pervenute al momento di andare a stampa

DEL 27 SETTEMBRE  
2022

RAI 1	RAI 2	RAI 3	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4	LA 7
6.00 RaiNews24. ATTUALITÀ 6.30 Tgnotte. In colla- borazione con daytime. ATTUALITÀ 8.55 Unomattina. ATTUALITÀ 9.50 Storie italiane. ATTUALITÀ 11.55 È Sempre Mezzogiorno. LIFESTYLE 13.30 Telegiornale. ATTUALITÀ 14.05 Oggi è un altro giorno. AT- TUALITÀ 16.05 Il paradiso delle signore - Daily. SOAP 16.55 TGI. ATTUALITÀ 17.05 La vita in diretta. ATTUALITÀ 18.45 Reazione a catena. SPETTA- COLO 20.00 Telegiornale. ATTUALITÀ 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno. SPETTACOLO	6.50 Un ciclone in convento. 7.45 Heartland. SERIE 8.30 Tg 2. ATTUALITÀ 8.45 Radio2 Social Club. SPETT. 10.00 Tg2 Italia. ATTUALITÀ 10.55 Tg2 - Flash. ATTUALITÀ 11.00 Tg Sport. ATTUALITÀ 11.10 I Fatti Vostri. SPETTACOLO 13.00 Tg2 - Giorno. ATTUALITÀ 13.30 Tg2 - Costume e Società. 13.50 Tg2 - Medicina 33. 14.00 Ore 14. ATTUALITÀ 15.15 BellaMà. SPETTACOLO 17.30 Tg 2. ATTUALITÀ 17.50 Gironne A - Italia - Belgio. PALLAVOLO 19.35 Blue Bloods. SERIE 20.25 Il Collegio - Le selezioni. 20.30 Tg 2.30. ATTUALITÀ 21.00 Tg2 Post. ATTUALITÀ	8.00 Agorà. ATTUALITÀ 9.45 Agorà Extra. ATTUALITÀ 10.30 Elísir. ATTUALITÀ 12.00 TG3. ATTUALITÀ 12.25 TG3 - Fuori TG. ATTUALITÀ 12.50 Quante storie. ATTUALITÀ 13.15 Passato e Presente. 14.00 TG Regione. ATTUALITÀ 14.20 TG3. ATTUALITÀ 14.50 Leonardo. ATTUALITÀ 15.20 TGR Puliamo il Mondo. 15.35 #Maestri. ATTUALITÀ 16.20 Aspettando Geo. ATTUALITÀ 17.00 Geo. DOCUMENTARI 19.00 TG3. ATTUALITÀ 19.30 TG Regione. ATTUALITÀ 20.00 Blob. ATTUALITÀ 20.15 Via Dei Matti n. 0. SPETT. 20.35 Il Cavallo e la Torre. ATT. 20.50 Un posto al sole. SOAP	6.00 Prima pagina Tg5. ATTUALITÀ 8.00 Tg5 - Mattina. ATTUALITÀ 8.45 Mattino cinque. ATTUALITÀ 10.55 Tg5 - Mattina. ATTUALITÀ 11.00 Forum. ATTUALITÀ 13.00 Tg5. ATTUALITÀ 13.40 Beautiful. SOAP 14.10 Una vita. TELENOVELA 14.45 Uomini e donne. SPETTACOLO 16.10 Amici di Maria. SPETTACOLO 16.40 Grande Fratello Vip. SPETTA- COLO 16.50 Un altro domani. SOAP 17.25 Pomeriggio cinque. ATTUALITÀ 18.45 Caduta libera. SPETTACOLO 19.55 Tg5 Prima Pagina. ATTUALITÀ 20.00 Tg5. ATTUALITÀ 20.40 Striscia La Notizia. SPETTACOLO	6.40 Piccolo Lord. CARTONI ANIMATI 7.10 L'isola della piccola Flo. CARTONI ANIMATI 7.40 Una per tutte, tutte per una. CARTONI ANIMATI 8.10 Anna dai capelli rossi. CAR- TONI ANIMATI 8.40 Chicago Med. SERIE 10.30 C.S.I. New York. SERIE 12.25 Studio Aperto. ATTUALITÀ 13.00 Grande Fratello Vip. SPETT. 13.20 Sport Mediaset. ATTUALITÀ 14.05 The Simpson. CARTONI 15.35 N.C.I.S.. SERIE 17.25 The mentalist. SERIE 18.30 Studio Aperto. ATTUALITÀ 19.00 Studio Aperto Mag. ATTUALITÀ 19.30 N.C.I.S.. SERIE	6.00 Finalmente Soli. FICTION 6.25 Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ 6.45 Stasera Italia. ATTUALITÀ 7.35 Kojak. SERIE 8.35 Miami Vice. SERIE 9.40 Rizzoli & Isles. SERIE 10.40 R.I.S. Delitti imperfetti. SERIE 11.55 Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ 12.25 Il Segreto. TELENOVELA 13.00 La signora in giallo. SERIE 14.00 Lo sportello di Forum. ATTUALITÀ 15.30 Tg4 Diario Del Giorno. A viso aperto. FILM (West, 1973) con Rock Hudson, Do- nald Moffat. Regia di George Seaton. ★★ 19.00 Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ 19.50 Tempesta d'amore. SOAP 20.30 Stasera Italia. ATTUALITÀ	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico. ATTUALITÀ 7.00 Omnibus news. ATTUALITÀ 7.30 Tg La7. ATTUALITÀ 7.55 Omnibus Meteo. ATTUALITÀ 8.00 Omnibus - Dibattito. ATTUA- LITÀ 9.40 Coffee Break. ATTUALITÀ 11.00 L'aria che tira. ATTUALITÀ 13.30 Tg La7. ATTUALITÀ 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica. ATTUALITÀ 16.40 Tg Focus. ATTUALITÀ 17.00 Padre Brown. SERIE 18.50 Lingo. Parole in Gioco. SPET- TACOLO 20.00 Tg La7. ATTUALITÀ Direttore Enrico Mentana 20.35 Otto e mezzo. ATTUALITÀ conduce Lilli Gruber
21.25 Imma Tataranni 2 SERIE. È la mattina del Venerdì Santo ed è un amaro risveglio per Pietro De Ruggeri. Imma è con Calogiri nella casa in cui vive con Jessica, ed è ignara di quello che sta accadendo.	21.20 Bad Boys for Life FILM. (Az., 2020) con Will Smith. Regia di B. Fallah, Adil El Arbi. Mike viene colpito da un sicario miste- rioso. Sopravvissuto grazie alle cure mediche, decide di scoprire chi.	21.20 #cartabianca ATT. Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito so- ciale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con gli ospiti.	21.20 Tolo Tolo FILM. (Comm., 2020) di e con Checco Zalone. Checco apre un sushi restaurant, ma fallisce. Presa- sato dai creditori e dal fisco, decide quindi di fuggire in Africa...	20.30 Portogallo - Spagna CALCIO. Le sfide valide per l'e- dizione 2022/23 della UEFA Nations League vedono in campo, questa sera, il Portogallo allenato da Fernando San- tos e la Spagna del tecnico Luis Enrique.	21.20 Fuori Dal Coro ATTUALITÀ. Anche questa sera Mario Giordano con il suo pro- gramma di attualità e appron- fondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro".	21.15 Di Martedì ATTUALITÀ. Appuntamento con il programma di Giovanni Floris e con i suoi numerosi ospiti, per scan- dagliare gli argomenti d'attualità e di politica più discussi della settimana.
23.55 Porta a Porta. ATTUALITÀ 24.00 Tg 1 Sera. ATTUALITÀ 1.40 RaiNews24. ATTUALITÀ 2.15 Overland 19 - Le Indie di Overland. DOCUMENTARI 3.05 RaiNews24. ATTUALITÀ	23.30 Stasera c'è Cattelani su Raidue. SPETTACOLO 0.40 Lunatici. ATTUALITÀ 2.30 The Blacklist. SERIE 3.55 Squadra Speciale Cobra 11. SERIE	24.00 Tg3 - Linea Notte. ATTUALITÀ 1.00 Meteo 3. ATTUALITÀ 1.05 Sorgente di vita. ATTUALITÀ 1.45 Sulla Via di Damasco. ATTUALITÀ 2.15 RaiNews24. ATTUALITÀ	23.45 X-Style. ATTUALITÀ 0.20 Tg5 Notte. ATTUALITÀ 0.55 Striscia La Notizia. SPETTA- COLO 1.35 Ciak Speciale. ATTUALITÀ 1.40 Uomini e donne. SPETTACOLO	22.45 The Losers. FILM (Az., 2009) con Idris Elba, Zoë Saldana. Regia di Sylvain White. ★★ 0.40 Manifest. SERIE 2.15 Ciak Speciale. ATTUALITÀ	0.50 Generale Rivivendo Carlo Alberto dalla Chiesa. FILM (Doc., 2012) regia di Lorenzo Rossi Espagnet 2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte. ATTUALITÀ	1.00 Tg La7. ATTUALITÀ 1.10 Otto e mezzo. ATTUALITÀ 1.50 ArtBox. DOCUMENTARI 2.30 L'aria che tira. ATTUALITÀ 4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica. ATTUALITÀ

## PIEMONTE DA SCOPRIRE



### 30 LOCALITÀ TRA ARTE, CULTURA E STORIE AFFASCINANTI

Un turista curioso conosce il Piemonte e se ne innamora. Percorrendo le otto Province della Regione, ne scopre autentiche perle, vere e proprie curiosità che ci racconta con gli occhi stupiti da tanta storia, da tanta arte, da tanta bellezza.

**Dal 13 settembre  
al 13 ottobre**



## DIGITALI TERRESTRI

RAI 4	21	RAI 5	23	RAI STORIA	54	RAI MOVIE	24	IRIS	22	CIELO	26	TVS	8	REAL TIME	31	DMAX	52
17.35 Private Eyes. SERIE 18.20 MacGyver. SERIE 19.50 Criminal Minds. SERIE 21.20 12 Soldiers. FILM 23.25 Curve - Insidia Mortale. FILM 0.55 Anica - Appunta- mento al cinema. ATTUALITÀ 1.00 Narcos. SERIE 2.30 Senza traccia. 3.55 Revenge. SERIE 5.45 Senza traccia. SERIE		18.45 Abbondanza-Ber- toni. SPETTACOLO 19.20 Rai News - Gior- no. ATTUALITÀ 19.25 Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre. DOCUMENTARI 20.15 Camera con vista. LIFESTYLE 21.15 Non ci resta che vincere. FILM 23.20 Rock Legends. DOCUMENTARI		19.30 Rai News - Gior- no. ATTUALITÀ 19.35 Voci di una terra Basilicata. DOC. 20.10 Il giorno e la sto- ria. DOCUMENTARI 20.30 Iconologie Quoti- diane. DOCUMENTARI 20.35 Passato e Presen- te. DOCUMENTARI 21.10 La bussola e la clessidra. DOCU- MENTARI 22.10 Meme Storia. DOCUMENTARI		12.15 Il romanzo di un ladro di cavalli. 14.10 L'uomo di Laramie. FILM 16.00 I tre spietati. FILM 17.45 Quel maledetto ponte sull'Elba. 19.25 Delitto a Porta Romana. FILM 21.10 Pandorum - L'u- niverso parallelo. FILM 23.00 Juliet, Naked - Tutta un'altra musica. FILM		10.15 Frontera. FILM 12.25 La guerra dei bottoni. FILM 14.25 Ivanhoe. FILM 16.45 Il figlio della spo- sa. FILM 19.15 CHIPS. SERIE 20.05 Walker Texas Ranger. SERIE 21.00 Hondo. FILM 23.00 Duello al Rio d'ar- gento. FILM 1.00 La guerra dei bottoni. FILM		17.15 Buying & Selling. SPETTACOLO 18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare. SPETTACOLO 19.15 Affari al buio. DOCUMENTARI 20.15 Affari di famiglia. SPETTACOLO 21.15 Due cuori e una provetta. FILM 23.15 Profumo. FILM 1.00 I pornodesideri di Silvia. FILM		17.30 Una famiglia ritrovata. FILM 19.15 Alessandro Bor- ghese - Celebrity Chef. LIFESTYLE 100% Italia. 21.30 Pechino Express - La rotta dei sul- tani. SPETTACOLO 23.45 X Factor. SPETTACOLO 2.00 Disaster Movie. FILM 3.45 Coppie che ucci- dono. DOCUMENTARI		8.50 Casa su misura. 10.50 Catfish: False Identità. SERIE 12.50 Cortesie per gli ospiti. LIFESTYLE 14.50 Abito da sposa cerca. SERIE 18.20 Cortesie per gli ospiti. LIFESTYLE 21.20 Primo appunta- mento. SPETTACOLO 22.45 Dr. Pimple Pop- per: la dottoressa schiacciabrufole. LIFESTYLE		15.45 Lupi di mare. DO- CUMENTARI 17.40 I pionieri dell'oro. DOCUMENTARI 19.30 Nudi e crudi. SPET- TACOLO 21.25 Nudi e crudi. SPETTACOLO 23.15 WWE Smack- down. WRESTLING 1.20 La città fantasma. DOCUMENTARI 3.15 Undercut: l'oro di legno. DOCUMENTARI	

## SKY FILM

15.55 Baciato dalla fortuna Gaetano, quando una sua amica vince al Superenalotto, la sposa per interesse, senza però sapere che la vincita... <b>SKY CINEMA UNO</b> 17.15 Ore 10: calma piatta <b>SKY CINEMA SUSPENSE</b> 17.20 Dead Man Down - Il sapore della vendetta <b>SKY CINEMA ACTION</b> 17.30 Still Alice Alice si accorge che la sua memoria non è più quella di un tempo e che poco alla volta inizia a dimenticare le parole. <b>SKY CINEMA DUE</b> Sei mai stata sulla luna? A trent'anni, Guia crede di avere tutto. Quando però si imbatte in un contadino pugliese... <b>SKY CINEMA ROMANCE</b> 18.10 Balla coi lupi John Dunbar, eroe di guerra, chiede il trasferimento e viene assegnato ad un posto di frontiera, dove si ritroverà in una tribù di pellerossa. <b>SKY CINEMA COLLECTION</b> 18.55 La spia - A Most Wanted Man <b>SKY CINEMA SUSPENSE</b> 19.15 Fuga di cervelli Il timido Emilio è disperato perché la donna che ama, e a cui non si è dichiarato, sta per partire per Oxford. <b>SKY CINEMA COMEDY</b>	Quasi amici La storia vera di due uomini che non avrebbero mai dovuto incontrarsi: un aristocratico tetraplegico, e un giovane da poco uscito dal carcere. <b>SKY CINEMA DUE</b> 19.20 Savage Dog - Il selvaggio <b>SKY CINEMA ACTION</b> Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi La macchina inventata da Flint questa volta produce una quantità si ibridi che mescolano mondo animale e vegetale. <b>SKY CINEMA FAMILY</b> Va bene così <b>SKY CINEMA ROMANCE</b> 21.00 Deepwater - Inferno sull'oceano <b>SKY CINEMA ACTION</b> Che bella giornata Checco, addetto alla sicurezza del Duomo di Milano, conosce Farah, una ragazza araba che programma di farsi esplodere. <b>SKY CINEMA COMEDY</b> Una stagione da ricordare <b>SKY CINEMA DRAMA</b> 10 giorni senza mamma Carlo è spesso assente e Giulia si occupa dei loro tre figli. Ma un giorno, lei parte per una vacanza, lasciando Carlo a fare da "mamma"... <b>SKY CINEMA FAMILY</b> Shakespeare in Love L'amore di Shakespeare per la	bella e nobile Viola diventa il motivo ispiratore della tragedia più celebre del bardo inglese: Romeo e Giulietta. <b>SKY CINEMA ROMANCE</b> Possessione - L'appartamento del diavolo <b>SKY CINEMA SUSPENSE</b> 21.15 Corvo rosso non avrai il mio scalpo <b>SKY CINEMA COLLECTION</b> Nessuna verità Roger Ferris è un uomo della Cia inviato in Giordania per catturare, insieme al capo dell'Intelligence locale, un pericoloso terrorista di Al Qaeda. <b>SKY CINEMA UNO</b> 22.50 Prima di domani Sam si trova costretto a rivivere costantemente il suo ultimo giorno sulla Terra, terminato con un tragico incidente d'auto. <b>SKY CINEMA DRAMA</b> Alex Cross - La memoria del killer <b>SKY CINEMA SUSPENSE</b> La battaglia di Hacksaw Ridge Desmond Doss è il primo obiettore di coscienza dell'esercito americano a ricevere la medaglia d'onore. <b>SKY CINEMA ACTION</b> Gli spietati <b>SKY CINEMA COLLECTION</b> Il Truffaciuori <b>SKY CINEMA ROMANCE</b>	6.00 Transplant. SERIE 8.00 Sangre de mi tierra. SERIE 9.45 Dr. House - Medical division. SERIE 11.15 Baywatch. SERIE 12.45 RFDS: Royal Flying Doctor Service. SERIE 14.45 Sangre de mi tierra. SERIE 16.15 E.R. - Medici in prima linea. SERIE 17.45 Baywatch. SERIE 19.15 Dr. House Medical division. SERIE 22.15 Transplant. SERIE 1.15 Speciale da definire. ATTUALITÀ 1.30 Baywatch. SERIE 3.00 E.R. - Medici in prima linea. SERIE 4.30 Sangre de mi tierra. SERIE 5.50 Speciale da definire. ATTUALITÀ	16.15 Chi cerca trova: super restauri <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 16.30 Galleria Continua. The Ability to Dream <b>SKY ARTE</b> 16.35 Quattro matrimoni <b>SKY UNO</b> 17.05 Sopravvivenza estrema <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> 17.10 Chi cerca trova <b>DISCOVERY CHANNEL</b> The Editor Is In <b>SKY ARTE</b> 17.45 Quattro matrimoni <b>SKY UNO</b> 17.55 Valorose: Grazia Deledda <b>SKY ARTE</b> 18.00 L'Eldorado della droga: Perù <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> 18.10 Deadliest Catch <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 18.30 Degas - Passione e perfezione <b>SKY ARTE</b> 19.00 L'Eldorado della droga: consigli di viaggio <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> Alessandro Borghese - 4 ristoranti <b>SKY UNO</b> 19.05 Deadliest Catch <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 19.55 Roma: i tesori nascosti <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> 20.00 Deadliest Catch <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 20.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti <b>SKY UNO</b> 20.10 Cher - Un'icona senza tempo <b>SKY ARTE</b> 20.55 L'Eldorado della droga: Perù <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b>	21.00 Chi cerca trova: super restauri <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 21.15 Abbas by Abbas - Fotografo senza frontiere <b>SKY ARTE</b> Bruno Barbieri - 4 Hotel <b>SKY UNO</b> 21.50 Milano in guerra <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> 21.55 Chi cerca trova: super restauri <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 22.15 George Zimbel - Fotografo l'America <b>SKY ARTE</b> Bruno Barbieri - 4 Hotel <b>SKY UNO</b> 22.50 Chi cerca trova <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 23.00 I maghi del garage <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> A Choice of Weapons: Inspired by Gordon Parks <b>SKY ARTE</b> 23.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel <b>SKY UNO</b> 23.50 Chi cerca trova <b>DISCOVERY CHANNEL</b> 23.55 L'Eldorado della droga: Perù <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b> 0.45 Chi cerca trova <b>DISCOVERY CHANNEL</b> Underfire - Tony Vaccaro: un fotografo in guerra <b>SKY ARTE</b> X Factor <b>SKY UNO</b> 0.50 Viaggio nel mercato nero con Mariana Van Zeller <b>NATIONAL GEOGRAPHIC</b>	<b>PREMIUM SERIE TV</b> 6.55 Rizzoli & Isles <b>TOP CRIME</b> 7.50 Rizzoli & Isles <b>TOP CRIME</b> 8.45 Chicago P.D. <b>TOP CRIME</b> 9.35 Chicago P.D. <b>TOP CRIME</b> 10.30 Law & Order: Unità Speciale <b>TOP CRIME</b> 11.25 Law & Order: Unità Speciale <b>TOP CRIME</b> 12.15 Hamburg distretto 21 <b>TOP CRIME</b> 13.10 Hamburg distretto 21 <b>TOP CRIME</b> 14.05 Major Crimes <b>TOP CRIME</b> 14.55 Major Crimes <b>TOP CRIME</b> 15.50 Rizzoli & Isles <b>TOP CRIME</b> 16.45 Rizzoli & Isles <b>TOP CRIME</b> 17.35 Hamburg distretto 21 <b>TOP CRIME</b> 18.30 Hamburg distretto 21 <b>TOP CRIME</b> 19.25 Major Crimes <b>TOP CRIME</b> 20.15 Major Crimes <b>TOP CRIME</b> 21.10 Harrow <b>TOP CRIME</b> 22.05 Harrow <b>TOP CRIME</b> 23.00 Law & Order: Unità Speciale <b>TOP CRIME</b> 23.50 Law & Order: Unità Speciale <b>TOP CRIME</b> 0.45 The mentalist <b>TOP CRIME</b> 1.40 The mentalist <b>TOP CRIME</b> 2.35 Chicago P.D. <b>TOP CRIME</b> 3.25 Chicago P.D. <b>TOP CRIME</b> 4.20 Detective Monk <b>TOP CRIME</b> 5.15 Detective Monk <b>TOP CRIME</b>
--	--	---	---	--	--	---

## SPORT

Basket: partite su Dmax e Nove. A Torino le Finals di Coppa Italia

Final Eight di Coppa Italia a Torino dal 15 al 19 febbraio, finestre televisive in chiaro su Nove (una volta al mese in regular season, fisse per semifinali, finale scudetto e Coppa Italia) e Dmax, in criptato su Eurosport 2, copertura integrale (streaming) su Eleven Sports: le carte

calate dalla Lega Basket per la nuova stagione, al via domani con la Supercoppa a Brescia (semifinali: Tortona-Sassari e Milano-Bologna. In foto, Belinelli) e sabato con il campionato. «Sarà un'annata di altissimo livello», la certezza di Umberto Gandini, presidente di Lba.



PAGELLE

DONNARUMMA  
SARACINESCA  
BONUCCI LEADER

DALL'INVIATO A BUDAPEST

## 8 DONNARUMMA

Da conservare in archivio il tuffo che ad inizio ripresa ci lascia in vantaggio: nell'area c'è traffico, Gigio vede la perfida traiettoria di Styles. E dopo, Styles sbatte sul piedone del nostro n.1 in una notte, per l'ex rossonero, che sa di uomo ragno.

## 6,5 TOLOI

Nella difesa a tre si trova come nel giardino di casa.

## 7 BONUCCI

Leader a San Siro davanti agli inglesi, leader nella Puskas Arena. In poche ore si mette al centro dell'Italia e sulla scia di Paolo Maldini, terzo nella graduatoria delle presenze di tutti i tempi: 118 a 126.

## 6,5 ACERBI

Fa gli straordinari, lo merita: il suo primo tempo è senza macchia, unico neo il cartellino giallo che spinge Mancini al cambio (dal 1° st BASTONI 5: insicuro quando l'Ungheria alza il ritmo. L'arbitro lo grazia: butta a terra Adam, niente rigore).

## 6,5 DI LORENZO

Spinge e chiude: lo trovi ad occupare la linea di fondo e, un istante dopo, a difendere (dal 45° st MAZZOCCHI SV).

## 7 BARELLA

L'apertura per Cristante è geniale: da qui nasce il raddoppio. Quasi per magia ritrova il passo e il tempo degli inserimenti.

## 7 JORGINHO

Non lo dà a vedere, ma il peso dei due rigori sbagliati con la Svizzera lo accompagna da un po': ieri, lo ha accompagnato la leggerezza nella manovra dei momenti più intensi (dal 28° st POBEGA SV).

## 7 CRISTANTE

Presenza di rara utilità: non ruba l'occhio, ma il tempo all'avversario, e sa come mettere una pezza quando serve. A Budapest si mette anche l'abito di chi fa gli assist.

## 7,5 DIMARCO

Da quando ha debuttato, lo scorso 4 giugno, non ne ha saltata una: alla sesta presenza, ecco il primo gol che entra nella storia perché il n. 1500 azzurro dal 1912 ad oggi. Spinazzola può recuperare con calma.

## 6 GNONTO

La sua fatica è racchiusa tutta dentro allo scatto per disturbare il portiere ungherese: Raspadori ringrazia e va a segno. (dal 21° st GABBIADINI 6: concreto).

## 7 RASPADORI

Si conferma un giovane bomber navigato: una occasione, secondo gol di fila (dal 27° st SCAMACCA 5,5: spuntato).

## Ungheria

Chi sale  
Styles

6,5

Entra ad inizio ripresa e prende di mira Donnarumma: due suoi tentativi chiamano Gigio alla prodezza.

Chi scende  
Nagy

5

Imperdonabile è l'ingenuità che spacca la partita: suo il passaggio, scellerato all'indietro che dà il via all'azione dello 0-1.



Nations League: la Nazionale conferma i progressi e raggiunge un traguardo che è un'iniezione di fiducia



1500  
i gol segnati nella storia  
dalla Nazionale: la cifra  
tonda raggiunta  
con la rete di Dimarco

Giacomo Raspadori, 22 anni (a destra) e Federico Dimarco (24) festeggiano il gol con cui l'Italia è passata in vantaggio con l'Ungheria. Dimarco segnerà poi la rete del raddoppio

## Budafest

L'Italia batte e sorpassa l'Ungheria: centrata la Final Four in programma nel giugno 2023 decidono Raspadori e Dimarco. Assenti in Qatar, gli azzurri mettono un piede nel futuro

## L'ANALISI

GUGLIELMO BUCCHERI  
INVIATO A BUDAPEST

Un mese di passione: è quello che ci siamo meritati dopo lo choc di marzo contro la Macedonia. Ma oltre il Mondiale degli altri, dal 20 novembre in su, c'è una Nazionale che ha ritrovato stile e spirito di Wembley. Battere l'Inghilterra a Milano è stato rigenerante, vincere dentro l'arena intitolata alla leggenda Puskas, un piccolo capolavoro di personalità e gioco: al netto di Gnonto e Dimarco, ieri, in campo c'erano i campioni d'Europa perché le conoscenze non si dimenticano e il peso della storia conta.

Il ct azzurro Mancini non perde occasione per sottolineare il modo in cui non siamo andati in Qatar (rigori e chance non sfruttate), ma, ora, è giusto guardare alle semifinali di Nations League con un pizzico di orgoglio: l'Italia non si è disunita dopo la notte di Palermo, non si è nascosta, ma ha avuto la forza di ripartire. «Abbiamo raggiunto un obiettivo, il resto, però, rimane: rimettere in piedi un gruppo non era facile, siamo stati bravi...», dice il ct. La

Nations l'hanno vinta Portogallo e Francia, nobiltà continentale, possiamo vincerla noi alla terza edizione nelle finali a quattro di giugno con Croazia, Olanda e una tra lo stesso Portogallo e Spagna.

## Il passo di Jorginho

Dalla lavagna di Mancini, a

Budapest, esce solo una piccola, ma sostanziale, modifica: rispetto al duello di San Siro contro l'Inghilterra c'è il diciottenne Gnonto a dividersi l'attacco con Raspadori e non il gigante Scamacca. La scelta si rivela azzeccata nel momento del vantaggio azzurro perché è Gnonto a catapultarsi sul goffo por-

tiere di casa dopo lo scellerato passaggio indietro di Nagy e ne provoca il rinvio sbilenco che apre a Raspadori la via del gol. Per il resto, quella della Puskas Arena, non sembra la partita adatta al veloce attaccante del Leeds e Mancini non fa niente per nascondere: Gnonto fatica a tenere il pallone tra i piedi e fa

ancora più fatica a dialogare con il resto della compagnia.

L'Italia gioca e lo fa bene: coraggio e intraprendenza sono gli strumenti per mettere i brividi alla caldissima arena di Budapest. Là in mezzo, Jorginho ha il passo dei tempi migliori e se gira il nostro direttore d'orchestra gira tutta la squadra: gli azzurri

In campo il 20 novembre pur di andare su Rai1  
Austria nel giorno mondiale?  
Rai 1 preferisce la Carlucci

## IL CASO

DALL'INVIATO A BUDAPEST

Prima luci sul Mondiale, poi fischio d'inizio al Prater di Vienna. Domenica 20 novembre, Qatar-Ecuador passa la palla ad Austria-Italia, ma si tratta di due mondi all'opposto: dal duello con in gioco punti che pesano e suggestioni al test amichevole

per mettere alla prova qualche speranza azzurra. Non c'era una data diversa perché la nostra Nazionale evitasse di entrare in rotta di collisione con l'evento più significativo al quale non siamo invitati?

C'era, ma non in prima serata e, soprattutto, non su Rai Uno, ma su Rai Sport: sabato, il giorno prima, alle 18 o 18,30. Motivo? La prima serata è per Ballando con le Stelle, tra-



Milly Carlucci, 67 anni

smissione che si rinnova, con successo, da anni e che ha in Milly Carlucci il suo punto di equilibrio. Tradotto: la Figc non poteva accettare una condizione di precarietà per l'Italia campione d'Europa perché certi precedenti sono pericolosi e perché si tratta pur sempre di calcio e di azzurro.

Così, meglio dirottare sulla data dell'inaugurazione, in Qatar, del Campionato del Mondo per salvare Rai Uno e la visione delle 20,45, tutta (forse) per la nostra trasferta viennese.

Novembre, per noi, sarà il mese della sperimentazione ancora più profonda di quelle a cui ci ha abituato il ct Roberto Mancini: il 16 a Tirana contro l'Albania e, come detto, il 20 a Vienna scenderà in campo una Nazionale ricca di novità con profili che potranno mettere un piede nello spogliatoio dei grandi in attesa del viaggio dentro alle qualificazioni per l'Europeo del 2024 in agenda dal prossimo marzo. G.BUC. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ciclismo: Tour 2024, il via da Firenze**

Sempre più vicino l'accordo tra il Tour de France e gli enti italiani per la partenza della Grande Boucle 2024 dal Belpaese. Prima tappa Firenze-Rimini sabato 29 giugno. Il 30 giugno, seconda tappa, Cesenatico-Bologna. Terza giornata con la Modena-Piacenza e quarta tappa via da Pinerolo e ritorno in Francia.

**Toro: Pellegri resta in dubbio per Napoli**

«Elongazione senza lesioni». Sospiro di sollievo per **Pietro Pellegri**, attaccante del Torino, dopo il problema all'adduttore della gamba destra riscontrato in Under 21 durante la partita con l'Inghilterra. Gli esami hanno escluso qualcosa di grave, ma è improbabile che il granata recuperi in tempo per la sfida al Napoli, in programma sabato pomeriggio al Maradona.

**Italia Under 21: pari contro il Giappone**

Pareggio con un gol per parte tra le Under 21 di Italia e Giappone: a Castel di Sangro, la squadra del ct Nicolato è passata in vantaggio sul finire del primo tempo grazie a un bellissimo sinistro al volo di Lorenzo Colombo. Poi, nella ripresa, un'indecisione della difesa azzurra ha permesso a Fujio di trovare l'1-1.

<b>UNGHERIA</b>	<b>0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2</b>

**Ungheria** (3-4-2-1): Gulacsi 5; Lang 5,5, Urban 5, At. Szalai 5,5; Fiola 6, Nagy 5 (1' st Styles 6,5), Schafer 6, Kerzer 6 (12' st Gazdag 6); Nego 5 (30' st Bolla sv), Szoboszlai 5,5 (40' st Kleinheisler sv); A. Szalai 5,5 (30' st Adam 6). **All.:** M. Rossi 6.

**Italia** (3-5-2): Donnarumma 8; Tolo 6,5, Bonucci 7, Acerbi 6,5 (1' st Bastoni 5); Di Lorenzo 6,5 (45' st Mazzocchi sv), Barella 7, Jorginho 7 (28' st Pobega sv), Cristante 7, Dimarco 7,5; Gnonto 6 (21' st Gabbiadini 6), Raspadori 7 (27' st Scamacca 5,5). **All.:** Mancini 7,5.

**Arbitro:** Bastien (Fra) 5,5.

**Reti:** pt 27 Raspadori, st 7 Dimarco.

**Ammoniti:** Acerbi, A. Szalai, Fiola.

**Spettatori:** circa 60 mila.

**LEAGUE A - GIRONE 3**

IERI

Ungheria - Italia 0-2

Inghilterra - Germania 3-3

## CLASSIFICA

	Pt	V	N	P
<b>ITALIA</b>	<b>11</b>	3	2	1
Ungheria	10	3	1	2
Germania	7	1	4	1
Inghilterra	3	0	3	3



si liberano della palla con un solo tocco e, così, mandano fuori orbita gli scolastici ungheresi.

Il primo tempo ci vede in fuga, ma avrebbe dovuto vederci con un bottino tra le mani più generoso: Dimarco, sulla fascia, fa quello che vuole, Barella sa quando inserirsi, Cristante è abile a muoversi tra le linee. Cosa ci manca per prendere il largo? Una punta, di peso e con l'abilità di prendersi lo spazio tra la porta e l'area piccola. L'Ungheria si mostra un po' spaesata, come se il grande obiettivo da raggiungere ne frenasse l'istinto: Adam Szalai è spuntato e nervoso, la loro manovra inesistente perché se arrivano dalle parti di Donnarumma lo fanno per casualità.

Già, Donnarumma. In avvio di ripresa è salvifico e permette ai compagni di arricchire il verdetto con l'acuto di Dimarco, in capo ad un'azione da calcetto. L'arbitro non vede un rigore procurato da Bastoni, Scamacca si perde sul più bello. È finita, siamo alle Final Four: l'Ungheria cade ad un passo dal grande traguardo, ma, da queste parti, è tempo di ringraziamenti per un gruppo che si è messo alle spalle Germania e Inghilterra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FUORICAMPO**

GIGI GARANZINI

**Coraggio e qualità con un pensiero a Bearzot**

Vabbè, avremmo fatto cambio. Ma avendo fallito il Mondiale e il modo ancor ne offende, l'Italia almeno si è presa la fase finale del torneo di consolazione detto Nations League. Raschiando il fondo del barile, se parliamo di organico, eppure giocando a Budapest una partita di coraggio e qualità, vinta con merito e sofferta soltanto per una breve fase della ripresa, dopo il gol del 2-0.

C'era un risultato solo per gli azzurri che da subito si sono comportati di conseguenza. Pressando alto, occupando l'altro metà campo e facendo girare il pallone, anche all'indietro, da dove Bonucci ha riaperto il gioco a ripetizione con i suoi traccianti. Parentesi. Ma davvero una squadra senza gioco come la Juve può fare a meno, se non altro, delle sue aperture in verticale? Poi è vero che il gol se lo son fatto loro, gli ungheresi, con la famigerata costruzione dal basso, sfruttata da Gnonto e timbrata da Raspadori. Ma se vai a prenderli là, al confine della loro area, è chiaro che fanno più fatica a uscire e finiscono per sbagliare, essendo a dispetto della classifica del girone tutt'altro che fenomeni. Primo tempo dominato, con due altre grandi occasioni per Di Lorenzo e Gnonto. E un solo brivido causato non dall'Ungheria ma da un'uscita a vuoto da Donnarumma.

Che si è rifatto in avvio di ripresa con un salvataggio in tre tempi, l'ultimo in particolare sul tap-in a colpo sicuro di Szalai. E con due altre parate, davvero strepitose, subito dopo il raddoppio di Dimarco, che ha chiuso da due passi la miglior azione della partita. Avviata da Jorginho, ispirata da Barella, rifinita da Cristante e trasformata per l'appunto da Dimarco. Applausi. Anche a Mancini. Che non avendo né Berardi né Chiesa né Zaniolo si è messo a tre dietro e ha liberato larghi in avanti Di Lorenzo e Dimarco, costruendo su di loro partita e vittoria. Sul campo dove un suo predecessore, tale Enzo Bearzot che giusto ieri avrebbe compiuto gli anni, giocò marcando Puskas la sua unica partita in maglia azzurra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera Norvegia-Serbia: è il primo duello tra i due centravanti del 2000 pagati a peso d'oro

**Sfida al peso massimo del gol Vlahovic fa visita a Haaland**

Dusan Vlahovic, 22 anni (a sinistra), in azione contro la Svezia a Belgrado: con la Serbia vanta 7 gol in 15 presenze Erling Haaland, 22 (a destra), nella Norvegia ha segnato 21 gol in 22 partite

**IPERSONAGGI**

GIANLUCA ODDENINO

Non si sono mai incontrati su un campo da calcio e già questo basterebbe per rendere speciale Norvegia-Serbia, in programma stasera a Oslo per l'ultimo dei gironi di Nations League. Perché il primo duello tra Erling Haaland e Dusan Vlahovic è il manifesto del bomber moderno oltre che uno spot per il futuro: sul ring

**L'attaccante juventino vuole sbloccarsi e conta sull'aiuto dei connazionali granata**

d'erba dell'Ullevaal Stadion si affrontano i due pesi massimi del gol, ovvero i due migliori centravanti nati nel 2000, candidati al Pallone d'Oro e destinati - insieme al più "vecchio" Mbappé - a giocare l'eredità di Messi e Ronaldo. Il norvegese Haaland (149 gol in 193 partite con i club) ha bruciato le tappe e adesso con il Manchester City sogna di conquistare sia la Premier che la Champions (dove ha già realizzato 26 reti in 21 presenze), ma non sarà tra i protagonisti del Mondiale. A differenza del serbo Vlahovic (85 gol in 186 presenze), che però sembra in crisi d'identità in una Juventus irriconoscibile e cerca il rilancio in nazionale nella casa del più forte.

**13**

Le reti di Vlahovic nella Juve con 29 partite giocate da gennaio: 4 in questa stagione

Gli umori e le ambizioni si mischiano, ma adesso conta solo questo inedito scontro diretto tra giganti: entrambi superano i 190 centimetri di altezza e il valore del loro cartellino è stato il più alto pagato in questo 2022. Lo scorso gennaio la Juve si è garantita Vlahovic investendo 90 milioni di euro (bonus e commissioni com-

**54**

I minuti che devono trascorrere per vedere un gol di Haaland nel City: 14 reti in 10 gare

prese) per prenderlo dalla Fiorentina («È stato scorretto, ma lo riprenderei per 10 milioni come l'Inter con Lukaku», ha detto ieri il presidente viola Comisso a Sportitalia), mentre lo scorso luglio Haaland è sbarcato in Inghilterra per un'operazione da complessivi 100 milioni. Ora vivranno il primo faccia a faccia. Il norve-

gese davanti ai propri tifosi vuole confermare il suo incredibile ruolino con la nazionale, con cui ha segnato 21 reti in 22 presenze (6 delle quali nelle 5 partite di Nations), e prolungare lo stato di grazia di questo inizio di stagione. Sotto la guida di Guardiola, infatti, ha già timbrato 14 volte il cartellino nelle prime 10 partite tra campionato e coppe con la mostruosa media di una rete ogni 59 minuti giocati.

Il percorso di avvicinamento di Vlahovic, invece, è stato più travagliato dopo un ottimo inizio con 4 gol nelle prime 4 partite di Serie A: da 441 minuti l'attaccante juventino non esulta più, in Champions è ancora a secco e anche in nazionale (dove finora ha realizzato 7 reti in 15 presenze) non è riuscito a sbloccarsi. Sabato nella sua Belgrado ha sfiorato per due volte la rete contro la Svezia, ma ha aiutato il suo compagno Mitrovic a realizzare la tripletta con un assist perfetto. Ora il centravanti juventino vivrà il faccia a faccia con Haaland e potrà contare anche sull'aiuto del bianconero Kostic, stanno perfezionando un'intesa che tornerà utile anche a Allegri dopo la sosta, oltre ai tre granata che stasera (ore 20.45) saranno in Norvegia: in porta c'è Vanja Milinkovic-Savic, a centrocampio Sasa Lukic e sulla trequarti Nemanja Radonjic. Per il derby c'è tempo, vista l'importanza della partita che mette in palio anche la qualificazione nella massima serie della Nations. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley, l'azzurro campione d'Europa U20 è figlio di Vigor, campione stroncato da un infarto nel 2012

# Un altro Bovolenta sotto rete Alessandro nel nome di papà

IL PERSONAGGIO

ANGELO DIMARINO

**N**on mollare mai. È il motto di una famiglia speciale. Quella di Alessandro Bovolenta, 18 anni, il miglior giocatore degli Europei Under 20 di volley, appena vinti dall'Italia a Montese. Il sesto oro conquistato dalle nazionali giovanili azzurre in altrettante competizioni continentali durante questa annata indimenticabile per la pallavolo nostrana.

Alessandro è il figlio di Vigor Bovolenta, il Gigante del Polesine, uno dei protagonisti della Generazione dei fenomeni, tirata su da Julio Velasco a suon di successi. Vigor, pilastro azzurro quattro volte oro in World League, una ai Mondiali e due agli Europei, la sera del 24 marzo 2012 è di turno in battuta con la maglia numero 16 del Volley Forlì, campionato di B2. Colpisce la palla che va via, poi si accascia mentre gli avversari della Lube si preparano a ricevere. A 37 anni il suo cuore si ferma. Soccorso im-



Alessandro Bovolenta, 18 anni, festeggia un punto durante la finale degli Europei U20 vinti dagli azzurri contro la Polonia. A destra, una foto di famiglia scattata pochi mesi prima della scomparsa di papà Vigor: Alessandro è l'ultimo a destra abbracciato alla madre



mediatamente, muore nell'ospedale di Macerata. Pochi giorni dopo la moglie, Federica Lisi, romana cresciuta con la pallavolo nel sangue, scopre di aspettare il quinto figlio da Vigor. Alessandro, il più grande del team di famiglia, ha otto anni quando perde quel padre di 202 centimetri, un gigante che amava la pallavolo, la vita, la famiglia. «Non mollare mai» è la parola d'ordine della famiglia

di Alessandro. Che mamma Federica antepone a ogni post che fa sui social, i più recenti tutti dedicati al figlio diventato campione d'Europa. «Ad Alessandro dico di giocare senza pressioni», ripete spesso la madre di quello che adesso è uno dei giovani più promettenti della pallavolo italiana. E che più prima che poi potrebbe finire nel radar di Fefè De Giorgi, il citta azzurro che da giocatore con papà Vigor ci vinse un Mondiale, quello del 1998 in Giappone.

Da opposto, Ale Bovolenta ha il profilo del trasciatore. Impressionante il suo score nella finale vinta al tie break contro la Polonia: 20 punti, 3 ace, 2 muri. «Siamo riusciti a

**“Non mollare mai” è il motto di famiglia rilanciato sui social da mamma Federica**

vincere grazie alla nostra grinta», ha detto subito dopo aver alzato al cielo la coppa. La grinta di Alessandro è il tratto dei top player. Lui, diciottenne che ascolta il rap e posta su Instagram le foto con la sorella Arianna e con gli amici al mare, ha una marcia in più. «Quando siamo andati in svantaggio nel quarto set mi sono detto “sarà difficile”, ma poi ci siamo riusciti», ha commentato dopo la finale coi polacchi. Le parole di chi sa che nulla è impossibile. Basta non mollare. Mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALI DONNE

**Bis per l'Italia  
contro Porto Rico  
Egonu la migliore  
Oggi c'è il Belgio**



Buona la seconda. Le azzurre del volley battono 3-0 (28-26, 25-21, 26-24) anche Porto Rico, bissando il successo nella prima sfida dei Mondiali con il Camerun. Nella partita di ieri ad Arnhem, il citta Mazzanti ha rimescolato le carte, mettendo dentro Malinov, Pietrini e Lubian al posto di Orro, Sylla e Chirichella. Confermate, invece, Danesi al centro, Bosetti in banda, Egonu opposto e De Gennaro libero. Ne è venuta fuori una gara più complicata del previsto per le campionesse d'Europa che, sin dal primo set, hanno dovuto faticare non poco per superare la squadra caraibica. Protagonista assoluta Paola Egonu (foto), miglior marcatrice della serata con 18 punti. Oggi azzurre di nuovo in campo contro il Belgio (ore 18, diretta tv Rai 2, Sky Sport 1 e Sky Sport Arena). A. D. M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIREZIONE CREATIVA COORDINAMENTO IMMAGINE MEDIASET

**STRISCIA 35 la notizia**  
LA VOCE DELL'INTRANSIGENZA

Un programma di ANTONIO RICCI

L'appuntamento più amato della televisione taglia il traguardo delle 35 edizioni con grandi novità: l'inedita coppia di conduttori Alessandro Siani e Luca Argentero, e il debutto delle veline Cosmary Fasanelli e Anastasia Ronca.

DISPONIBILE ANCHE SUL CANALE 105 DI SKY

**DA OGGI DAL LUNEDÌ AL SABATO  
TUTTE LE SERE ALLE 20.35**

MEDIASET

5

L'INTERVISTA

## Yannick Noah

## “Che noia questo tennis, Roger l'ultimo artista oggi McEnroe non finirebbe una partita”

Il francese re al Roland Garros nel 1983: “nostalgia per le invenzioni dei grandi, da Nastase a Federer”  
L'impegno per i diritti: “Se non mi riconoscono non mi affittano una casa, il razzismo è nella società”

STEFANO SCACCHI

MILANO

Yannick Noah è stato l'emblema dell'atleta capace di regalare spettacolo a prescindere dal risultato. L'ex campione francese ha vinto un solo Slam (il Roland Garros nel 1983) ma è uno dei tennisti più amati di sempre. Per quello che inventava, in campo e fuori: serve and volley anche sulla terra rossa, cantante impegnato su temi politici e sociali, spiritoso, irriverente e sincero. A 62 anni è lo stesso di quando giocava, col suo sorriso aperto che sprigiona allegria. Sabato sera ha tenuto un concerto in Bretagna, poi è volato in Italia senza dormire. Ieri era a Milano nel ruolo di testimonial del marchio Le Coq Sportif. Il primo pensiero va al recente ritiro di un altro fuoriclasse che ha fatto innamorare gli appassionati.

**Quanto mancherà Federer?**

«Tantissimo. Roger è stato l'ultimo artista capace di spingersi alle semifinali e finali dei grandi tornei. Ci sono altri artisti, ma non si vedono perché escono ai primi turni sui campi laterali. Roger, invece, ha condotto gli artisti al vertice per quasi 20 anni».

**Qualcuno può sostituirlo?**

«No, nessuno ha sostituito Laver o McEnroe. Qualcuno porterà qualcosa di nuovo. La gente tende a commentare lo sport guardando solo i risultati. Senza rendersi conto che è determinante la componente di spettacolo e drammaticità. Gli elementi tecnici e atletici sono secondari. Quando giocava Roger, sapevi che qualcosa sarebbe successo. Arriverà qualcun altro, ma sarà differente. Mi piaceva quando andava a rete perché accorciava i punti. Bisogna gettare sul tavolo le proprie carte senza tenerle in mano troppo a lungo».

**Adesso in pochi vanno a rete**

L'abbraccio tra due leggende dopo l'addio al tennis di Roger Federer (a sinistra) 41 anni e John McEnroe 63 anni, capitano del Team Resto del Mondo alla Laver Cup a Londra



**con regolarità.**

«Con le nuove racchette equivale a farsi ammazzare. Con quelle di legno chi rispondeva doveva impiegare più tempo. Il movimento era più ampio. Così c'era spazio per una volée vincente. Scendere a rete adesso sulla seconda di servizio equivale a suicidarsi».

**Perché il tennis ha meno personaggi rispetto a 30-40 anni fa?**

«Le regole sono fatte dagli sponsor. Gli organizzatori americani hanno deciso che non si possono più dire parolacce, perché non va bene per i bambini. È pieno di obblighi: devi battere in 25 secondi, puoi prendere l'asciugamano ma non puoi parlare con tua mamma in tribuna, devi sederti esattamente in quel posto e bere quella bibita. Se provi a esprimerti liberamente, arriva un punto di penalità».

“

Nuove idee

Vorrei microfoni ovunque. I giocatori devono esprimersi, ridere, piangere scherzare e urlare

Gli azzurri

Adesso con Berrettini e Sinner i bambini tornano ad avere modelli da imitare



Yannick Noah 62 anni, figlio di un calciatore del Camerun ha passato l'infanzia in Africa e si è trasferito in Francia a 11 anni

**Il paradosso è che nell'epoca dello sport business, trasmesso da ogni tv, viene compresso lo spettacolo.**

«Cosa piaceva di McEnroe? Il suo rovescio e il suo diritto? No, la sua personalità. Oggi McEnroe non finirebbe una partita. Vale lo stesso discorso per Nastase. Quanti ragazzi hanno iniziato a giocare a ten-

nis grazie a Nastase? Tantissimi, perché era divertentissimo. Ora è tutto noioso. Non fraintendetemi, Nadal e Djokovic sono fenomenali ma prevedibili. Che voce ha Zverev? Non lo so, mai sentita. Vorrei microfoni ovunque in modo che questi giocatori potessero esprimersi. Vorrei che ridessero, urlassero, scherzassero,

piangessero. Vedere Federer e Nadal mano nella mano che piangono è il massimo perché esprimono la loro umanità».

**Anche lei ha avuto un amico-rivale?**

«Sì. Wilander, Borg e McEnroe. Andiamo ancora adesso in vacanza insieme. E John è amico di mio figlio Joakim (ex cestista Nba, ndr). Si frequentano a Los Angeles».

**Cosa significa essere campioni?**

«Usare lo sport come una piattaforma per aiutare la comunità. I miei eroi sono Arthur Ashe, che mi scoprì ragazzino in Camerun, e Muhammad Ali. Adesso apprezzo Nadal perché tutti al Roland Garros ne parlano bene: raccattapalle, autisti, addetti ai campi».

**L'Italia sta risalendo nel tennis.**

«È fantastico. Non è facile come in Spagna dove negli ultimi 30 anni ci sono stati tanti n.1 che fanno da traino. In Italia l'ultimo è stato Panatta più di 40 anni fa. Adesso, con Berrettini e Sinner, i bambini tornano ad avere modelli da imitare. Sento qualcuno che vorrebbe già vincere uno Slam. Serve un po' di maledetta calma. Prima accontentati di avere un top 10 dopo tanti anni. Poi arriverà anche uno Slam».

**Lo sport riuscirà a eliminare il razzismo?**

«Esiste il razzismo? –risponde ironicamente – col nuovo governo diventerà un vostro problema. Mi dispiace per il risultato delle elezioni in Italia. Tornando alla domanda, nello sport esiste il razzismo perché c'è nella società. Se vado ad affittare un appartamento e non mi riconoscono, ci sono buone probabilità che non avrò quell'abitazione. Se andasse un mio amico bianco con i miei soldi, non ci sarebbero problemi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

salute.eu

Salute. Sempre più al fianco di chi vuole star bene.

IN QUESTO NUMERO

**ALIMENTAZIONE** Quanto alcol si può bere. Senza danni alla salute

**PUBERTÀ PRECOCE** Piccole donne crescono. Ma troppo presto

**BAMBINI** Dormono troppo poco: come correggere le loro abitudini

**VIAGGI** Indirizzi e destinazioni per ballare intorno al mondo



DAL 29 SETTEMBRE IN EDICOLA

LA STAMPA

Conta su  
di noi

# Risparmio Super

TV  
Visto  
in TV



**Pancetta  
a cubetti  
dolce/affumicata  
Despar**  
gr 70 x 2 - € 7,07 al kg  
**€0,99**



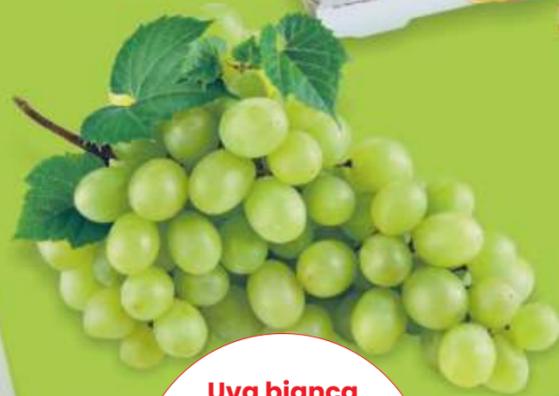
**Uova bio  
Despar  
Scelta Verde  
x 6**  
**€1,49**



**6 Plumcake  
yogurt Despar**  
gr 198  
€ 3,99 al kg  
**€0,79**



**Mozzarella  
di bufala  
Campana D.O.P.  
Despar Premium**  
gr 500 - € 9,80 al kg  
**€4,90**



**Uva bianca  
da tavola  
Despar**  
al kg  
**€1,49**



**Crocchette  
Despar Scotty  
pesce/pollo e tacchino**  
kg 1,5 - € 1,66 al kg  
**€2,49**



**Detersivo  
classico  
Despar**  
40 lavaggi  
**€2,99**

offerte valide fino all'8 Ottobre

**TORINO**  
Via Don Bosco, 76  
Via Principe Amedeo, 31/B  
Piazza De Amicis, 125  
Vicolo Crocetta, 7  
Corso Galileo Ferraris, 37-E  
**ALMESE** Via Circonvallazione, 130

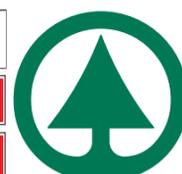
**AVIGLIANA** Corso Torino, 4 **NUOVO**  
**BARDONECCHIA** Via Medail, 20/A  
**BRUINO** Via Orbassano  
**CAMBIANO** Corso Onorio Lisa, 2  
**CASALBORGONE** Via Regina Margherita, 2  
**CESANA TORINESE** Viale IV Novembre, 17  
**CUORGNÉ** Via Torino, 4

**DRUENTO** Via Roma, 7  
**GIAVENO** Piazza Molines, 43  
**GIVOLETTO** Via Torino, 4  
**IVREA** Via Ferruccio Nazionale, 21  
**LOCANA** Via Vigna, 1  
**RIVOLI** Via Rita Levi Montalcini, 1/F **NUOVO**  
**RONDISONE** Via Cesare Battisti, 35

**TROFARELLO**  
Piazza I Maggio  
Via Palmiro Togliatti, 4  
**SANT'ANTONINO DI SUSA** Via Moncenisio, 10 **NUOVO**  
**SANTENA** Via Circonvallazione, 190  
**VILLAR DORA** Via Cuminie, 6 **NUOVO**  
**VILLASTELLONE** Piazza della Libertà, 6

Il valore della scelta

DESPAR  
express  
DESPAR  
EUROSPAR





# TORINO

EPROVINCIA



Redazione via Lugaresi 15 TORINO 10126 Tel. 0116568111 - Fax 0116639003 E-mail: cronaca@lastampa.it Facebook: La Stampa Torino Twitter: @StampaTorino Pubblicità: A. Manzoni & C.S.p.A. Via Lugaresi 15 Torino 10126 Telefono 011 6665211 Fax: 011 6665300

LE ELEZIONI POLITICHE: DEI 15 COLLEGI REGIONALI, TRA CAMERA E SENATO, SOLTANTO DUE SFUGGONO A FDI E ALLEATI

## La destra riprenota il Piemonte e assedia la Torino di sinistra

Il Pd si conferma primo partito in città ma tra i non eletti cresce lo scontento per la linea scelta

MAURIZIO TROPEANO

Il voto politico del 25 settembre rafforza la maggioranza di centrodestra che governa in Piemonte e complica la ricorsa di Pd e alleati che, per essere competitivi, nel 2024 avrebbero la necessità di rilanciare il campo largo. - PAGINE 48-49



### LE INTERVISTE



**Cirio: "Premiato il nostro governo"**

ALESSANDRO MONDO - PAGINA 51



**Appendino: "I Dem? distanza siderale"**

IRENE FAMÀ - PAGINA 55

### CHI VA IN PARLAMENTO E CHI NO

**Da Berruto a Castelli tutti gli eletti e i beffati**

BERNARDO BASILICI MENINI

I big entrano, i grandi esclusi sono pochi ma e cambiano i pesi tra gli schieramenti. Soprattutto, si riduce drasticamente il numero dei rappresentanti di Torino e provincia in Parlamento. Nel centrodestra domina Fratelli d'Italia. - PAGINA 57

### LA CRONACA

**Prima cena fuori i ladri in casa di Roberto Rosso**



MASSIMILIANO PEGGIO - PAGINA 59

**La battaglia contro le caldaie che inquinano**

La campagna di lotta all'inquinamento causato da riscaldamenti non a norma, voluta dal Comune di Moncalieri, ha portato a scovare 666 impianti irregolari per il superamento dei limiti di emissione. Sei di questi sono inoltre privi di valori relativi a potenza e concentrazioni di inquinanti. Una sessantina sono stati segnalati ad Arpa.

MASSIMILIANO RAMBALDI - PAGINA 65

### L'EVENTO

**Edizione record per Slow Food al Parco Dora**



CRISTINA INSALACO - PAGINA 61

### L'ANALISI

**UN MODELLO DI GOVERNO CHE RESISTE**

CRISTOPHER CEPERNICH

Nel giorno in cui il centrosinistra registra la più sonora sconfitta di sempre il Pd riesce ad arginare la débacle soprattutto in alcuni grandi centri urbani. Succede, per esempio, a Milano, Firenze, Bari e anche a Torino. L'inseguimento degli elettori di sinistra nei ricchi centri città è cosa nota, ma la caparbia di resistenza in geografie così simili tra loro richiede di essere compresa. Tanto più perché il fenomeno riguarda anche regioni come la Toscana, dove la subcultura politica «rossa» ancora manteneva residui di efficienza. La tenuta del Pd in quelle città è conseguenza della volontà e della capacità del territorio di sviluppare uno specifico modello di amministrazione e governo che sia espressione reale delle esigenze dei cittadini. Un modello di connessione, forse non sentimentale, ma certamente funzionale - con gli elettori e con lo stato delle cose.



CONTINUA A PAGINA 52

### IL PERSONAGGIO

**Comencini e la nostalgia "Siamo un popolo malato"**

FABRIZIO ACCATINO

Di Francesca Comencini colpisce la timidezza, che forse è solo l'altro nome della gentilezza. Si schermisce, non elude mai le domande, ringrazia spesso e altrettanto spesso sospira. Lo fa soprattutto quando si parla di politica, cosa che non può non accadere nel giorno dei più fragorosi risultati elettorali dal dopoguerra. La regista è a Torino per la terza edizione dei Job Film Days, con il suo «Un giorno speciale». - PAGINA 69



**LA CURA CHE ABBIAMO A CUORE: ESSERE VICINO A TE**

CURE PALLIATIVE SPECIALISTICHE A CASA E IN HOSPICE

fondazionefaro.it



FONDAZIONE FARO

### LO SPORT

**Final Eight di Coppa Italia Torino è capitale del basket**

MATTEO DE SANTIS DOMENICO LATAGLIATA

L'annuncio è arrivato inatteso. E per gli appassionati di basket torinesi, scottati più di una volta dalle decisioni di Lega Basket, ha rappresentato una bella sorpresa: la prossima Final Eight della Coppa Italia di pallacanestro si disputerà a Torino. Protagoniste le formazioni che occuperanno le prime otto posizioni in classifica al termine del girone di andata del campionato che prenderà il via il prossimo weekend. - PAGINA 71



**L'ITALIA HA DECISO**

UNINOMINALE SENATO PIEMONTE U01 (TORINO)		UNINOMINALE SENATO PIEMONTE U02 (MONCALIERI)		UNINOMINALE SENATO PIEMONTE 2 - U03 (NOVARA)	
 <b>Andrea Giorgis</b> <i>Centrosinistra</i>	 <b>Marzia Casolati</b> <i>Centrodestra</i>	 <b>Paola Ambrogio</b> <i>Centrodestra</i>	 <b>Elena Apollonio</b> <i>Centrosinistra</i>	 <b>Gaetano Nastri</b> <i>Centrodestra</i>	 <b>Rossano Pirovano</b> <i>Centrosinistra</i>
<b>37,97%</b>	<b>33,48%</b>	<b>43,07%</b>	<b>28,64%</b>	<b>52,01%</b>	<b>25,32%</b>
 <b>Alberto Unia</b> <i>Movimento 5 Stelle</i>	 <b>Cristina Peddis</b> <i>Azione+Iv</i>	 <b>Elisa Pirro</b> <i>Movimento 5 Stelle</i>	 <b>Michel Bouquet</b> <i>Azione+Iv</i>	 <b>Roberto Faggiano</b> <i>Azione-Iv</i>	 <b>Luca Zacchero</b> <i>Movimento 5 Stelle</i>
<b>11,84%</b>	<b>10,51%</b>	<b>13,56%</b>	<b>7,66%</b>	<b>8,45%</b>	<b>8,27%</b>

# La destra prenota il Piemonte FdI incalza Cirio

Il centrosinistra deve recuperare un gap di 365 mila voti e per essere competitivo ha bisogno di Azione e M5S

**MAURIZIO TROPEANO**

Il voto politico del 25 settembre rafforza la maggioranza di centrodestra che governa in Piemonte e complica la ricorso del Pd e dei suoi alleati che, per essere competitivi, nel 2024 avrebbero la necessità di rilanciare quel campo largo - da Calenda a Conte - tanto ca-

ro al segretario uscente Enrico Letta e poi archiviato nel peggiore dei modi. Da questo punto di vista i numeri sono impietosi: 13 collegi uninominali vinti contro i due del centrosinistra per altro ottenuti a Torino. Ma a parte gli eletti sono le schede conteggiate ad evidenziare il fossato profondo che separa le due principali coalizioni: sono più di 365 mila i voti che dividono i partiti che sostengono Cirio dai suoi avversari. Rispetto alle regionali del 2019 tutte e due le alleanze perdono consensi ma il centrosinistra ne perde di più: 187 mila contro 130 mila. Sulla carta, dunque, i quasi 180 mila voti raccolti da Azione e Italia Viva e gli oltre 214 mila

preferenze che sono andate al Movimento Cinquestelle permetterebbero al centrosinistra formato extralarge di giocarsi la partita magari individuando una candidatura che sia in grado di rappresentare queste diversità esaltando i punti comuni. Certo, un percorso sicuramente non semplice da costruire perché per dirla con il sindaco, Stefano Lo Russo, «per vincere non basta fare la somma algebrica dei voti ma, partendo proprio dalle esperienze delle amministrative come abbiamo fatto da Torino, identificare una piattaforma comune tra tutte le forze che si oppongono al centrodestra e capire se le differenze siano o meno inconciliabili». A caldo il segretario regionale del Pd, Paolo Furia, aveva parlato della necessità di aprire un ragionamento partendo da Calenda. E Osvaldo Napoli, tra i leader della formazione politica, risponde così: «Mancano due anni alle regionali, noi da oggi ci mettiamo in campo per essere presenti a

quell'appuntamento. Con i nostri numeri, però, è chiaro che chiunque voglia vincere dovrà fare i conti con il Terzo Polo». Ad ora, però, il centrodestra non sembra aver bisogno di un supporto che, invece, è sicuramente necessario, ma che potrebbe non essere sufficiente, al centrosinistra. Marco Grimaldi, il capolista di Alleanza Verdi-Sinistra, invece, pensa al campo largo con il M5S per

ci». E l'assessore Francesco Tresso che alle primarie del Pd aveva sfidato Lo Russo con Torino Domani, spiega: «Dobbiamo dare fiducia a società civile e al civismo che, come abbiamo dimostrato a Torino può contribuire ad allargare il centrosinistra. Mettiamo in rete le diverse realtà civiche territoriali». Il centrodestra ha il vento in poppa. Fratelli d'Italia, diventato il primo partito in Piemonte, spinge sul presidente Alberto Cirio perché ufficializzi al più presto la sua ricandidatura. L'esponente di Forza Italia prende tempo, aspetta l'insediamento del nuovo governo ma intanto afferma di non voler rimpasti - una compensazione per FdI potrebbe arrivare dalle nomine dei direttori generali delle Asl - e di «amare il Piemonte. Per Cirio i problemi potrebbero arrivare dalle iniziative identitarie che Lega o Fratelli d'Italia potrebbero avere interesse a portare avanti per marcare i nuovi confini elettorali della coalizione. —

**Pd e alleati conquistano 2 seggi a Torino, gli avversari ne prendono tredici**

ché «non dobbiamo più ripetere l'errore commesso in queste elezioni quando davanti al governo dei nostri peggiori incubi c'è stata la paura di stare insieme nelle diversità». Marco Giaccone, della lista Monviso, è convinto che sia necessario «aprire il dialogo con tutti con l'obiettivo di allargare la coalizione senza veti reciproci».

UNINOMINALE PIEMONTE 2 - U05 (CUNEO)		UNINOMINALE PIEMONTE 2 - U04 (ASTI)		COLLEGIO UNINOMINALE PIEMONTE 2 - U01 (ALESSANDRIA)	
 <b>Moncia Ciaburro</b> <i>Centrodestra</i>	 <b>Luca Pione</b> <i>Centrosinistra</i>	 <b>Marcello Coppo</b> <i>Centrodestra</i>	 <b>Andrea Ghignone</b> <i>Centrosinistra</i>	 <b>Riccardo Molinari</b> <i>Centrodestra</i>	 <b>Federico Bodo</b> <i>Centrosinistra</i>
<b>53,39%</b>	<b>24,96%</b>	<b>53,08%</b>	<b>24,55%</b>	<b>52,52%</b>	<b>24,94%</b>
 <b>Enrico Costa</b> <i>Azione-Iv</i>	 <b>Rosina Serratore</b> <i>Movimento 5 Stelle</i>	 <b>Barbara Baino</b> <i>Azione-Iv</i>	 <b>Massimo Cerruti</b> <i>Movimento 5 Stelle</i>	 <b>Antonella Scagnetti</b> <i>Movimento 5 Stelle</i>	 <b>Giovanni Barosini</b> <i>Azione-Iv</i>
<b>9,81%</b>	<b>6,46%</b>	<b>8,78%</b>	<b>8,31%</b>	<b>9,49%</b>	<b>7,45%</b>

**L'ITALIA HA DECISO****UNINOMINALE SENATO PIEMONTE 2 - U04 (ALESSANDRIA)**

**Paolo Zangrillo**  
*Centrodestra*

**50,83%**

**Maria Rita Rossa**  
*Centrosinistra*

**25,64%**

**Mariassunta Matrisciano**  
*Movimento 5 Stelle*

**9,57%**

**Anna Bracco**  
*Azione-Iv*

**8,04%****CAMERA UNINOMINALE 01 (CIRCOSCRIZIONI 1,2,7,8)**

**Riccardo Magi**  
*Centrosinistra*

**39,77%**

**Elena Chiorino**  
*Centrodestra*

**31,17%**

**Massimo Giuntoli**  
*Azione-Iv*

**12,51%**

**Carlotta Tevere**  
*Movimento 5 Stelle*

**10,61%****CAMERA UNINOMINALE 02 (CIRCOSCRIZIONI 3,4,5,6)**

**Augusta Montaruli**  
*Centrodestra*

**35,98%**

**Stefano Lepri**  
*Centrosinistra*

**35,41%**

**Chiara Appendino**  
*Movimento 5 Stelle*

**13,84%**

**Katja Agate**  
*Azione-Iv*

**8,51%****UNINOMINALE SENATO PIEMONTE 2 - U05 (CUNEO)**

**Giorgio Maria Bergesio**  
*Centrodestra*

**51,73%**

**Fiammetta Rosso**  
*Centrosinistra*

**25,59%**

**Vincenzo Pellegrino**  
*Azione-Iv*

**8,93%**

**Roberto Falcone**  
*Movimento 5 Stelle*

**7,59%****UNINOMINALE PIEMONTE 1 - U03 (COLLEGNO)**

**Elena Maccanti**  
*Centrodestra*

**39,94%**

**Davide Gariglio**  
*Centrosinistra*

**31,20%**

**Luca Carabetta**  
*Movimento 5 Stelle*

**14,59%**

**Paola Barbero**  
*Azione-Iv*

**7,92%****UNINOMINALE PIEMONTE 1 - U04 (CHIERI)**

**Alessandro Giglio Vigna**  
*Centrodestra*

**47,15%**

**Antonella Giordano**  
*Centrosinistra*

**27,61%**

**Antonino Iaria**  
*Movimento 5 Stelle*

**10,39%**

**Osvaldo Napoli**  
*Azione-Iv*

**8,28%****UNINOMINALE PIEMONTE 2 - U03 (VERCELLI)**

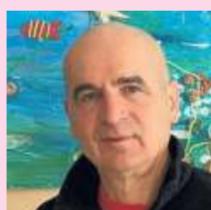
**Andrea Delmastro**  
*Centrodestra*

**53,85%**

**Maria Moccia**  
*Centrosinistra*

**23,80%**

**Teresa Barresi**  
*Azione-Iv*

**8,68%**

**Giuseppe Paschetto**  
*Movimento 5 Stelle*

**7,71%****UNINOMINALE PIEMONTE 1 - U05 (MONCALIERI)**

**Roberto Pella**  
*Centrodestra*

**42,50%**

**Carmen Bonino**  
*Centrosinistra*

**28,22%**

**Antonella Pepe**  
*Movimento 5 Stelle*

**13,46%**

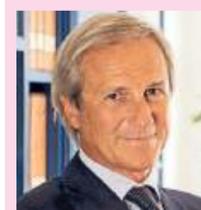
**Daniela Ruffino**  
*Azione-Iv*

**8,27%****UNINOMINALE PIEMONTE 2 - U02 (NOVARA)**

**Alberto Gusmeroli**  
*Centrodestra*

**52,66%**

**Emanuela Allegra**  
*Centrosinistra*

**25,38%**

**Vittorio Barazzotto**  
*Azione-Iv*

**8,54%**

**Mario Iacopino**  
*Movimento 5 Stelle*

**8,51%**



Messaggi distensivi da Fdi ma in Regione i rapporti di forza sono ribaltati  
Molinari rimarca il successo personale, Zangrillo la centralità del partito

# Meloni pigliatutto Lega e Forza Italia finiscono all'angolo

**IL RETROSCENA**  
CLAUDIA LUISE

Una campagna elettorale difficile, con l'umore sempre più cupo per i sondaggi che segnavano il partito in discesa e gli alleati di Fratelli d'Italia pronti a doppiare le loro preferenze. Per i candidati torinesi della Lega ben presto l'entusiasmo si è trasformato in stanchezza. Il centrodestra, che già governa la Regione, ha stravinto come da pronostico anche in Piemonte ma ora i pesi sono ben diversi dai mesi scorsi, quando la Lega poteva ancora fare la voce grossa forte dei risultati ottenuti alle scorse tornate elettorali e a percentuali basse, anche sotto il 10%, per Fratelli d'Italia. Questa volta cambia tutto: il Carroccio patisce un risultato nazionale scarso e per la regione l'unico vincitore è Riccardo Molinari, capogruppo alla Camera, che ne esce rinforzato. Anche Forza Italia, che esprime il presidente della Regione Alberto Cirio, non riesce a raggiungere il 10%: si ferma al 9. Mentre la Lega, che alle scorse politiche aveva superato il 26% e ora è al 13%, ha ceduto voti proprio a Fdi, per il partito di Berlusconi a rosicchiare preferenze è stato il Terzo Polo, ma molti si sono astenuti.

Molinari esulta per il suo successo, che lo blinda come figura chiave: «Abbiamo stravinto il collegio della provincia di Alessandria, dove il risultato della Lega è stato il più alto d'Italia in un capoluogo. Certo, ci aspettavamo di fare un risultato migliore a livello nazionale. Sicuramente abbiamo pagato, come già



avevamo visto alle amministrative, il fatto di stare al Governo Draghi. I partiti all'opposizione, come Fratelli d'Italia, o che hanno fatto cadere Draghi e ne hanno preso pubblicamente le distanze, come M5S, hanno avuto un recupero di consenso». Così Molinari, rieletto alla Camera dei Deputati nel collegio uninominale Piemonte 2, con il 52,52% dei consensi. Esulta anche Elena Maccanti che ha vinto nel collegio uninominale Piemonte 1, quello di Collegno. Per ora nessun commento, solo «la gioia di avercela fatta» prima di «mettersi subito al lavoro».

Forza Italia prova ad accreditarsi come forza moderata, senza la quale non si vince. «Abbiamo ottenuto un risultato straordinario come partito

nonostante in tanti ci dessero per morti - spiega il coordinatore regionale Paolo Zangrillo -. Le urne invece hanno rimarcato ancora una volta la centralità di Fi: siamo l'unica forza capace di intercettare il consenso dei moderati italiani. Senza di noi non si vince e i cittadini ci hanno riconosciuto il ruolo di garanti del nuovo governo. Il risultato in Piemonte, al pari di quello della Lombardia è il migliore del Centro Nord, e ci ha permesso di far eleggere due senatori e tre deputati. Omette di ricordare, però, che gli uscenti erano 14 ma incide il taglio dei parlamentari e qualche cambio casacca. «Questa rincorsa ci porta ad essere ottimisti di tornare nei prossimi anni ad essere forza trainante della coalizione. La vera sfida sarà non tradire la fiducia che oltre 163mila cittadini ci hanno accordato nella nostra regione», aggiungono Zangrillo e i vicecoordinatori azzurri Roberto Pella, Roberto Rosso e Diego Sozzani.

Nelle prossime settimane si comprenderà anche quanto questo voto potrà pesare negli equilibri della giunta regionale. Fdi ha provato a mandare messaggi distensivi, prima con il cofondatore Guido Crosetto, poi con l'assessore Maurizio Marrone. «L'unica cosa che cambierà - dice Marrone - sarà un rapporto più stretto col governo perché i "governi minestroni" che ci sono stati finora non ci hanno garantito abbastanza». Quindi il partito assicura che non batterà i pugni per chiedere maggior potere anche se è difficile immaginare che, nelle questioni più divisive per il centrodestra, non farà sentire la sua forza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VIA ROMA

## “Faccetta nera” a tutto volume per festeggiare la vittoria

“Faccetta Nera” e altre canzoni degli anni Trenta del XX secolo irradiate a volume altissimo in pieno centro. Si è sfiorato l'incidente ieri pomeriggio in città quando un'auto spinger di colore nero, guidata da un uomo, ha cominciato a percorrere, come se fosse un circuito, via Roma e altre arterie del centro storico spargendo a tutto volume dai finestrini motivetti nostalgici del ventennio fascista. Un mo-

do, evidentemente, di festeggiare la vittoria del centrodestra e in particolare di Fratelli d'Italia. E qui non sono mancate proteste, sfotto' e anche insulti da parte di alcuni passanti, alcuni dei quali hanno approfittato del semaforo rosso per avvicinarsi alla vettura e mettersi a discutere animatamente con l'uomo al volante, che a quel punto ha pensato bene di interrompere i festeggiamenti. —



**RICCARDO MOLINARI**  
SEGRETARIO REGIONALE  
LEGA

Abbiamo pagato, come già avevamo visto alle comunali, il fatto di stare al Governo Draghi

## La deputata fedelissima di Meloni riconfermata per mille voti Montaruli, altra vittoria al fotofinish “Non ho mai abbandonato il territorio”

**IL PERSONAGGIO**  
LEONARDO DIPACO

Stretta nella morsa dell'artiglieria pesante schierata dal Pd, «per tentare di far eleggere Lepri è stato mobilitato il mondo», e dalla sovraesposizione ricevuta dall'ex sindaca Chiara Appendino, «fatta passare dai media come un personaggio di caratu-

ra nazionale quando i voti dicono un'altra cosa», Augusta Montaruli, il giorno successivo alla riconferma alla Camera per una manciata di voti, parla di «modello Torino Nord per il centrodestra a trazione Fdi».

Il secondo collegio uninominale del capoluogo (Circoscrizioni 3, 4, 5 e 6) le ha fatto guadagnare la riconferma in Parlamento con il 39%, solo qualche centinaio di voti in più rispetto al dem Stefano

Lepri, due volte assessore a Palazzo Civico, con Castellani e Chiamparino e deputato uscente. Una battaglia campale quasi come cinque anni fa, quando sempre Montaruli vinse il collegio che allora comprendeva le Vallette (era più piccolo) per appena 200 voti contro Paola Bragantini del Pd. Probabile non sia un caso che nei collegi in bilico viene schierata la pasionaria fedelissima di Meloni: «In Fratelli d'Italia e in Giorgia



**AUGUSTA MONTARULI**  
PARLAMENTARE  
FRATELLI D'ITALIA

La vittoria nel collegio di Torino nord certifica che ormai tutta la città è contendibile

Meloni i torinesi vedono persone affidabili che non hanno mai abbandonato il territorio», spiega, «Torino ha scoperto di non essere una città di centrosinistra, il vento è cambiato».

Il giorno dopo il voto il mantra è sempre lo stesso: «La vittoria nel collegio di Torino nord, che vale la metà esatta del capoluogo e veniva dato sicuro perdente, esattamente come si diceva delle Vallette nel 2018, dimostra quanto di buono abbiamo fatto negli ultimi anni è certifica che tutta la città è contendibile».

Guadagnarsi la riconferma a Roma è stata però più dura del previsto. Il motivo di questa contesa all'ultimo voto con il più esperto Lepri «è che lui aveva molti contatti e mol-

ti supporti. Noi non abbiamo avuto sindaci ed ex sindaci che sono andati alla Falchera per intercettare voti, abbiamo fatto tutto da soli». Tradotto: premiata la vera militanza, quella sul campo, come la mia, non i giochi di potere. Per Montaruli sono gli anni trascorsi in trincea, «in prima linea sul territorio», sin dai tempi della militanza nel Fronte della Gioventù, le manifestazioni ad averla premiata. «Anni di banchetti insegnano e oggi nessuno può dirmi che in tutti questi anni non ci sono stata», diceva Montaruli fra i mercati un paio di settimane fa con l'assessore regionale Elena Chiorino, candidata al Senato ma non eletta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

## Alberto Cirio

# “Il Pd ha speculato sui malati il voto ha premiato il mio governo”

Il presidente della Regione: nessun rimpasto, è il momento della responsabilità

ALESSANDRO MONDO

Alla gente non interessa se Meloni ha la fiamma nel simbolo. La sola fiamma che le preme è quella del bruciatore, con i costi che oggi comporta». Alberto Cirio, governatore del Piemonte in quota Forza Italia, la mette giù così: la soddisfazione per il risultato del centrodestra, e prima ancora per la tenuta del suo partito, va di pari passo con quella di potersi levare una serie di proverbiali sassolini.

**Cosa ha sbagliato il Pd?**

«A livello nazionale hanno costruito un'alleanza solo per non far vincere gli altri, a livello locale hanno cercato di trasformare il voto in una pagella sul governo della Regione. Strategia fallimentare, in entrambi i casi. Sono arrivati al punto di volantinare anche davanti agli ambulatori, dove la gente si reca per problemi di salute: speculare sulle sofferenze delle persone per prendere voti, non aggiungo altro».

**E il tracollo della Lega?**

«Credo abbia pagato la presenza nel Governo Draghi, un gesto di grande responsabilità che però ha scontato nelle urne. Mi spiace per loro, resta un alleato prezioso con cui governiamo in Piemonte».

**Questo è il punto: cambia l'azionista di maggioranza, dalla Lega a Fratelli d'Italia. Prevede ripercussioni in Regione?**

«Andiamo avanti: la concorrenza nelle coalizioni è quella che le fa vincere, in questi anni abbiamo avuto momenti di confronto, sempre superati. E mi rincorano le parole dette da Guido Crosetto a ridosso del voto: “Sia-



Il presidente Alberto Cirio con Giorgia Meloni in una foto di qualche anno fa

**ALBERTO CIRIO**  
PRESIDENTE  
REGIONE PIEMONTE

La gente non bada se Meloni ha la fiamma nel simbolo, la sola fiamma che le preme è quella del bruciatore

mo qui per aiutare Cirio a governare bene».

**Un aiuto che potrebbe essere condizionato: nessun rimpasto in giunta?**

«Le aspirazioni di maggiore peso sono legittime ma sono certo che prevarrà la responsabilità: perché ora, come ha precisato Meloni, è il momento della responsabilità».

**Fratelli d'Italia vede con fa-**

**vore la sua ricandidatura alle prossime elezioni regionali: è pronto?**

«Li ringrazio per la fiducia: decideremo nei prossimi mesi, dopo l'insediamento del nuovo governo».

**E' un sì o un no?**

«Amo profondamente il mio Piemonte anche se mi tocca guidarlo nei momenti più difficili, basta pensare all'impatto della pandemia, ma credo che prima dei progetti personali sia doveroso pensare al nuovo governo».

**Di cui il suo partito farà parte: sorpreso del risultato?**

«Soddisfatto, semmai. Ha tenuto oltre le aspettative, siamo una forza di garanzia che merita fiducia».

**E che dice della tenuta dei Cinque Stelle?**

«Non pensavo. Nel loro caso

è stato dirimente il sostegno al reddito di cittadinanza: un istituto che secondo me non funziona, e va cambiato».

**A proposito del nuovo governo, cosa chiederà il Piemonte?**

«La priorità sono le bollette: il Piemonte, con le altre Regioni, chiede il 50 per cento di sconto della bolletta a carico dello stato da qui a fine anno».

**Dove si prendono i soldi?**

«Dai fondi europei già nella disponibilità delle Regioni: si tratta di anticipare una quota che l'Europa potrà recuperare tra cinque anni. Nessuna distorsione dei fondi europei: anticipiamo una liquidità che poi verrà recuperata in coda».

**Altri capitoli aperti?**

«La Sanità: siamo in credito

verso lo Stato di oltre 300 milioni di Fondi Covid, anticipati dalla Regione e mai rimborsati. E' una partita esiziale per la Sanità italiana, oltre che piemontese. Poi lo sblocco di alcune opere, ancora incastrate».

**Incastrate in che senso?**

Bloccate dalla burocrazia statale. Ha presente? Un ministero dice sì e l'altro dice no...».

**Quali?**

«Pedemontana, Asti-Cuneo, ultimo tratto della metropolitana a Torino. E poi l'Authority antiriciclaggio, per cui abbiamo candidato la città. La soddisfazione per l'esito del voto si accompagna alla fiducia».

**La fiducia verso un governo amico?**

«Non chiederemo favori, di certo peseranno sensibilità e identità di vedute. La soddisfazione, invece, è su due livelli: il primo è che abbiamo vinto».

**Dirimente, dal vostro punto di vista.**

«Sì ma vede, abbiamo anche vinto bene. Serviva un risultato che garantisse stabilità e governabilità: ci attendono momenti duri, serve un governo forte anche nei numeri».

**E poi?**

«La tenuta di Forza Italia, come ho già detto. Dimenticavo un terzo elemento».

**Quale sarebbe?**

«Prendo la vittoria anche come un premio del buongoverno della Regione. La sinistra aveva impostato la campagna elettorale in un certo modo, la risposta dei cittadini è stata pressapoco questa: “Governano bene il Piemonte facciamo sì che il centrodestra governi bene anche l'Italia”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PAOLO ZANGRILLO**  
COORDINATORE REGIONALE  
FORZA ITALIA

Siamo l'unica forza capace di intercettare il consenso dei moderati italiani

IN SALA MANCA L'ORGANIZZATORE, MARRONE, IERI DIVENTATO PADRE

## Fumogeni, slogan e polizia schierata il dibattito anti aborto scalda la piazza

Prove tecniche di dissenso, nel giorno dopo le elezioni. Niente scintille, solo qualche frizione - più che scontata - tra il popolo pro Vita e l'universo del «Non una di meno». Fumogeni, striscioni e slogan in strada, con un centinaio di donne di ogni età, e dibattito in sala davanti ad una trentina di persone sul tema dell'aborto. «Da cancellare» per quelli riuniti nella sala della chiesa di San Filippo Neri, da sostenere perché un di-

ritto delle donne «acquisto in 40 anni di lotte, e non basta ancora».

«Uno spettacolo teatrale, senza alcun confronto politico» commenta gelido Silvio Viale, in sala con i 40 convenuti per sentir parlare padre Nicola Giardiello, Francesca Romana Poleggi e la psichiatra scrittrice, abortista pentita, Silvana de Mari. Proprio Viale - che da sempre si occupa del tema, - parla di dati e di scelte. «Il punto - spiega anco-

ra il ginecologo Viale - è che loro circoscrivono tutto alla singola gravidanza, dimenticando che quella donna ha una storia precedente, e ha delle aspirazioni, per cui quella gravidanza, non attesa e non desiderata, è un momento della sua vita e, non necessariamente, la sua via».

E mentre in sala si dibatte - Poleggi spiega come le donne che hanno abortito muoiono molto di più delle donne che non abortiscono, anche



Il presidio delle donne davanti alla chiesa di San Filippo Neri

in incidenti stradali, «perché sono meno attente alla vita», fuori la protesta va avanti, senza momenti di tensione. Qualche fumogeno e scritte proiettate sulla facciata della chiesa. E massiccia presenza delle forze dell'ordine, che controllano a distanza, e senza nessuna necessità di agire. Alle 20 è tutto ampiamente finito. Ritirato lo striscione se ne vanno i dimostranti, e intanto sciamano il pubblico intervenuto al dibattito. Infine se ne vanno anche gli oratori. Di aborto, di pillola del giorno dopo, di legge 194, se ne tonerà a parlare se e quando il governo interverrà sul tema. Grande assente il consigliere regionale Maurizio Marrone, ieri diventato padre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ITALIA HA DECISO

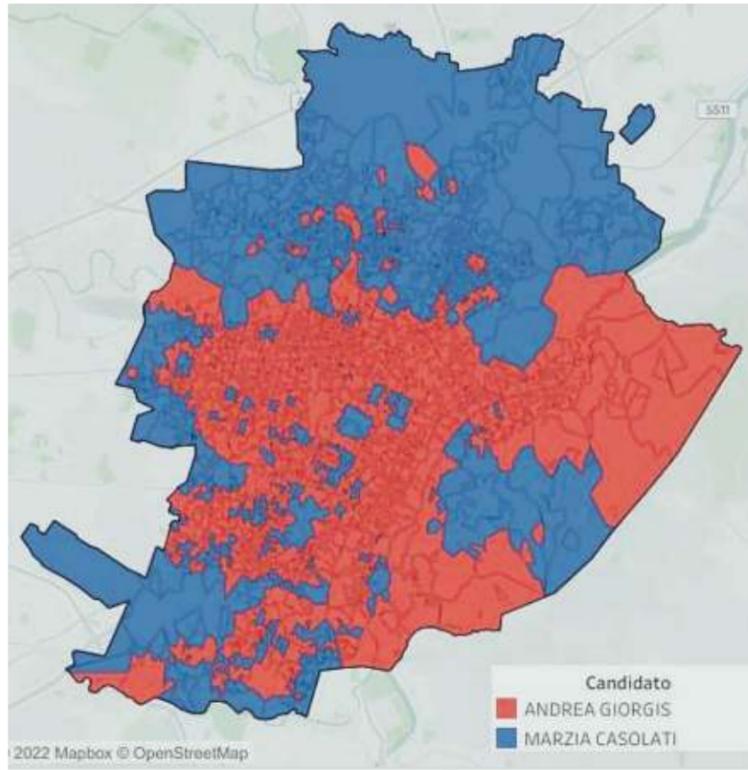
MIRIAM MASSONE

Il Pd a Torino è il capocannoniere di un campionato perso; alle prese, negli spogliatoi, con l'amletico dilemma (nemmeno troppo interiore): gioire per il risultato in città, dove si conferma primo partito con il 25,43% delle preferenze, o disperarsi per la debacle nazionale? Nel dubbio c'è chi sceglie di prendersela con l'allenatore, quell'Enrico Letta capro espiatorio ideale, il Malaussène di Pennac, parafulmine di ogni male, tanto che Paolo Furia, segretario piemontese, a un certo punto si sente in dovere di difenderlo sui social e smarcarsi dai Ponzio Pilato: «Dare la colpa a lui oggi è un modo per lavarsi le mani, per rimuovere i problemi invece di affrontarli».

E di chi è, allora, la colpa? Stefano Lepri, ad esempio, sconfitto in zona Cesarini per mezzo punto dalla «melonianna» Augusta Montaruli nel collegio delle periferie all'uninominale della Camera (dove correva anche Chiara Appendino, arrivata terza), si dice «a posto con la coscienza: considerato che mancavano i voti dei centristi e dei moderati, il mio è un risultato comunque eccezionale». Nessuna responsabilità individuale, semmai «avevamo una bandiera da sventolare, quella dell'assegno unico che porta la mia firma, di cui hanno beneficiato 5 milioni di famiglie, ma Letta non ha voluto, io gliel'ho detto più volte». Tra gli errori il «catodem» Lepri cita la virata a sinistra sui diritti civili. Già, ma quella sinistra oggi gongola, premiata probabilmente dalla chiarezza della battaglia a favore dei diritti e dell'ambiente: successo storico per +Europa e Verdi+Sinistra, entrambi hanno scollinato la montagna del 5%. Il Pd invece, a sentire l'altro grande sconfitto, Davide Gariglio, è apparso confuso e meno esplicito: «Siamo stati incapaci di comunicare la nostra mission. Avevamo mille proposte e la pretese di parlare di tutto, mentre altri hanno lanciato due o tre messaggi chiari e comprensibili». Non si nasconde il perdente Gariglio - «il risultato è una nettissima sconfitta del centrosinistra» - che in campagna elettorale aveva annunciato «se vinco sarà la mia ultima legislatura»: domenica Elena Maccanti del centrodestra l'ha superato nel collegio di Colle-



La mappa del voto in città



Il sindaco Stefano Lo Russo con il segretario nazionale del Pd, Enrico Letta a Torino e la mappa che raffigura la vittoria di Andrea Giorgis su Marzia Casolati nel collegio uninominale del Senato di Torino città: Giorgis è l'unico candidato dem al Senato ad aver vinto la sfida con il centrodestra.

# Pd, campo minato

Le due facce dei dem: in crisi per la sconfitta nazionale, in città restano il primo partito. Niente seggio per Lepri e Gariglio, e tra gli esclusi crescono i malumori per la linea scelta

gno, accelerando così il suo addio a Montecitorio. Chi resta in gioco pensa al futuro (gli altri rimandano al congresso di febbraio): «C'è uno spazio enorme per un'opposizione chiara nell'interesse del Paese, da qui si parte per ridefinire un centrosinistra ampio e aperto» dice Anna Rossomando, che il seggio se l'è conquistato con il proporzionale al senato. Furia è d'accordo e pronto al dialogo con

Carlo Calenda, mentre Marcello Mazzù, segretario cittadino, è possibilista anche con il Movimento 5 Stelle, anzi con «tutte le forze che non sono del centrodestra, ma con criterio e solo se c'è concordanza sui contenuti». E sul dicotomico psicodramma «gioire o non gioire», Mazzù una sintesi la trova: «Non ci consoliamo con il risultato torinese, ma di certo non stiamo a piangerci addosso, piuttosto con umiltà ri-

partiamo da qui, dall'ascolto delle periferie, delle fabbriche, dalla difesa della sanità pubblica e del territorio». Epperò quando c'era da scegliere i candidati, quel territorio il Pd se l'è scordato, a favore di big paracadutati da Roma. Furia non perde occasione per infierire: «Questo un po' lo paghiamo». Per Mazzù, invece, «un candidato molto conosciuto può incidere del 3%, invece i nostri grandi nomi hanno su-

perato quella percentuale di molto». Ad Andrea Giorgis è concesso festeggiare, unico ad aver strappato lo scranno al centrodestra (di Marzia Casolati, all'uninominale del senato): «Beh sì, sono contento per il risultato, lo condivido con tutto il gruppo e gli elettori». Ha convinto Torino, e quella famosa «Zt» che Meloni ha provato a insidiare con il comizio in piazza Carlo Alberto: «Si sa che il Pd nelle città è credibile e ottie-

ne consenso - dice Anna Rossomando - ma qui il merito va alla campagna elettorale: abbiamo parlato di carovita, bollette e pensioni, conversione ecologica, sanità e salario minimo. Un'analisi avanzata rispetto al conservatorismo della destra e alla sua assenza di politiche industriali». Dunque Torino è lo yang nel mare nero dello yin, il punto rosso nel campo minato accerchiato da un centrodestra che ha stravinto

L'ANALISI

## UN MODELLO DI GOVERNO CHE RESISTE

SEGUE DA PAGINA 47

È così a Milano con l'approccio libdem di Sala, dove non a caso ha funzionato in chiave elettorale anche l'alleanza Calenda-Renzi; è così nella Firenze dell'interculturalità culturale di Dario Nardella; è così nella Bari di Michele Emiliano e Antonio Decaro, laboratorio del campo largo con il M5s, primo partito in città ma con il Pd in crescita nonostante una Puglia tutta a destra. È così a Torino dove, al contrario, il Pd locale oppone un rifiuto strategico

vincente al campo largo come premessa alla candidatura a sindaco di Stefano Lo Russo. Torino è così un caso di «Villaggio di Asterix» del centrosinistra, nel quale il Pd riesce però a non flettere, salvo che contro l'onda gialla del M5s nel 2016. Questo nonostante uno scenario regionale egemonico orientato a destra e che oggi si conferma tale. Il Pd torinese ha i suoi problemi strutturali, che sono quelli di un qualsiasi partito di centrosinistra: il problema del rapporto con le periferie non è evaporato, benché ci sia stan-

chezza nell'evocarlo. Nell'area nord della città Fratelli d'Italia è oggi primo partito come prima lo è stato la Lega e prima ancora il M5s, ma il Pd è seconda forza non tanto distante da Meloni. Il Pd ottiene performance eccellenti in centro città al pari di Calenda-Renzi, ma è anche primo partito nella semiperiferia intorno al centro. L'affluenza al voto diminuisce significativamente man mano che ci si allontana dal salotto urbano, toccando

CRISTOPHER CEPERNICH



appena il 56-58% tra Barriera di Milano e Lucento-Vallette: si è presto dimenticato però che l'anno scorso Torino ha eletto il sindaco con l'affluenza al 48%. Segno che, nel frattempo, il Pd locale non può aver fatto tutto male. Le energie e le idee che maturano nella specificità dei luoghi sono ricchezza per la politica e quando gli eccessi di un centralismo di convenienza e poco democratico impongono, per esempio, liste sgan-

ciate dalla rappresentanza locale, quando gli eletti rinunciano a coltivare una reale relazione con la città per inseguire le chimere romane, il partito locale non può che faticare. Oggi il Pd e le diverse componenti della sinistra, compresa per molti versi la corrente Calenda-Renzi, avrebbero sotto mano la soluzione al problema, mai davvero affrontato, di sviluppare un'identità di partito: la soluzione sta nell'autonomia dei territori e nella loro federazione. Il superamento del Pd attuale - conservatore e non adatto a rap-

presentare che sempre più scarse schiere di soddisfatti benestanti, ma anche baricentro necessario di qualsiasi alleanza nel campo progressista - passa dai sindaci e dai presidenti di regione. Abbiamo già vissuto una stagione dei sindaci come fattore di maturazione di una nuova classe politica negli anni Novanta. È stato il tempo in cui la sinistra ha opposto con intelligenza la politica del territorio e della prossimità con le persone alla telepolitica berlusconiana. Vincendo. —



La formazione rosso-verde in città supera il 6,4%: abbiamo saputo coinvolgere i più giovani i radicali oltre le aspettative ma il flop a livello nazionale impedisce di eleggere parlamentari

## Il boom Sinistra e +Europa doppiati i valori nazionali

### IL RETROSCENA

BERNARDO BASILICIMENINI

**D**istanti nei programmi, sulle ali opposte della coalizione, Sinistra Italia e Verdi e +Europa a Torino fanno meglio, per distacco, dei loro partiti nazionali e mandano in Parlamento due deputati. E, paradossalmente, vengono intralciati dalla performance dei loro omologhi nelle altre regioni, così bassa da non permettere ai torinesi di eleggere più nomi. Ma andiamo con ordine. Le due ali della coalizione di centrosinistra, si diceva, hanno fatto bene. Al proporzionale della Camera che copre Torino e la sua cintura la lista di sinistra è al 5,7%, che sale al 6,41% se si prende in considerazione i seggi elettorali dentro la sola città daziaria, quasi il doppio rispetto al 3,53% nazionale. La formazione ecologista riesce a mandare alla Camera Marco Grimaldi, capogruppo di Luv in Regione. Lui, frontrunner durante la campagna elettorale, spiega che la ricetta sono stati i giovani e il duro lavoro: «Abbiamo saputo cogliere l'urgenza di proporre un gruppo dirigente totalmente nuovo: per 15 anni sono stato il volto più giovane della sinistra, e negli ultimi due anni sono diventato il più vecchio, grazie a un gruppo di giovanissimi, con cui abbiamo volentieri di fronte agli stabilimenti di Amazon e Mirafiori alle cinque del mattino, e nei locali della vita notturna fino alle ore piccole».

D'altronde quell'area, a Torino, era partita in anticipo: alle amministrative 2021 era nata Sinistra Ecologista (che oggi esprime due consiglieri comunali e un assessore), formazione che

### I DATI

#### In città 32 sezioni con il voto disgiunto chi ha vinto la Camera ha perso il Senato

La mappa del voto in città mostra, per l'uninomiale, una sostanziale sovrapposibilità tra Camera e Senato. È abbastanza consueto che accada: chi vota la coalizione di centrosinistra per una difficoltà opta per il centrodestra per l'altra. Ma non sempre è così. A Torino ci sono 32 sezioni in cui il voto ha completamente cambiato di segno tra un ramo del parlamento e l'altro. Il curioso fenomeno è avvenuto in alcu-

ne sezioni concentrate soprattutto a Santa Rita, Lingotto, Mirafiori Nord e Mirafiori Sud ma se ne trovano anche in altri quartieri. Nei seggi di via Nizza 395 e 397, per esempio, Elena Chiorino di Fratelli d'Italia ha vinto in tre seggi per la Camera. Ma quando gli stessi elettori si sono trovati a votare per il Senato hanno preferito Andrea Giorgis del Pd piuttosto che la leghista Marzia Casolati. —



MARCO GRIMALDI  
NEO DEPUTATO  
ALLEANZA SINISTRA-VERDI

Non abbiamo paura di dire chi vogliamo essere, abbiamo saputo ricreare la sinistra da zero

non includeva i Verdi ma creava un contenitore analogo a quello che ieri ha ottenuto il risultato. Essere arrivati prima ha aiutato? «Penso di sì, non ci siamo travestiti di verde, siamo dei nativi ecologisti. A 25 anni (oggi ne ha 41, ndr) in Consiglio comunale proponevo mozioni sul trasporto pubblico nottur-



RICCARDO MAGI  
NEO DEPUTATO  
+EUROPA

Alla fine si è affermato il radicamento e la cultura laica ed europeista diffusa a Torino

no». Insomma, la proposta ha pagato: «Non abbiamo paura di dire chi vogliamo essere. Quando è stato detto "la sinistra è morta" noi abbiamo saputo dire "viva la sinistra" e ricrearla da zero». Poi c'è +Europa, che al contrario della sinistra lavorava all'alleanza con i liberali. Per capire la beffa, per lo-

ro, basta far parlare i numeri: grazie alla vittoria di Riccardo Magi all'uninomiale di Torino – dove il partito è forte del 5,44%, in linea con il dato provinciale – sarebbe dovuto scattare il seggio per la seconda in lista, Silvia Manzi, storica attivista radicale. Che però non è potuta entrare, zavorrata dal deludente 2,94% nazionale. Manzi è serena, e parla di «un radicamento territoriale che ci premia, visto che abbiamo un gruppo che fa politica non solo alle elezioni. Qui, da sempre, a differenza degli altri partiti, facciamo iniziative che si allargano agli altri soggetti di area democratica liberale, includendo quanti vedo-

**Entrambe le liste si sono imposte anche sottraendo consensi ai dem**

no la possibilità di conquistare piccoli spazi e dando risposte a chi non si sente rappresentato in questo caso dal Pd e dal Terzo polo».

Eppure, proprio una sinergia con Azione avrebbe permesso di vincere più uninominali e magari di fare quei voti in più che proprio per Manzi sarebbero stati preziosissimi. «Calenda ha deciso di uscire all'ultimo, lasciandoci in una situazione difficile, e abbiamo dovuto fare una scelta in un fazzoletto di ore – dice lei – È uno di quei casi in cui l'offerta politica patisce le dinamiche caratteriali dei leader». Esulta Riccardo Magi, vittorioso all'uninomiale contro l'assessora regionale di FdI Elena Chiorino: «Dava il collegio in bilico e invece abbiamo vinto con 17 mila voti di scarto. Vince il radicamento e la cultura laica ed europeista diffusa a Torino». —



STEFANO LEPRI  
PERDENTE ALL'UNINOMINALE  
CAMERA

Sono a posto con la mia coscienza, ma il Pd poteva sventolare la bandiera dell'assegno unico



ANDREA GIORGIS  
VINCITORE ALL'UNINOMINALE  
SENATO

Il mio risultato e il Pd in città sono uno sprone: c'è da fare ma siamo la prova che si può vincere

**Pd**

**25,43%**

**Verdi e Sinistra**

**6,41%**

**+Europa**

**5,44%**

**Impegno civico**

**0,45%**



DAVIDE GARIGLIO  
PERDENTE ALL'UNINOMINALE  
CAMERA

Sconfitta nettissima avevamo mille idee e la pretesa di parlare di tutte, gli altri con due hanno fatto meglio



ANNA ROSSOMANDO  
VINCITRICE AL PROPORZIONALE  
SENATO

Qui il merito va alla nostra analisi avanzato rispetto al conservatorismo della destra

alle porte della città: un sollievo? No, uno sprone, per Giorgis: «Ci dice che abbiamo molto lavoro da fare, ma che vincere è possibile».

La buona performance del M5S e di Appendino resta sullo sfondo («L'abbiamo sottovalutata» è il pensiero dominante) il Pd nel post voto è autoreferenziale, oggi «deve riflettere e capire», chiuso nello spogliatoio con la moviola elabora lo psicodramma: «La mia squadra ha perso, senza dubbio e senza giri di parole. A me, con un gruppo di colleghi non troppo numerosi, toccherà ora il compito di rappresentare quasi 100 mila elettori della città metropolitana di Torino - scrive su Facebook l'ex ct del volley azzurro Mauro Berruto, che andrà alla Camera grazie al proporzionale - Lo farò difendendo l'ambiente, i diritti, credendo nella Costituzione e nell'antifascismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL TERZO POLO DUE SEGGI SICURI IN PROVINCIA E ALTRETTANTI IN BILICO

## Azione e Italia Viva oltre il 10%: “Abbiamo sottratto consensi a tutti”

BERNARDO BASILICIMENINI

Il Terzo Polo esulta: stretto com'era tra il centrosinistra e il centrodestra a Torino è riuscito a fare uno dei punteggi più alti in Italia. In città la formazione di Calenda e Renzi si inerpica fino al 10,6%, risultato secondo soltanto a Milano per quanto riguarda le città del Nord. Sul collegio P01, il proporzionale della Camera che tiene insieme il capoluogo e la cintura, è arrivato al 9,7%, due punti in più della media na-

zionale, e pure nel resto della provincia, pur calando un po', rimane sempre tra l'8 e il 9 per cento. Un risultato che Daniela Ruffino, capolista per Montecitorio nella nostra città, definisce «notevole sotto tutti gli aspetti».

Proprio Ruffino è stata eletta alla Camera nel collegio torinese. A lei si aggiunge Luigi Marattin, che correva in tutto il Piemonte 2 (l'area sud, est e nord della nostra regione). Possono aspirare a un seggio – a seconda del meccanismo dei resti –



I candidati di Azione e Italia Viva a Torino

anche Barbara Masini e Ivan Scalfarotto.

Da un minimo di due a un massimo di quattro parlamentari tra Torino e provincia: è un risultato frutto, secondo Ruffino, di «anni di lavoro sul territorio, con le categorie, le associazioni, in un rapporto continuativo, per dare alle persone riferimenti certi e non solo legati alle elezioni». Secondo la deputata «guardando alle percentuali raggiunte nei comuni ci rendiamo conto che Azione avanza. Ci hanno votato per-

sone e amministratori di destra e di sinistra».

Dati alle mano, il Terzo Polo ha preso l'11% a Chieri e il 17% a Pino Torinese, per citarne due. Ma ha fatto breccia pure nei centri piccolissimi: a Vialfrè, Comune di 241 abitanti, ha superato il 18%. Esulta anche Osvaldo Napoli, deputato uscente e non riconfermato, che però è stato tra i primi a portare Azione in Piemonte: «Il risultato ci dice che in vista delle regionali non si può non guardare a noi. Un partito che ha appena iniziato e fa risultati del genere a Torino e provincia non può che dare soddisfazione. E se al Sud l'esito fosse stati migliori il meccanismo dei resti avrebbe premiato il nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# LEXUS UX FULL ELECTRIC

DRIVING THE ENERGY

TUO CON € 9.500 DI BONUS LEXUS  
E € 500 DI RICARICHE INCLUSE



## LEXUS TORINO SUD

C.so Giambone 33 - Tel. 0113151715

lexus-torinosud.it - lexus@admotors.it



UX Full Electric Premium 2WD. Prezzo di listino € 57000,00 IVA inclusa. Prezzo promozionale chiavi in mano € 47500,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 € 701 + IVA 22%) valido con Bonus Lexus con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. La promozione include una Card di Ricarica Edison Energia S.p.a. del valore di € 500,00 (IVA inclusa) che, sulla base dell'attuale prezzo dell'energia € 0,58 kWh e dei dati di consumo della vettura, corrispondono a circa 4.500 km di autonomia. Offerta valida fino al 30/09/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](http://lexus.it). Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma UX Full Electric: consumo di elettricità in ciclo combinato 171 kWh/100 km; emissioni di CO<sub>2</sub> in g/km: 0; consumo di carburante in l/100 km 0; autonomia elettrica per il ciclo combinato in km 305. Tutti i predetti dati non sono indicativi del tipo di percorso scelto dopo la ricarica. Il tempo di ricarica dipende anche dalla temperatura, dall'usura della batteria, dalla potenza erogata dalla colonnina, dallo stile di guida e dal livello di carica. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



# Il M5S: «Qui il miglior risultato del Nord»

Il Movimento, considerato in forte difficoltà fino a poche settimane fa, riesce a eleggere ben tre deputati «Ha funzionato il nostro radicamento sul territorio e l'aver proposto un'agenda rigorosa e progressista»

«Ci davano per morti. E invece eccoci qua. Con un risultato ottimo». La soddisfazione dei Cinque Stelle torinesi è riassunta tutta lì. Ai pentastellati, i più davanti un risultato sotto la doppia cifra, intorno al 6-7%. «E invece siamo la terza forza politica in Italia, molto vicini alla seconda. E la prima forza politica al Sud. Avremmo dovuto essere 20, al massimo 30 deputati: saremo 51». Tra loro c'è l'ex sindaca Chiara Appendino, il suo ex assessore Antonio Iaria e la parlamentare uscen-

te Elisa Pirro. Non confermati, invece, Luca Carabetta e Susy Matriciano.

«Sono quattro milioni gli italiani che hanno riposto la loro fiducia in noi». L'aggettivo utilizzato per descrivere il risultato elettorale è «straordinario». Soddisfazione, quindi. «E grande responsabilità». Anche e soprattutto a Torino, dove il Movimento 5 Stelle ha realizzato il «miglior risultato plurinomiale del Nord considerando anche Umbria, Marche e Toscana».

Un «punto di partenza,

non di arrivo», ribadiscono i grillini che si ritrovano nel pomeriggio per fare il punto. E già si tracciano le «direttrici da seguire», a partire dal radicamento territoriale.

«Non è un caso - spiega Appendino - che abbiamo ottenuto i risultati migliori a Torino e provincia, dove siamo radicati». E ancora: «Spiegare meglio le nostre ricette». Quali? Reddito di

cittadinanza e non solo. «Crescita economica nel segno dello sviluppo sociale e sostenibile».

Un risultato inatteso. «Abbiamo fatto una campagna elettorale al di sopra delle aspettative». Iringraziamen-

ti di tutti e tre vanno a Giuseppe Conte: «Se il centro destra non ha raggiunto i due terzi dei seggi è proprio grazie a Conte e al Mo-

vimento 5 Stelle. A Meloni-Salvini-Berlusconi abbiamo strappato collegi importanti».

Annunciano battaglia: «La loro vittoria va riconosciuta. È stato un voto democratico e quindi va rispettato». All'agenda «nazionalista e conservatrice di Giorgio Meloni, opporremo un'agenda progressista. E faremo un'opposizione intransigente, dura e rigorosa». Insieme al Partito democratico? Su questo punto ci sono da fare dei distinguo. Perché, sottolinea Ap-

pendino, un conto sono «le battaglie per il territorio torinese, un altro i rapporti a livello nazionale tra Pd e Movimento 5 Stelle». E aggiunge: «Già quando eravamo nel governo Draghi, la distanza era assolutamente evidente. E continua ad esserlo, per di più quanto Letta in conferenza stampa punta il dito contro Conte sostenendo ancora un'agenda Draghi che non esiste e un presidente del Consiglio Draghi che non si è mai candidato». I.F.A.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IRENE FAMÀ

Consigliera di opposizione a Palazzo Civico per un mandato, poi sindaca di Torino, «ora porto la mia esperienza in Parlamento». Chiara Appendino non ha mai avuto dubbi sulla sua appartenenza al Movimento 5 Stelle. Così come ha avuto sempre chiare le politiche da portare avanti, in primis i diritti. «A Dio, patria e famiglia contrapporrò i diritti per tutte e tutti, i giovani, l'ambiente, la giustizia sociale».

Inutile dirlo: il governo Meloni, quanto più distante da lei ci possa essere, la preoccupa. «In un paese civile bisognerebbe fare passi in avanti, qui invece stiamo parlando di evitare passi indietro». A cosa si riferisce? «Penso all'esigenza di una legge che riconosca i figli delle coppie omogenitoriali o al tema dell'aborto su cui Meloni confonde la prevenzione con i centri pro vita, il diritto ad abortire con il diritto a non abortire». Su questi temi Chiara Appendino assicura: «Sarò in prima linea».

Il riferimento «del fronte progressista oggi è Giuseppe Conte e il Movimento 5 Stelle», dichiara. Per il bene di Torino è pronta a collaborare con il sindaco Pd Stefano Lo Russo e «con le altre forze politiche. In campagna elettorale ha girato mercati, piazze, attività produttive, spazi di aggregazione. «Esattamente come ho fatto quando ero sindaca. Il territorio continuerà ad essere il mio faro. Per la città di Torino ci sono e ci sarò sempre

IL COLLOQUIO



## Chiara Appendino

### «Con il Pd distanza evidente si interroghi su cosa vuole essere»

L'ex sindaca consolida il consenso in città e va a Roma «Per Torino ci sarò sempre, non c'è questione politica che tenga»

non c'è questione politica che tenga». Diverso lo scenario quando si accenna a possibili collaborazioni a livello nazionale. Riprende le parole di Conte: «Credo che debba essere il Partito democratico, ora, a interrogarsi su chi e cosa vuole essere». Con i dem «la distanza è evidente». E se il segretario regionale Pd Paolo Furia dice che la porta a Calenda non è chiusa, Chiara Appendino ribatte: «Non ha funzionato aprire a



Calenda, visto quanto è successo a Letta». Certo, le elezioni regionali sono lontane. Una cosa però ora è evidente: «Con Calenda siamo incompatibili per posizioni politiche. Sui diritti non ha il coraggio di portare avanti certe posizioni nette. E noi non facciamo cartelli elettorali per ottenere seggi. Per cui se guardano a Calenda, grazie e arrivederci».

Grillina dalla nascita del Movimento, non nasconde

l'orgoglio per il risultato raggiunto a livello nazionale e torinese.

Dal lato umano, un momento difficile c'è stato: «Quello della scissione». L'ex capo politico Luigi Di Maio da queste elezioni ne è uscito sconfitto. «Ha dato molto al Movimento e a questo territorio. Non rinnego il percorso fatto assieme, però ritengo che abbia fatto una scelta politica profondamente sbagliata. Credo che non si riavvicinerà più alla nostra comunità: ormai il rapporto è politicamente rotto e non più ricucibile». E aggiunge: «Se c'è una cosa che ho imparato in politica è che esiste un valore: la coerenza. Questo ci ha premiati. In Impegno Civico vedo solo l'incoerenza».

Chiara Appendino si prepara a «un'opposizione dura e intransigente». Primo partito al Sud, terza forza politica nazionale, «abbiamo una grande responsabilità: cucire la faglia nord-sud e spiegare meglio le nostre politiche». L'agenda è scandita, a iniziare dal welfare. «I prossimi mesi, tra caro bollette e caro vita, saranno molto difficili. Bisognerà rafforzare gli strumenti che già esistono, con particolare vicinanza al terzo settore e al mondo del volontariato». Questione Pnrr? «Penso al progetto di Torino Eposizioni, il cui costo è lievitato in modo significativo. Un conto è rinegoziare con l'Europa tempi e materie prime rispetto a progetti già in essere, un conto è volerlo rinegoziare perché ci sono altre priorità politiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

A Dio, patria e famiglia contrapporrò il tema dei diritti dei giovani dell'ambiente

“

Non rinnego il percorso con Luigi Di Maio ma politicamente ha fatto una scelta sbagliata

# Acquisto di Pellicce, Argento e oro

all'Hotel Blu Hotel - Via Torino, 154 - 10093 Collegno (TO)

Tel.: 0329 1121 435

Promozione valida da:



Orari di apertura: Martedì - Venerdì 9.00 - 12.00h e 13.00 - 17.00h



Acquistiamo tutti i tipi di orologi Rolex, IWC, Patek Philippe, Etc

Senza rischi!  
Consulenza senza impegno  
Disbrigo trasparente  
Acquisto serio  
Pagamento immediato in contanti



Compriamo anche bigiotteria



- Orologi Anche rotti
- Platino
- Pietre Preziose
- Lingotti D'Oro
- Oro Antico
- Servizio Meissen
- Braccialetto
- Porcellane Meissen
- Antichità
- Catene D'Oro
- Oro
- Argento
- Peltro
- Pellicce Tutti Tipi
- Lingotti Argento
- Tutto oro Antico
- Vecchi Quadri
- Anelli
- Monete argento
- Vecchi mobili

Denti d'oro  
(anche con denti)



Paghiamo  
**60,- €**  
fino al Grammo



Bambole



macchine da cucire



Ora compriamo anche giacche di pelle



Argento



Porcellana



- Valutazione gratuita (anche in loco)
- Valutazione dei vostri gioielli
- Per gli anziani anche visite a domicilio fino a 100 km
- Approfittate del prezzo dell'oro attualmente elevato!

Saremo lieti di verificare l'autenticità dei vostri gioielli!



**Trasforma la tua pelliccia in denaro!**

**Ultima possibilità a fine stagione!**

**Acquisto di pellicce di ogni tipo!  
Paghiamo un prezzo equo per la vostra pelliccia\*.**

\*Pelliccia solo in combinazione con l'oro



**all'Hotel Blu Hotel  
Via Torino, 154 - 10093 Collegno (TO)**

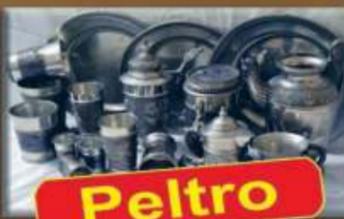
Ocelotto • Topo muschiato • Persiano • Pellicce di volpe di tutti i tipi • Zibellino • Visoni • Nutria • Cincillà

Pellicce di : persiano ,visone, topo,ocelot, volpe argentata , cincilla



Acquisto di pellicce solo in combinazione con l'oro

**Vi garantiamo la migliore offerta sul mercato. con pagamento immediato in contanti**  
Trasforma la tua pelliccia in soldi liquidi !



**Peltro**

**Acquistiamo tutti i tipi di gioielli d'oro:**

Oro antico, Catene d'oro anche rotte, Vecchi anelli, Spille, Gioielli antichi, Collane di corallo, Posate d'argento, Pietre preziose, Ambra, Pellicce, Medaglie militari, Denti d'oro anche con denti, Orologi anche rotti, Lingotti d'oro e argento, Monete oro e argento, Bigiotteria, Peltro, Gioielli in argento, Macchine da cucire, Antichità, Ora bianco, Vecchi quadri, Vecchi mobili.



Antichità e compro oro di Stefan  
Proprietario Stefan  
Cellulare: 0329 1121 435  
Martedì - Venerdì  
9 - 12 e 13 - 17.00h

**Numero di cellulare: 0329 1121 435**

Siamo felici di prendere a carico i costi del carburante fino a 30 € al momento della vendita per la vostra trasferta al nostro negozio



# Promossi & bocciati

Si riduce il numero dei rappresentanti torinesi in Parlamento: per FdI già sicuri Malan e Ambrogio  
Per i dem Laus e Berruto, tra gli esclusi eccellenti la viceministra Castelli e la deputata di Fi Porchietto

BERNARDO BASILICI MENINI

**I**big entrano, i grandi esclusi sono pochi ma e cambiano i pesi tra gli schieramenti. Soprattutto, si riduce drasticamente il numero dei rappresentanti di Torino e provincia in Parlamento.

Nel centrodestra domina Fratelli d'Italia ma i nomi degli eletti sono un rebus, visto che il numero elevato di pluricandidature rende complesso capire chi verrà premiato dal meccanismo dei resti. Passano sicuramente Augusta Montaruli e Paola Ambrogio vincenti nei collegi. Grazie al risultato di Montaruli si aprono le porte per Marco Perissa e forse Giovanni Crosetto. Al Senato assicurato un posto per Lucio Malan. Fuori dal torinese il segretario regionale del partito Fabrizio Comba vince in due collegi.

Poi c'è la Lega. Gli uninominali premiano Elena Maccanti, ma le pluricandidature in diversi collegi per tutta Italia aprono a una giungla di possibilità. Pare comunque certo l'ingresso di Alessandro Benvenuto, segretario provinciale del Carroccio. In Forza Italia passa Gilberto Pichetto, viceministro allo Sviluppo economico, e negli uninominali Roberto Rosso e Roberto Pella, mentre il coordinatore regionale Paolo Zangrillo ce la fa, ma lontano da Torino. Fuori invece la deputata Claudia Porchietto e Carlo Giacometto, entrambi parlamentari uscenti, così come Virginia Tiraboschi e Maria Rizzotti.

Nel Pd alla Camera entra Debora Serracchiani, eletta anche in Friuli, che lascerà quindi il posto a Mauro Laus e, a seconda dei resti, entrerà anche Maria Cecilia Guerra. In provincia a Montecitorio passa l'ex coach del volley azzurro maschile Mauro Berruto e attende alla finestra la seconda in lista Fran-



Claudia Porchietto, esclusa



Francesca Bonomo, in bilico



Daniela Ruffino, eletta



Gilberto Pichetto, eletto



Nel centrodestra domina FdI ma i nomi degli eletti sono un rebus per l'alto numero di pluricandidature



Lucio Malan, eletto



Mauro Berruto, eletto



Paolo Zangrillo, eletto



Laura Castelli, esclusa



Mauro Laus, eletto



Alessandro Benvenuto, eletto

cesca Bonomo. Al Senato, invece, vince la sfida dell'uninominal torinese Andrea Giorgis, mentre la vicepresidente del Senato Anna Rosomando passa al plurinominal. Completano il quadro i partiti di coalizione: Riccardo Magi (+Europa) porta a casa il plurinominal alla Camera, Marco Grimaldi, capolista di Sinistra Italiana e Verdi, passa la prova del proporzionale alla Camera.

Sul fronte del Movimento 5 Stelle chi era sicura del risultato era Chiara Appendino, capolista in più di un plurinominal, portabandiera della formazione. Lei è stata eletta e il buon risultato che ha portato a casa per la Camera fa sperare, sempre a Montecitorio, anche il suo ex assessore ai tempi del Comune Antonino Iaria. Al Senato, invece, entra la capolista Elisa Pirro.

Nel Terzo Polo ce la fanno alla Camera Daniela Ruffino (Azione) e Luigi Marattin (Italia Viva), mentre per il Senato aspettano l'esito dei resti Barbara Masini e Ivan Scalfarotto.

E poi si arriva ai grandi esclusi. Il nome di maggior blasone è senza dubbio quello di Laura Castelli. Sottosegretaria all'Economia, entrata in Parlamento per la prima volta nel 2013, è stata uno dei pezzi grossi nazionali del Movimento 5 Stelle per anni. Almeno fino alla scelta di seguire Luigi Di Maio nella parentesi di Impegno civico, che ha raccolto appena 2.768 voti tra Torino e cintura, lasciando a casa sia lei che Davide Serritella, ormai ex parlamentare e secondo in lista. Oltre a Castelli, rimangono fuori Davide Gariglio e Stefano Lepri, pezzi grossi Dem, chiamati nell'impresa impossibile di ribaltare dei collegi dati per persi. Non ce la fa Angelo D'Orsi, ex candidato sindaco, capolista di Unione Popolare a Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un lettore scrive:

«Volevo ricordare al lettore che propone l'abolizione delle macchinette del caffè nelle aziende, perché considerate improduttive, a vantaggio di prodotti portati da casa da consumare sulla propria postazione, che le stesse macchinette sono uno strumento sociale, favoriscono rapporti di relazione altrimenti impossibili. «Davanti a un caffè si parla di tutto; nascono perfino relazioni sentimentali! È giusto non esagerare nel trascorrervi troppo tempo, ma l'abolizione mi sembra un atto inutile e, soprattutto, totalmente privo di benefici».

STEFANO LANZARA

## Specchio dei tempi

«Davanti alle macchinette del caffè ci si innamora...» - «A32, non è più una autostrada»  
«Una gastroscopia? Nell'estate 2023...» - «Piazza Foroni scivolosa per gli anziani»

### Un lettore scrive:

«Sono un utente dell' A32 del Frejus, la utilizzo due volte la settimana nel tratto Oulx - Avigliana all'interessante tariffa di 12,60 euro per un tragitto di 64 km, che ne fanno l'arteria più cara d'Italia. Da mesi il percorso è oggetto di lavori, di cui non si specifica natura e durata, che riducono la carreggiata a una sola corsia nel tratto Salber-

trand-Chianocco per circa 21 km dei 29 della mia tratta. Chi imbocca un'autostrada si attende di poter tenere una velocità che abbrevi la durata del viaggio, magari sorpassando i veicoli più lenti, maggior comfort e più sicurezza. Per questo paga una tariffa. Ora la velocità massima consentita è di 60 km/h, si è incolonnati in discesa tra gli autoarticolati, si rischia lo scontro frontale nel

tratto di galleria in cui lo scambio di carreggiata riunisce in un'unica canna il flusso dei veicoli provenienti dai due sensi, si intravede ogni tanto la benedizione di un escavatore roteare vicino ai veicoli in marcia. La tariffa naturalmente è rimasta invariata. Insomma, al di là del disagio, si realizza quella che mi sembra un'inadempienza contrattuale. Ma le autorità statali vigilano o cosa?».

MICHELE OTTINO

### Una lettrice scrive:

«Il mio medico curante mi prescrive una esofagogastroduodenoscopia per controllare l'aggravamento di malattia già in corso. Ipotizzo che, con i ritardi dovuti alla gestione Covid, avrò un appuntamento tra 5-6 mesi. Errore. Il CUP dell'ospedale Mauriziano mi propone un ap-

puntamento a metà agosto 2023 presso l'ospedale di Chieri o a metà settembre 2023 presso il Mauriziano stesso. I commenti sono inutili. Due domande: esiste ancora una sanità pubblica? e il famoso piano per lo smaltimento delle liste di attesa dove è andato a finire?».

DANIELA LEO

### Una lettrice scrive:

«Questa mattina sono andata a fare la spesa in piazza Foroni, Premesso che ho 83 anni, ho trovato la pavimentazione scivolosissima e sono anche caduta. Voi che fate tanto bene alle gente, potreste aiutare noi anziani a fare la spesa senza pericoli?».

MARIA LUISA GORGELLINO

# GAMMA OPEL MOKKA THE NEW GERMAN STANDARD //

**IN PRONTA  
CONSEGNA**



**Opel Mokka non lascia indifferente nessuno.** La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida.

- // 100% elettrico, benzina, diesel
- // L'inconfondibile Vizor, il nuovo volto di Opel
- // Fari IntelliLux LED® Matrix
- // Sistemi avanzati di assistenza alla guida

**ANTICIPO ZERO  
DA 309€/MESE\*  
CON SCELTA OPEL**

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

**\*DA 309 € CON SCELTA OPEL – MOKKA EDITION 100CV MT6 - ANTICIPO 0 €- 47 MESI/24.000 km - RATA FINALE 12.698,28 € - TAN 8,89% - TAEG 10,23% - FINO AL 30/09**

Iniziativa valida fino al 30/09/2022 solo in caso di acquisto online sul sito Opel.it. Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6. Listino 25.200 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 22.700 €, oppure 20.800 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 0,00 €; 47 rate mensili da 309,34 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 12.698,28 €; importo totale del credito 21.150,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi totali 6.087,26 €; TAN fisso 8,89%, TAEG 10,23%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Durata contratto: 48 mesi/24.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito [www.opelfinancialservices.it](http://www.opelfinancialservices.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 135-116. Consumo di energia elettrica Mokka-e (kWh/100km): 18,3 - 17; Autonomia Mokka-e: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/08/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO<sub>2</sub> possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

L'ex esponente di Fratelli d'Italia, finito nei guai nel 2019, ha trascorso mille giorni agli arresti, in carcere e poi ai domiciliari la settimana scorsa il tribunale ha revocato le misure cautelari: i ladri sono entrati in azione mentre era a cena con la moglie

# Furto in casa dell'ex assessore Rosso il blitz nella prima serata di libertà

## IL CASO

MASSIMILIANO PEGGIO

Quanta crudele tempestività hanno dimostrato i ladri, l'altro ieri, nel deprecare la villa in collina dell'ex assessore regionale Roberto Rosso, appena tornato in libertà, travolto nel 2019 da un'inchiesta della procura antimafia. Di ritorno da una serata in compagnia con la moglie, dopo oltre mille giorni trascorsi agli arresti, prima in carcere e poi ai domiciliari, si è ritrovato l'abitazione a soqquadro: alcuni cassetti rovistati e una porta finestra forzata. Spariti un orologio Rolex, a cui era particolarmente affezionato, e circa mille euro in contanti. Ieri la moglie dell'ex esponente politico di Fratelli d'Italia, ha presentato formale denuncia di furto negli uffici dei carabinieri della compagnia di Moncalieri. Un colpo di per sé non ingentissimo per il valore del bottino, ma al quan-



L'ex assessore regionale Roberto Rosso, condanno di recente in primo grado a 5 anni di reclusione

## Il colpo è avvenuto nella sua abitazione sulla collina di Moncalieri

to singolare, osservano con cautela gli investigatori. Se non altro per la scelta dell'occasione e il tempismo con cui è stata messa a segno la razzia. Chi era al corrente dell'assenza della coppia? Possibile che il furto sia solo frutto di una coincidenza?

Un colpo audace. Risale infatti a pochi giorni fa la notizia della liberazione dell'ex assessore regionale, finito in manette nel dicembre 2019 nell'ambito dell'inchiesta sulle attività criminali nel torinese di un clan di 'ndrangheta e sui tentativi della malavita organizzata di infiltrare gli ambienti politici piemontesi. Roberto Rosso, condannato in primo grado a 5 anni di reclusione con l'accusa di voto di scambio politico mafioso in occasione delle elezioni del luglio 2019, è tornato in libertà per cessate esigenze cautelari.

Amareggiato per il trattamento che gli ha riservato il partito all'indomani dell'arresto da parte della Guardia di Finanza, sta lavorando da tempo alle carte processuali per affrontare il secondo round e cercare di ribaltare l'esito del primo processo, con l'aiuto del suo avvocato, Giorgio Piazzese. «Sono innocente, non ho commesso alcun reato, sono stato ingenuo» ha sempre sostenuto l'ex assessore, politico camaleontico, sempre alla ricerca di voti, pur di dimostrare ai suoi avversari e, soprattutto ai colleghi di partito, di essere il migliore.

Mister preferenza lo chiamavano. La sua spasmodica ricerca del voto, si è detto durante il processo, sarebbe stata sfruttata sagacemente da due boss locali della 'ndrangheta che gli avevano promesso una valanga di consensi in cambio di denaro. In tutto 7900 euro versati ai due emissari, ben inseriti nel tessuto criminale: Onofrio Garcea e Francesco Viterbo. Da qui l'accusa che l'ha portato in cella.

Adesso questo strano furto, sul quale stanno indagando i carabinieri. Una razzia sospetta, commessa durante la sua prima uscita di casa, dopo quasi tre anni di restrizione. I militari hanno effettuato un sopralluogo nell'abitazione dell'ex assessore, ai piedi della collina di Moncalieri, in una zona non particolarmente isolata, immersa tra altre case e ville storiche. I ladri, forse due stando ai primi rilievi degli investigatori dell'Arma, sarebbero entrati in casa forzando una porta finestra, passando dal parco che circonda il com-

## Su La Stampa



La notizia, la settimana scorsa, della liberazione dell'ex assessore regionale Roberto Rosso, arrestato nel dicembre 2019 con l'accusa di voto di scambio con la criminalità organizzata: ha trascorso oltre mille giorni agli arresti, prima in carcere e poi ai domiciliari.

pleno residenziale. I banditi hanno rovistato in alcune stanze, aperto dei cassetti, araffando il Rolex e una manciata di denaro.

Il colpo sarebbe avvenuto tra il pomeriggio e la serata di domenica scorsa. Ad accorgersi dell'intrusione, sarebbe stata la stessa coppia facendo ritorno a casa.

I carabinieri stanno acquisendo le registrazioni delle telecamere di videosorveglianza della zona, alla ricerca di indizi utili per identificare gli autori del colpo. C'è solo una strada di accesso per raggiungere la casa. Chi ha organizzato il furto ha dimostrato di avere una buona conoscenza di quei luoghi collinari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RIPARARE BICICLETTE, COSTRUIRE RELAZIONI: CON UPCYCLING, A PINEROLO INCLUSIONE E MOBILITÀ SOSTENIBILE PEDALANO INSIEME

Gli ingredienti sono questi: una ciclofficina mobile, tante biciclette in disuso recuperate e regalate a famiglie in difficoltà economica e una rete che coinvolge ragazzi, disoccupati, immigrati e persone desiderose di stare insieme imparando le basi della ciclomeccanica. La bicicletta non solo per andare lontano ma anche in profondità nelle relazioni. Si tratta del progetto UpCycling promosso dal Comune di Pinerolo (TO) nell'ambito del piano integrato territoriale "Alte Valli Cuore delle Alpi" finanziato dal programma Interreg ALCOTRA e realizzato in collaborazione con Diaconia Valdese e la Cooperativa Sociale Chronos.

Un progetto che fa rete su tutto il territorio pinerolese, recuperando beni altrimenti inutilizzati (biciclette in disuso) e capace di rivolgersi a tutti e tutte senza distinzioni. Partito nel 2021, ha inizialmente coinvolto un gruppo di disoccupati che, grazie a corsi di ciclomeccanica, ha ridato vita a biciclette inutilizzate per poi donarle a famiglie e bambini in difficoltà economica. In poco più di un anno, oltre 150 bici sono state recuperate e donate a nuclei famigliari in difficoltà per il percorso casa-scuola dei più piccoli. E anche i cittadini che posseggono bici e non le utilizzano hanno cominciato a metterle a disposizione. Nel 2022 UpCycling non si è fermato e grazie a laboratori e



La Cargo Bike di UpCycling

incontri ha portato "in sella" bambini delle scuole del Pinerolese, minori in dispersione scolastica, ragazzi e ragazze seguiti dai servizi sociali, immigrati, rifugiati, commercianti di Pinerolo e anche semplici curiosi e apprendisti meccanici. Infine, grazie al progetto è stata realizzata una "Cargo Bike", la Ciclofficina mobile che tutti i giovedì e venerdì staziona per le strade di Pinerolo, permettendo a chiunque lo voglia di apprendere i rudimenti per la riparazione di biciclette, imparare a fare piccola manutenzione, utilizzare al meglio la propria bici. **Con UpCycling non si aggiornano solo bici ma si costruiscono relazioni, si fa socialità e solidarietà e si sperimentano azioni di cittadinanza attiva. E a Pinerolo, la mobilità sostenibile diviene anche solidale.**



## LA DIFESA IN AULA DELL'EX INFERMIERA

# “Su Bonasia lo stigma delle serate di Arcore ma non è colpevole”

GIUSEPPE LEGATO

Roberta Bonasia, ex infermiera dell'Alto5 di Moncalieri, aspirante soubrette originaria di Nichelino, imputata di concorso in corruzione con l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nell'inchiesta della procura di Milano ribattezzata Ruby/Ter «ha tentato invano di preservare la sua reputazione» e ad anni di distanza, a ogni udienza, «l'attenzione mediatica morbosa», riapre uno «stillicidio» che «le impedisce di avere una vita normale. Rimane lo stigma, chi ha partecipato alle serate (nella villa di Berlusconi) ha un marchio indelebile che ad anni di distanza persiste e continua a provocare dei danni enormi».

Il legale di Roberta Bonasia, l'avvocato Stefano Tizzani cita, in aula, la Lettera Scarlatta di Hawthorne «con la quale è evidente il parallelismo della vicenda in questione», rispondeva Manzoni quando racconta di come «su richiesta di Emilio Fede, Bonasia fu chiamata Lele Mora e la sventurata rispose verrebbe da dire». Perché «la mia assistita non c'entra nulla con queste accuse e va assolta. È una ragazza che per mantenersi ha fatto la cameriera la hostess, la commessa. Poi ha studiato, ha con-

seguito una laurea triennale in scienze infermieristiche. Aveva la passione per il teatro e la recitazione». Ancora: «Bonasia ha ricevuto quello che ha ricevuto con grande senso di riconoscenza, non ha chiesto, è sempre rimasta al suo posto. Ha ricevuto bonifici dal marzo 2012 al febbraio 2014 ben oltre le date in cui sono state rese le sue dichiarazioni, non c'è una corrispondenza temporale, un nesso causale» tra i soldi e l'accusa di silenzio.

## Il legale Tizzani “La sua storia come la Lettera scarlatta non lo merita”

«Era disoccupata, economicamente in difficoltà e Berlusconi con un sentimento di amicizia decise di aiutarla». La ragazza è accusata di aver mentito sulle serate di Arcore in cambio di denaro «ma sono state violate le garanzie difensive e le dichiarazioni rese sono assolutamente inutilizzabili». Per il legale Bonasia doveva essere ascoltata non come testimone, ma come indagata e quindi con la possibilità di non rispondere alle domande dei pm di Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRONTA  
CONSEGNA**

**400 AUTO KMØ E AZIENDALI  
CON SCONTI FINO AL 50%  
DAL PREZZO DI LISTINO E INIZI A PAGARE NEL 2023**

Offerta valida fino al 30 settembre 2022



**AUTOFRANCIA**  
**www.autofrancia.it**

**UNICA SEDE ORARIO 9-12.30/15-19.30 DOMENICA 10-12.30/15-19.00  
CORSO FRANCA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino**



# Terra Madre da record

I visitatori sono stati 350 mila: il numero più alto di sempre. Molti produttori hanno esaurito tutte le scorte promossa la location al Parco Dora, Slow Food è pronto tornare qui nel 2024 con qualche miglioramento

## L'EVENTO

CRISTINA INSALACO

Ieri sera si è chiusa l'edizione di Terra Madre Salone del Gusto con più visitatori di sempre: oltre 350 mila. Nel 2018, l'ultimo anno in presenza al Lingotto Fiere, i visitatori sono stati oltre 200 mila, quando l'ingresso era però a pagamento. Nel 2016, per l'edizione gratuita al Parco del Valentino, il numero dei passaggi non è invece stato calcolato, ma anno dopo anno è stata registrata una media di circa il 10% di aumento di pubblico. «La scelta di traslocare per il primo anno al Parco Dora con ingresso gratuito è stata una sfida vinta - ha detto Carlo Petrini, fondatore di Slow Food - c'è stata una presenza impressionante di giovani, e in questi giorni un quartiere periferico è riuscito a diventare il centro del mondo».

Tra gli espositori le vendite sono andate bene. «Sabato sera, due giorni prima della fine della manifestazione, ho finito tutte le mie cozze nere tarantine e anche i duemila vasetti di sugo con le cozze - racconta Luciano Carriero, dal suo stand del Centro Ittico di Taranto - . Il mio banco con un prodotto che nasce in un habitat unico al mondo è stato preso d'assalto, e domenica mattina me ne sono tornato nella mia città perché non avevo più niente da vendere». Lui non è l'unico ad avere esaurito le scorte in anticipo: ieri nel primo pomeriggio il presidio Slow Food dei formaggi irlandesi a latte crudo aveva il banco vuoto come quello della mortadella classica bolognese che ha esposto il cartello: «Ci scusiamo per il disagio, abbiamo esaurito le nostre scorte».

Non è rimasto più nessun Pallone di Gravina, il formaggio pugliese a forma di palla, e neanche una pagnotta di Pane di Monte Sant'Angelo.



Uno degli stand presenti a Terra Madre Salone del Gusto al Parco Dora



Il pane dell'alleanza donato a Papa Francesco a Matera

«Sabato ho terminato le mie olive infornate di Ferrandina - commenta Nunzio Pasciocco, titolare di Sapori Lucani - ed è rimasta invenduta una sola bottiglia di olio da 5 li-

tri». Il successo di quest'anno ha già convinto gli organizzatori a volere rifare l'evento qui. «Nel 2024 siamo pronti a replicare la manifestazione al Parco Dora», ha detto Bar-

bara Nappini, presidente di Slow Food Italia.

Con qualche miglioramento per la prossima edizione. «Parco Dora non nasce con la vocazione di ospitare grandi eventi - ha commentato il sindaco di Torino Stefano Lo Russo - . Come amministrazione, crediamo all'opportunità di rendere luoghi della città come questo capaci di ospitare manifestazioni importanti, e siamo pronti a mettere in campo qualche investimento. L'esperienza della prima edizione sarà preziosa per correggere delle cose che possono essere migliorate: penso, ad esempio, agli allacci elettrici e dell'acqua, agli scarichi, al miglioramento della segnaletica dei parcheggi e alla logistica di accesso».

Alcuni espositori, come

Giuliano Vanducci dall'Antica Macelleria Nutini, e Gianni Mele dell'azienda casearia Casu'e Babbu, vorrebbero una soluzione per migliorare la protezione dalla pioggia e dal sole degli stand, e anche un posizionamento migliore delle postazioni dei taxi sarebbe utile per il pubblico.

La prossima edizione, insomma, è pronta a fare ancora meglio, e domenica anche il Papa ha ricevuto un pezzo di Slow Food Basilicata. Il pane è stato consegnato a Papa Francesco a Matera, come simbolo di pace, unione e collaborazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PUNTO

MIRIAM MASSONE

### La tribù dei bastian contrari

I «bastian contrari», tribù che pensavamo estinta dopo il medioevo dei ripetuti lockdown, è invece viva e lotta contro di noi. Sono quelli del bicchiere mezzo vuoto, del pelo nell'uovo, abituati a vedere il dito e non la luna, un mondo in bianco e nero filtrato dalle lenti di un pessimismo lagno che non è sprone ma solo accusa. Di fronte a un'edizione di Terra Madre oggettivamente riuscita - il numero record di visitatori ne è una prova - loro sono andati a caccia di tutto quello che non funzionava, il caos, gli «stand da sagra di paese», i parcheggi troppo lontani, le sale incontri mal segnalate, fino al «si stava meglio quando si stava al Lingotto». Ok, non è andato tutto alla perfezione, vero, gli stessi organizzatori non lo nascondono: bagni e allacci per l'acqua non raggiungono la sufficienza, la segnaletica è da ripensare, gli accessi al Parco da migliorare. Ma «buona la prima», avanti così. Da quel Parco Slow Food ha lanciato un messaggio di «rigenerazione», centrandolo in pieno, ha coinvolto una periferia, ha riportato in città un evento che sarebbe rimasto confinato in un palazzetto fieristico, l'ha proposto gratis, ci ha fatto dimenticare l'edizione in differita del Covid, ha riempito questo angolo di Torino con i sorrisi di 3 mila delegati dal mondo, ha fatto politica promuovendo battaglie. Bastian contrari, riuscite a vedere la luna? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# r!SKCOM

la forza della prevenzione



Scopri i pericoli per evitare i rischi

[www.regione.piemonte.it/laforzadellaprevenzione](http://www.regione.piemonte.it/laforzadellaprevenzione)

> **preparati**

scopri cosa fare in caso di situazioni che comportano dei rischi  
[www.regione.piemonte.it/laforzadellaprevenzione](http://www.regione.piemonte.it/laforzadellaprevenzione)

> **conosci**

il tuo territorio e i rischi potenziali  
[geoportale.arpa.piemonte.it](http://geoportale.arpa.piemonte.it)  
liguria: [geoportal.regione.liguria.it](http://geoportal.regione.liguria.it)  
valle d'aosta: [casaepericoli.regione.vda.it](http://casaepericoli.regione.vda.it)

> **informati**

segui le previsioni meteo e i bollettini di allertamento  
[www.meteo3r.it](http://www.meteo3r.it) o scarica l'APP 3R



[www.pitem-risk.eu](http://www.pitem-risk.eu)



# NUOVA C3

OLTRE  
**300** AUTO  
IN PRONTA  
CONSEGNA



## NUOVA C3

1.5 BHDI FEEL PACK 100 CV KMO

LISTINO 23.900

PREZZO  
THEOREMA

€ **17.900\***



### C3 AIRCROSS

1.2 PURETECH 110 CV

PREZZO  
THEOREMA

€ **18.900\***



### DACIA DUSTER

1.0 TCE COMFORT

PREZZO  
THEOREMA

€ **18.900\***



### SEAT ATECA

1.0 TSI BUSINESS

PREZZO  
THEOREMA

€ **22.900\***



### SUZUKI VITARA

1.4 EASYEASY COOL 4 WD ALL GRIP

PREZZO  
THEOREMA

€ **25.900\***

NUOVO CENTRO USATO

**THEOREMA**

C3 AIRCROSS: Consumo combinato 4,204 - 7,024 lt/100Km - Emissioni CO<sub>2</sub> 100 - 158 g/Km. DACIA DUSTER: Consumo combinato 5,5 - 5,6 lt/100Km - Emissioni CO<sub>2</sub> 125 - 127 g/Km. SEAT ATECA: Consumo combinato 6,0 lt/100Km - Emissioni CO<sub>2</sub> 137 - 146 g/Km. SUZUKI VITARA: Consumo combinato 5,9-6,1 lt/100Km - Emissioni CO<sub>2</sub> 132 - 136 g/Km. C3: Consumo combinato 4,00 lt/100Km - Emissioni CO<sub>2</sub> 105 g/Km. \* Offerta valida con finanziaria Sempre Nuova - Esclusa Voltura - IPT - foto indicative.



C.so Rosselli, 181 - Torino - Tel. 011 197 85 011  
Aperti la domenica pomeriggio - [www.theoremaonline.com](http://www.theoremaonline.com)

# Q QUARTIERI

## Il contenzioso sollevato dai cittadini di Vanchiglia per le notti insonni Arriva l'alt al Comune sulla movida molesta la causa andrà avanti

### IL CASO

DIEGO MOLINO

Se le notti di movida senza regole proseguono senza tregua nel cuore di Vanchiglia, allo stesso tempo va avanti anche la causa che 34 residenti hanno avviato quasi un anno fa contro il Comune, colpevole (secondo i cittadini) di non aver messo in atto interventi efficaci per limitare i livelli di rumore e caos nel quartiere. A far ripartire il procedimento è stata la Cassazione, respingendo la richiesta di Palazzo Civico di spostare la competenza dal

Tribunale di Torino al giudice amministrativo. Finito il periodo di sospensione, adesso può andare avanti il giudizio davanti al Tribunale.

Per gli abitanti è una piccola vittoria nell'iter con cui intendono ottenere un risarcimento per i disagi degli ultimi anni. A spiegare gli ultimi sviluppi è l'avvocato Silvia Bortolotti, dello studio legale Bortolotti, Buffa e Sodde. «Dopo aver depositato gli atti difensivi, il Comune in questo ambito di giudizio ha contestato la giurisdizione, cioè la competenza, del Tribunale di Torino a decidere sulla questione, sostenendo che dovesse essere competenza del giudice amministrativo»

dice. «La questione è stata sollevata davanti alla Corte di Cassazione, che però ha confermato che il Tribunale è competente». Un punto importante perché, se il ricorso fosse stato accolto, il procedimento sarebbe dovuto interrompersi per avviarne uno nuovo. Ora i tempi tecnici dovranno seguire un determinato iter, soprattutto se il giudice richiederà una consulenza d'ufficio per far valutare la situazione di rumorosità.

Negli anni il problema dei livelli di rumore fuori controllo, nella movida di Santa Giulia, è stato una delle fonti di disagio principali per i residenti. Già nel 2019 alcune rilevazioni dell'Arpa, nelle not-

### Farmacie

**Aperte tutti i giorni:** p.zza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24); atrio Stazione Porta Nuova dalle 7 alle 20; c.so Romania 460 (c/o c.c. Porte di Torino) dalle 9 alle 20; c.so Vitt. Emanuele II 34 dalle 9 alle 20.  
**Di sera (fino alle 21,30):** c.so Belgio 97; c.so Francia 1/bis; c.so Traiano 73; c.so Vitt. Emanuele II 66; p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via Nizza 65; via San Remo 37; via Sempione 112. **Di notte:** p.zza Bozzolo 1; p.zza Massaua 1; via XX Settembre 5.  
**Informazioni:** www.federfarmatorino.it.



In piazza Santa Giulia il rumore raggiunge picchi di 75 decibel, a fronte del valore limite di 50

ti di venerdì e sabato, certificarono picchi fino a 75 decibel, a fronte del valore limite di 50 dB indicato dal Piano di classificazione acustica comunale. Una situazione simile a quella della tangenziale in ora di punta. «La nostra richiesta di risarcimento si basa su criteri analoghi a quelli

usati nel giudizio sulla movida di San Salvario», precisa l'avvocato Bortolotti.

In quel caso 29 abitanti hanno ottenuto in primo grado un risarcimento di 1,2 milioni. In queste settimane è atteso il secondo grado di giudizio: i termini formali sono scaduti nel mese di lu-

glio, entro fine anno dovrà arrivare la sentenza. Un passaggio a cui guarda con attenzione non soltanto la popolazione esasperata dalla malamovida, ma anche Palazzo Civico alle prese con le casse comunali ridotte ai minimi termini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Centri Odontoiatrici San Giorgio

STUDIO ASSOCIATO  
dei Dottori Carezzana Giorgio (Direttore Sanitario) e Marino Daniele (Direttore Tecnico)  
Dal 1985 a Torino due Centri odontoiatrici al servizio di Tutti.  
Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.  
[www.odontoiatriasangiorgio.it](http://www.odontoiatriasangiorgio.it)

**Centro Odontoiatrico ADULTI**  
C.so Stati Uniti 61/A Torino  
Tel. 011.548.605 / 011.547.114  
centrosangiorgioadulti@nogard.it

**STRUTTURE**  
Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 mq con:  
18 unità operative con i migliori standard tecnologici  
4 centri di sterilizzazione  
9 apparecchi radiografici  
1 ortopantomografo  
2 sale didattiche  
1 sala conferenze con 40 posti  
2 sale attese  
2 centrali tecnologiche, sistemi computerizzati e di video proiezione, macchina a epiluminiscenza per prevenzione neoplasie cavo orale.

**SPECIALIZZAZIONI**

- Prevenzione
- Igiene orale
- Conservativa
- Endodonzia
- Parodontologia
- Implantologia
- Protesi fissa
- Protesi mobile
- Chirurgia estrattiva e preprotetica

**OPERATORI**  
Prestazioni odontoiatriche realizzate esclusivamente da medici specialisti ed odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.  
L'equipe odontoiatrica è composta da 48 operatori:  
1 direttore sanitario  
1 direttore tecnico  
14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche  
15 assistenti alla poltrona  
2 infermiere professionali  
9 segretarie  
6 odontotecnici.

**ORTODONZIA**  
• Ortodonzia  
• Pedodonzia  
• Articolazione temporomandibolare  
• Patologie del cavo orale  
• Gnatologia

**Centro Odontoiatrico INFANTILE**  
C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino  
Tel. 011.548.605 / 011.500.689  
centrosangiorgioinfantile@nogard.it

**TARIFFE**  
Applicazione tariffe minime Ordine dei Medici: per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato e una approfondita informazione didattica.

**FINANZIAMENTI**  
Possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

**CONVENZIONI**  
Entrambi i Centri sono convenzionati da circa 30 anni con i più importanti Fondi Sanitari di categoria e di Assistenza Sanitaria Nazionale.



**37<sup>th</sup> PROFESSIONALITÀ**

In occasione dei 37 anni di attività, i Centri Odontoiatrici San Giorgio sono a disposizione dei Pazienti, che sottoscriveranno un piano di cura, per una visita gratuita per la prevenzione delle neoplasie del cavo orale in caso di pazienti Adulti, e per una visita gratuita di prevenzione con una sessione didattica sulla corretta igiene orale per i pazienti in età scolare.

**Orario: dalle ore 8.00 alle ore 20.00 orario continuato dal lunedì al venerdì e sabato mattina. Per casi urgenti visite immediate.**

**Per informazioni:**  
Tel. 011.548.605 / centrosangiorgioadulti@nogard.it / [www.odontoiatriasangiorgio.it](http://www.odontoiatriasangiorgio.it)

# GEOMETRI

## PROFESSIONE E FUTURO

29-30 settembre 2022  
Due giorni di incontri e proposte

## TORINO

NH Hotel Santo Stefano  
Via Porta Palatina, 19

## ISCRIVITI

Crediti formativi per geometri



Collegio Geometri Torino



Con il patrocinio di  
Regione Piemonte e Città di Torino

*Due giorni di incontri, proposte e dibattiti sulle sfide attuali e sull'evoluzione della professione di geometra.*

*Un incontro in presenza organizzato dal Collegio dei Geometri di Torino. con Fondazione Geometri Torino.*

*Crediti formativi per i geometri partecipanti.*

*Iscrizione attraverso il portale ISIFORMAZIONE o contattando la segreteria del Collegio: [segreteria@collegiogeometri.to.it](mailto:segreteria@collegiogeometri.to.it)*



# M METROPOLI

**Si schianta con la Ferrari sulla Torino-Aosta**

Raffica di incidenti nel weekend sulle strade del Canavese. In totale sei feriti. Il più grave è un imprenditore di Pavia che, domenica pomeriggio, si è schiantato con la sua Ferrari F8 sull'autostrada Torino-Aosta. Ha perso il controllo del bolide poco dopo Quincinetto: l'auto è andata distrutta dopo aver sbattuto contro le barriere, il conducente trasportato in elicottero al Cto in codice giallo. A.PRE. —



Moncalieri dichiara guerra agli impianti obsoleti della città: riguardano residenze e fabbriche  
L'assessora all'Ambiente: "Non c'è solo lo smog prodotto dalle auto, l'aria si avvelena anche così"

## Riscaldamento non a norma nel mirino più di 600 caldaie

IL RETROSCENA

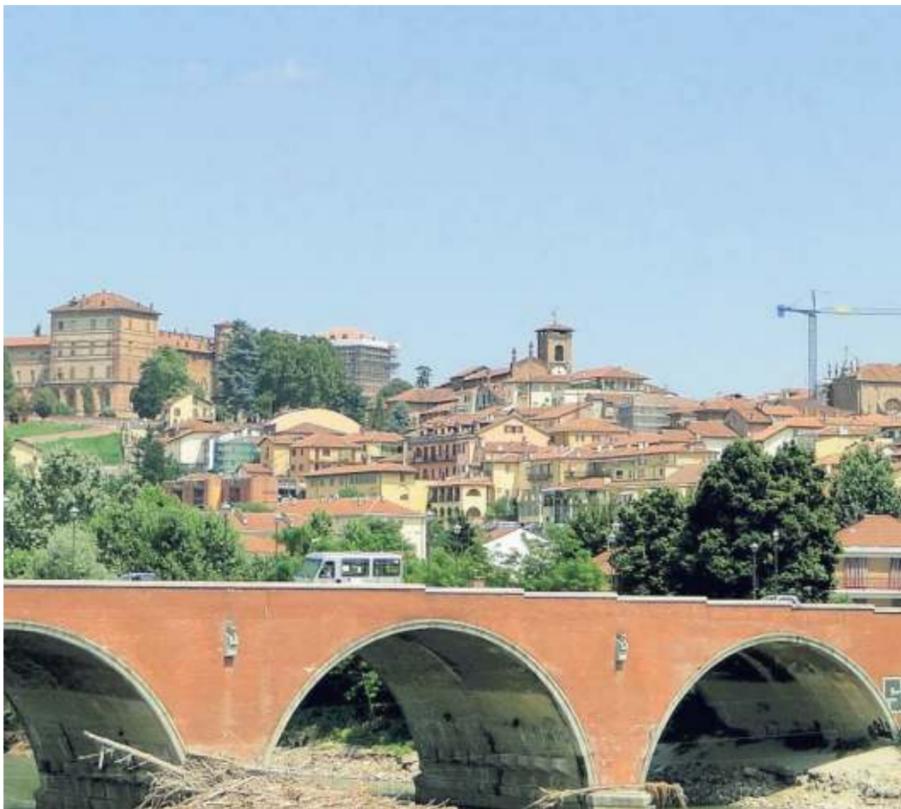
MASSIMILIANO RAMBALDI

La campagna di lotta all'inquinamento causato da riscaldamenti non a norma, voluta dal Comune di Moncalieri, ha portato a scovare 666 impianti irregolari per il superamento dei limiti di emissione. Sei di questi sono inoltre privi di valori relativi a potenza e concentrazioni di inquinanti. Una sessantina sono stati selezionati perché particolarmente nocivi all'ambiente (quattro di questi sono collegati ad uno stesso capannone) e messi all'attenzione di Arpa per le eventuali sanzioni o ordinanze del caso. Un quadro che lascia intendere come il lavoro dell'assessorato all'Ambiente

**Sono 23 i condomini che dopo i primi solleciti si sono già messi in regola**

e degli uffici in questi mesi sia stato intenso: partito da marzo, oggi si può andare con sicurezza a pizzicare chi inquina sapendo di non essere a norma.

Valori fino a tre volte superiori ai limiti di legge: da parametri come questi si è articolato l'esame degli impianti cittadini, per scovare i casi più gravi e risolverli il prima possibile. La prima fase aveva visto l'invio di comunicazioni a proprietari o amministratori degli stabili sotto osservazione, circa 800, in modo da capire se fosse possibile risolvere la problematica. E in 23 casi tale



Sono una sessantina i casi più gravi già segnalati all'Arpa

obiettivo è stato raggiunto. Ce ne sono però anche altri tra i 666 irregolari che hanno manifestato l'intenzione concreta di sostituire la caldaia obsoleta. L'obiettivo del Comune era cercare di mettere a posto il maggior numero di impianti nel periodo estivo, così da limitare il più possibile le emissioni prima di riaccendere i termosifoni il mese prossimo. Dopo la fase «morbida», di invito a regolarizzare, per chi fa orecchie da mercante scatteranno le sanzioni. Ecco perché le prime 60 segnalazioni all'Arpa

L'assessore all'Ambiente,

Alessandra Borello, ha voluto fortemente questa battaglia: «Possiamo dirci soddisfatti del lavoro svolto, che ha permesso di tracciare con più cura una mappa degli impianti di riscaldamento in città. E di conseguenza intervenire con più o meno urgenza dove c'è bisogno. Non dobbiamo concentrarci solo sullo smog provocato dai veicoli che circolano sulle strade. L'aria viene avvelenata anche da chi ha impianti termici vecchi, senza manutenzione o mai sostituiti per questione di costi».

L'avvio dei controlli non è partito in primavera per caso:

«Siamo in una fase dove per il cambio caldaia sono previsti incentivi da parte dello Stato», spiega Borello - Un motivo in più per pensare ad una sostituzione. Molti dei 666 impianti sono installati in interi condomini. Quindi il volume delle emissioni è molto più elevato di quello che si potrebbe pensare. Poi c'è il tema capannoni e aziende, per cui i valori di emissione sono ancora più elevati. Durante lo studio abbiamo purtroppo trovato diverse situazioni, spesso dettate dal puro e semplice menefreghismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rapace era stato affidato al centro Canc di Grugliasco

VAL PELLICE, IL GRIFONE RECUPERATO NEL 2020

## Godric è stato salvato ferito da un cacciatore è tornato a volare

ANTONIO GIAIMO

Quando hanno aperto la gabbia ha un avuto solo un attimo di esitazione, giusto il tempo per guardarsi intorno e poi il grifone ha riassaporato la libertà. Un battito d'ali per salire in alto nei cieli della Val Pellice.

Così inizia il nuovo capitolo della vita di questo rapace che dopo due anni di cure - era stato colpito da dei pallini di piombo - è tornato a volare. Era il giugno 2020 quando un gruppo di escursionisti lo aveva trovato a terra. Riusciva a reggersi sulle proprie zampe ma barcollava, non era più in grado di riprendere il volo e di nutrirsi. La sua sorte sembrava segnata: non fosse stato soccorso sarebbe morto, magari preda di qualche animale.

I carabinieri forestali l'avevano portato al Canc di Grugliasco, il Centro animali non convenzionali, una struttura sanitaria convenzionata con la Città metropolitana che fa capo alla Facoltà di veterinaria. Una radiografia aveva confermato i dubbi: nell'ala sinistra c'erano diver-

si pallini sparati da un fucile da caccia. Quando è stato visitato dai veterinari le condizioni erano serie, era malnutrito e disidratato, ma c'erano speranze di salvarlo. Al grifone era stato dato il nome di Godric, come il personaggio della saga di Harry Potter.

Difficile capire se il grifone fosse stanziale in val Pellice o se vi fosse arrivato da lontano, Godric non aveva un anello di riconoscimento e neanche un microchip di quelli applicati ai volatili nell'ambito di piani di ripopolamento. Cure continue e tante attenzioni al Canc di Grugliasco qui ogni anno, nell'ambito del progetto "Salviamoli Insieme on the road", si registrano interventi su oltre 5000 animali selvatici.

Dopo alcuni mesi di cure il grifone si era ripreso e nella voliera appariva in buona salute e vispo. Ma si aspettava che recuperasse in pieno le sue forze prima di riportarlo su un'altura della val Pellice per assistere a quel volo, il premio più ambito per chi ha soccorso e salvato il grifone Godric. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Previene l'arteriosclerosi con un ECO-DOPPLER delle arterie del collo

Esame fondamentale per escludere la presenza di malattia arteriosclerotica.

Screening accessibile a tutti in tempi brevi.

Prenota l'esame entro il 12 ottobre 2022, senza liste di attesa.

**Chiedi informazioni o prenota**  
tel: 011 6632012  
web: [studiosum.it/prenota](http://studiosum.it/prenota)



TORINO - Via Benvenuto Cellini 17 - Zona Molinette



RISTORANTE PIZZERIA AUGUSTO IN VIA SAN QUINTINO 9 A TORINO

## I veri piatti della tradizione napoletana pizza e il pescato migliore dagli Anni 70

La tradizione napoletana della pizza e dei piatti di pesce a Torino ha un identikit ben preciso, che nel corso degli anni ha scritto un pezzo di storia: quello del ristorante pizzeria Augusto, uno dei locali più storici che aprì per la prima volta le sue porte sotto la Mole fin dal 1970, negli spazi di via San Quintino 9 bis, nel cuore del centro storico e a due passi dal quartiere Crocetta e dalla stazione di Porta Nuova. Una insegna che ha fatto la sua comparsa in un momento storico in cui le pizzerie in città erano ancora una rarità, e non è un caso che Augusto sia stata una vera e propria scuola per decine di pizzaioli che, successivamente, sono andati a lavorare in altri locali del territorio. In un certo senso, prima dell'arrivo delle mode, Augusto ha aperto e tracciato una strada. Una tradizione del saper fare che dura da oltre cinquant'anni, soprattutto grazie all'intraprendenza del suo fondatore, il Cavalier Salvatore Muscariello, originario dell'isola di Ischia, che aprì la sua attività a conduzione familiare.

Passare una serata da Augusto significa poter assaggiare tutti i tipi di pizza (rosse e bianche), ma anche specialità che vanno dalle focacce al calzone ripieno e fritto. A partire dal prossimo mese di ottobre sarà possibile scegliere anche una delle pizze ad hoc per celiaci, cucinate senza l'utilizzo del glutine. Non c'è soltanto la pizza napoletana per eccellenza, però. Sedersi a tavola qui significa anche poter scegliere fra le numerose varietà di piatti a base di pesce, in base al pescato del giorno. Uno dei punti di forza del locale sono le linguine all'Augusto (linguine in crosta di pane pizza con frutti di mare e funghi), insieme al risotto alla pescatora (cucinato con un assortimento di scampi, calamari, gamberoni e gamberetti), spaghetti alle vongole veraci e tutte le specialità napoletane che riguardano i frutti di mare. I piatti di pesce sono un marchio di fabbrica di Augusto: dall'aragosta alla paranza, dal branzino allo scorfano, fino ad arrivare alla ricciola e alle zuppe di pesce. Varietà, fantasia e qualità, dagli ingredienti alla loro preparazione per arrivare alla presentazione del piatto.



Il re degli antipasti è il crudité con scampi, ostriche e gamberi rossi, ma per stupire e accontentare il palato ci sono anche i tanti stuzzichini italiani e napoletani come le varie frittiture, le crocchette, le palle di riso e la pasta fritta: tutti rigorosamente serviti

all'interno del tradizionale cuoppo (o cuppetiello) napoletano, vale a dire il cono di carta paglia assorbente, comodo da tenere anche con una mano sola, da cui degustare le prelibatezze. Il ristorante pizzeria Augusto è aperto tutte le sere, mentre a pranzo accoglie i suoi clienti in tutti i giorni feriali e la domenica. —

all'interno del tradizionale cuoppo (o cuppetiello) napoletano, vale a dire il cono di carta paglia assorbente, comodo da tenere anche con una mano sola, da cui degustare le prelibatezze. Il ristorante pizzeria Augusto è aperto tutte le sere, mentre a pranzo accoglie i suoi clienti in tutti i giorni feriali e la domenica. —



## Caro scuola a Baldissero l'opposizione chiede un incontro pubblico

ANTONELLA TORRA

«Cari cittadini di Baldissero, visti i recenti aumenti che hanno interessato tutti i servizi scolastici, dal micronido alla secondaria, è stata preparata una lettera con la quale si chiede un incontro pubblico al Sindaco». Comincia così il messaggio che la consigliera comunale di Baldissero Torinese, Vanessa Cerutti, ha invia-

to ai suoi concittadini. La lettera, preparata da un gruppo di genitori, segue la mozione, presentata dalla consigliera stessa, per denunciare gli aumenti, ritenuti «sproporzionati e immotivati», decisi dall'amministrazione all'inizio dell'anno scolastico. La lettera è a disposizione per essere firmata presso il bar «Cappuc-

cino Caffè» e il bar «Fragole e Cari» fino a domenica 2 ottobre. «Diffondete il più possibile questo messaggio e questa iniziativa - è l'appello della consigliera - perché per esprimere il proprio dissenso non è sufficiente parlarne solo tra di noi, ma bisogna portare la questione sui tavoli competenti». —

L'inaugurazione dopo 2 anni di stop. La sindaca: "Uno spazio per tutti"

# Riapre la piscina San Mauro archivia debiti e pandemia

IL CASO

NADIA BERGAMINI

**T**ra pochi giorni, ma la data non è ancora stata comunicata, la piscina comunale di San Mauro tornerà ad aprire i battenti, dopo oltre due anni di stop, causati da una situazione debitoria, che nulla aveva a che fare con la pandemia, e una complessa vicenda legale. Vicenda giunta a conclusione grazie anche ad un affidamento di gestione "ponte" (per un anno) alla società Torino81 che ha riportato l'impianto agli onori del mondo e pronto ad accogliere non solo i san-

mauresi, ma tutti gli sportivi della zona, in particolare di Settimo con cui sarà a breve siglato un accordo con il Comune. «Non è stato semplice, soprattutto in questo periodo storico - commenta la sindaca Giulia Guazzora - restituire l'impianto alla città. Dopo due anni di incuria e di procedimenti giuridici che non ne permettevano la riapertura, restituivamo uno spazio accogliente e funzionale, che metteremo in contatto con le nostre realtà sportive e con le scuole».

All'inaugurazione, alla presenza del presidente di Torino81, Paolo De March, del direttore d'impianto Valter Campioni, della sindaca e dell'assessore allo sport Daisy Miat-

ton, hanno partecipato anche Maurizio Divano, il nuotatore finalista alle Olimpiadi Los Angeles 1984, ora allenatore della prima squadra di Acquatica proprio a San Mauro e Francesca Fresia che a luglio ha vinto due medaglie di bronzo ai Campionati Italiani. Dall'aggiudicazione del bando, nel giugno di un anno fa, Torino81, oltre a liberare i locali dalle erbacce e del degrado, ha effettuato le verifiche dell'intero sistema idraulico, la manutenzione dei locali adibiti a docce e servizi igienici e ritinteggiato la struttura.

Ora la vasca 25 metri per 12,5 è pronta ad accogliere l'utenza, mentre quella più piccola 3 per 6 metri i piccolissimi



L'impianto comunale riqualificato dalla società «Torino81»

che si iscriveranno con mamma e papà ai corsi di acquaticità. Non è nota per ora la spesa sostenuta. L'unica cosa certa è che il Comune ha stanziato 50 mila euro di cui 25 mila per l'energia e il caro bollette. All'apertura, la piscina proporrà corsi di nuoto per adulti, gestanti, acquaticità neonatale,

acquafitness, corsi di nuoto per bambini suddivisi per fasce d'età e lezioni individuali. I corsi per le scuole saranno gratuiti. Sottolinea la sindaca: «Il nuoto è uno sport completo che fa bene alla salute e tutti i nostri bambini e ragazzi devono poterne usufruire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANDIOLO

## Vandalizzato lo stemma all'ingresso del Village

Giallo sull'atto vandalico che ha colpito l'ingresso del polo sportivo «Village» di Candiollo. Ignoti hanno strappato lo stemma della società sportiva locale, come fosse un dispetto verso la realtà che ha in Andrea Loddo il presidente. È stato lui stesso a denunciare il fatto: «Qualcuno ha pensato bene di farci anche questo: bravi, bel gesto - dice amareggiato - Chissà se le telecamere ci aiuteranno a capire chi è stato». Il fatto capita proprio nel periodo in cui il contratto con il Comune è scaduto, ma Palazzo Civico ha consentito alla società di continuare a fare sport su quei terreni, in attesa della nuova gara di assegnazione: «Da quel cancello per decenni sono entrate le squadre di Candiollo e così sarà per sempre. Rassegnatevi» ha aggiunto Loddo rivolgendosi idealmente agli vandali. **M. RAM.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# TRIBUNALI Occasioni Immobiliari

Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su:

[www.tribunale.torino.it](http://www.tribunale.torino.it) - [www.entietribunali.it](http://www.entietribunali.it) - [www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it)

Per questa pubblicità: 011/6665241



La Stampa  
27/09/22

### TRIBUNALE DI IVREA SEZ. FALLIMENTI

CONCORDATO PREVENTIVO N. 5/2017  
G.D. DOTT. A. PETRONZI - LIQ. GIUD. DOTT. M. VICENDONE  
PROCEDURA COMPETITIVA PER VENDITA IMMOBILIARE

Il liquidatore giudiziale intende procedere nuovamente alla vendita con procedura competitiva ex art. 107 l.f. dei seguenti immobili, diritti, mobili e terreni sociali ubicati in Chivasso (To), nella zona industriale sita in prossimità dello svincolo autostradale della Torino-Milano.

Terreni	prezzo base	aumento minimo	data e ora gara
lotto 2 (mq. cat. 3.663)	70.300	1.000	25/11/2022 ore 14,30
lotti 3-4-6 (mq. cat. 19.852)	434.150	6.000	25/11/2022 ore 14,45
lotti 7-8 (mq. cat. 7.142)	179.550	2.000	25/11/2022 ore 15,00
lotti 9-10-11 (mq. cat. 24.307)	431.300	6.000	25/11/2022 ore 15,15
lotti 12-13-15 (mq. cat. 31.762)	738.150	10.000	25/11/2022 ore 15,30
lotti 16-17 (mq. cat. 14.183)	342.000	5.000	25/11/2022 ore 15,45

#### Immobili diritti e mobili

diritto sup. anni 99 (da 2005) su locale già adibito a mensa di mq. 230 circa, libero, oltre beni mobili:  
- lotto B (III) 56.050 1.000 19/9/2022 ore 16,00

Offerte irrevocabili di acquisto da depositare presso studio del liquidatore giudiziale via Saffi n. 21 Torino entro ore 12,00 del 25/11/2022 in busta chiusa (con indicazione esterna del nome liquid., del n.ro di procedura, della data apertura buste) contenenti ACNT intestato a "concordato preventivo n. 5/2017 Tribunale Ivrea" a cauzione per somma pari al 20% del prezzo offerto. Apertura buste ed esame offerte il 25/11/2022 ore 14,00, presso studio liquidatore; seguiranno eventuali gare:

Versamento prezzo entro 90 gg da aggiudicazione definitiva. Atto notarile trasferimento entro 30 gg da versamento saldo prezzo avanti notaio scelto da procedura; spese trasferimento, imposte, cancellazioni a carico acquirente. Con invito a visionare il più completo bando di vendita.

Atti relativi a vendita consultabili su [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it), [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net), [www.tribunale.ivrea.giustizia.it](http://www.tribunale.ivrea.giustizia.it) e p.v.p.; allegati a richiesta.

Il liquidatore giudiziale dott. Mauro Vicendone, tel. 011-4333335

### TRIBUNALE DI TORINO

C.P. 9/2021

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE PER L'ACQUISTO DELLE RIMANENZE DI MAGAZZINO

In ottemperanza al decreto del Tribunale di Torino del 14.9.2022, si rende noto che è pervenuta alla società in concordato un'offerta irrevocabile di acquisto per le rimanenze di magazzino rappresentate da materiale per pavimenti, parquet prefinito e rivestimenti vinilici, ricomprese in un unico lotto, per il corrispettivo complessivo di € 5.500,00, oltre all'IVA. Eventuali manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro e non oltre il 29 ottobre 2022 al seguente indirizzo PEC: cp9.2021torino@peccordati.it.

Al medesimo indirizzo potranno essere richieste informazioni utili alla presentazione delle manifestazioni di interesse.

Il presente avviso è finalizzato all'eventuale svolgimento della procedura competitiva tra gli interessati ex art. 163-bis l. fall.

Il commissario giudiziale avv. Michele Palladino

### TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI - ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA  
R.G.E. 35/2020

#### LOTTO UNICO:

Nel comune di Rivoli (TO) corso Susa n. 314/2 e 314/4, grande struttura di vendita commerciale, non alimentare elevata a più piani fuori terra, entrostante a terreno così composta: Il piano terreno è destinato a parcheggio pertinenziale all'edificio per n. 126 posti auto (di cui 58 pubblici e 68 privati ad uso pubblico). Il piano primo è destinato a superficie di vendita e locali accessori. Il piano secondo è destinato ad uffici. Il piano terzo è costituito da tetto piano con impianti. Si rimanda agli schemi planimetrici allegati alla relazione peritale. Sono compresi mezzi di sollevamento per transito clienti tra l'area a parcheggio del piano terreno e l'area di vendita posta al piano superiore. Completa la proprietà un Parcheggio Aggiuntivo di circa 1246 mq e circa 38 posti auto, posto al di là del fabbricato sopra descritto.

Per maggiori dettagli dimensionali si rimanda alla relazione peritale.

CONDIZIONI DELLA PRESENTE VENDITA: prezzo base: Euro 5.040.000,00; offerta minima: Euro 3.780.000,00; aumenti minimi in caso di gara € 10.000,00 (diecimila/00); termine di presentazione delle offerte: 23 gennaio 2023 ore 12:00; data, ora e inizio operazioni di vendita: 24 gennaio 2023 ore 11:00; data e ora termine operazioni di vendita in caso di gara: 27 gennaio 2023 ore 11:00, seguirà aggiudicazione. Ulteriori informazioni per partecipare alla gara ed assistenza tecnica anche tramite il gestore della vendita telematica al n. 0586.20141. Professionista Delegato e Custode giudiziario dott. Gian Franco BURI con studio in Torino, Via Drovetti, 18 tel. 0114343355, email: g.buri@ragionieri.com.

### TRIBUNALE DI TORINO

FALL. N. 286/2019

VENDITA COMPETITIVA EX ART. 107, COMMA 1, L.F.

LOTTO N. 1) nel Comune di TORINO (TO), STRADA DEI BIASONI N. 28, complesso industriale costituito da un fabbricato artigianale/industriale con entrostanti edifici elevati in parte ad un piano f.t., ed in parte a due piani f.t., costruiti in epoche diverse, con annessa area asfaltata adibita a transito e posteggio automezzi, il tutto formante un sol corpo e, più in particolare con ingresso carroia/pedonale dal civico 28 di Strada Dei Biasoni:

1. fabbricato elevato a due piani f.t., adibito ad uffici/servizi, oltre piano interrato adibito a magazzino;
2. basso fabbricato elevato ad un piano f.t. adibito a magazzino/ufficio e servizi;
3. bassi fabbricati elevati ad un piano f.t. adibiti a box/depositi;
4. tettoie aperte;
5. area libera interna in uso esclusivo adibita a transito e posteggio automezzi.

Valore di stima: Euro 900.000,00. Prezzo base del Lotto n. 1: Euro 379.687,50, offerta minima Euro 284.765,63.

Termine per il deposito delle offerte in busta chiusa: entro le ore 12,00 del 22/11/2022, presso lo Studio del Curatore dott. Gianpiero Nebiolo in Torino, Via Sagliano Micca n. 3.

Udienza di apertura delle buste: 23/11/2022 ore 11,00 presso lo Studio del Curatore dott. Gianpiero Nebiolo in Torino, Via Sagliano Micca n. 3.

Il bando di vendita e la perizia sono disponibili presso il Curatore Dott. Gianpiero Nebiolo (011.530390) e pubblicati sui siti internet [www.asteimmobili.it](http://www.asteimmobili.it), [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net) e [www.tribunale.torino.giustizia.it](http://www.tribunale.torino.giustizia.it).

La presente comunicazione non costituisce un'offerta al pubblico ex art. 1336 c.c., né una sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 94 e ss. del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Curatore dott. Gianpiero Nebiolo

IL BILANCIO DELL'ESTATE DALL'OSSERVATORIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

# I grandi eventi, l'arte e l'enogastronomia un mix riuscito che attrae i visitatori

DIEGO MOLINO

I grandi eventi, le residenze reali e le offerte del gusto legate alla tradizione enogastronomica: sono questi gli assi portanti su cui ha fatto leva il turismo torinese e regionale da inizio anno e per tutta la stagione estiva, facendo registrare numeri in ripresa (rispetto all'ultimo biennio che ha dovuto fare i conti con le difficoltà legate all'emergenza sanitaria) a livello di visitatori stranieri e pernottamenti. Uno dei dati che sorridono di più è proprio il tasso di occupazione delle camere in città, che per gli scorsi mesi di giugno e luglio si è attestato al 65%.

È il quadro tracciato da Federalberghi Torino, per ciò che riguarda il primo semestre del 2022: per certi versi resta un margine da colmare rispetto alle statistiche del 2019 prima della pandemia (che aveva un tasso del 70%), ma si tratta in ogni caso di livelli raggiunti o addirittura superati durante il mese di maggio, coinciso con l'arrivo del fortunato Eurovision Song Contest sotto la Mole. Numeri a cui hanno contribuito anche l'organizzazione dei grandi concerti come quelli di Vasco Rossi, Cesare Cremonini o del Kappa FuturFestival.

A scattare una fotografia in positivo è stato anche l'osservatorio condotto da Turismo Torino e Provincia e da Camera di Commercio: sabato 14 maggio (finale di Eurovision) il tasso di riempimento came-

**Il turista tipo che soggiorna sotto la Mole ha un'età compresa fra i 36 e i 65 anni, con un livello di istruzione medio-alto**

re è balzato all'86%, mentre sabato 21 maggio (Giro d'Italia e Salone del Libro) le camere occupate erano al 97%. Il turismo cittadino ha una permanenza media di tre notti, al 70% si tratta di italiani provenienti dalle regioni di prossimità, gli stranieri arrivano invece da Francia, Svizzera, Germania e Spagna. Sempre secondo un'indagine condotta da Turismo Torino e Provincia, il turista che ha soggiornato sotto la Mole nei primi cinque mesi dell'anno ha un'età compresa fra i 36 e i 65 anni, con un livello di istruzione medio-alto, i cui interessi sono soprattutto i musei e l'enogastronomia. Si tratta di persone arrivate in città per la prima volta (62%), che viaggiano in coppia (49%) oppure con la famiglia (29%). La motivazione principale che li ha spinti a venire è il soggiorno turistico/la visita della città (84%).

A livello di durata media di permanenza, il 60% ha dichiarato di fermarsi tre notti o più, soggiornando principalmente in hotel



REPORTERS

3 stelle (37%), affitto turistico (21%) e in hotel 4-5 stelle (16%). Mediamente il numero di musei/mostre visitati è di oltre quattro. I turisti italiani arrivano soprattutto dal Veneto, dall'Emilia Romagna, dalla Lombardia e dalla Toscana. Dati positivi che vengono confermati anche dall'aeroporto di Caselle (fonte Sagat), che nello scorso mese di maggio ha segnato il nuovo record di passaggi con 378.367 passeggeri.

Uno strumento introdotto dalla Regione per sostenere l'economia del turismo è quello dei voucher vacanze, per cui dal 5 settembre scorso è partita la formula 4x2. Tradotto: per chi acquista quattro notti in Piemonte, due saranno gratuite (una omaggiata dalla Regione e l'altra dalla stessa struttura ricettiva). Per maggiori informazioni si può consultare il sito [www.visitpiemonte.com](http://www.visitpiemonte.com). I pacchetti saranno disponibili fino al 30 giugno 2023, termine entro cui dovranno anche essere utilizzati. —

LA SECONDA EDIZIONE DI FLOREAL DA 7 AL 9 OTTOBRE A STUPINIGI

## L'uomo e le piante, il festival della sostenibilità nel Cortile d'Onore della Palazzina di Caccia

La cornice regale della Palazzina di Caccia di Stupinigi diventa la sede della seconda edizione di Floreal: dal 7 al 9 ottobre si svolgerà il festival della sostenibilità e del rapporto fra piante e uomo. Più di 100 vivaisti da tutta Italia troveranno posto nel Cortile d'Onore e nell'area antistante la Palazzina, a cui sarà affiancato un nuovo programma culturale. Sarà possibile fare un giro dello Stivale alla scoperta delle eccellenze territoriali: dalle rose di Firenze agli agrumi siciliani e toscani, le orchidee della Lombardia, i bonsai della Liguria, piante succulente e carnivore, acquatiche, aromatiche e da appartamento. Non mancheranno le varietà più stagionali come viole, ciclamini, pepe-

roncini, ortensie e aceri giapponesi. Un insieme di idee per abbellire giardini, terrazzi e balconi di casa. Uno spazio sarà dedicato anche ai più piccoli con Flor Edu, laboratori per avvicinare i bambini alla natura con il gioco e la didattica. A Floreal 2022 ci saranno anche tre aree dedicate alla ceramica, alla moda sostenibile e all'arredo da giardino. Ospite d'onore di questa edizione sarà il Parco del Gran Paradiso. Sarà allestita anche un'area food con la presenza del ristorante stellato Gardena di Caluso, con la specialità dell'ortofritto. L'ingresso a Floreal costa 7 euro, gli orari di apertura vanno dalle 9,30 alle 19,30, a organizzarlo è l'Associazione Società Orticola del Piemonte. —

7-8-9  
ottobre  
2022Palazzina  
di Caccia  
di Stupinigi  
Nichelino (TO)

# FLOREAL

Tre giorni di fiori, piante e bellezza

[www.orticolapiemonte.it](http://www.orticolapiemonte.it)

# SC&S

**SOCIETÀ  
CULTURA &  
SPETTACOLI**

**Il "Mountain Day" e la bellezza della natura**

Trascorrere del tempo all'aria aperta, scoprire la bellezza di un luogo immerso nel verde a due passi dal centro, imparando a prendersene cura. Sabato sarà il "Mountain Day", giornata intera di eventi accolti a partire dalle 10 all'interno del Bosco del Monte dei Cappuccini e sulla Terrazza Panoramica del Museo della Montagna. Partecipazione gratuita. F. CAS. —



**FRANCESCA COMENCINI** La regista è a Torino per la terza edizione dei Job Film Days, con il suo "Un giorno speciale" oggi alle 17 al Massimo

## “Noi italiani siamo malati di nostalgia non riusciamo a fare i conti con il passato”

L'INTERVISTA

FABRIZIO ACCATINO

**D**i Francesca Comencini colpisce la timidezza, che forse è solo l'altro nome della gentilezza. Si schermisce, non elude mai le domande, ringrazia spesso e altrettanto spesso sospira.

Lo fa soprattutto quando si parla di politica, cosa che non può non accadere nel giorno dei più fragorosi risultati elettorali dal dopoguerra. La regista è a Torino per la terza edizione dei Job Film Days, con il suo «Un giorno speciale», oggi alle 17 al Cinema Massimo. E sempre al Massimo, alle 19 di giovedì, è attesa dal pubblico per una masterclass. «Quella parola, masterclass, non mi piace tanto», minimizza lei. «Quando me la propongono rifiuto sempre, sono negata per queste cose.

**“La sinistra ha trascurato il lavoro per occuparsi di diritti civili”**

Però stavolta ho accettato perché al centro di tutto c'era il lavoro, un tema che mi interessa e appassiona. È un aspetto cruciale di questo nostro tempo che tutti fanno finta di non vedere, quando invece è il punto di partenza di tutto». **Che cosa del mondo del lavoro le piace di meno?**

«Il fatto che la maggior parte dei giovani sia impegnato in stage gratuiti, che forse un giorno porteranno a una retribuzione “se ti comporterai bene”. O tutti quei contratti irre-



Una scena tratta dal film "Un giorno speciale" di Comencini

golari, polverizzati. Poi ci si stupisce se la fascia tra i 18 e i 23 anni non va a votare».

**Che rapporto ha con Torino?**

«Mi piace sempre venirci, e non lo dico per buona educazione. Il 25 Aprile, per dire, ero qui. Sono venuta spesso al Torino Film Festival, un anno mi chiesero anche di presentare il film della mia vita e io scelsi “Il mucchio selvaggio” di Peckinpah. Tre quarti del materiale di repertorio che ho usato nel documentario “In fabbrica” viene da Tori-

no e questo mi dà la sensazione di conoscere la città molto più a fondo di quanto la conosca in realtà».

**«La nostalgia è un'ossessione, un sentimento dominante nel nostro Paese, che allontana dalla memoria». Lo disse nel 2007 al Torino Film Festival, proprio quando presentò «In fabbrica». Il tempo le ha dato ragione?**

«Purtroppo sì. La nostalgia è il contrario della memoria e noi italiani ne siamo malati. Ci impedisce di fare i conti con il no-

stro passato, inquina i processi del ricordo e favorisce la rimozione. Sono arrivata a detestarla, la nostalgia. È un atteggiamento falsamente poetico e malinconico che autorizza tutto. Invece, amo la contemporaneità».

**La maggior parte degli italiani sembra non pensarla come lei.**

«Da persona di sinistra sono delusa e preoccupata, però bisogna prenderne atto, gli elettori hanno votato in massa la destra. La democrazia è questo».

**Dove ha sbagliato la sinistra?**

«Nel disgiungere fra loro i temi importanti. Piuttosto che del lavoro c'era sempre altro di cui occuparsi, fossero i diritti civili o i femminismi. È quello che Umberto Eco chiamava il “benaltrismo”. Per me invece è tutto collegato, se trascuri qualcosa trascuri tutto».

**Uno guarda le bandiere della Russia alle manifestazioni del Pd e si chiede come mai la nostalgia non sia più soltanto una caratteristica di destra.**



**FRANCESCA COMENCINI**  
REGISTA

**La maggior parte del materiale che ho usato nel doc "In fabbrica" viene da Torino**

«È così da tanto ed è comprensibile. Per molti anni la sinistra ha avuto un'egemonia culturale e di pensiero fortissima, che oggi non c'è più. Ci troviamo spaesati e senza punti di riferimento. Questo accade in particolar modo da noi, mentre in Francia ci sono stati intellettuali, storici e filosofi che sono riusciti a elaborare un pensiero politico di sinistra che chiudesse con il marxismo. In Italia stiamo ancora elaborando il lutto di qualcosa che ci faceva sentire sicuri. Eravamo certi di aver ragione, mentre oggi siamo certi di aver avuto spesso torto. La domanda che in questo momento mi pongo spesso è: “Come si fa a continuare a vivere quando ideali e illusioni si sono sgretolate? Che cosa resta?».

**Già, che cosa?**

«Resta la vita. Cioè tutto il resto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCRITTORE MORIVA 50 ANNI FA, IL MUFANT GLI DEDICA UNA MOSTRA

## Libri, quadri, giochi e video-interviste il poliedrico Buzzati è tutto da scoprire

FRANCESCA ROSSO

Ci sono scrittori che vivono tante vite insieme. Dino Buzzati, nato a Belluno nel 1906 e noto per “Il deserto dei tartari”, era uno di questi: autore di racconti fantastici, metafisici, fantascientifici, giornalista e pittore. Quest'anno si celebrano i 50 anni dalla sua morte e il Mufant, Museo della fantascienza, piazza Riccardo Valla 5, gli dedica la mostra “Dino Buzzati e le stel-

le” da sabato 1° ottobre al 12 febbraio 2023.

«Ci siamo concentrati solo sul Buzzati esponente del fantastico - racconta Silvia Casolari, co-direttrice artistica del Mufant con Davide Monopoli e co-curatrice della mostra con Valentina Polcini -, come abbiamo fatto per Primo Levi. Buzzati, noto soprattutto per i racconti, ha vissuto in pieno l'era spaziale: lo Sputnik, l'allungamento, la sfida e la corsa allo spazio tra Usa e Urss, le ondate

di comparse di oggetti non identificati. Da giornalista del Corriere della Sera è stato spesso inviato sui luoghi degli avvistamenti: all'inizio era possibilista, poi ha abbracciato l'idea di un sogno collettivo». La mostra espone prime edizioni dei libri, articoli giornalistici, opere pittoriche, materiali e giochi, estratti di video-interviste dalle Teche Rai. «La sfida - prosegue Casolari - è stata adattare il saggio di Valentina Polcini per i Quaderni del Centro Studi



A Dino Buzzati è dedicata una mostra al Mufant

Buzzatiani a un percorso capace di presentare la poetica di un grande autore dando anche un affresco di un'epoca colorata, stupefacente e sensazionale come quella spaziale». Di particolare interesse i dipinti “I marziani” e “I maghi d'autunno” e la collezione di giocattoli d'epoca del torinese Paolo Fiorino. «Buzzati - spiega Casolari -, racconta di essersi percepito come pittore fin da bambino e i suoi quadri hanno qualcosa di De Chirico e Chagall. Inseriva elementi scritti nei quadri nello stile del fumetto: voleva fondere pittura e scrittura». Elementi pop e alti si intrecciano al museo. Casolari non ha dubbi: «Siamo atipici: in periferia, con una doppia anima, culturale e di intrattenimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# SPORT

## Toro, Settore giovanile e Scuola calcio a Superga

Una consuetudine prima del Covid: chiudere l'annata del vivaio a Superga. Ieri il Toro ha riportato al Colle il Settore giovanile e la Scuola calcio, volendo stavolta simbolicamente inaugurare la stagione con un momento di preghiera, alla presenza di Don Robella. Con loro i responsabili Silvano Benedetti e Ruggero Ludergnani e, per la Prima squadra, Emiliano Moretti e Alberto Barile. I.CRO. —



Domani sera al Moccagatta di Alessandria le bianconere sono obbligate a battere le danesi per accedere alla fase a gironi della Champions nell'ultimo anno la squadra ha vinto tutto in Italia ed è arrivata ai quarti nella Coppa più ambita: ora è 5ª a 2 punti dall'Inter e rischia in Europa

# Campionato in salita e girandola di infortuni le Women in cerca di se stesse contro il Koge

### IL CASO

IVANA CROCIFISSO

Alla sfida decisiva contro le danesi del Koge di domani sera al Moccagatta di Alessandria (deve vincere per passare alla fase a gironi in Champions), la J Women arriva col fiato corto ma soprattutto al termine di un ciclo di partite, tra Serie A e Champions League, nelle quali ha raccolto meno del previsto. Nei 5 anni di pieno dominio italiano, che hanno portato altrettanti scudetti, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe, le bianconere hanno sempre mostrato una grande solidità difensiva come pure un attacco prolifico.

Dopo 4 giornate di campionato, la squadra di Montemurro si trova è al quinto

**Finora è mancato l'apporto degli acquisti: Beerensteyn Duljan e Gunnarsdottir**

posto, seppur a soli 2 punti dalla capolista (l'Inter dell'ex Rita Guarino).

#### La prima volta

Non era mai successo a questo punto della stagione e i dati dicono che questo non dipende solo dagli impegni ravvicinati o dalle gare di Champions che dallo scorso anno sono raddoppiate, con la nuova formula che precede i gironi. Un anno fa di questi tempi la Juventus aveva infatti giocato lo stesso



Un contrasto tra Cecilie Floee del Koge e Amanda Nilden delle Women durante la sfida finita in pareggio (1-1) a casa delle danesi

**4**  
Le reti subite in questa stagione nelle prime 4 partite l'anno scorso: nessuna

so numero di gare in Serie A e tutte e quattro le gare preliminari di Champions. Il bilancio? In campionato quattro vittorie su altrettante sfide disputate, dieci gol fatti, zero subiti: primato assoluto in classifica.

Anche in Coppa quattro successi: i due nel mini girone ad agosto, oltre a quelle del secondo turno (tra andata e ritorno) contro il Vllaznia. Anche in questo caso difesa quasi perfetta: un solo gol subito, 19 messi a segno

(di cui 12 solo al Kamenica Sasa all'esordio). Dodici mesi dopo la squadra di Montemurro ha invece lasciato ben quattro punti lungo il proprio cammino in A. Il successo sul Como, poi il 3-3 con l'Inter, la vittoria con la Roma e il pareggio di sabato, 1-1 col Sassuolo. Due vittorie e due pareggi, ma mai sconfitta e quindi assolutamente sulla scia di chi la precede a una lunghezza (Roma, Fiorentina e Sampdoria) o a due, come

**4**  
I successi nella scorsa Champions finora due vittorie e un pareggio

detto l'Inter. Quattro i gol subiti in campionato, due in Champions nelle tre gare disputate, in attesa di quella che si giocherà domani.

#### Gli infortuni

Aibi o no, a pesare sugli ultimi risultati è anche una lunga serie di infortuni che da inizio agosto in avanti ha impedito a Montemurro di poter contare su una difesa al completo. Il tecnico non ha mai avuto a disposizione Gama, ha ritrovato Salvai solo nelle ultime due partite, ha potuto contare su Lenzini solo a metà a causa di un infortunio, dovendo fare i conti pure con l'assenza di Sembrant per squalifica nel big match con la Roma (però vinto).

E davanti sono mancati i lampi di Bonansea, ai box da un mese, pur potendo contare la Juve su una certezza come Girelli. Più in generale, al momento, il mercato non ha fatto la differenza. Gunnarsdottir non è al massimo della forma, Beerensteyn al di là dei tre gol non ha ancora lasciato il segno, Duljan si sta inserendo. Si è ben lontani, per citare un paio di calciatrici, da quanto avvenuto due stagioni fa con Linna Hurtig, una capace di fare davvero la differenza, come pure dell'impatto che nell'ultima annata ha avuto Agnese Bonfantini.

La base resta sempre quella di una squadra che negli ultimi 12 mesi ha vinto tutto in Italia riuscendo ad arrivare ai quarti di Champions League: i numeri non mentono ma le Women sono storicamente abituate ad andare oltre qualsiasi difficoltà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SUDOKU

Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri senza alcuna ripetizione: negli junior sudoku sono in gioco i numeri da 1 a 4 e da 1 a 6, nel sudoku medio e difficile i numeri da 1 a 9.

### Junior Sudoku

1		2		3				
				3				
3								
	2			1				

### Medio

		5	6	3		9		
				8		1		6
6		8						
	5		9				8	
	6		5		4		2	
	9				1		5	
						8		3
3		6		5				
		9		4	2	5		

### Difficile

		8			3			2
		2		4	6			
	5			7				6
7		3	9					
9								5
					7	3		9
	6			8			1	
			3	5		4		
3		2			8			

### La soluzione dei giochi di domenica

Medio									Junior 1					
5	7	9	6	1	2	3	4	8	3	4	1	2		
8	1	2	4	7	3	6	9	5	1	2	3	4		
6	3	4	9	5	8	1	2	7	4	1	2	3		
3	2	6	8	4	1	7	5	9	2	3	4	1		
7	4	1	5	3	9	8	6	2	4	1	2	3		
9	8	5	7	2	6	4	3	1	2	3	4	1		
1	6	7	2	9	4	5	8	3	3	4	1	2		
4	9	3	1	8	5	2	7	6	4	1	2	3		
2	5	8	3	6	7	9	1	4	5	6	7	8		
Difficile									Junior 2					
2	8	4	7	3	1	9	6	5	4	2	3	6	5	1
6	5	7	4	9	2	8	3	1	6	1	5	2	4	3
3	1	9	6	8	5	2	4	7	3	4	6	5	1	2
5	4	1	2	6	8	3	7	9	2	5	1	4	3	6
7	3	6	5	1	9	4	8	2	1	6	4	3	2	5
8	9	2	3	7	4	5	1	6	5	3	2	1	6	4
4	6	5	8	2	7	1	9	3	3	2	1	6	4	3
9	7	8	1	5	3	6	2	4	4	3	2	1	6	4
1	2	3	9	4	6	7	5	8	5	3	2	1	6	4

## La rincorsa della Reale comincia contro la Stella Azzurra

È la settimana che porta alla via della serie A2. Domenica (ore 16, palaGianniAsti), la Reale Mutua ospiterà la Stella Azzurra Roma di coach Luca Bechi: un inizio scoppiettante, visto che nel 2015 proprio Bechi sedeva sulla panchina della Pms Manital in occasione del ritorno in Serie A dopo 22 anni. Sette anni e mille disavventure dopo - compreso un fallimento e la

rinascita di una società grazie alla decisione di Sardara di spostare sotto la Mole i diritti di Cagliari, con successivo cambio di proprietà per arrivare all'attuale gestione Avino - la squadra di coach Franco Ciani promette di essere protagonista. E se all'interno del girone Verde ci sono tre squadre che paiono superiori alla media (Vanoli Cremona, recente vincitrice della Su-

percoppa, Cantù e Treviso), Torino potrebbe ricoprire il ruolo di mina vagante. Primi due obiettivi: restituire entusiasmo a un ambiente prostrato anche dalla deludente ultima stagione e recuperare i tre punti di penalizzazione che le sono stati assegnati per avere pagato in ritardo di mezza giornata la prima rata di iscrizione al campionato. D.LAT.—



I festeggiamenti dell'Olimpia Milano per la conquista dell'ultima Final Eight sconfiggendo Tortona (78-61): ottava Coppa Italia della sua storia

A Bologna l'annuncio a sorpresa della Lega durante la presentazione della stagione di Serie A gare dal 15 al 19 febbraio al PalaAlpitour. In campo le prime 8 in classifica dopo il girone d'andata

# Final Eight di Coppa Italia Torino capitale del basket

### L'EVENTO

MATTEO DE SANTIS  
DOMENICO LATAGLIATA

L'annuncio è arrivato inatteso. E per gli appassionati di basket torinesi, scottati più di una volta dalle decisioni di Lega Basket, ha rappresentato una bella sorpresa: la prossima Final Eight della Coppa Italia di pallacanestro si disputerà a Torino. Protagoniste, regolamento alla mano, le formazioni che occuperanno le prime otto posizioni in classifi-

ca al termine del girone di andata del campionato che prenderà il via il prossimo weekend: la manifestazione si disputerà dal 15 al 19 febbraio prossimi e il programma prevede i quarti di finale nelle giornate di mercoledì e giovedì, una pausa il venerdì, le due semifinali al sabato e la finalissima domenica. Nessun dubbio nemmeno sull'impianto che ospiterà le sette partite: anche se l'annuncio ufficiale sarà dato soltanto tra qualche settimana, parquet e canestri saranno montati al palaAlpitour di corso Sebastopoli. Campio-

ne in carica, l'Olimpia Milano di coach Ettore Messina, che la scorsa stagione si è imposta in finale sulla sorprendente Tortona.

Per la città di Torino, sempre a caccia di eventi sportivi di assoluto livello, la conferma della propria attrattività. Per di più la stessa location - dove fino al 2025 si disputeranno anche della Finals di tennis, con i migliori otto giocatori al mondo - è già stata per due volte teatro della stessa Final Eight, nel 2011 (protagoniste Siena, Milano Cantù, Bologna, Montegrano, Biella, Avellino e Pesaro)

e nel 2012 (con Siena, Pesaro, Cantù, Milano, Bologna, Avellino, Venezia e Sassari): in entrambe le occasioni la finale fu Siena-Cantù, con i toscani sempre vincitori. Tra quattro mesi e mezzo, la finale a oggi più pronosticabile sembra essere Milano-Bologna, ma le sorprese sono ovviamente sempre dietro l'angolo. E la Torino del basket lo sa bene, visto che nel 2018 era toccato all'allora Auxilium Fiat di capitano Peppe Poeta fare saltare tutti i pronostici battendo Brescia nella finale di Firenze in una partita entrata

dritta nella storia della pala a spicchi gialloblù.

Come già accaduto nelle edizioni 2011 e 2012, Lega Basket chiederà collaborazione al comitato regionale della Fip e presumibilmente anche a Basket Torino, l'attuale società di vertice del movimento cittadino che parteciperà alla prossima serie A2: sarà l'occasione per fare promozione e, come si dice in questi casi, fare in modo che nuovi appassionati si avvicinino allo sport.

### Per la terza volta la manifestazione si terrà nell'impianto di corso Sebastopoli

Probabili anche prezzi polari per riempire il più possibile una struttura la cui capienza, a seconda dell'allestimento scelto, si aggirerà intorno alle 8-9000 unità. Per i cestofili torinesi e non solo, insomma, si prospetta una bella scorpacciata di canestri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### 3 DOMANDE

UMBERTO GANDINI  
PRESIDENTE LEGA BASKET

## “Iniziativa speciali nella giornata senza match”

Rimaste nell'ombra per i quattro mesi della trattativa, le Final Eight alla torinese vengono alla luce quasi a sorpresa nel bel mezzo della presentazione bolognese del campionato.

**1** Umberto Gandini, presidente di Lega Basket: l'impianto ospitante sarà il PalaAlpitour? «Non è da escludere. Torino offre più di una struttura adeguata: stiamo definendo il tutto con i vari enti interessati. Tra circa un mese lo annunceremo».

**2** Avete in programma anche eventi correlati? «Per una settimana, sfruttan-

do anche l'altissimo livello dell'ospitalità piemontese, faremo di Torino la capitale del basket in Italia. Ringrazio il Comune, la Regione e la Camera di Commercio di Torino. Il naming sponsor della manifestazione rimarrà Frecciarossa, che metterà a disposizione delle agevolazioni per raggiungere la città in treno».

**3** Vuole ricordare data e formato della competizione? «Dal 15 al 19 febbraio. Mercoledì e giovedì i quarti di finale, sabato le semifinali e domenica la finale. Il venerdì le squadre riposano. Ma stiamo pianificando come impegnarlo con i nostri partner». M. D. S. —



Umberto Gandini

do anche l'altissimo livello dell'ospitalità piemontese, faremo di Torino la capitale del basket in Italia. Ringrazio il Comune, la Regione e la Camera di Commercio di Torino. Il naming sponsor della manifestazione rimarrà Frecciarossa, che metterà a disposizione delle agevolazioni per raggiungere la città in treno».

**3** Vuole ricordare data e formato della competizione?

«Dal 15 al 19 febbraio. Mercoledì e giovedì i quarti di finale, sabato le semifinali e domenica la finale. Il venerdì le squadre riposano. Ma stiamo pianificando come impegnarlo con i nostri partner». M. D. S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA STAGIONE DEL RISO

Dal Vercellese a Verona feste, sapori e ricette.

L'inserto speciale gratuito de IL GUSTO.IT che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

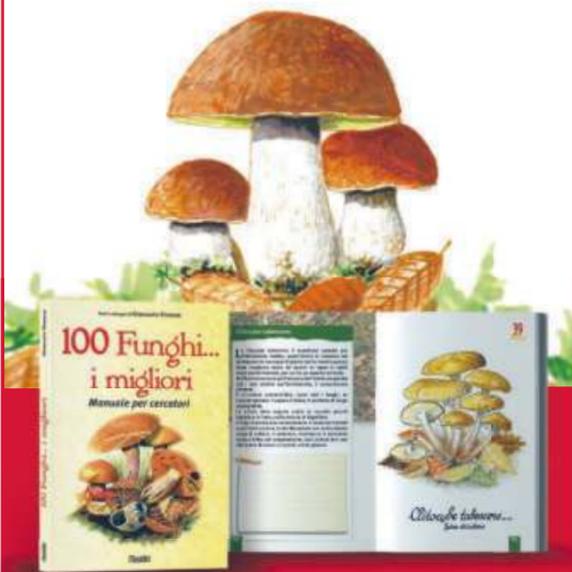
Illustrazione di RICCARDO GUASCO

IL 29 SETTEMBRE IN EDICOLA CON

LA STAMPA

# 100 Funghi... i migliori

Manuale per cercatori



Questo libro vuol essere un aiuto per il principiante fungaiolo. In particolare, l'autore rivolge la sua attenzione a 100 diversi esemplari di funghi commestibili di cui traccia per ciascuno un ritratto. Per ciascuno una narrazione fatta di nozioni e molteplici aspetti da quelli botanici e scientifici a quelli storici, geografici e della tradizione. Un patrimonio appreso con lo studio e in special modo dalla trasmissione orale, dall'esperienza e dai vissuti di tutti coloro che hanno saputo e sanno convivere lealmente con l'ambiente.

**DAL 27 SETTEMBRE AL 27 OTTOBRE**

In edicola a 11,90 € in più



## VITA CONTADINA IN PIEMONTE

TRA OTTOCENTO  
E NOVECENTO



Com'era il paesaggio delle campagne piemontesi tra Ottocento e inizio Novecento? Quali erano i luoghi della socialità contadina nelle pianure e nelle montagne? Dove e come si svolgevano fiere e mercati agricoli? Qual era il rapporto tra la medicina, consuetudini antiche e riti ancestrali? Un viaggio affascinante alla scoperta di una vita contadina ormai in gran parte scomparsa, eppure ancora viva nelle tracce lasciate nella lingua, nei modi di dire, nelle tradizioni civili e religiose.

**DAL 30 SETTEMBRE  
AL 30 OTTOBRE**

A 10,90 € IN PIÙ



# TRAME

Trame a cura  
di Daniele Cavalla

★ BRUTTO  
★★ MEDIOCRE  
★★★ INTERESSANTE/DIVERTENTE  
★★★★ BELLO

### MAIGRET

★★★★ Giallo. Regia di Patrice Leconte, con Gerard Depardieu e Aurore Clement. Durata 89 minuti. Il commissario Maigret indaga sull'omicidio di una ragazza uccisa in Place Vintimille a Parigi. Dall'autore degli acclamati "L'uomo del treno" e "La ragazza sul ponte".

### NIDO DI VIPERE

★★★★ Drammatico. Regia di Kim Yong-hoon, con Jean Do-yeon. Durata 108 minuti. Nella città coreana di Pyeongtaek un uomo trova in un armadietto della palestra dove lavora una borsa piena di denaro e la nasconde per tenerla. Intorno a lui, alcuni personaggi che vivono nell'illegalità. Dal romanzo di Keisuke Sone.

### I FIGLI DEGLI ALTRI

★★★ Commedia drammatica. Regia di Rebecca Zlotowski, con Virginie Efira. Durata 104 minuti. La quarantenne insegnante Rachel s'innamora di Ali, padre di una bambina di cui comincia a prendersi cura. Lei, tuttavia, sogna di avere un figlio.

### UN'OMBRA SULLA VERITÀ

★★★★ Thriller. Regia di Philippe Le Guay, con François Cluzet e Berenice Bejo. Durata 114 minuti. A Parigi una coppia vende la propria cantina al signor Fonzi: lui, sorprendentemente, ci va ad abitare e comincia ad insinuarsi in maniera inquietante nella vita della famiglia. Da una storia vera.

### DON'T WORRY DARLING

★★★ Thriller. Regia di Olivia Wilde, con Harry Styles e Florence Pugh. Durata 122 minuti. La vita di Alice e del marito Jack a Victory, cittadina in mezzo al deserto californiano, scorre felice. L'importante è non farsi domande.

### TI MANGIO IL CUORE

★★ Drammatico. Regia di Pippo Mezzapesa, con Elodie e Francesco Patanè. Durata 115 minuti. Fra gli altipiani del Gargano due famiglie di malavitosi, i Malatesta e i Camporeale, combattono per il predominio del territorio. Dall'omonimo romanzo.

### PER NIENTE AL MONDO

★★ Drammatico. Regia di Ciro D'Emilio, con Guido Caprino e Irene Casagrande. Durata 105 minuti. Bernardo è un uomo di successo, ricco e dalla vita gratificante: un giorno un imprevisto irrompe nella sua esistenza, destinata a cambiare per sempre.

### BEAST

★★ Azione. Regia di Baltasar Kormakur, con Idris Elba. Durata 93 minuti. Da poco vedovo, un medico va in vacanza con le figlie in una riserva di caccia in Sudafrica. Un leone comincia a perseguitarli.

### IL SIGNORE DELLE FORMICHE

★★★★ Drammatico. Regia di Gianni Amelio, con Luigi Lo Cascio e Elio Germano. Durata 130 minuti. L'autore di "Così ridevano" e "La tenerezza" ricostruisce un fatto di cronaca che fece scalpore alla nell'Italia di fine anni 60: il processo al poeta omosessuale Aldo Braibanti, accusato di aver sottomesso un suo allievo.

### AVATAR

★★★★ Fantasy. Regia di James Cameron, con Sigourney Weaver e Stephen Lang. Durata 166 minuti. In attesa del seguito, torna in sala il capolavoro dell'autore di "Titanic" ambientato nel 2154 sul pianeta Pandora.

### MARGINI

★★★ Commedia. Regia di Niccolò Falsetti, con Francesco Turbanti e Emanuele Linfatti. Durata 91 minuti. Nella Grosseto del 2008 tre amici formano una punk band che viene invitata ad aprire il concerto di un importante gruppo americano a Bologna. La situazione, improvvisamente, precipita. Opera prima.

### L'IMMENSITÀ

★★ Drammatico. Regia di Emanuele Crialese, con Penelope Cruz e Vincenzo Amato. Durata 97 minuti. Nella Roma anni 70 Clara e Felice sono una coppia da tempo in crisi, a rendere ancora più complicata la situazione c'è la dodicenne Adriana che sostiene di sentirsi un maschio. Opera autobiografica.

### MEMORY

★★★ Azione. Regia di Martin Campbell, con Liam Neeson e Guy Pearce. Durata 114 minuti. Alex Lewis è un sicario prossimo a ritirarsi dalla scena, accetta ancora un ultimo ingaggio ma quando scopre che il bersaglio è una ragazza si rifiuta di portarlo a termine. L'organizzazione che l'ha assoldato non gradisce la scelta.

### WATCHER

★★★ Thriller. Regia di Chloe Okuno, con Maika Monroe e Burn Gorman. Durata 92 minuti. La giovane americana Julia, aspirante attrice, si trasferisce a Bucarest per seguire il marito con il suo nuovo lavoro: una notte scopre che un inquilino della casa di fronte comincia a spiarla, il fatto la inquieta e teme di essere in pericolo. Opera prima.

### TUESDAY CLUB - IL TALISMANO ...

★★★ Commedia. Regia di Annika Appelin, con Marie Richardson e Peter Stormare. Durata 102 minuti. La svedese Karen scopre proprio nel giorno dell'anniversario del matrimonio che il marito la tradisce e decide quindi di rivedere la propria esistenza: con l'aiuto delle amiche comincia quindi a seguire la sua passione per la cucina.

### AMBROSIO

Corso Vittorio Emanuele, 52, tel. 011/540068. Prezzi: €12,00 intero; €6,00 rid.; €5,00 over 65

Rimini	Sala1	€	16,00
Madama Butterfly - Royal Opera House 2022/2023	Sala1	€	20,15
L'immensità	Sala2	€	16,00-18,30
Moonage Daydream	Sala2	€	21,00
Il signore delle formiche	Sala3	€	16,00-18,30-21,00

### CENTRALE

Via Carlo Alberto, 27, tel. 011/540110. Prezzi: €8,00 intero; 5€ (over 65, under 18, universitari under 26, militari) Rid Aiace: 6 euro Abbonamento 14 Over 26: 4,80 Abb 14 Under 26: 3,00

Tuesday Club - Il talismano della felicità	€	15,20
Don't worry, darling V.O.	€	17,15-21,30 (sott.it)
Tuesday Club - Il talismano della felicità V.O.	€	19,30 (sott.it)

### CITYPLEX MASSAUA

Piazza Massaua, 9, tel. 011/19901196. Prezzi: €8,00 intero; Riduzioni: under 12 € 4,90 ridotto € 6,90; giov. € 5,90

Moonage Daydream ATMOS	€	17,40-21,00
Don't worry, darling	€	17,40-21,30
Taddeo l' esploratore e la tavola di smeraldo	€	17,40

Beast	€	19,30
Top Gun Maverick	€	21,15
Minions 2	€	17,40
Bullet Train VM14	€	19,20
Avatar	€	20,40
Avatar 3D	€	17,40-21,00

### CLASSICO

Piazza Vittorio Veneto, 5, tel. 011/5363323. Prezzi: €7,50 intero; int.; €6,00 rid., over 60, studenti universitari, possessori tessera Aiace, Tosca, Teatro della Caduta

Moonage Daydream V.O.	€	18,00-20,30 (sott.it)	
DUE GIARDINI			
Via Monfalcone, 62, tel. 011/3272214. Prezzi: €8,00 intero; int.; €6,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18			
L'immensità	Nirvana	€	16,15-18,15-21,00
Il signore delle formiche	Ombre	€	16,00-18,30-21,00

### ELISEO

Via Monginevro, 42, tel. 011/4475241. Prezzi: €12,00 intero; Abb.14 € 5,50 - Abb. Under 26 € 4,00 Over 65/Under 18/Universitari/Militari € 6,00 Aiace € 6,00

L'immensità	Grande	€	16,00
Madama Butterfly - Royal Opera House 2022/2023	Grande	€	20,15
Maigret	Blu	€	16,00-18,30-21,00
Il signore delle formiche	Rosso	€	16,00-18,30-21,00

### FRATELLI MARX

Corso Belgio, 53, tel. 011/8121410. Prezzi: €8,00 intero; rid. 5 euro (over 65, under 18, universitari under 26, militari) Rid Aiace: 6 euro Abb 14 Over 26: 4,80 Abb 14 under 26: 3,00

Tuesday Club - Il talismano della felicità	Groucho	€	16,20-18,20-21,00
Don't worry, darling	Harpo	€	16,00-18,20-21,00
L'immensità	Chico	€	16,15-18,15-21,00

# TEATRI

DEL 27 SETTEMBRE  
2022

### Alfa Teatro

Via Casalborgone, 16/1 (Corso Casale), tel. 333.6387963. Domenica 9 ottobre ore 17, la Compagnia Ivano Rota presenta "Truciolo e il Lupo" spettacolo per attore e pupazzi.

### Astra - La Casa di TPE

Via Rosolino Pilo, 6 "Festival delle Colline Torinesi: Una imagen interior" di El Conde de Torrefiel. Testo: Pablo Gilsbert con Gloria March, Julian Hackenberg, Mauro Molina, David Mallois, Anai's Dome' nech e interpreti locali. Martedì 11 ottobre Ore 21.00

### Auditorium G. Agnelli/Lingotto

Via Nizza, 280, tel. 011/6313721. Reggia di Venaria Reale, Sala di Diana: "Duo Evocaciones" con Pietro Locatello chitarra, Martina Biondi violoncello. Domenica 2 ottobre Ore 15.30

### Auditorium Rai - A. Toscanini

Piazza Rossaro, tel. 011/8104961. "Concerto di inaugurazione" diretto da Gustav Mahler con Orchestra della Ra. Mercoledì 19 ottobre Ore 20.30

### Cardinal Massaia

Via Sospello, 32/c, tel. 011/2216128. "Le Ragazze del Basket" e direzione: Raffaele Lamorte con giocatrici reali affiancate da allieve e allievi attrici e attori di OfmCompany. Venerdì 30 settembre Ore 21.00

### Carignano - Teatro Stabile Torino

Piazza Carignano, 6, tel. 011/5169555 - 800235333. "Il crogiuolo" di Arthur Miller con Filippo Dini, Virginia Campolucci, Pierluigi

Corallo, Gennaro Di Biase, Andrea Di Casa, Didi Garbaccio Bogin, Paolo Giangrasso, Fatou Malsert. Regia di Filippo Dini. Lunedì 3 ottobre

### Casa Teatro Ragazzi e Giovani

C.so G. Ferraris, 266/C, tel. 011/19740280. "La parata di Marco Cavallo" con Daniele Antonoli, Ginna Bensen, Giacomo Bisceglie, Alice Iardella, Sara Giovannetti, Chiara Gistri, Lucrezia Leonardo, Matteo Raciti, Filippo Salvatori, Jenny Tognocchi, Alessandro Vanni. Regia di e drammaturgia: Chiara Gistri. Sabato 1 ottobre Ore 17.00 (c/o Venaria)

### Cineteatro Baretti

Via Baretti, 4, tel. 011/655187. "Teatrando prova aperta" Dalle ore 15.00

### Colosseo

Via Madama Cristina, 71, tel. 011/6698034. Nuova stagione teatrale 2022/2023 su www.teatrocolosseo.it - Giovedì 20 ottobre 2022 Federico Buffa in "RivaDeAndrè - amici fragili"

### Combo

Corso Regina Margherita, 128 "Cena cinegustologica w/ Marco Lombardi" Giovedì 29 settembre Ore 20.30

### Conservatorio Giuseppe Verdi

Via Mazzini - piazza Bodoni, tel. 011/888470. "To Listen To - Festival dell'ascolto sperimentale" Dalle ore 18.00

### Erba

Corso Moncalieri, 241, tel. 011/6615447. "La merce più preziosa" di Jean-Claude Grumberg con Giada Costa e Giuseppe Vignieri. Giovedì 29 settembre Ore 21.00

### Festival delle Colline Torinesi

Corso G. Ferraris, 266, tel. 011/19740291. Off Topic "Queer Picture Show" di e regia: Irene Dionisio con Giovanni Anzaldo musiche di SweetLife Factory. Giovedì 13 ottobre Ore 21.00

### Gioiello

Via C. Colombo, 31/bis, tel. 011/5805768. Da sabato 5 a domenica 13 novembre "Caffè nero Piarot"

### Hiroshima Mon Amour

Via Bossoli, 83, tel. 011/3176636. "Comizi d'amore oggi" con Antonio Damasco, Lucia Moretti. Ore 21.00

### San Pietro in Vincoli Zona Teatro

Via San Pietro in Vincoli, 28, tel. 011/484944 - 347.23.77.312. "Festival delle Migrazioni: Love's Kamikaze" con Giovanna Lombardi, Claudio Contartese. Regia di Mila Moretti. Ore 20.00

### Santi Briganti Teatro

Via Artisti, 10, tel. 011/643038. Teatro Dravelli, Moncalieri "Scorribande Metropolitane: Quel che resta" Venerdì 30 settembre Ore 21.00

### Tangram Teatro

Via Don Orione, 5, tel. 011/338698. "Piacere... Elsa Morante" e diretto: Ivana Ferri con Bruno Maria Ferraro, Patrizia Pozzi. Venerdì 30 settembre Ore 21.00

### Teatro Studio Bunker

Via Niccolò Paganini 0/200, tel. 345 6778879. "Bacchanalia" Emiliano Poddi con Giovanna

Rossi e Carlo Roncaglia, Enrico De Lotto contrabbasso, Andrea Cauduro chitarra, Matteo Pagliardi batteria, Paolo Demontis armonica musiche di Enrico De Lotto durata 1 ora e 15'. Regia di Carlo Roncaglia. Giovedì 29 settembre Ore 21.00

### Teatro Vittoria

Via A. Gramsci, 4, tel. 011/5171815. "Aspettando le Stagioni" con Tommaso Santini violino solista, Eleonora Minerva e Rossella Tucci violini, Giorgia Lenzo viola, Lucia Sacerdoni violoncello, Matteo Gorrea contrabbasso, con Antonio Valentino. Ore 17.00 (prova) e ore 18.30

### Limone Fonderie Teatrali

Via E. De Filippo ang. via Pastrengo, 88, tel. 011/5169555 - 800235333. Sala Grande "Torino Danza Festival: Broken Chord" di Gregory Maqoma, Thuthuka Sibisi con Msizi Njapha, Lubabalo Velebhay, Xolisile Bongwana, Zandile Hlatshwayo. Ore 20.45

### Teatro Superga

Via Superga 44, tel. 011/6279789. "Giorgio Poi in concerto" Giovedì 29 settembre Ore 21.00

### Teatro della Concordia

Corso Puccini, tel. 011/4241124. "Madama Butterfly (eseguita in forma di concerto)" di Giacomo Puccini con Paolo Grossa pianoforte, Laura Maria Romo Contreras, Alessandro Fantoni, Cristiana Emoli, William Allione, Roberto Caccamese, Pietro De Fino, Mario Gaudino. Regia di Gualtiero Ristori. Domenica 2 ottobre Ore 16.00

## DEL 27 SETTEMBRE 2022

<b>GREENWICH VILLAGE</b> <p>Via Po, 30, tel. 011/281823. Prezzi: €7,50 intero; €6,00 rid., over 60, studenti universitari, possessori tessera Aiace, Tosca, Teatro della Caduta</p>			
<b>Maigret</b>	Sala1	↳	16.30-18.30
<b>Maigret V.O.</b>	Sala1	↳	20.30 (sott.it.)
<b>Don't worry, darling</b>	Sala2	↳	16.15-18.30
<b>Don't worry, darling V.O.</b>	Sala2	↳	20.30 (sott.it.)
<b>Timangio il cuore</b>	Sala3	↳	16.30-18.45-21.00

**IDEAL**

Corso Beccaria, 4, tel. 011/5214316. Prezzi: €9,00 intero; €6,00 rid. sera-; €5,00 over 65; €5,50 Family Card; Proiezioni 3D: int. €10,00, rid. €8,00

<b>Avatar 3D</b>	↳	17.40-21.00	
<b>Don't worry, darling</b>	↳	16.15-18.45-21.30	
<b>Moonage Daydream</b>	↳	15.40-18.30-21.20	
<b>DC League of Super-pets</b>	↳	15.00	
<b>Minions 2</b>	↳	15.30	
<b>Minions 2</b>	↳	17.10	
<b>Taddeo l' esploratore e la tavola di smeraldo</b>			
	↳	17.30	
<b>Bullet Train VM14</b>	↳	19.10	
<b>Beast</b>	↳	19.30-21.30	
<b>Crimes of the future VM14</b>	↳	21.30	

**LUX**

Galleria S. Federico, 33, tel. 011/5628907. Prezzi: €10,00 intero; €5,50 rid, militari, under 18, univ., lo Studio; €4,00 +60 pom., €5,00 +60 ser. 3D: int. €10,00, rid. €8,00

<b>Don't worry, darling</b>	Sala1	21.00
<b>Avatar 3D</b>	Sala2	20.45
<b>Beast</b>	Sala3	21.30

**MASSIMO**

Via Verdi, 18, tel. 011/8138574. Prezzi: €7,50 intero; rid. AIACE, stud. univ., over 60 feriali €5,00

<b>Il signore delle formiche Cabiria</b>	↳	15.30-18.00-20.30	
<b>Videodrome (Versione restaurata) V.O.</b>			
	Rondolino	↳	15.45-17.30-19.15-21.00

(sott.it.)			
<b>Job Film Days</b>	Soldati	↳	

**NAZIONALE**

Via Pomba 7, tel. 011/8124173. Prezzi: €8,00 intero; Feriali primo spett. Ridott. Abb.14 €5,50 – Abb. Under 26 €4,00. Over 65/Under 18/ Universitari/ Militari. €6,00. Aiace €6,00

<b>Maigret</b>	Sala1	16.15-18.15-20.15-22.15
<b>About desouffle V.O.</b>	Sala2	16.00-19.45 (sott.it.)
<b>Perniente al mondo</b>	Sala2	17.45-21.30
<b>Margini</b>	Sala3	16.30-18.15-20.00-21.45
<b>Nido di vipere</b>	Sala4	16.00-18.30-21.00

**REPOSI**

Via XX Settembre, 15, tel. 011/531400. Prezzi: €10,00 intero; Milit., Under 18, Univ., lo studio; €5+60; 5€+65; €30,00 abb. 6 ingr., €57,00 abb. 12 ingr.; 3D rid.

<b>Avatar 3D</b>	↳	15.30-18.30	
<b>L'immensità 3D</b>	↳	21.30	
<b>Don't worry, darling</b>	↳	15.30-18.30-21.30	
<b>Minions 2</b>	↳	15.30-17.15	
<b>Moonage Daydream</b>	↳	20.30	
<b>Timangio il cuore</b>		15.30-17.40-19.00	
<b>Avatar</b>		21.15	
<b>Taddeo l' esploratore e la tavola di smeraldo</b>			
		15.30-17.15	
<b>Memory</b>		19.50	

<b>Watcher</b>		22.00	
<b>ROMANO</b> <p>Galleria Subalpina, tel. 011/5620145. Prezzi: €8,00 intero; Abb.14 €5,50 – Abb. Under 26 €4,00 Over 65/Under 18/Universitari/ Militari €6,00 Aiace €6,00</p>			
<b>Il signore delle formiche</b>	Sala1	↳	16.00-18.30-21.00
<b>If figli degli altri</b>	Sala2	↳	16.00-18.30-21.00
<b>L'immensità</b>	Sala3	↳	16.00-18.30-21.00

**THE SPACE TORINO**

Salita M. Garove, 24 tel. null. Prezzi: €9,30 intero;

<b>Taddeo l' esploratore e la tavola di smeraldo</b>			
	Sala1	↳	14.30
<b>Avatar 4K</b>	Sala1	↳	16.40-20.30
<b>Avatar 3D</b>	Sala2	↳	14.00-17.50-21.30
<b>Watcher</b>	Sala3	↳	15.45
<b>Un mondo sotto social</b>	Sala3	↳	18.10
<b>Timangio il cuore</b>	Sala3	↳	20.45
<b>L'immensità</b>	Sala4	↳	14.45
<b>Minions 2</b>	Sala4	↳	17.00
<b>Beast</b>	Sala4	↳	19.30-22.00
<b>Minions 2</b>	Sala5	↳	14.10
<b>Taddeo l' esploratore e la tavola di smeraldo</b>			
	Sala5	↳	16.30

<b>Avatar 3D</b>	Sala5	↳	18.50
<b>Bullet Train VM14</b>	Sala5	↳	22.20
<b>Don't worry, darling</b>	Sala6	↳	15.10-18.00-21.00
<b>DC League of Super-pets</b>	Sala7	↳	16.15
<b>Timangio il cuore</b>	Sala7	↳	19.00
<b>Memory</b>	Sala7	↳	21.45
<b>Timangio il cuore</b>	Sala8	↳	15.30
<b>Moonage Daydream</b>	Sala8	↳	18.20-21.30

**UCILINGOTTO**

Via Nizza, 262, tel. 892960. Prezzi: €11,50 intero; €7 rid., ragazzi fino a 14 anni, over 65; €5,00 Matinee. Proiezioni 3D: int. €10,50, rid. €9,00

<b>DC League of Super-pets</b>	Sala1	↳	16.45
<b>Il signore delle formiche</b>	Sala1	↳	19.05
<b>Watcher</b>	Sala1	↳	21.50
<b>Minions 2</b>	Sala2	↳	17.50
<b>L'immensità</b>	Sala2	↳	20.00
<b>Memory</b>	Sala2	↳	22.15
<b>Beast</b>	Sala3	↳	17.10
<b>Tuttiamano Jeanne</b>	Sala3	↳	19.30
<b>Timangio il cuore</b>	Sala3	↳	22.10
<b>Memory</b>	Sala4	↳	16.40
<b>Don't worry, darling V.O.</b>	Sala4	↳	19.10
<b>Bullet Train VM14</b>	Sala4	↳	21.45
<b>Avatar</b>	Sala6	↳	21.00
<b>Don't worry, darling</b>	Sala7	↳	19.40
<b>Beast</b>	Sala7	↳	22.20
<b>Taddeo l' esploratore e la tavola di smeraldo</b>			
	Sala8	↳	17.20
<b>Bullet Train VM14</b>	Sala8	↳	19.20
<b>Don't worry, darling</b>	Sala8	↳	22.00
<b>Avatar 3D</b>	Sala9	↳	17.00-20.30
<b>Moonage Daydream</b>	Sala10	↳	18.30-21.30
<b>Timangio il cuore</b>	Sala11	↳	16.30

<b>Minions 2</b>	Sala11	↳	19.00
<b>Bullet Train VM14</b>	Sala11	↳	21.20

### CINEMA: TORINO ALTRE VISIONI

**CINEMA TEATRO BARETTI**

Via Baretti, 4, tel. 011/655187.

**Torino Underground Cinefest**

↳

### CINEMA APERTI: AREA METROPOLITANA E PROVINCIA

**BEINASCO**

**THE SPACE CINEMA LE FORNACI**

Viale G. Falcone. Prezzi: €9,40 intero;

<b>DC League of Super-pets</b>	Sala1	↳	16.15
<b>Don't worry, darling</b>	Sala1	↳	19.15
<b>Bullet Train VM14</b>	Sala1	↳	22.00
<b>Minions 2</b>	Sala2	↳	17.30
<b>Avatar 4K</b>	Sala2	↳	19.50
<b>Avatar 3D</b>	Sala3	↳	16.40-20.30
<b>Taddeo l' esploratore e la tavola di smeraldo</b>			
	Sala4	↳	17.15

<b>Beast</b>	Sala4	↳	19.30-22.10
<b>Don't worry, darling</b>	Sala5	↳	18.00-21.00
<b>Avatar 4K</b>	Sala6	↳	17.50-21.30
<b>Minions 2</b>	Sala7	↳	16.00
<b>Moonage Daydream</b>	Sala7	↳	18.20-21.30
<b>Il signore delle formiche</b>	Sala8	↳	17.00
<b>Watcher</b>	Sala8	↳	20.00
<b>Memory</b>	Sala8	↳	22.20
<b>Un mondo sotto social</b>	Sala9	↳	16.30
<b>Timangio il cuore</b>	Sala9	↳	19.00-21.45

**CARMAGNOLA**

**ELIOS**

Piazza Verdi, 4, tel.346212 0658.

**Madama Butterfly - Royal Opera House 2022 / 2023**

20.15

**CHIERI**

**SPLENDOR**

Via XX settembre, 6, tel.011/9421601

**Riposo**

**COLLEGNO**

**CINEMA PARADISO**

Centro Commerciale Piazza Bruno Trentin, 1, tel.011/4112440. Prezzi: €7,50 intero; Prezzo unico

<b>Taddeo l' esploratore e la tavola di smeraldo</b>			
	Paradiso	↳	16.30
<b>Minions 2</b>	Paradiso	↳	18.30
<b>DC League of Super-pets</b>	Paradiso	↳	20.30

**LEINI**

**AUDITORIUM**

Piazza Don Matteo Ferrero, 4, tel.011/9989204.

**Riposo**

**MONCALIERI**

**UCI CINEMAS MONCALIERI**

Via Fortunato Postiglione 1, tel.899.788.678. Prezzi: €11,50 intero; €7 rid., ragazzi fino a 14 anni, over 65; €5,00 Matinee. Proiezioni 3D: int. €10,50, rid. €9,00

<b>Avatar</b>	Sala1	↳	17.30-21.00
---------------	-------	---	-------------

10-20. Mostra: *Naturecultures. Arte e Natura dall'Arte povera a oggi* (fino al 22 settembre). www.ogrtorino.it.

**PALAZZO FALLETTI DI BAROLO**

(Via delle Orfane, 7, tel. 011 2636111. Prenotazione consigliata al 338 1691652). Mar-ven. 14,30-18, sab-dom. 14,30-19. http://www.operabarolo.it

**PALAZZO MADAMA**

(Piazza Castello, tel. 011 4433501). Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 10-18. Martedì chiuso. Info: www.palazzomadamatorino.it

**PALAZZO SALUZZO PAESANA**

(Via della Consolata, 1 bis. tel. 347 0103021). Giovedì-domenica 15,30-19,30.

**PAV PARCO ARTE VIVENTE**

(Via Giordano Bruno 31, telefono 011 3182235). Mer-gio-ven. 16-19, sab-dom 12-19. Mostra: *Elena Mazzi: 10 years of smel/scapes, labs and conversations* (fino al 23 ottobre).

**PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»**

(Via Nizza 230, tel. 011.0925011). Orario: da martedì a domenica dalle 11 alle 21 (ultimo ingresso alle 20.30). Lunedì chiuso.

**PROMOTRICE BELLE ARTI**

(Viale Crivelli 11, tel. 011 6692545). Martedì-sabato 11-13 e 16,30-20, festivi 10,30-12,30.

**CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA**

(Piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 9565280). Orari: giov.-dom. 11- 19. Mostra *Espressioni con frazioni* fino al 27 novembre. La Collezione Cerruti è aperta al pubblico il sabato e domenica 11-19.

**CASTELLO DI MONCALIERI**

(Piazza Baden Baden 4, Moncalieri) ingresso su prenotazione 348 9023203) con visite guidate ogni venerdì, sabato e domenica 10-18.

<b>Taddeo l' esploratore e la tavola di smeraldo</b>			
	Sala2	↳	17.05

<b>Tuttiamano Jeanne</b>	Sala2	↳	19.10
<b>Il signore delle formiche</b>	Sala2	↳	21.20
<b>Avatar 3D</b>	Sala3	↳	17.00-20.30
<b>DC League of Super-pets</b>	Sala4	↳	17.10
<b>L'immensità</b>	Sala4	↳	19.35
<b>Don't worry, darling</b>	Sala4	↳	21.50
<b>Beast</b>	Sala5	↳	17.15-22.20
<b>Timangio il cuore</b>	Sala5	↳	19.40
<b>Moonage Daydream</b>	Sala11	↳	16.30-21.30
<b>Minions 2</b>	Sala11	↳	19.25
<b>Don't worry, darling</b>	Sala12	↳	16.50-19.30
<b>Watcher</b>	Sala12	↳	22.10
<b>Minions 2</b>	Sala13	↳	16.30
<b>Bullet Train VM14</b>	Sala13	↳	18.30-21.30
<b>Timangio il cuore</b>	Sala14	↳	16.40
<b>Memory</b>	Sala14	↳	19.20-22.00

**PIANEZZA**

**LUMIERE**

Via Rosselli, 19, tel.011/9682088.

<b>Avatar</b>	Sala1	↳	20.30
<b>Don't worry, darling</b>	Sala2	↳	21.00
<b>Beast</b>	Sala3	↳	21.00
<b>Minions 2</b>	Sala4	↳	20.45

**PINEROLO**

**HOLLYWOOD**

Via Nazionale, 73, tel.0121/201142.

<b>Timangio il cuore</b>		↳	21.30
--------------------------	--	---	-------

**RITZ**

Via Luciano, 11, tel.0121/374957.

<b>Il signore delle formiche</b>		↳	20.30
----------------------------------	--	---	-------

**PIOSSASCO**

**IL MULINO**

Via Riva Po, 9, tel.011/19821168.

**Riposo**

**RIVOLI**

**CINEMA TEATRO BORGONUOVO**

Via Roma, 149/c, tel.011/9564946.

**Riposo**

**DON BOSCO DIGITAL**

Via Stupinigi (Cascine Vica), 1, tel.011/9508908.

<b>I'm your Man</b>		↳	18.30-21.15
---------------------	--	---	-------------

**SAN MAURO TORINESE**

**CINEMA TEATRO GOBETTI**

Via Martiri della Libertà, 17, tel.011/0364114. Prezzi: €12,00 intero;

<b>Madama Butterfly - Royal Opera House 2022 / 2023</b>			
		↳	20.15

**VENARIA REALE**

**SUPER CINEMA VENARIA REALE**

Piazza Vittorio Veneto, 5, tel.011/4594406. Prezzi: €7,50 intero;

<b>Don't worry, darling</b>	Sala1	↳	21.00
<b>Avatar 4K</b>	Sala2	↳	21.00
<b>Madama Butterfly - Royal Opera House 2022 / 2023</b>			
	Sala3	↳	20.15

# MUSEI

**ACCADEMIA ALBERTINA - PINACOTECA**

(Via Accademia Albertina 8; tel. 011 0897370). Lun-dom: 10-18; mer. chiuso. Ultimo ingresso alle 17.30.

**A.. COME AMBIENTE**

(Corso Umbria 90, tel. 011 0702535). Orario. Lun-ven 9-17; sab-dom 14-19 con prenotazione obbligatoria.

**ARCHIVIO DI STATO**

(Piazza Castello 209, tel. 011 540382). Sezione Corte (piazza Castello 209): mar-ven: 9-13 e 14-18. Sezioni Riunite (via Piave 21): lun, mer e gio: 9-13 e 14-18. Sale studio su prenotazione.

**BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA**

La Basilica è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 17. Sabato, domenica e festivi chiusura ore 18. Tel. 011/898008. Le Tombe Reali Sabaude e la salita alla Cupola: dal lunedì alla domenica (mercoledì chiuso) ore 10,30- 13,30 (ultimo ingresso ore 13) e dalle 14,30 alle 18 (ultimo ingresso 17,15). Telefono: 011/8997456.

**BIBLIOTECA REALE**

(Piazza Castello 191, tel. 011 543855). Orario: lun-ven 9-13 e 14-18; sab 9-13.

**BORGOMEDIEVALE**

(Viale Virgilio - Parco del Valentino, tel. 011 4431701; 011 5211788). Orari Borgo: lun-dom. 9-19. Ingresso libero.

**CAMERA - CENTRO ITALIANO PER LA FOTOGRAFIA**

(Via delle Rosine, 18 - tel. 011 0881150). Or.: lun-dom: 11-19; giovedì 11-21; Martedì chiuso.

**CASTELLO DELLA MANDRIA**

(Viale Carlo Emanuele II, 256 - Parco La Mandria - Venaria Reale. Tel. 011 4992333). Apertura degli Appartamenti Reali: mar-ven; 10-17; sab-dom

# RENAULT ARKANA E-TECH HYBRID



a settembre

**250€** tuo da  
/rata mese\*

anticipo 7.050 €. TAN 4,50% - TAEG 5,52%  
36 rate, rata finale 18.839 €

o sei libero di restituirlo

salvo approvazione finrenault. info in sede

**Renault garantisce il valore della tua auto**

nuova gamma Renault Arkana e-tech hybrid. emissioni CO<sub>2</sub>: da 109 a 110 g/km. consumo misto: da 4,8 a 4,9 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto, è una nostra offerta valida fino al 30/09/2022.

\*esempio di finanziamento riferito a nuovo Arkana techno e-tech hybrid 145 a € 29.800 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi): anticipo € 7.050, importo totale del credito € 24.774,96 (include finanziamento veicolo € 22.750 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 1.025,96 e pack service a € 999 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 6,94 (addebitata sulla prima rata); interessi € 3.029,90, valore futuro garantito € 18.838,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 27.804,85 in 36 rate da € 249,07 oltre la rata finale, tan 4,50% (tasso fisso), taeg 5,52%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 30/09/2022.

## TI ASPETTIAMO IN CORSO TAZZOLI, 201

# AUTOVIP

CONCESSIONARIA RENAULT E DACIA

## NUOVA APERTURA IN CORSO TAZZOLI, 201

DA OLTRE 40 ANNI AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA



VENDITA



OFFICINA



RICAMBI



# AUTOVIP

WWW.AUTO-VIP.IT | INFO@AUTO-VIP.IT

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL



**TORINO:** Via Botticelli, 86 - 011.2680700

**TORINO:** Corso Marche, 32 - 011.19466300

**TORINO:** Corso Rosselli, 214 - 011.19476800

**TORINO:** Corso Tazzoli, 201 - 011.19476860 **NEW**

**CHIVASSO:** Via degli Alpini, 2 - 011.9102688

**PINO TORINESE:** Via Chieri, 67 - 011.2680720



catalano



# IL TEMPO

Poche piogge e in generale di debole intensità, sull'estremo Nord-Est, sulle regioni tirreniche e in Sardegna. Temperature in calo al Centro-Sud.

**IL SOLE**  
SORGE ALLE ORE 07.22  
CULMINA ALLE ORE 13.19  
TRAMONTA ALLE ORE 19.18

**LA LUNA**  
SI LEVA ALLE ORE 08.51  
CALA ALLE ORE 20.09  
PRIMO QUARTO 03 OTT

## LA PREVISIONE DI OGGI

SOLE ☀️ NUVOLOSO ☁️ POCO NUVOLOSO 🌤️ COPERTO ☁️ VARIABILE 🌩️ PIOGGIA DEBOLE 🌧️ PIOGGIA INTENSA 🌧️  
TEMPORALE 🌩️ NEBBIA 🌫️ NEVE ❄️ VENTO 🌬️ MARE CALMO 🌊 MARE MOSSO 🌊

### Situazione

Sull'Italia è attiva una circolazione de-pressionaria. In questa giornata le precipitazioni riguarderanno principalmente il Triveneto, tutte le regioni tirreniche e a tratti anche la Sardegna.

### Nord

Giornata spiccatamente instabile con precipitazioni possibili sul Triveneto, sul resto delle regioni avremo un cielo poco nuvoloso.

### Centro

La giornata trascorrerà con un tempo spiccatamente instabile su Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna. Nubi irregolari invece altrove.

### Sud

La giornata trascorrerà con una maggior probabilità di piogge sulle coste del basso Tirreno, sarà più soleggiato sul resto delle regioni.

## LA PREVISIONE DI DOMANI



Poche piogge, ma con molte nubi al mattino, dal pomeriggio invece le precipitazioni torneranno a bagnare la Toscana centro-settentrionale, la Sardegna e poi Campania e Calabria.

## LA PREVISIONE DI DOPO DOMANI

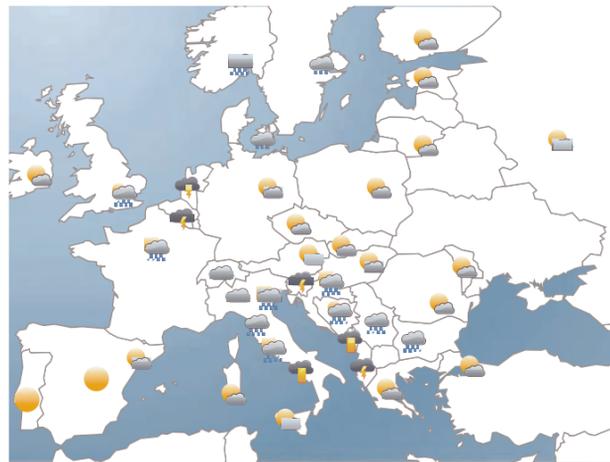


Arriva un'altra perturbazione. Giornata via via più instabile, piovosa e temporalesca dapprima su Triveneto e regioni Tirreniche. In tarda serata peggiorerà pure in Campania.

## QUALITÀ DELL'ARIA

	PM10	PM2.5	NO <sub>2</sub>	SO <sub>2</sub>		PM10	PM2.5	NO <sub>2</sub>	SO <sub>2</sub>
Ancona	7.4	4.4	3.2	0.5	Milano	14.4	12.9	20.7	1.9
Aosta	3.0	2.2	2.6	0.2	Napoli	11.3	5.2	10.0	1.4
Bari	6.6	4.1	5.2	0.7	Palermo	7.7	4.9	2.5	0.4
Bologna	12.2	9.2	10.1	0.8	Perugia	7.5	4.3	2.9	0.4
Cagliari	7.7	4.0	3.1	0.5	Potenza	5.2	3.1	1.3	0.2
Campobasso	6.8	3.7	1.5	0.2	Roma	11.9	5.0	6.6	0.6
Catanzaro	6.7	3.9	1.3	0.5	Torino	12.8	10.8	13.4	1.2
Firenze	9.8	5.0	5.5	0.5	Trento	9.1	8.5	7.6	0.3
Genova	7.7	6.2	14.5	2.6	Trieste	6.8	5.3	9.9	2.5
L'Aquila	6.5	3.4	1.7	0.2	Venezia	7.8	7.0	9.2	1.5

Valori espressi in µg/m<sup>3</sup>



Primi passi verso l'EDUCAZIONE CIVICA  
Con la prefazione di LILIANA SEGRE

**DALL'IO AL NOI**

Il cuore dei bambini cambierà il mondo

Con la prefazione di **LILIANA SEGRE**

Attraverso le fiabe classiche  
i primi passi verso l'educazione civica

**Contiene anche una GUIDA PER ADULTI, per rispondere in maniera facile a difficili interrogativi**

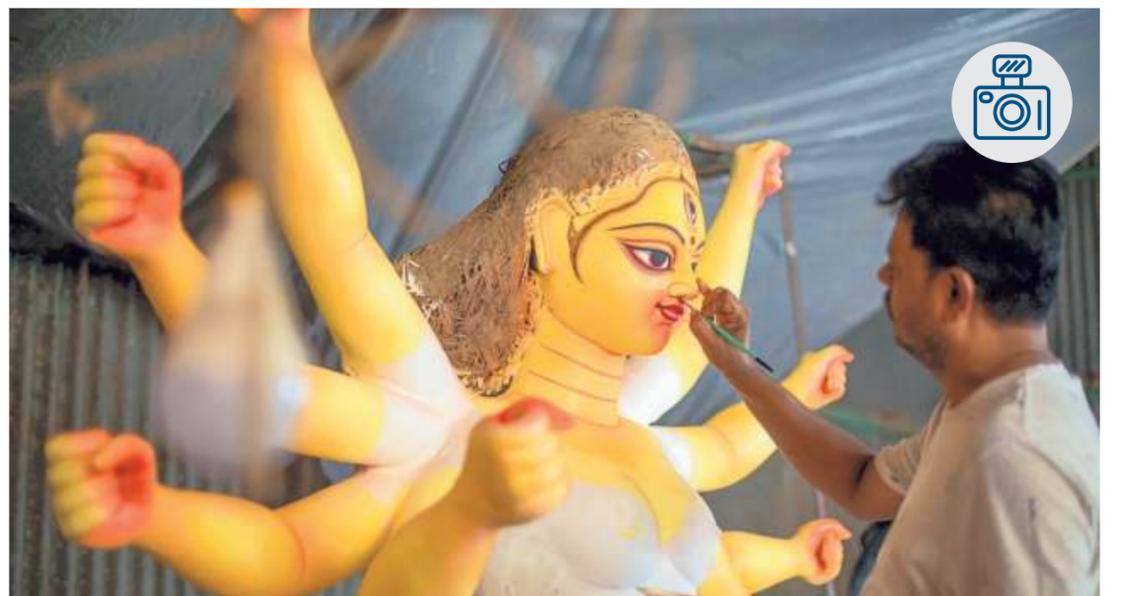
**DAL 9/9 AL 9/10**

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a **12,90€** in più. Nel resto d'Italia ordina la copia in edicola (Servizio Arretrati GEDI) o al n° 011.22.72.118

## IL TEMPO NEL MONDO E IN EUROPA

Città del Mondo	Min °C	Max °C	Oggi	Città dell'Europa	Min °C	Max °C	Oggi
Algeri	22	25	☀️	Amsterdam	10	14	☁️
Ankara	8	27	☀️	Atene	18	25	☁️
Baghdad	21	37	☀️	Barcellona	16	23	☁️
Bangkok	25	31	☀️	Belgrado	15	22	☁️
Beirut	21	32	☀️	Berlino	10	17	☁️
Bombay	23	28	☀️	Berna	10	15	☁️
Brasilia	21	27	☀️	Bratislava	13	20	☁️
Buenos Aires	13	22	☀️	Bruxelles	9	12	☁️
Calgary	5	18	☀️	Bucarest	14	25	☁️
Caracas	21	25	☀️	Budapest	12	20	☁️
Casablanca	20	22	☀️	Chisinau	10	23	☁️
Chicago	13	20	☀️	Copenaghen	11	13	☁️
Città del Capo	14	25	☀️	Dublino	11	14	☁️
Città del Messico	11	21	☀️	Edimburgo	9	11	☁️
Dakar	25	30	☀️	Helsinki	9	13	☁️
Dubai	29	32	☀️	Istanbul	11	26	☁️
Filadelfia	14	24	☀️	Lisbona	12	26	☁️
Gerusalemme	20	34	☀️	Londra	10	13	☁️
Hong Kong	26	31	☀️	Lubiana	11	18	☁️
Il Cairo	22	39	☀️	Madrid	10	22	☁️
Johannesburg	15	29	☀️	Mosca	6	9	☁️
Kinshasa	24	30	☀️	Oslo	9	12	☁️
La Mecca	26	37	☀️	Parigi	10	14	☁️
L'Avana	24	28	☀️	Podgorica	19	20	☁️
Los Angeles	18	20	☀️	Praga	10	15	☁️
Manila	26	30	☀️	Reykjavik	5	12	☁️
Melbourne	5	16	☀️	Roma	16	22	☁️
Miami	24	29	☀️	Sarajevo	16	19	☁️
Montreal	9	13	☀️	S. Pietroburgo	7	13	☁️
Nairobi	14	25	☀️	Sofia	14	25	☁️
New York	13	23	☀️	Stoccolma	10	13	☁️
Nuova Delhi	23	32	☀️	Tallinn	7	14	☁️
Pechino	20	24	☀️	Tirana	17	22	☁️
Shanghai	21	30	☀️	Varsavia	8	17	☁️
Singapore	26	28	☀️	Vienna	12	19	☁️
Tokyo	15	27	☀️	Vilnius	8	15	☁️
Washington	16	24	☀️	Zagabria	13	19	☁️

## FOTO



## La festa indiana per la dea guerriera

Un artista al lavoro per i preparativi del festival Durga Puja a Nuova Delhi, celebrata dal 2 al 5 ottobre. È una festa induista molto importante che si celebra nel sub

continente indiano e che venera la dea indiana Durga, la dea guerriera raffigurata come una donna con più braccia che cavalca una tigre. —

# Ho aperto un bar di quartiere, offro ai miei clienti un mondo di opportunità.

Voglio portare il mio punto vendita nel futuro. Un'offerta unica, innovativa e conveniente per rispondere al meglio alle esigenze dei miei clienti: servizi esclusivi, tecnologia avanzata, promozioni dedicate e compensi vantaggiosi.

Tutto questo solo con Mooney.



Per saperne di più:

- ✉ **Scrivi a [vendite.mooney@mooney.it](mailto:vendite.mooney@mooney.it)**
- ☎ **Chiama il numero verde 800.069.605\***

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mooney è un marchio registrato di proprietà di Mooney S.p.A.  
\*Da telefono fisso nazionale o cellulare abilitato alle chiamate verso numeri speciali. Dall'estero o da cellulari con blocco chiamate su numeri speciali +39.02.30.45.75.23 (con costi a carico del chiamante)

**mooney**  
SisalPay |